Anno 121 Numero 97

LA STAMPA

Domenica 26 Aprile 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
VARIABILE	Max. Firenze	25°
SERENO O POCO NUVOLOSO	Min. Potenza	3°
	Torino (media)	15,1°
	Previsioni a pagina 11	

Il leader dell'Olp Yasser Arafat

A PAGINA 4

Yasser Arafat, uno Stato con Israele

di Igor Man

Davanti al dinamismo di Gorbaciov

L'Europa asimmetrica

E' ancora tutto da vedere come, quanto e quando Gorbaciov riuscirà a cambiare l'Unione Sovietica. Un risultato del gorbaciovismo, però, si profila sin d'ora certo: il Segretario generale ha cambiato le relazioni mondiali, scosso le strutture che sembravano garantire gli equilibri planetari, messo in crisi le certezze e i modi di ragionare sul futuro della pace e della guerra.

Lo sconvolgimento si registra in primo luogo in Europa, ma nemmeno l'America è rimasta immune dai suoi effetti. Qualcuno si è già messo a discutere, come Kissinger e Shultz, se Gorbaciov sia più pericoloso per la stabilità dei rapporti Est-Ovest di quanto lo sia stato Breznev. Si era abituati a una diplomazia sovietica che ricalcasse una ben condotta partita a scacchi, gioco in cui i russi sono maestri e che rispecchia la loro filosofia nazionale: regole rigide combinate ad una inventiva complessa.

Il modo in cui Breznev giocava sullo scacchiere mondiale, per quanto pesante, era in buona parte prevedibile e lento, tanto da creare negli occidentali la certezza di potere sempre escogitare una mossa che garantisse una patta nella grande partita. Con Gorbaciov le mosse del Cremlino sono diventate di colpo imprevedibili, al punto che i partner stentano a capire a che gioco si stia giocando. Il capo del pcus cambia ritmi, ordine delle mosse e le stesse regole, spostando a volte le figure altrui (per esempio quando fa proprie le proposte occidentali più temerarie, come l'opzione zero). E gli occidentali, un po' sbalorditi, stentano a trovare le giuste contromosse.

Mai l'Europa si è sentita come oggi tanto intermedia, tanto asimmetrica, fra l'Atlantico che sembra allargarsi sempre di più, e la sterminata pianura russa, che appare sempre più vicina. Mai come adesso l'Europa si è resa conto della sua vera dimensione: cioè che la Russia è Europa, con tutti i suoi problemi. L'incognita rimane semmai questa: come europeizzare l'Urss senza passare prima attraverso la sovietizzazione dell'Europa.

Le possibilità sono molteplici, tutte derivanti dalle asimmetrie dell'Europa. In campo economico: non c'è compenetrazione più naturale di quella fra l'economia sovietica e europea. La *perestroika* di Gorbaciov dovrebbe avere il marchio familiare «*made in Europe*». Ma una volta che l'Urss sia anche una potenza tecnologica, per quale dei due tronconi del Continente la simbiosi risulterà più vitale e più condizionante?

In campo politico: la compenetrazione economica e culturale, ormai in atto, influenzerà alcune forme dello sviluppo civile del primo Stato socialista; mai però al punto di farlo diventare democratico e pluralistico in senso occidentale, così deideologizzato e laicizzato da far desistere Mosca dalla convinzione di essere all'avanguardia del progresso planetario e dall'ambizione di suscitare tale progresso negli altri.

In campo strategico: ogni accordo sulle fasce smilitarizzate fa precipitare sostanzialmente tutti i potenziali occidentali nell'Atlantico, mentre sposta i carri armati e i missili sovietici appena a qualche ora di viaggio dai confini dell'Occidente.

Anche l'utopia degli armamenti a livelli sempre più bassi, indirizzati verso lo zero assoluto, è bruciata dalle asimmetrie. In primo luogo, perché le società tecnologicamente più sviluppate tendono, da quando l'uomo è uomo, ad affidare la propria potenza difensiva o offensiva ad armi più sofisticate, conformi al proprio potenziale tecnologico. Magari meno armi, ma più potenti. L'Urss, tecnologicamente arretrata, cerca di colmare il «gap» impedendo all'Occidente di mettere a profitto il suo vantaggio tecnologico. Questa la sostanza del problema armi spaziali. In secondo luogo, perché nelle due società l'atteggiamento civile verso l'impegno militare sta montando in modo dissonante.

In Occidente le prossime generazioni si rifiuteranno di servire nell'esercito. Diventerà uno dei nuovi diritti civili. Quindi, come nelle fabbriche post-industriali, la macchina sofisticata dovrà sostituire l'uomo-soldato nelle forze armate. Anche le armi nucleari diventano nel contesto difficilmente sopprimibili, in quanto deterrenti più efficaci. Nell'Urss invece il servizio nella «gloriosa Armata Rossa» rimane un onore per i giovani e il potenziale strategico acquista più peso se lo scontro planetario viene affidato alle forze convenzionali.

Con tutti i possibili accordi di Ginevra, la visione di fondo sul disarmo fra i due tronconi europei resta sotto il segno dell'asimmetria, inconciliabile. Potrebbe essere superata solo da un'assoluta fiducia nelle intenzioni strategiche e storiche dell'uno e dell'altro. Non esistendo questa fiducia e rientrando anch'essa fra le grandi utopie di questo mondo, la scoperta della Russia come parte ormai inalienabile dell'Europa dovrà pur sempre rimanere segnata da una ben netta linea di demarcazione fra le due Europe. Diluvio gorbacioviano permettendo.

Frane Barbieri

Dopo gli arresti dei giorni scorsi a Roma, Torino e Ventimiglia

Presi tre br a Barcellona

Sono Riccardo D'Este, ricercato da 14 anni per il sequestro di Tony Carello, e due suoi amici - Fermate anche due ragazze spagnole - La città catalana si conferma la centrale del nuovo euroterrorismo

ROMA — Altri tre italiani sono stati arrestati a Barcellona nel corso dell'operazione congiunta tra polizia spagnola e italiana che finora ha portato in carcere nove persone, sospettate di terrorismo. Una era latitante da tempo. Si chiama Riccardo D'Este, era ricercato da 14 anni per un sequestro avvenuto a Torino, il rapimento dell'industriale Tony Carello, nel quale sembrarono fondersi delinquenza comune e criminalità politica. L'altro è un trentaquattrenne di Ventimiglia, Giovanni Pallini, che si procurava da vivere vendendo orecchini. Il terzo è Silvano Nardulli, legato a Marco Pisano, uno degli arrestati nei giorni scorsi: di lui, per il momento, non si sa altro. I carabineros che li attendevano in uno dei tre appartamenti di Barcellona posti sotto controllo hanno fermato anche le loro compagne, due ragazze spagnole. Di una si sa il nome: Carmen Maria Gonzales.

La consistenza dell'indagine tuttavia non è ancora chiara. Secondo un magistrato romano l'inchiesta potrebbe definire i rapporti tra le «nuove» Brigate rosse, l'Eta basca e la francese Action directe. Ma finora rimane dubbio che gli arrestati siano effettivamente brigatisti, e un magistrato che si occupa da anni di terrorismo, il pubblico ministero di Milano Armando Spataro, sente l'obbligo di avvertire: «*Francamente, credo che le notizie fornite sulla valenza dell'operazione siano un po' gonfiate*».

Di sicuro c'è che quasi tutti gli arrestati provengono da quel micro-universo di anarchismo allo sbando che negli Anni Settanta prese il nome di «comontismo», un'area confusa dalla quale si dipartirono i percorsi più diversi. «Comontista» era per esempio Riccardo D'Este all'epoca in cui partecipò al rapimento dell'industriale Carello. A costruire la trappola che costò 100 milioni e 24 ore di prigionia all'ostaggio fu, con una telefonata persuasiva, Giuliana Zuccaro, finita anche lei in carcere in questi giorni per avere spedito un milione e mezzo al recapito spagnolo di D'Este.

«Comontista» era anche l'ex operaio torinese Francesco Tolino, ora latitante e accusato dalla polizia di appartenere alle Brigate rosse. Tolino venne arrestato nel '78 a Cuneo insieme a Ciare Piacenti e a Giovanni Pallini, finiti entrambi in un carcere spagnolo: la donna all'inizio di aprile, Pallini l'altro ieri. Processati per il possesso di una bomboletta di gas paralizzante, vennero assolti.

In questo telaio di rapporti personali, spesso sentimentali, forse politici, Barcellona rappresenta lo sfondo. Lì si era trasferito dalla Francia un gruppetto di latitanti, con un trasloco dal motivo incerto. E il fatto che proprio a Barcellona sia stata stampata l'ultima risoluzione dell'Unione comunisti combattenti, la fazione delle Br che ha rivendicato l'assassinio del generale Giorgieri, induce la polizia a sospettare che la città spagnola ospiti una centrale estera del brigatismo.

L'indagine ha mosso proprio dal documento dell'Unione comunisti combattenti. Secondo voci rimbalzate ieri dalla Spagna, a far stampare il testo sarebbe stato uno dei nove arrestati, che aveva aperto una pizzeria a Barcellona. Ma la circostanza finora non ha trovato conferme in Italia. Dove invece si dà per certo che quasi tutte le persone finite in carcere avessero rapporti con Geraldina Colotti, l'insegnante catturata a Roma insieme ai due brigatisti che secondo l'accusa sarebbero gli autori del primo, fallito attentato contro il generale Giorgieri, poi ucciso da altri brigatisti.

Quattro degli arrestati, interrogati a Roma dal pubblico ministero Domenico Sica e incriminati per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, avrebbero ammesso qualcosa, rapporti personali con latitanti o con presunti brigatisti, ad esempio. Ma avrebbero negato che questa «solidarietà» avesse un significato politico, o comunque implicasse la militanza nel terrorismo. Nessuno di loro si è dichiarato «prigioniero politico».

Di quest'operazione dalla fisionomia ancora vaga si parlerà, probabilmente, dopodomani a Bruxelles, nella riunione del cosiddetto «Gruppo Trevi», che riunisce i ministri degli Interni e i responsabili dei servizi di sicurezza interna dei Paesi Cee. Oscar Scalfaro, che rappresenterà l'Italia, intenderebbe rilanciare la proposta di istituire una centrale operativa comunitaria, nell'ambito di un Segretariato generale antiterrorismo che dovrebbe coordinare i servizi di sicurezza dei Dodici.

Guido Rampoldi

Treni fermi dalle 21 per 24 ore

ROMA — Dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani i treni non viaggeranno per uno sciopero congiunto di 24 ore dei ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil e al sindacato autonomo Fisafs. L'agitazione, per il contratto, riguarderà tutti i dipendenti dell'azienda Fs, dai quadri direttivi al personale operaio ai casellanti, per cui i passaggi a livello saranno incustoditi. Sulle brevi distanze è probabile che vengano istituiti servizi alternativi.

Sospeso, invece, in extremis, lo sciopero di oggi dei dipendenti della «Società aeroporti di Roma» che avrebbe bloccato Fiumicino.

(A pagina 7 il servizio di Gian Carlo Fossi)

Se Fanfani accetta la fiducia

ROMA — Domani pomeriggio il presidente del Consiglio, Fanfani, replicherà agli oratori intervenuti nel dibattito sul governo. Cercherà di respingere la «fiducia a dispetto» che potrebbe creare nuove complicazioni e far comunque slittare la data delle elezioni anticipate.

Si fanno ipotesi sulla prassi da seguire in queste inedite circostanze, su chi ne avrà vantaggi o svantaggi. Ma si comincia anche a ipotizzare che non è del tutto scontato che Fanfani respinga la eventuale fiducia.

A Firenze, intanto, si avvia a conclusione il congresso repubblicano. Quella di ieri è stata la giornata dell'on. Giorgio La Malfa. Il giovane leader è riuscito a infiammare la composta platea dei delegati attaccando il suo «nemico» di sempre. «*Qualcuno — ha detto — potrà pensare che ho una particolare animosità con l'onorevole Craxi. Non è così... Ma il leader socialista ha bruciato l'occasione dell'alternanza alla guida del Paese riducendola solo "all'occupazione del potere"*».

Oggi replica Spadolini.

(A pagina 2 i servizi di A. Rapisarda e M. Sergi).

A Napoli, incenerito nella camera iperbarica: gravi carenze nella sicurezza

Bimbo muore bruciato in ospedale

Per scongiurare una cancrena il piccolo (4 anni) era stato adagiato nel «tubo» riempito di ossigeno - Indossava un pigiama sintetico, teneva in mano un giocattolo: una scintilla può aver innescato il rogo - La madre ha visto tutto

Napoli. La disperazione dei genitori di Salvatore Iannelli, morto nella camera iperbarica (Ansa)

NAPOLI — «*Antò, 'o figlio nostro è morto bruciato. Ce l'hanno ucciso*». Le grida si levano in una stanza al pian terreno dell'ospedale pediatrico «Santobono» ed echeggiano tra le pareti umide ed incrostate di sporcizia di un corridoio semibuio. Annunziata Esposito, corpo esile infagottato in un abito nero, urla di dolore mentre stringe tra le braccia il marito immobile e dall'espressione inebetita. Ha appena visto il suo piccolo Salvatore, quattro anni compiuti l'8 aprile, morire di una morte atroce e ingiusta, perché poteva essere evitata. Ha dovuto guardare impotente quel piccolo corpo che si torceva tra le fiamme in una camera iperbarica, una specie di bara d'acciaio satura di ossigeno, in cui il bimbo era stato rinchiuso per essere sottoposto ad una terapia. Ha inutilmente tempestato di pugni lo spesso cristallo di un piccolo oblò della macchina, che lentamente si appannava per il calore interno.

Ora di Salvatore resta solo un pugno di cenere, in un sacchetto di plastica sul quale un poliziotto ha scritto, con calligrafia incerta: «*Resti del cadavere*».

Antonio Iannelli e Annunziata Esposito, gente che lavora la terra a Brusciano, in provincia di Napoli, hanno già pianto in quell'ospedale: cinque anni fa, un loro figlio di diciotto mesi spirò in corsia per una banale broncopolmonite. Si chiamava Salvatore, proprio come quest'altro.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Carlo Maddalena, dovrà ora chiarire dubbi e perplessità che gravano su questa brutta storia. Le testimonianze raccolte in ospedale legittimano tuttavia il sospetto di gravi superficialità ed omissioni.

Salvatore Iannelli, un bambino bruno, paffuto, vivace, è ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale «Santobono», sulla collina del Vomero, dal 18 aprile scorso. E' rimasto vittima di un grave incidente: i raggi di una ruota della motocicletta della sorella Angela gli hanno tranciato due dita del piede sinistro, che i medici sono riusciti a ricostruire durante un complicato intervento chirurgico.

Per scongiurare il rischio di una cancrena, gli specialisti del «Santobono» hanno deciso di sottoporre il piccolo paziente alla terapia nella camera iperbarica, un «tubo» di acciaio lungo due metri e largo uno, che viene riempito di ossigeno sotto pressione per agevolare il rigenerarsi dei tessuti. Ieri mattina, alle nove, Salvatore è pronto per la terza applicazione: la madre Annunziata Esposito e la caposala Vitalia Pusceddu lo accompagnano in una stanza disadorna, con le pareti screpolate per l'umidità. Al centro c'è la camera iperbarica, con il portellone spalancato. L'infermiera fa stendere Salvatore nel cilindro.

Il bimbo è adagiato su un

Fulvio Milone

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Dall'America, per i condannati in libertà vigilata

Il guinzaglio elettronico

L'idea è semplice. Si prende uno di quegli aggeggi grandi come un pacchetto di sigarette che lanciano in continuazione un segnale radio, un semplice *bip-bip* (donde il loro nome di *beepers*), e che in mille film abbiamo visto nascondere sotto il paraurti di un'auto, o in una valigetta, al fine di seguire i movimenti di qualcuno. Lo si fissa al polso o alla caviglia di una persona. In casa di questa si installa un ripetitore che segnala ad un computer, da qualche parte, se la persona si allontana più di tanto dal punto in cui esso è collocato: diciamo cinquanta metri. Come tocco finale si fa in modo che se la persona cerca di staccarsi di dosso il *beeper*, o di neutralizzare il ripetitore radio, scatti subito l'allarme, ed ecco pronto un efficiente guinzaglio elettronico.

Il problema non è tanto che questo sistema venga già applicato a un migliaio di persone in decine di contee degli Stati Uniti, che nel caso specifico sono condannate in libertà vigilata, ma pur sempre esseri umani. Il problema è che l'idea — stando a quanto scrive il *New York Times* — è venuta a un giudice, dal presago nome di Jack Love, e ha subito trovato il consenso di altri magistrati e di vasti settori dell'amministrazione, in nome d'una varietà di buone ragioni: il minore costo e la maggior efficienza rispetto ai metodi tradizionali; la possibilità di estendere, grazie al nuovo sistema, la concessione della libertà vigilata ad un maggior numero di condannati; l'opportunità, infine, di ridurre in tal modo il sovraffollamento delle carceri, intollerabile anche negli Stati Uniti.

In prospettiva, il problema diventa che l'idea del guinzaglio elettronico, magari con l'ausilio di altri giudici appassionati di elettronica (che speriamo almeno non si chiamino Charity e Freedom) e di ulteriori buone ragioni, potrebbe venire applicata a molte altre situazioni, facendo apparire le tessere con *chip* incorporato di cui alcuni benpensanti vorrebbero dotarci, dalla culla alla tomba, a fini previdenziali e fiscali, come dei giocattoli vetero-tecnologici.

Le potenzialità tecniche ci sono tutte. I segnali di un normalissimo *beeper* possono già ora essere raccolti entro un raggio di quattrocento chilometri da un elicottero stazionante a duemila metri di quota, e rilanciati a qualsiasi distanza e con qualunque destinazione. Tra breve tempo, essendo anche in questo caso il progresso tecnologico inarrestabile, tutti i componenti necessari per attuare un guinzaglio elettronico saranno ancora più piccoli, leggeri ed economici.

Vogliamo scommettere che quanto prima qualcuno proporrà, accompagnando manco a dirlo la proposta con ogni sorta di persuasive

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Le ferite di Cernobil

Un anno fa l'incidente - Che cosa è cambiato nella politica, nella scienza, nella gente

- Il dramma di Cernobil si è consumato in 13 secondi all'una e 23 minuti del 26 aprile di un anno fa: ci vorranno decenni per cancellare le conseguenze sull'ambiente di quei 13 secondi.
- E' una ferita che non si cancellerà più: con Cernobil ha subito un'eclisse la fiducia dell'opinione pubblica nella tecnologia dell'atomo pacifico.
- Nel mondo oggi sono in funzione 13 unità nucleari in più rispetto a un anno fa.
- In quest'anno trascorso sotto la nube venuta dall'Ucraina, oltre alle reazioni emotive dell'uomo della strada, ci sono certezze che vacillano anche nel mondo scientifico. «*Un singolo incidente* — dice il direttore generale dell'Enea Pistella — *non scuote certezze. Quello che colpisce è che i sovietici non avessero imparato nulla dall'incidente americano di Three Mile Island*».
- «*A un anno da Cernobil* — dice Gianni Mattioli, leader degli antinucleari, docente di fisica matematica all'Università di Roma — *gli aspetti che colpiscono sono due. Il primo è che dall'Agenzia atomica internazionale di Vienna filtrano notizie su molti altri incidenti nucleari. Il secondo è positivo: questa dura lezione è servita all'opinione pubblica per mettere da parte una concezione mitica della scienza*».
- E' cambiata anche la «filosofia» della sicurezza nucleare. Spiega Vincenzo Vadacca, responsabile della Divisione nucleare dell'Ansaldo: «*La sicurezza è un insieme di cose. Non la si conquista soltanto nella progettazione, ma anche nella costruzione, nella gestione dell'impianto*».

(A pagina 8 il servizio di Piero Bianucci)

Dopo la strage tamil: città deserte, spariti i turisti, si attende la vendetta singalese

Viaggio a Sri Lanka, isola della paura

DAL NOSTRO INVIATO

COLOMBO — Il coprifuoco diurno è stato tolto, è rimasto solo quello notturno (stanotte solo dalle 22 alle 4), ma le strade del centro di Colombo sono quasi deserte e il traffico è scarso. Un po' perché è sabato, molto perché gli abitanti della capitale hanno paura. Per tre giorni la città era stata paralizzata da un coprifuoco di venti ore continue, con una sospensione soltanto dalle 5 alle 9 del mattino per rifornirsi. Chiusi gli uffici, le fabbriche, le banche, le scuole, il porto, bloccate le comunicazioni, treni, autobus e anche i telefoni internazionali, la metropoli è vissuta in stato d'assedio, con gli abitanti chiusi in casa dinanzi ai televisori accesi.

Solo l'aeroporto ha funzionato, ma gli arrivi in quest'isola ribattezzata la perla dell'Oriente, che conta molto sul turismo, sono stati inferiori alla media. Sul jumbo «Air Lanka», giunto all'alba di ieri da Roma, per esempio, ben 240 dei 380 posti erano vuoti perché decine di passeggeri in partenza da Francoforte e dall'Italia avevano disdetto la prenotazione. La notizia della bomba che lunedì pomeriggio, nell'ora di maggior affollamento, aveva provocato una carneficina alla stazione centrale degli autobus nel quartiere di Pettah, ha spaventato molti europei. I morti, secondo gli ultimi dati, sono più di 150 e 38 di essi, ridotti in brandelli, non sono ancora stati identificati.

Gli abitanti di Colombo, in maggioranza singalesi, non fanno un mistero della loro paura. L'ammettono anche i giovanotti che fanno il jogging sulla spiaggia dell'Oceano Indiano. Solo una buona mancia ha convinto un taxista, tra molti, a condurmi sul luogo dell'attentato, ancora impregnato dell'odore di morte, affollato di curiosi terrorizzati. Non c'è stato modo di andare in

macchina nel quartiere di Fort e in quello di Maradane, dove numerosi sono i negozi di tamil alle cui due organizzazioni indipendentiste, le Tigri e gli studenti rivoluzionari dell'Eros, vengono attribuiti i più sanguinosi attentati degli ultimi quattro anni. I negozi dei tamil erano peraltro tutti chiusi e le case di diverse famiglie erano state abbandonate.

I tamil, che hanno la loro roccaforte nel Nord dell'isola e sulla costa orientale e qui a Colombo sono una minoranza, temono che ancora una volta (come nel luglio del 1983) si scateni contro di loro la vendetta dei singalesi. Non soltanto loro, ma anche il governo paventa l'esplosione di collera popolare. Il governo — lo ammettono tutti qui a Colombo — ha reagito alla bomba di lunedì con estrema tempestività. L'esplosione è avvenuta alle 17,10 e già alle 18 era stato proclamato il coprifuoco in tutta l'isola. Non tanto per avere le strade sgombre e poter dar la caccia ai terroristi (finora sono state arrestate 180 persone sospette di appartenere alle Tigri e all'Eros) quanto per impedire assembramenti.

Allora, nel luglio 1983, dopo che 13 poliziotti erano stati assassinati dai tamil a Jaffna, nell'estremo Nord, a Colombo decine di migliaia di persone si erano date ai saccheggi e agli incendi. In una caccia all'uomo sistematica (e vi è il sospetto che fosse organizzata da gruppi di estrema sinistra interessati a destabilizzare il Paese), 5500 persone furono linciate, accoltellate, bruciate e poi impiccate agli alberi al grido di «*Tamil maro*» («Ammazza il tamil»). Furono trucidate intere famiglie, compresi vecchi e bambini, colpevoli soltanto di appartenere all'etnia dei Tamil. I fanatici vendicatori andavano a scovarli casa per casa con in mano le liste elettorali, evidentemente fornite da complici negli uffici governativi. E nei casi dubbi facevano dire loro uno scioglilingua in singalese.

Coprifuoco quasi totale, dunque, a Colombo, per evitare il ripetersi del massacro di quattro anni fa. «*Se la follia si scatena, questa volta siamo alla guerra civile*» dice il funzionario del ministero che mi ha fornito il lasciapassare per superare i posti di blocco. Ripete in sostanza quanto dice l'uomo della strada: che il governo deve muoversi e «*farla finita con il terrorismo*». La gente ne ha abbastanza di vivere nel terrore e lamenta che le forze armate non si decidano a dare il più volte promesso colpo di grazia ai circa sei o settemila terroristi asserragliati nell'estremo Nord.

Per tenere a bada e rassicurare la popolazione, molto abilmente la radio e la televisione sfornano di continuo notizie di bombardamenti di depositi di munizioni, di fabbriche di armamenti e di campi militari dei tamil nella penisola di Jaffna. Si parla una volta di 80, un'altra di

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

LA STAMPA

I nomi dei vincitori del concorso n° 3

Oggi si inizia il gioco n° 4

I monumenti estratti nelle pagine in Città

Anno 121 - Numero 97
Domenica 26 Aprile 1987

Con un durissimo attacco a Craxi al congresso di Firenze

La Malfa infiamma il pri

«Non ce l'ho con il segretario psi, ma ha ridotto l'alternanza alla miserabile ambizione per la stanza dei bottoni» - E' il leader repubblicano di domani? «Di domani no, però di dopodomani...»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Sarà per il nome che porta, per il suo modo particolare di muoversi, la testa che va su e giù sul collo, le mani che tagliano l'aria a scatti come quelle di un direttore d'orchestra, lo sguardo che attraversa chiunque le lenti spesse degli occhiali. Nel «La Malfa-day», d'improvviso la platea repubblicana s'infiamma, abbandona la compostezza seriosa degli altri giorni, grida, scandisce («Gior-gio, Gior-gio») il nome del giovane leader.

Lui, La Malfa-junior, sta parlando da pochi minuti quando i primi applausi cominciano a interromperlo. Sotto gli sguardi attentissimi del vertice del partito, davanti a un Congresso che sembra non aspettar altro che un controcanto, attacca il suo «nemico» di sempre. «Qualcuno — dice — potrà pensare che ho una personale antipatia per l'onorevole Craxi. Non è così. Ora che è solo ed è venuto a chiedere solidarietà, pur con gli sgarbi nascosti che gli ha dato Spadolini, noi siamo pronti a dargliela».

Metà ironia, metà sospiro di sollievo di fronte a un'esperienza ormai conclusa, è uno strano sentimento quello che La Malfa offre alla platea. Per tutto il quadriennio di governo craxiano confessa di essere stato tormentato da due preoccupazioni: «Non ho capito qual era il suo obiettivo. O Craxi era mosso da un disegno ambizioso, e avrebbe messo in pericolo le basi della democrazia; oppure no, e avrebbe compromesso le prospettive di una "terza forza" fra i due partiti maggiori». Craxi, a giudizio di La Malfa, ha bruciato l'occasione dell'alternanza alla guida del Paese riducendola solo «all'occupazione del potere, all'ambizione miserabile per la stanza dei bottoni, per il Palazzo d'Inverno». E alla fine ha dato luogo a «bassezze che, come diceva Tocqueville, vengono da uomini che entrano in politica mancando di fortune personali, o hanno passioni talmente concentrate nella ricerca del potere che temono di lasciarlo con orrore, e sacrificano l'avvenire al presente, l'onore al ruolo».

Qui il Congresso è in delirio, molti si alzano in piedi, si spellano le mani ad applaudire. C'è perfino chi grida dal fondo della sala: «Craxi è un indegno figlio di p...», mentre il leader si dipinge sul volto dei dirigenti, su quello pensoso di Spadolini, su quello sorridente ma risentito di Visentini chiamato in causa da una citazione forse non gradita: «Non sei tu a dirmi che i socialisti sono goliardi?».

E a questo punto non basta che La Malfa, dopo i fendenti rivolti al psi, muova anche contro democristiani e comunisti, metta in guardia De Mita («Non creda che quando sarà lui a governare le nostre critiche saranno minori»), accusi il pci («Nelle fabbriche i nostri sindacalisti sono stati picchiati da quelli della Cgil per avere sostenuto la politica dei redditi che ora anche la sinistra ha scoperto»). Né serve che disegni per il pri una nuova frontiera, un «new deal rooseveltiano», di partito moderno che trova spazio fra i nuovi ceti usciti dalla crisi (un 30 per cento della popolazione metropolitana), fra le culture «vecchie» dei due partiti maggiori «destinati a un irreversibile declino».

La terza forza siamo noi, dice in sostanza La Malfa. Chiusa con gli Anni Settanta la stagione del potere monocratico democristiano, finita nel 1980 anche quella della consociazione, esaurita dal 1980 all'87 l'esperienza socialista, «viene o può venire un periodo in cui l'influenza culturale e la leadership politica siano del pri».

Ma un discorso così, che accende di speranza i delegati repubblicani, preoccupa il vertice del partito. «E' una carica di energia repubblicana — commenta il presidente dei deputati Adolfo Battaglia — ma non vedo la prospettiva politica, né ora né per i prossimi cinque anni». «A molti è parsa una requisitoria contro il psi — aggiunge il vicesegretario pri Aristide Gunnella — ma una requisitoria dev'essere argomentata e invece di argomenti non ne vedo». «S'è fermato in tempo per non dividere il partito», dichiara il presidente dei senatori Libero Gualtieri. «Craxi è un problema, ma il rapporto col psi rimane», puntualizza l'ex ministro Oscar Mammì. E Visentini, con sguardo distaccato, dice soltanto: «Un discorso di grande respiro». Spadolini è il solo a sdrammatizzare e si prepara oggi, nella giornata conclusiva che lo confermerà segretario, a riequilibrare un intervento che si è un po' spostato dalla linea di equidistanza scelta dal congresso. «E' utile — spiega — che ci sia dialettica nel partito perché poi sia il segretario a ricomporla».

Quel che tutti si chiedono e che qualcuno dice, magari a mezza voce, per ora è destinato a restare senza risposta. A cosa punta veramente La Malfa? Sull'onda del successo personale è già oggi il leader repubblicano di domani? Mentre il Congresso si svuota e la macchina della moglie lo attende con il motore acceso, forse neppure lui lo sa: «Domani no — sorride — però dopodomani...».

Marcella Sorgi

Il pr: «Sì al governo»

Aperto il congresso - Il partito diviso sull'opportunità di partecipare alle elezioni

ROMA — «Porre condizioni al voto di fiducia al governo Fanfani è un errore. Così facendo i laici rischiano di offrire pretesti al presidente del Consiglio per non ottenere la fiducia». Lo ha dichiarato Pannella intervenendo ieri alla prima riunione dell'assemblea federale del pr, prologo del congresso straordinario cominciato nel pomeriggio. «Se il colpo di Stato dello scioglimento delle Camere si verificasse — ha aggiunto Pannella — ci deve essere ancora una volta qualcuno che non ci sta. In queste condizioni, io credo che il pr non dovrebbe presentare liste».

Il «no» alla chiusura anticipata della legislatura fonda la mozione di fiducia che il gruppo parlamentare radicale presenterà alla Camera martedì.

Il congresso straordinario si è aperto nel pomeriggio con la relazione del segretario Negri. I radicali — queste le sue indicazioni — hanno due strade da battere: da una parte coinvolgere i partiti laici e socialisti nel votare la fiducia al governo Fanfani per consentire lo svolgimento dei referendum e impedire lo scioglimento anticipato delle Camere; dall'altra, se comunque si arrivasse a consultazioni politiche, presentare liste della rosa nel pugno «le più forti e significative possibili, capaci di incarnare e rappresentare non solo lo straordinario patrimonio di lotta politica che il pr ha acquisito, ma anche le speranze e le giuste aspettative che migliaia di cittadini hanno in questi mesi affidato al partito radicale». Un'indicazione, quest'ultima, in contrasto con quella di Pannella. (Ansa)

La data delle elezioni slitterebbe se prevalessero i «sì»

Domani la replica di Fanfani E se non rifiutasse la fiducia?

Si avanzano ipotesi sul futuro del governo - Il psi parla di possibile «decantazione»

ROMA — Domani pomeriggio Fanfani leggerà alla Camera la replica agli oratori intervenuti nel dibattito sul governo. Ieri ci ha lavorato sopra e oggi la metterà a punto, con l'orecchio attento a quel che si dice anche fuori da Montecitorio. Calibrando le parole, Fanfani cercherà di respingere l'eventuale «fiducia a dispetto» che demoproletari, radicali ed ex alleati della dc vorrebbero dargli, per evitare le elezioni e tenere i referendum. La votazione è prevista per martedì.

Durante il dibattito il presidente del Consiglio ha detto al demoproletario Tamino: «Prendo atto che dp non ha fiducia in Fanfani, ma si serve di Fanfani. E questa dichiarazione è preziosa per entrambi». E' possibile che Fanfani usi argomenti di questo genere per scrollarsi di dosso un eventuale voto di fiducia senza fondamento politico. Così come ricorderà che lui può accettare solo una fiducia «chiara, solida, operativa».

E, tuttavia, non sembra che Fanfani sia disposto a rifiutare un «sì» della Camera. Per correttezza, il presidente del Consiglio vorrebbe in questo caso avere un verdetto anche dal Senato. E se anche i senatori dovessero accordargli la fiducia, rimetterebbe il caso nelle mani del Presidente della Repubblica.

Toccherebbe a Cossiga valutare il tipo di fiducia ricevuta dal governo, se dietro il «sì» si nasconde una mossa strumentale o invece c'è una volontà politica chiara. Per aver lumi il Presidente della Repubblica quasi sicuramente potrebbe chiamare in campo una personalità «mediatrice», che dovrebbe andare a consultare gli ex alleati per sondare le loro reali volontà. Il dibattito al Senato esaurirebbe tutta questa settimana e l'eventuale supplemento di consultazioni andrebbe a finire a maggio, rischiando di far passare i termini per tenere le elezioni il 21 giugno.

Tutto questo potrà accadere se martedì la Camera darà a Fanfani la fiducia. E si capisce sempre meglio che la posta in gioco è molto più alta dei semplici referendum. La fiducia, per quanto politicamente contestabile, farebbe allungare i tempi della crisi, e le elezioni anticipate slitterebbero al 28 giugno. Una soluzione che metterebbe in serio imbarazzo i dirigenti della dc, i quali avrebbero voluto addirittura che si votasse il 14 giugno.

Andare troppo avanti con la data delle elezioni potrebbe, inoltre, ridar fiato a quanti nella dc stanno di fronte alla scontro con i socialisti. Questi ultimi, intanto, fanno capire che dello scontro elettorale farebbero volentieri a meno. Diceva ieri il capogruppo socialista alla Camera, Lagorio: «Vediamo se tra lunedì e martedì prossimo si trova una soluzione che non sia quella delle elezioni anticipate. Se il governo Fanfani si assume la funzione di governo di decantazione per creare le condizioni della pacificazione, saremo pronti come socialisti a dargli una mano».

Ormai, questa sembra la proposta del psi. Per lasciare sbollire i furori polemici degli ultimi mesi non è necessario passare per l'elettroshock delle elezioni. Basta un governo che tenga per un po' distanti i contendenti e poi il dialogo psi-dc riprenderà. Segnali favorevoli alla ripresa cominciano a coglierai sin da ora.

L'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, si è prodigato a spiegare ieri, in una intervista all'Espresso e con un articolo sull'Avanti!, che la colpa della rottura con la dc non è dei socialisti: «La dc ha ritenuto di rompere l'alleanza perché ha deciso che una questione risolvibile era irrisolvibile». E ha aggiunto: «Non abbiamo mai lanciato anatemi, abbiamo pazientemente riuscito con grande comprensione per le esigenze di un partito composito come la dc. Certo, è intollerabile, su queste premesse, che altri ci faccia lezione di solidarietà».

Angelo Sanza, collaboratore di De Mita, ha replicato descrivendo un psi «con l'acqua alla gola», che «non sa più a che santo votarsi».

Ieri il radicale Pannella ha avuto un'uscita che ha sorpreso anche il segretario del suo partito, Negri. In queste condizioni non ci dovremmo presentare alle elezioni, ha detto al Congresso radicale, tra lo stupore generale. Una mossa che è parsa una minaccia per De Mita: se il pr non presenta liste, molti dei suoi voti potrebbero andare ai socialisti. Così, dalle urne potrebbe uscire un Craxi più forte di prima e qualche problema in più per la dc.

Alberto Rapisarda

RICORDANDO LE FOSSE ARDEATINE

Roma. Il Presidente della Repubblica ha ricordato il 42° anniversario della Liberazione. Cossiga ha deposto una corona d'alloro al monumento che alle Fosse Ardeatine ricorda i 335 ostaggi uccisi dai nazisti

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Parolacce e tribuni politici

La storia delle parole, come Tristano Bolelli insegna periodicamente con dotta arguzia, è straordinariamente avventurosa e istruttiva. Nei registri dei brefotrofi romani la notazione corrente accanto al nome dei piccoli trovatelli era: «*Figlio di madre ignota*», ma quel «*madre*» venne presto abbreviato in una *emme* puntata e ne nacque la lettura plebea «*fijo de mignotta*» che a un'infelice sedotta e abbandonata attribuiva crudelmente la professione più antica del mondo. Ma l'evolvere del costume non tardò a cancellare quel riferimento a una supposta immoralità materna, per sottolineare invece che i figli di quelle signore, se convivono con le madri, e si pascono di esempi non edificanti, e crescono nella strada, imparano a sopravvivere con raggiri e borseggi e piccole violenze, assumendo quei caratteri di cinismo e di spregiudicatezza che oggi il detto romanesco tende a descrivere.

Non ho ancora sentito nessun leader politico trattare da figlio di buona donna l'esponente di un partito avverso o il capo di una corrente rivale all'interno del partito proprio, ma ci siamo vicini. Insulti volgari, scherni grossolani, accuse infamanti echeggiano non soltanto dalle tribune dei comizi di piazza, ma dai palchi dei teatri e dai teleschermi. Proprio in tv è stato ricordato di recente che un uomo politico di grosse responsabilità, in un momento di stizza, non aveva esitato a parlare di «*intellettuali dei miei stivali*», richiamando così alla memoria il «*culturame*» di Scelba buonanima. Io stesso sono stato bollato da «*falso e vile*» solo per aver riportato una frase di protesta delle forze di polizia palermitane dopo l'assassinio di due colleghi impegnati e coraggiosi. E' brutto segno quando la classe politica reagisce con intolleranza e violenza verbale alle manifestazioni di rispettoso dissenso; ma il segnale si aggrava quando queste reazioni rivelano anche una certa incultura.

Un buon vocabolario italiano, non dei maggiori, può contenere qualcosa come 250 mila parole. Con esse si può esprimere tutto e il contrario di tutto, con infinite sfumature e gradazioni, con allusività delicata o con incisività crudele, senza mai cadere nella volgarità o nell'insulto.

Cosa significa oggi turpiloquio? Una volta era la prevaricazione della persona educata e colta che ricorreva a termini brutali, violando il codice di comportamento della sua classe o ceto. Ogni gruppo sociale doveva rispettare un suo livello di linguaggio e quando la gente «bene» era costretta a parlare di cose basse ricorreva al grande artificio dell'eufemismo: usava, cioè, una circonlocuzione, un traslato, un'immagine innocente, che però lasciava intravedere in modo ammiccante, persino ipocrita, la cosa o l'atto ritenuti innominabili. Per pudicizia suprema la regina Vittoria faceva rivestire di paludamenti persino le gambe dei tavoli, ma nelle proprie stanze intime sfogliava insieme al principe consorte album di fotografie pornografiche.

Oggi questa elusività ammiccante non ha più senso, viene respinta come conseguenza di un'educazione repressiva, e si tende perciò a chiamare le cose con il loro nome. Ma i più non sanno che quel nome schietto è a sua volta un vecchio eufemismo, solo consumato al punto da aver perso il valore originario di traslato e da essere diventato più brutale della parola che intendeva mascherare. Nel *Dizionario etimologico* del Battisti il nome volgare oggi usato e abusato per indicare un utile organo maschile viene fatto derivare dal greco *ákatos*, l'albero della nave, che avrebbe suggerito similitudini erotiche ai marinai esasperati dalle lunghe navigazioni. L'etimologia sembra a me un tantino fantasiosa, ma sarebbe uno straordinario esempio del degradarsi inelutabile dell'eufemismo.

Chiamiamo dunque le cose con il loro nome, senza falsi pudori, ma attenti a non fare della volgarità una posa. Le gentili signore che in salotti raffinati si esprimono con modi che lasciano supporre una loro adolescenza trascorsa nella casbah di Casablanca, i brillanti signori che si credono disinibiti e geniali solo perché abusano di parole per le quali da piccoli rimediarono generosi ceffoni, non vivono un'esaltante esperienza liberatoria, ma solo un penoso equivoco.

Il turpiloquio è bello — talora linguisticamente creativo e geniale — quando deve riprodurre frasi, mentalità, espressioni dei turpiloquenti abituali, cioè di coloro per i quali esso è la lingua naturale e viva. Bello sarebbe uno scrittore che volesse registrare un dialogo tra malandrini avvinazzati usando il fraseggiare mandolano. Ma il turpiloquio gratuito, artificioso e urlante può indicare due cose soltanto: o una velleità di rottura e di protagonismo, segno di intrinseca debolezza e immaturità; oppure un residuo tenace (e invano mascherato da abiti di buon taglio) di un'educazione di basso profilo, più vicina al trivio dei bassifondi che al *Quadrivium* degli umanisti.

Si deve perciò diffidare dei politici che preferiscono le invettive alle pacate ragioni della realtà. Ci sono diecimila modi per dire educatamente a un avversario che mente per la gola, che non rispetta i patti o che imbroglia le carte. Se poi sai già che la settimana ventura dovrai prenderlo sottobraccio e negoziare, sembra più saggio tenersi sul morbido. Le parole sono pietre: fighiamo le parolacce!

De Mita replica a Galli della Loggia

«Come è povera la ricetta laica»

Con questa lettera alla Stampa il segretario della dc Ciriaco De Mita ritorna su una polemica nata da un articolo di Galli della Loggia («L'asso di Craxi», domenica 19).

Due giorni dopo il segretario dc, intervenendo nella trasmissione televisiva di Biagi, commentò quell'articolo, ricordando l'espressione già usata da Craxi: «intellettuale dei miei stivali». Il dialogo fra Biagi e De Mita fu riportato sulla Stampa del 22 aprile, in un commento dal titolo «Politici e stivali», nel quale si esprimeva anche la preoccupazione per i «toni sconcertanti» che «la violenza dello scontro politico sta assumendo».

Caro direttore,

il riferimento a un episodio da me richiamato non significa condividere le asprezze polemiche che il caso allora suscitò né i giudizi perentori ed immotivati espressi nell'occasione.

Per quanto mi riguarda non mi pare di essere andato al di là del semplice ricordo dell'avvenimento e non certo per avallare una battuta ironica il cui indubbio cattivo gusto non è farina del mio sacco né fa parte del mio repertorio abituale.

Altro e diverso è il mio contenzioso con Ernesto Galli della Loggia.

Ma, al di là di questo, vorrei ribadire che sono francamente anch'io allarmato dallo scadimento del dibattito politico in Italia.

Quando gli intellettuali progressisti, o provenienti dalla sinistra democratica, infatti, concentrano tutto il loro contributo culturale sull'obiettivo della lotta alla presunta egemonia e arroganza democristiana, provo un'amara tristezza: proprio per la stima che ho sempre avuto per questi ambienti, per l'attenzione che ho sempre dedicato alla riflessione della cultura di sinistra e della cultura «laica» in Italia. Che tutto si riduca, anzi, che addirittura diventi l'unica ipotesi politica dichiarata, in assenza di grandi prospettive progettuali e di programma, alla cacciata della dc all'opposizione o al suo ridimensionamento, e che questa prospettiva sia ritenuta il toccasana di tutti i problemi nazionali è il segnale dell'impoverimento che attraversa una parte importante ed indispensabile della cultura politica italiana.

Non discuto la legittimità di strategie politiche di qualche respiro, né tanto meno sarò io a sottodimensionare l'esigenza di arrivare alla democrazia dell'alternanza. Proprio questo obiettivo di trasparenza politica ed istituzionale fa parte della fase dello sviluppo della democrazia in Italia, che la dc, da alcuni anni, sta ponendo all'attenzione del dibattito politico. Senza clamorosi proclami o pretese di possedere da sola l'unica verità. Ma questo disegno è invece periodicamente letto, quando alcuni interlocutori sono privi di argomenti, in modo strumentale con il banale ritornello del ritorno al bipolarismo dc-pci.

Non faccio appello ai fatti, che certo possono essere letti da ciascuno secondo la propria ed inevitabile ottica pregiudiziale, ma almeno al contributo di idee, alle proposte di politica istituzionale che la dc ha ripetutamente sottoposto non solo agli alleati politici ma anche al dibattito culturale, al confronto libero e sereno tra intellettuali cattolico-democratici, laico-socialisti, con significativi riconoscimenti di interlocutori e avversari seri, non compiacenti, ma attenti e, forse proprio per autorevolezza e prestigio, schivi e di penna equilibrata e parsimoniosa.

Ritengo Ernesto Galli della Loggia un interlocutore intelligente, non conformista, stimolante. Proprio per questo, come lettore sempre in cerca di ragionamenti politici e non di altoparlanti e cortigiani ma di bastian-contrari rigorosi, esigo da lui di più e, soprattutto, meno indulgenza alle semplificazioni e ai semplicismi.

Ciriaco De Mita
Segretario della dc

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Sri Lanka

un centinaio di guerriglieri uccisi, di danni ingenti, di azioni a tappeto compiute da aerei da bombardamento italiani *Siai-Marchetti* e da squadriglie di elicotteri da combattimento americani *Bell* che alla televisione si vedono volteggiare minacciosamente come in *Apocalypse Now*. Il fronte Tamil smentisce e non a torto.

In realtà, confida un funzionario del ministero delle Informazioni, i tanto decantati bombardieri italiani sono sei velivoli da addestramento a turboelica, in grado di portare pochi chili di carico e le bombe sono ordigni grandi come un fiasco che il co-pilota lancia con le mani «come nella prima guerra mondiale». Gli elicotteri Bell sì, sono bene armati, erano 21, ma ne è rimasta in tutto una dozzina in efficienza. L'aviazione militare disponeva un tempo di una squadriglia di *Mig-17*, ma, per mancanza di manutenzione, sono arrugginiti. E ora, per motivi politici nessuno è disposto a fornire armi allo Sri-Lanka (gli occidentali a causa della violazione dei diritti umani, l'Urss per non fare un torto all'India) e neppure piloti. Quelli che volano — si dice — sarebbero mercenari stranieri, diversi inglesi, un australiano, un belga, un sudafricano.

Che fare dunque per stroncare il terrorismo dei tamil che — sempre stando si si dice — hanno impiantato con l'aiuto dei loro correligionali dell'India un'officina per l'assemblaggio di aerei e sono in attesa di ricevere missili terra-aria *Sam-7* e decisi a combattere a oltranza per ottenere l'indipendenza? Le Tigri e gli studenti rivoluzionari dell'Eros non sono disposti a negoziare. Il governo di Colombo lo era finora e ha fatto tutto il possibile coinvolgendo anche l'India. Ma non lo è più dopo le stragi di Venerdì scorso (122 viaggiatori di autobus massacrati in un'imboscata) e quella dei 140 morti di lunedì.

Il primo ministro Premadasa, che non è un falco, venerdì, durante il dibattito parlamentare per le leggi di emergenza (approvate con 110 voti contro 1) è stato esplicito. Respingendo qualsiasi negoziato con gli estremisti della minoranza Tamil ha detto: «Qualsiasi amico, grande o piccolo, *che ci chieda di trovare una soluzione politica, verrà considerato il nostro più grande nemico. Noi dobbiamo anzitutto proteggere il popolo e la nazione*». Guerra al terrorismo, dunque, senza compromessi. E il popolo, benché spaventato (lo conferma la corsa all'accaparramento di generi di prima necessità) fa sapere che è d'accordo. Meglio una fine con paura che una paura senza fine.

«*La pentola srilankese è colma e in ebollizione* — dice un diplomatico noto per la sua moderazione —. *Basta una nuova bomba per farla traboccare*». Vi sono indicazioni dei servizi segreti addestrati da istruttori inglesi e israeliani, che gli indipendentisti preparerebbero un attentato in una scuola. Il governo è corso ai ripari ordinando la chiusura di tutte le scuole elementari fino a lunedì 4 maggio (ad esclusione di quelle musulmane che non hanno nulla da temere) e vietando l'ingresso a tutti gli adulti negli istituti superiori che sono vigilati da armati. «*Se ci sarà una strage in una scuola* — dice un funzionario — *lo Sri-Lanka salta in aria. Ci sarà la rivolta delle madri. E allora non c'è coprifuoco che tenga*».

Tito Sansa

Guinzaglio

ragioni, di estendere forme di guinzaglio elettronico, oltre che — va da sé — a tutti i detenuti, condannati e no, anche — per dire — agli obiettori di coscienza, ai malati di Aids o di altro morbo infettivo, e — perché no? — a coloro che svolgono determinate attività, da elencare in apposita tabella a cura del competente ministero?

Questo messaggio di candida quanto infinita barbarie che ci giunge da un altro Paese, ma che deve porci tutti in guardia perché i sistemi tecnologici, e le menti che ne fanno uso, funzionano dappertutto allo stesso modo, potrebbe d'altra parte risultare utile: Esso giova infatti a toccare con mano quanto sia urgente predisporre efficaci strumenti giuridici, forse anche costituzionali, di salvaguardia delle libertà personali dinanzi al prorompere delle nuove tecnologie elettroniche. Tali strumenti non dovrebbero guardare soltanto, come sogliono, alle minacce che a tali libertà possono provenire da privati, interessati a fare uso strumentale, sovente al di là del lecito, di tali tecnologie. Debbono guardare anche alle minacce che possono provenire da parte dei pubblici poteri o di settori di essi. Le buone ragioni non valgono a legittimare l'uso della tecnologia per avvilire la persona, nemmeno se ad avanzarle è lo Stato.

Luciano Gallino

Bimbo muore

materassino di gommapiuma rivestito di plastica, indossa un pigiama di stoffa sintetica e stringe tra le mani una macchinina. Materassino, pigiama e giocattolo non solo sono di materiale infiammabile, ma possono provocare scintille elettrostatiche: e una sia pur minima scintilla, sprigionata per qualsiasi motivo nell'ambiente saturo di ossigeno, risulterebbe fatale. «*Per le sedute* — ammetterà poi un'ispettrice di vigilanza del reparto — *i pazienti dovrebbero essere chiusi nel cilindro completamente svestiti, e senza alcun oggetto fra le mani*». Salvatore è allegro quando la caposala chiude il pesante portello d'acciaio; sorride alla madre, la saluta con un cenno della mano attraverso un oblò.

Alle 9,30, improvvisamente, la tragedia. «*Ho udito un'esplosione soffocata, ho visto attraverso gli oblò il fuoco e il fumo*», dirà l'infermiera, Annunziata Esposito

Salvatore Iannelli

e come impazzita, tempesta con i pugni il vetro dell'oblò, osserva impotente Salvatore contorcersi per il dolore. Un'altra, Vitalia Puscedду, chiude la valvola dell'ossigeno. Le grida delle donne vengono udite dal medico di guardia, Lucio Giordano, che con altri infermieri si catapulta nella stanza. Finalmente il portello del cilindro viene spalancato, mentre un soccorritore manda in frantumi il vetro di una finestra per liberare il locale dal fumo. Troppo tardi: il corpo di Salvatore è già ridotto in cenere.

Nel reparto di terapia intensiva, dove è collocata la camera iperbarica, scoppia il caos: poliziotti e carabinieri faticano a trattenere i familiari di Salvatore, che accusano i responsabili dell'ospedale. Confusamente si avanzano le prime ipotesi. Qualche medico, prima di ricevere una definitiva consegna del silenzio, spiega che le fiamme potrebbero essere divampate a causa di una scarica elettrostatica, una piccolissima scintilla provocata dallo sfregamento tra un qualsiasi oggetto, anche un piccolo giocattolo, e il tessuto sintetico del pigiama di Salvatore. «*In circostanze normali la scarica sarebbe quasi inesistente, ma in un ambiente saturo di ossigeno potrebbe causare un'esplosione*». «*Si tratta ora di verificare quali precauzioni sono state adottate prima di sottoporre il bambino alla terapia*», aggiunge significativamente il magistrato inquirente.

Le prime testimonianze escluderebbero l'eventualità di un corto circuito: «*Tutti gli impianti elettrici della camera iperbarica erano ben protetti e collocati all'esterno del cilindro. All'interno c'era solo un interfono, che però non funzionava da mesi*».

Nel lungo corridoio del reparto di terapia intensiva, infermieri e medici ammettono che il «Santobono», 480 posti letto, il più importante del Mezzogiorno, non può certo essere definito un ospedale sicuro. Appena un anno e mezzo fa un violento incendio devastò l'impianto elettrico, poco distante dalla camera iperbarica, e per poco non provocò una strage: decine di bambini ricoverati nel reparto di ortopedia, al piano superiore, furono condotti all'aperto in tutta fretta.

Fulvio Milone

PRIMO LEVI: UN RACCONTO INEDITO

Amori sulla tela

L'ultima storia naturale di Primo Levi appare sul numero di maggio di Airone, che sta per uscire in edicola. Per concessione della rivista, anticipiamo qui il racconto del grande scrittore scomparso.

GIORNALISTA. — Buona sera, signor ragno: anzi, signora ragna.

Ragno (*con voce stridula*): «Lei è commestibile?».

— Beh, credo di sì, ma è una questione che non mi sono mai posto.

«Sa, noi abbiamo parecchi occhi ma siamo molto miopi, e abbiamo fame sempre. Per noi il mondo si divide in due: le cose che si mangiano e le altre».

— Non sono qui come vittima potenziale, ma per farle un'intervista.

«Un'intervista? Si mangiano, le interviste? Nutrono? Se sì, me la faccia qui subito; oltre a tutto mi incuriosisce, nella mia vita ho mangiato un po' di tutto ma interviste mai. Quante gambe hanno? Hanno le ali?».

— No, propriamente non si mangiano, ma vengono consumate diversamente. Come dire? Hanno insomma dei lettori; e qualche volta li nutrono un poco.

«Allora la faccenda non mi interessa tanto; ma se lei mi promette di ricompensarmi con qualche mosca o un po' di zanzare... sa, con l'igiene che c'è adesso si sono fatte scarse. Lei è bravo a prendere mosche? Grosso com'è, non le dovrebbe essere difficile: chissà quanto è grande la sua tela».

— Veramente noi abbiamo metodi diversi, e poi prendere mosche non è una occupazione che ci porti via tanto tempo. Le mosche le mangiamo malvolentieri e solo per incidente. A ogni modo è inteso, farò del mio meglio. Allora, posso cominciare? Mi dica, perché sta a testa in giù?

«Per concentrarmi: ho pochi pensieri, e così tutti fluiscono nel cervello, e le cose le vedo più chiare. Ma non si avvicini tanto, e stia attento con quell'aggeggio che ha in mano; non vorrei che mi lacerasse la tela: l'ho fatta nuova stamattina. Aveva soltanto un buchino, sa, gli scarabei non hanno riguardi, ma per noi o la perfezione o niente. Al primo difetto, io la tela me la rimangio, la digerisco, e così ho materiale pronto per rifarmene un'altra. E' una questione di principio. Abbiamo la mente un po' corta, ma la nostra pazienza è senza limiti. A me è successo di farmi la tela anche tre volte al giorno, ma è stato uno sforzo inaudito. Dopo la terza tela, che per fortuna nessuno mi ha guastata, ho dovuto restare a riposo per tre o quattro giorni. Per tutto ci vuole tempo, anche per rifornire le ghiandole delle filiere; ma come le dicevo, noi abbiamo molta pazienza, e aspettare non ci dà nessun disagio. Quando uno aspetta non consuma energia».

— Le sue tele sono dei capolavori, ma le fa tutte uguali? Mai un perfezionamento, mai una innovazione?

«A noi non bisogna chiedere troppo. Guardi, è già uno sforzo per me rispondere alle sue domande; noi non abbiamo fantasia, non siamo inventori, il nostro giro è semplificato. Fame, tela, mosche, digestione, fame, nuova tela. E allora perché rompersi la testa, pardon, i gangli nervosi, per studiare tele nuove? Meglio affidarsi alla memoria che ci portiamo stampata dentro, al modellino di sempre, tutt'al più cercando di adattarlo al sostegno che ci troviamo a disposizione. Per la nostra intelligenza è già fin troppo. Se ricordo bene, ero schiusa dall'uovo da pochi giorni quando mi sono fatta la prima tela, era grossa quanto un francobollo ma, a parte la scala, era identica a questa che lei ha davanti al naso».

— Capisco. Ora mi dica: corrono certe voci sul suo comportamento, diciamo così, matrimoniale... solo voci, intendiamoci, io personalmente non ho mai visto niente di riprovevole, ma sa bene, la gente mormora...

«Lei vuole alludere al fatto che il maschio noi ce lo mangiamo? E' tutto qui? Ma sicuro, ma certo. E' una specie di balletto; i nostri maschi sono magrolini, timidi e deboli, neppure tanto bravi a farsi una tela come si deve. Quando sentono crescere il desiderio si avventurano sulle nostre tele, passo passo, incerti, esitanti, perché sanno anche loro come può andare a finire. Noi li aspettiamo: non prendiamo iniziative, il gioco è chiaro per tutte e due le parti. A noi femmine i maschi piacciono come le mosche se non di più. Ci piacciono in tutti i sensi della parola, come mariti (ma soltanto per il minimo tempo indispensabile) e come alimento. Una volta che hanno adempiuto alla loro funzione per noi perdono ogni attrattiva salvo quella della carne fresca, e così, in un colpo solo, ci riempiono lo stomaco e la matrice».

— Vanno sempre a finire in questo modo, i suoi matrimoni?

«Non sempre. Ci sono dei maschi previdenti, che conoscono la nostra fame permanente, e che ci portano un dono nuziale. Non per affetto né per complimento, ma solo per saziarci: una tipula, un moscerino, qualche volta anche qualcosa di più sostanzioso, e allora tutto va liscio e loro se la cavano con l'inquietudine. Li dovrebbe vedere, i meschini, mentre stanno lì a controllare se il loro dono è bastato a soddisfarci; e se gli sembra che non sia bastato, a volte corrono alla loro tela a prelevare un altro boccone».

— Mi sembra un sistema ingegnoso, e tutto compreso rientra in una certa logica. Anch'io, al loro posto, farei così, ma capisce, mia moglie ha meno appetito e un carattere più mite; e poi i nostri matrimoni durano a lungo, a noi sembrerebbe un peccato accontentarsi di una copula sola.

«Ognuno a suo modo, beninteso. Ma volevo dirle che non è questo il solo sistema che hanno inventato i maschi per non farsi divorare. Ce ne sono altri, nostri cugini alla lontana, che fanno finta di ballare una danza di tripudio intorno alla femmina che si sono scelta, e intanto la legano a poco a poco incrociando bene i fili. Poi la fecondano e se ne vanno. E altri ancora hanno paura della nostra forza; vengono a rapire le femmine appena schiuse, ancora adolescenti e poco pericolose, e se le tengono sequestrate in qualche anfratto fino alla pubertà, nutrendole sì, ma il minimo possibile perché restino in vita senza rinforzarsi troppo. Poi, anche loro fanno il loro mestiere, liberano le ragazze e se ne vanno in fretta».

— La ringrazio, l'intervista è finita.

«Meno male, cominciavo a essere stanca: il lavoro intellettuale non è il mio forte. Ma non dimentichi le mosche; ogni promessa è debito».

Primo Levi

UN'ANTEPRIMA DA «LA RATTA», IL ROMANZO DI GUENTER GRASS

Narrate o topi la nostra storia

Lo scrittore del «Tamburo di latta» raccoglie i suoi personaggi più noti e significativi in un libro apocalittico - Una ratta parlante lo visita in sogno e gli annuncia il Grande Botto, la definitiva scomparsa del genere umano - Sopravvivranno solo i topi, la cui lezione l'umanità non è riuscita a capire

Pubblichiamo in anteprima qualche pagina di *La Ratta*, il romanzo di Günter Grass che Einaudi sta mandando in libreria. Storie diverse (lo studio per un film su Hänsel e Gretel; la navigazione d'un equipaggio femminile verso una utopica città sommersa; il dialogo d'un astronauta sopravvissuto alla tragedia atomica) si sviluppano intorno a una sorta di monologo «dal punto di vista dei topi».

Ecco due brani: nel primo si rievoca una tragedia bellica sulla nave delle donne; nel secondo la Ratta ricostruisce la storia umana come un evento secondario nella costante permanenza (priva di storia e evoluzione) delle genealogie di topi sulla Terra.

MENTRE la Capitana decelera il motore, lo spegne e disinnesta butta le due ancore, come se d'ora innanzi il comando l'avesse la Vecchia, la Talassologa si toglie i guanti trasparenti. Getta oltre bordo l'usa-e-getta e indica, con tre cenni successivi della mano, la direzione di Pelzerhaken, Neustadt, Scharbeutz: «Era là che stavano, tre navi. Io portavo le treccine con le gale e avevo giusto dodici anni quando la Thielbeck, la Cap Arcona e la Deutschland si ancorarono qui. Noi eravamo stati evacuati da Berlino. Ci avevano bombardati due volte. Era l'aprile del quarantacinque, poco prima della fine. Le navi se ne stavano là tutte le mattine quando andavo a scuola. Sembravano disegnate. E anch'io le disegnavo al tavolo di cucina. Con le matite colorate, tutte e tre. Gli adulti dicevano: Ci sono in quelli dei campi di concentramento.

«Il tre maggio, quando mia madre mi spedì in città perché a Neustadt si poteva avere dello zucchero con le tessere, vidi dalla spiaggia che alle navi stava succedendo qualcosa. Fumavano, venivano attaccate. Oggi ne sappiamo di più: i deportati venivano da Neuengamme e un paio di centinaia da Stutthof. E le navi furono attaccate dai Typhoon britannici. Che erano armati di razzi. Dalla spiaggia era uno spettacolo, pareva un'esercitazione. Comunque la Cap Arcona andò a fuoco e in seguito si ribaltò. La Deutschland, su cui non c'erano deportati, venne affondata. La Thielbeck, su cui i deportati avevano issato bandiere bianche fatte di lenzuola, si capovolse in fiamme e colò a picco. Naturalmente dalla spiaggia non si vedeva che cosa stesse succedendo dentro gli scafi. Del resto non è quasi immaginabile.

«E io che ancora per molto ho disegnato navi in fiamme con le matite colorate, oddio! Comunque, prima dell'attacco, a bordo della Arcona e della Thielbeck c'erano circa novemila deportati. Dei quali giornalmente ne morivano di fame trecento buoni. E circa cinquemilasettecento deportati — erano polacchi, ucraini, tedeschi, e naturalmente ebrei — bruciarono, annegarono oppure, quando raggiunsero la riva a nuoto, furono fatti secchi sulla spiaggia. Dagli uomini delle SS e dal commando della Marina. Io l'ho visto, quando avevo dodici anni.

«Me ne stavo là con le mie trecce e guardavo. Anche molti adulti di Neustadt se ne stavano là e guardavano i deportati che, appena usciti dall'acqua, ancora tremanti venivano fatti secchi. Loro naturalmente sostengono di non aver visto niente, proprio niente, fino ad oggi. E anche in Inghilterra non c'è nessuno che ne parli. E' stata una disgrazia, chissà. Per due anni arrivarono a riva dei cadaveri, disturbando le attività balneari. Infatti subito dopo era stata fatta la pace. E anche i relitti rimasero in vista ancora a lungo, finché li rimorchiarono via per la demolizione».

Mentre la Talassologa sa come si chiamavano il Gauleiter di Amburgo e i capitani delle navi, le donne guardano il mare e non vedono niente di speciale. C'è bonaccia e viene giù una pioggerella, come spesso in questa estate piovosa. Dalla cambusa la Vecchia dice: «Chiaro, cose così non hanno mica posto nella storia. Uno stupido errore. Una seccatura. Sono cose che si dimenticano. Pietra sopra! si diceva una volta. — Mangiamo adesso! Ci sono le polpette con le cipolle fritte, le patate schiacciate e l'insalata di cetrioli».

Günter Grass: disegno per la copertina del suo nuovo libro, «La Ratta» (particolare)

LA Ratta ci data secondo il proprio conteggio. Tutto ciò che avvenne prima della sua apparizione in Europa e che secondo i nostri calcoli fu messo in date non bastante esattezza, lei lo riassume nella formula: questo fu all'epoca del ratto domestico nero. La sua origine rimane oscura. Più dimensionali leggende che facendo chiarezza così dice: Vivemmo a lungo sul Mar Caspio, finché un bel giorno decidemmo di attraversare a nuoto il fiume Volga e di migrare, diventando famosi sotto il nome di ratti delle chiaviche.

Siccome il loro arrivo in Europa fu concordemente annunciato dalle città portuali del continente e delle isole britanniche durante gli Anni Cinquanta del diciottesimo secolo, la migrazione dei popoli si svolse, e la peste si diffuse, come dice la Ratta, all'epoca del ratto domestico nero.

Pertanto tutti i ratti che durante la Guerra dei Trent'anni, a Magdeburgo, Stralsund, Breisach e altrove, ebbero crudi e spellati il loro prezzo arrostiti o bolliti il loro valore nutritivo, furono ratti domestici neri.

Epperò la Ratta, in quanto ratto delle chiaviche che s'incamminò dall'Asia e che viene scientificamente chiamato Rattus norvegicus, si dichiara partecipe di quella specie ormai rarefatta che è detta Rattus rattus, della lunga storia del ratto domestico nero; che sarebbe stato un po' più piccolo, dal naso più appuntito, ma dalla coda in proporzione ancor più lunga.

A Hamelin

Dice: Queste differenze noi non le facciamo. Un ratto è un ratto. E in quanto ratto lei sì anche noi fummo presenti a tutte le migrazioni dei popoli, durante l'avanzata della peste, all'ombra delle crociate e dei cortei di flagellanti, quando Giovanna bruciò, davanti al castello di Macbeth, a Roma, sotto tutti gli imperatori e nei campi di battaglia della Guerra dei Trent'anni. Se dovessi elencare stadi dei ratti sulle navi di Gustavo Adolfo quando egli volle andare in Pomerania passando il Baltico, eravamo noi quelli là sopra la chiglia, beninteso in nera figura. E se a Hamelin furono ratti domestici quelli che, sebbene noti come buoni nuotatori, si sostiene di aver annegato a migliaia nella Weser, allora eravamo di nuovo noialtri ratti che si tentò di annegare.

Ma i ratti delle chiaviche divennero propriamente attivi solo con l'inizio della Rivoluzione Francese, la quale, a parere della Ratta, terminò quando fu schiacciata l'insurrezione della Comune di Parigi; ragion per cui la guerra del settanta-settantuno, quando i ratti crudi e arrosto ebbero nuovamente il loro prezzo, è per lei di particolare rilievo. Appena si accinge a una lunga conferenza, dice: Quando al tempo della Comune di Parigi... oppure: Questo fu poco dopo l'insurrezione della Comune di Parigi...

Scommessa

Secondo il computo della Ratta, poco prima della Comune di Parigi comincia la storia sciagurata e a suo dire indegna del laborratto dal pelo bianco e dagli occhi rossi. Negli Anni Cinquanta del diciannovesimo secolo venne di moda in Inghilterra e in Francia imprigionare da cento a duecento ratti di chiavica catturati apposta, escludendo ogni via di scampo, insieme a un cane particolarmente feroce, di regola un terrier, e scommettere sul tempo necessario all'annientamento dei ratti; uno svago non solo delle classi inferiori.

Senonché, appena fra i ratti catturati comparivano degli albini, li si separava dagli altri e li si esibiva come curiosità nelle fiere e negli zoo. Tali selezioni durarono circa dieci anni, finché una legge vietò le morsicature dei ratti per scommessa, dapprima in Francia, più tardivamente in Inghilterra. Ma siccome il fabbisogno di ratti biancorossi nel frattempo era cresciuto, la gente cominciò a tenere a coppie gli albini da esibire e ottenne così un grande numero di nidiate biancorosse.

Un medico di Ginevra, dice la mia Ratta, avrebbe eseguito per primo esperimenti di laboratorio sui biancorossi testando prodotti alimentari, poi mescolando medicamenti nel foraggio, infine inoculando ai suoi laborratti i bacilli di diffuse malattie umane — difterite, scarlattina, grippe —, ma solo trentacinque anni dopo l'insurrezione della Comune di Parigi, quando all'Istituto Wistar di Filadelfia cominciò la produzione su larga scala di quei laborratti che furono definiti utili fino a poco prima dell'Epilogo, i biancorossi si imposero a livello mondiale come oggetti da esperimento.

La mia Ratta dice: Circa centocinquant'anni dopo il nostro sbarco in Europa — scendemmo per nave — comincia, con l'ingresso del laborratto nella storia umana, lo sviluppo storico che va in direzione del Grande Botto.

Dopo avermi istruito fino a tanto dal punto di vista storico, ha detto: Lo sapevi, a proposito, che i laboratori d'allevamento di Wilmington, Delaware, nell'ultimo anno della storia umana documentarono il loro commercio mondiale con una cifra di diciotto milioni di laborratti all'anno e con un guadagno di trenta milioni di dollari?

Non si riesce a toglierle dalla testa questo suo trattamento accelerato del ventesimo secolo. La prima, la seconda guerra mondiale e la terza anticipata dai suoi simili le riassume insieme in un'unica guerra che, a sentir lei, coerentemente terminò nel Grande Botto. Perciò, quando si accinge a raccontare, parla dell'epoca antecedente o successiva al Grande Botto. Ultimamente usa anche parole come epoca umana o epoca postumana.

Poco fa, quando mi è venuta in sogno, ha detto: Fu ancora durante l'epoca umana, ma ben centocinquant'anni dopo l'epoca del ratto domestico, che all'inizio dell'era dei laborratti la flotta russa del Baltico, al comando dell'ammiraglio Roshestvenskij, volle prendere il mare da Libau, al che noi abbandonammo le navi. E poco dopo la battaglia navale di Tsushima, a cui partecipammo soltanto sulle navi giapponesi, cominciò quella grande guerra che, malgrado alcune interruzioni creativamente utilizzate per lo sviluppo di nuovi mezzi d'annientamento, si era posta l'obiettivo di annientare l'umanità, allo scopo di inaugurare, con la fine della guerra mondiale a tre stadi, l'epoca postumana.

Ultimamente la Ratta ha tenuto conto della nostra numerazione e ha detto: Secondo la datazione della storia umana fu nel 1630 che sbarcammo, con la flotta del re svedese Gustavo Adolfo, sull'isola pomerana di Usedom e in occasione di questo sbarco scoprimmo, situata di fronte a Usedom, una città sommersa che, fondata nell'epoca del ratto domestico, in principio si chiamava Jumne e in seguito fu chiamata altrimenti.

Günter Grass

WASHINGTON: A CONFRONTO CELEBRITA' DI DUE CONTINENTI

Party e autoaccuse degli scrittori

WASHINGTON — La Wheatland Foundation — il nome proviene dalla città californiana dove risiede una buona parte della famiglia Getty — ha come obiettivo principale quello di promuovere traduzioni in lingua inglese di opere di particolare interesse. Come attività collaterale la fondazione ha poi quella di organizzare convegni internazionali su temi importanti, come «Il futuro dell'opera» o «L'orchestra» (tenuti rispettivamente a Venezia e a Gerusalemme, nel 1986).

Da venerdì a stasera, in una Washington opportunamente primaverile, la stessa fondazione, che fa capo all'editore inglese John Weidenfeld, ospita un terzo convegno questa volta squisitamente letterario e che ha la particolarità di riunire un numero assolutamente inconsueto di celebrità di due continenti. In otto tornate di due ore e mezzo si fa il punto sulla situazione di molti Paesi.

Nella giornata inaugurale è toccato all'Inghilterra, all'Italia e all'America di lingua inglese; in quelle successive alla Russia, sovietica e no, alla Germania e all'Austria, ai Paesi di lingua spagnola, portoghese e francese. Fra gli iscritti a parlare, Octavio Paz e Emanuel Le Roy Ladurie, Hans Magnus Enzensberger e John Updike, Mario Vargas Llosa.

Gli incontri si svolgono in una sala della Library of Congress, monumento all'erudizione il cui splendido isolamento urbanistico scoraggia ogni tentativo di fuga.

La prima tornata si è svolta all'insegna della cautela. In mancanza di un tema ben preciso — ai partecipanti è stato genericamente chiesto di riferire sulle condizioni delle rispettive letterature — le delegazioni hanno giocato al ribasso. Maestri dell'*understatement*, gli inglesi hanno detto che da loro si scrive poco che valga la pena di essere letto, e che al genere di maggior risonanza, cioè alla biografia, non viene quasi riconosciuta una vera dignità letteraria, praticato com'è da dilettanti, almeno rispetto all'America, dov'è riserva di caccia di professori universitari.

Insensibile all'evidente ironia — queste affermazioni venivano fatte da un gruppo di cui facevano parte Victoria Glendinning, biografa di Vita Sackville-West, Michael Holroyd, biografo di Lytton Strachey, Peter Ackroyd, biografo di T.S. Eliot — lo storico quantitativo francese Ladurie ha espresso un disappunto sonoro, che si è reso necessario placare.

C'è quindi stato un lauto pasto — la Library of Congress deve essere la sola grande biblioteca del mondo in grado di servire un pranzo a ottanta persone sedute, con tanto di camerieri in cravatta nera — in seguito al quale gli italiani, vista la tendenza all'autodeplorazione, hanno rincarato la dose: e Alberto Arbasino ha sconcertato tutti dichiarando in una brillante relazione di non avere il tempo di leggere nessuno scrittore suo contemporaneo, in quanto troppo impegnato da altre e più appetitose sollecitazioni: meravigliosi concerti, mostre d'arte irripetibili, delizie di salotti mondani.

Anche Claudio Magris, Roberto Calasso e il vostro corrispondente hanno fatto gioco di squadra, minimizzando i risultati della letteratura italiana contemporanea; e ancora una volta gli astanti, e segnatamente i francesi, hanno abboccato all'amo, insorgendo, loro, a difesa degli scrittori italiani di questo secolo. Così i nostri rappresentanti hanno potuto virtuosamente riconoscere meriti e importanza ad autori che sarebbe stato poco elegante avere l'aria di volere imporre.

Dopo un ben meritato caffè con pasticcini, è stato il turno della nazione ospitante. E si capirà come a Elizabeth Hardwick, illustre romanziera e fondatrice della *New York Review of Books*, non restasse altra scelta che trovare le patrie lettere insufficienti praticamente sotto ogni punto di vista: l'invenzione letteraria in America è nata tardi ed è durata poco, un terreno comune d'intesa — un americano-tipo — non esiste, il mondo commerciale ha più forza di quello intellettuale.

Sulla sua scia, il romanziere William Gass ha condannato con parole di fuoco la voga dei seminari per scrittori, responsabili di migliaia di atroci raccontini minimalisti; il romanziere Robert Stone ha deplorato l'ignoranza dei giovani sfornati dalle scuole americane.

E' così toccato a John Updike, che malgrado i capelli bianchi ha conservato il fisico asciutto e lo sguardo ironico dello sbarazzino osservatore dei costumi americani, di spezzare una lancia in difesa dei valori tradizionali, onestà e sincerità innanzitutto; e il poeta negro Derek Walcott, originario di Trinidad, ha dovuto difendere la propria pratica di insegnante di poesia all'università di Boston.

Da soli i due non sarebbero bastati; per fortuna, una volta ascoltate nelle cuffie le enormità dei detrattori, anche illustri esponenti del mondo di lingua ispanica si sono schierati a sostegno della grande letteratura statunitense. Così il peruviano Vargas Llosa ne ha affermato la ricchezza fantastica (sia pure a costo di contestare l'«onestà» e la «sincerità» auspicate da Updike); e il messicano Octavio Paz ha ravvisato proprio nella molteplicità etnica degli Stati Uniti il motivo principale della forza e non della debolezza del Paese.

Alla sala ormai stremata non restava poi che ascoltare un intervento di Martin Esslin sulla situazione del teatro, le cui conclusioni inaccettabili (declino del testo scritto, prevalenza dell'apparato visivo; vero per la Germania, falsissimo per i Paesi di lingua inglese) nessuno però si sentiva più di contestare.

Alla conclusione della prima giornata si osservava che i partecipanti si erano studiati senza sbilanciarsi. Ma oggi c'è il caso che succeda qualcosa di più piccante, con la partecipazione dello stesso gruppo di tre delegati sovietici ufficiali (fra cui Andrej Bitov, che dichiara di avere abbandonato la geologia per la narrativa dopo aver visto *La strada* di Fellini) e due esuli ormai leggendari come Andrej Sinjavskij e Yosip Brodskij.

Masolino d'Amico

E' morto padre Benoit grande biblista

GERUSALEMME — Il domenicano padre Pierre Benoit, biblista di fama mondiale, è morto a 81 anni nel convento di Santo Stefano dove viveva dal 1932. E' stato uno degli esperti del Concilio Vaticano II, membro della Commissione pontificia biblica e alla fine degli Anni 60 direttore della prestigiosa Ecole biblique et archéologique française di Gerusalemme.

La sua opera più nota, *Esegesi e teologia*, riunisce in quattro volumi saggi, articoli, recensioni apparsi in riviste specializzate sui Vangeli sinottici e sul pensiero di San Paolo. (Ansa)

Da Algeri nuove aperture verso Gerusalemme - Il leader Olp salva l'unità del Movimento minacciata dagli oltranzisti

Arafat: uno Stato con Israele

«Sono pronto a incontrarmi con il ministro Weizman a Ginevra: potremmo discutere la mia onorevole proposta sotto l'egida dell'Onu» - «Ma non staremo a braccia conserte mentre gli israeliani ci attaccano» «E' stato Hussein a seppellire l'accordo di Amman» - Chiusa la polemica con Craxi: «Ha tutta la mia stima»

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — Un Arafat che sprizza ottimismo e sicurezza da tutti i pori lancia una sfida politica a Weizman che, sabato, si era detto disposto a incontrarsi con lui per proporgli una Confederazione tra Israele e uno Stato palestinese. La controproposta di Arafat è «uno *Stato democratico binazionale*». E ancora: il ricompattamento dell'Olp non stravolgerà la linea politica possibilista di Arafat, tuttavia c'è da aspettarsi un incrudelirsi dell'azione armata, anche fuori dei territori occupati (al confine tra Libano e Israele c'è stato d'allarme). Infine, Arafat si rifiuta di credere che Craxi abbia potuto esprimere un giudizio tanto «pesante» nei suoi riguardi: getta acqua sul fuoco della polemica riattizzata da Abu Jihad con le dichiarazioni («poteva risparmiarsele») a un giornalista italiano.

Ecco la lunghissima intervista che riassumiamo in ordine cronologico. E' Arafat ad aprire il fuoco: «*Desidero subito dirti* — esordisce rivolto a noi giornalisti italiani — *che io rispetto Craxi, il suo pensiero. Fra me e lui non debbono esserci problemi: io non dimentico ch'egli ha sempre compreso la nostra tragedia comportandosi sempre da amico della causa palestinese. Verosimilmente Craxi non aveva dati esatti sulla situazione anche perché quando è cominciata la nostra assemblea parlamentare è stato tutto un diluvio di notizie distorte che volevano lasciar credere che io avessi stretto chissà quale patto scellerato con gente cui, invece, non abbiamo neanche consentito di presentarsi ad Algeri. Per quanto concerne gli accordi con la Giordania, il re li aveva già sotterrati nel febbraio del 1986. Ad Algeri noi non abbiamo fatto altro che prenderne atto; ma non ci siamo limitati a fare i notai, abbiamo infatti espresso la volontà ferma di riannodare il dialogo con Amman, nella prospettiva d'una futura confederazione tra uno Stato palestinese indipendente e il regno di Giordania. In ogni caso, ripeto: tutta la mia stima a Craxi, la mia riconoscenza al popolo italiano*».

Il ritorno all'ovile di Hawatmeh e di Habbash è stato interpretato da alcuni giornali e da qualche settore dello schieramento politico italiano come un suo cedimento ai «falchi» palestinesi radicali.

«*Nulla di più inesatto. Prima di questa sessione ci dicevano ma che volete, chi rappresentate con divisi... Adesso che Hawatmeh e Habbash sono rientrati nell'Olp pensate a chissà quale diavoleria. Sappiate, per intanto, ch'io mi sto battendo perché i rapporti con l'Egitto rimangano quelli di sempre: buoni*».

Arafat visto da Levine

Ma la storia di Abu Nidal...

«*Ecco: la storia, la storiella, la fanfaluca. Non voglio nemmeno nominarlo. Non ha nulla a che fare con noi. C'è qualcuno che può dire d'averlo visto ad Algeri? Gli abbiamo sbarrato la porta in faccia, ci ha accusati di "tradimento" proprio lui... No, non vale sprecare il fiato per certa gente. Parliamo di cose serie*».

C'è di nuovo in piedi, in Italia, forse anche a causa del clima pre-elettorale, la questione dell'Achille Lauro, di Abul Abbas...

A sentir questo nome, Arafat ha un gesto di stizza, come se scacciasse una mosca, poi: «*Non mi stupisce la strumentalizzazione, la politica è fatta così, ma mi amareggia che si voglia ignorare un fatto fondamentale: se non fossimo intervenuti noi, su esplicita richiesta, scritta, del presidente del Consiglio Craxi e del ministro degli Esteri Andreotti, sarebbe stata una strage tipo Malta. Quei commandos avevano esplosivo sufficiente per far colare a picco la nave. E invece abbiamo salvato nave e passeggeri. Tutta la vicenda è agli atti del Parlamento italiano. E invece no, si cerca di demonizzarci*».

Il ricompattamento dell'Olp porterà a una revisione della strategia militare? Ovvero condurrete azioni sempre e solo nei territori occupati?

«*Vi dirò qualcosa di molto importante. Subito dopo la mia dichiarazione del Cairo* (nel novembre '85, quando Arafat ripudiò il terrorismo), *Israele s'è scatenato fuori del... diciamo naturale campo di battaglia. Suoi uomini hanno minato, nel porto di Messina, due nostri aliscafi in riparazione in quel bacino: siamo, dunque, stati attaccati in territorio italiano. Due dirigenti palestinesi, il colonnello Khaled Nassam e il generale Mounir Abu Ghazala, sono stati uccisi ad Atene. Un mese fa han fatto saltare un nostro mercantile in un porto greco. Hanno sequestrato in acque libanesi undici nostri battelli carichi di medicinali e di viveri. Hanno fatto prigionieri civili palestinesi a bordo del traghetto Libano-Cipro... L'elenco potrebbe continuare. Tutto ciò dopo e nonostante la dichiarazione del Cairo. Allora io dico che la pazienza ha un limite. Non possiamo rimanere a braccia conserte mentre loro, gli israeliani, agiscono a mano libera*».

Il ministro di Stato Ezer Weizman ha detto d'esser pronto a incontrarla anche subito, perché lei riconosca la 242 e la 338, per chiederle se sarebbe disposto a confederare lo Stato palestinese al quale lei ritiene abbiate diritto, con Israele.

«*Io gli propongo un'altra alternativa: uno Stato con due comunità*». E qui Arafat cessa di parlare in arabo nel timore di errori da parte del traduttore. In inglese, quasi intendesse rivolgersi a Weizman, scandisce: «*Accetta l'idea di stare insieme in un unico Stato? Uno Stato democratico binazionale? Ecco la mia sfida*». Poi ripete in arabo, temendo di non essere stato sufficientemente preciso nel suo inglese che definisce «povero»: «*Uno Stato democratico binazionale*».

Se ne parla già nella Statuto dell'Olp...

«*No, è tutt'altra cosa: la mia "proposta-sfida" si rifà al modello del Canada... Tramite vostro dico al generale Weizman: è disposto a incontrarmi a Ginevra sotto l'egida dell'Onu? Potremmo anche discutere di questa onorevole mia proposta all'assemblea dell'Onu. Ed io potrei addirittura convocare una sessione straordinaria del Consiglio nazionale palestinese*».

Ora Arafat si astrae, parla con gli occhi rivolti al cielo, quasi parlasse a voce alta: «*Se dovessi essere ricordato lo sarò come un uomo che ha una chiara visione storica... Al Peres e Eban, dieci anni fa, avessero proposto una Confederazione tra noi e Israele nessuno sarebbe stato abbastanza maturo per accettarla; adesso io propongo qualcosa di più avanzato perché penso che questa è la strada che ci indica la storia. Israele non può sperare di sopravvivere ghettizzandosi in Medio Oriente, come satellite americano. Mendès-France, Nahum Goldmann, spiriti eletti, l'avevano capito. Prima di morire, Goldmann mi scrisse una lettera in cui sosteneva l'ineluttabilità di una soluzione che ci rendesse giustizia, salvando al tempo stesso Israele dalla ghettizzazione. Il corso della storia non può non portarci a vivere insieme, l'uno accanto all'altro: ecco perché parlo di Stato democratico binazionale. E' una sfida, non un bluff*».

Igor Man

Evitata la rottura palestinesi-Egitto

Trattativa convulsa sino a tarda sera - Algeria e Urss mediano

DAL NOSTRO INVIATO

ALGERI — *Allah ha fatto il miracolo, premiando l'ostinazione di Arafat. Alle 10 di ieri la sessione che doveva sancire l'unità palestinese si è conclusa nel segno del compromesso più raffinato. Con una formula complicatissima s'è salvata la faccia di Mubarak e quella di Arafat, attraverso un documento che non accenna minimamente agli accordi di Camp David e che, quindi, non condanna in modo esplicito l'Egitto, del quale, al contrario, si tesse l'elogio per il suo «eroico» contributo di sangue all'unità araba e alla lotta del popolo palestinese. L'Olp, è detto nel documento passato per acclamazione, lavorerà affinché l'Egitto ritrovi il suo «posto naturale» nel cuore della grande nazione araba*, «così come è detto nella risoluzione finale della 16ª sessione del Parlamento nazionale palestinese».

Che vuol dire tutto ciò? Vuol dire che nella sostanza hanno avuto soddisfazione i duri, poiché la 16ª sessione del Cnp distingue tra regime e popolo egiziano, condannabile il primo per aver firmato gli accordi di Camp David, da incoraggiare il secondo per cancellare appunto questa onta. Ma nella forma s'è rispettata la preoccupazione di Arafat: quella cioè di non rompere con il Paese ch'egli, giustamente, definisce «la spina dorsale del mondo arabo». *Era stata una giornata all'insegna dell'agitazione e della massima incertezza. Proprio quando sembrava ormai concluso il tour de force con la vittoria della linea possibilista di Arafat, la «sessione dell'unità» del Parlamento palestinese ha rischiato di scivolare su una grossa «buccia di banana».*

La buccia di banana era un messaggio del presidente egiziano Mubarak (ripreso con enorme risalto dalla stampa del Cairo) col quale il Rais avverte Arafat che egli non potrà mai tollerare una risoluzione finale del Cnp staccata dalla formula di compromesso che chiuse l'Assemblea palestinese del febbraio 1983. Quella risoluzione condannava gli accordi di Camp David, conclusi da Sadat, affermando tuttavia che l'Olp avrebbe mantenuto il dialogo con le «forze democratiche» egiziane, affinché l'Egitto potesse ritrovare appunto «il posto che gli compete nel cuore della grande famiglia araba».

Arafat ancora la notte tra venerdì e sabato ostentava sicurezza, ci era apparso radioso e deciso a salvare capre e cavoli: a recuperare cioè le formazioni di Abbas e Hawatmeh senza oltraggiare Mubarak (e questo, va detto, con la piena approvazione dell'Urss). Ma sabato mattina la stampa egiziana, appunto, ha reso noto il messaggio di Mubarak (pare pervenuto ad Algeri venerdì), messaggio col quale il Rais egiziano minaccia di rompere con l'Olp se la risoluzione finale distinguerà fra il suo regime e le cosiddette «forze nazionali». I delegati egiziani hanno abbandonato il Palazzo dei Congressi, rifugiandosi nell'hotel che li ospita, mentre l'aereo venuto dal Cairo ha i portelloni aperti all'aeroporto.

A questo punto Arafat ha sollecitato la mediazione dell'Algeria e dell'Urss. Così sono accorsi al Club des Pins il numero due del regime algerino, Messaadia, e l'ambasciatore sovietico Tatalutu. Alla fine, dopo un'estenuante braccio di ferro tra Arafat e i «duri» (cioè Habbash e Hawatmeh), è stata partorita la formula di compromesso che contenta tutti, senza scontentare nessuno. Il Salone dei congressi ha visto ancora una volta rinnovarsi il rito dell'abbraccio, del pianto collettivo, dell'applauso frenetico. Applauso che s'è fatto parossistico quando, col suo passo incerto da uomo a suo tempo colpito da un ictus cerebrale, il vecchio dogmatico Habbash è entrato nell'aula. Arafat si asciugava gli occhi furtivamente, tuttavia non riusciva a nascondere un sorriso un po' amaro. Forse ha vinto una battaglia, seppure grande, ma non la guerra. La guerra per l'unità.

I. m.

Il ministro della Giustizia rivela il complotto di fanatici omicidi

«Nazisti Usa volevano il golpe»

Scoperti tre gruppi che si ispiravano a Hitler e si finanziavano con rapine e delitti: 15 incriminati - La dichiarazione di guerra contro «il governo sionista d'occupazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un tentativo di golpe negli Stati Uniti nel 1987 può sembrare una follia, specialmente se compiuto dai neonazisti che a intervalli si affacciano sulla scena politica americana per scomparirne quasi subito. Ma questa volta non si è trattato dei vaneggiamenti di un Hitler da operetta, più megalomane che razzista, e più assetato di pubblicità che di potere, com'era accaduto in passato. Incriminando un gruppo di 15 persone, il ministro della Giustizia, Meese, e il direttore dell'*Fbi*, Webster, hanno denunciato «*un complotto nazionale, inteso a rovesciare le istituzioni degli Stati Uniti, e poggiante su una serie di gravissimi atti criminali*». L'annuncio è dell'altro ieri, e ha scosso un'America già apprensiva a causa dell'*Irangate* e delle incertezze dell'economia.

I 15 fanno parte dei tre principali gruppi neonazisti americani. Il primo è la *Chiesa dell'identità cristiana*, che individua in quello ariano il popolo prediletto dal Signore, e negli ebrei «*i figli di Satana che devono essere sterminati* — dice — *in un simbolico giorno del giudizio terrestre*». Il secondo gruppo si chiama *Nazioni ariane* e i suoi aderenti indossano divise con svastica e ammirano la politica hitleriana, hanno anche l'obiettivo di far rinascere il Terzo Reich in uno Stato separato, lungo le coste del Pacifico. Il terzo gruppo è il *Partito dei patrioti bianchi* che ha emesso «*una totale dichiarazione di guerra*» contro «*il governo sionista di occupazione degli Stati Uniti*».

I leader della Chiesa dell'identità cristiana, Richard Butler, di [illegible] anni, e delle *Nazioni ariane*, Robert Miles, di 62, sono attualmente in carcere; il *leader* del partito dei *Patrioti bianchi*, Glenn Miller, di 46, che si è dato alla clandestinità, figura sull'elenco dei criminali più ricercati dall'*Fbi*.

Meese e Webster hanno spiegato perché le attività dei tre gruppi — che contano solo alcune centinaia di iscritti — ma migliaia di simpatizzanti, in gran parte provenienti dal *Ku Klux Klan*, la massima organizzazione razzista, siano state prese seriamente. I loro *leader* hanno formato strutture di comando militare integrate tramite *computers*: hanno fatto assassinare alcune persone, tra cui un cronista radiofonico e un commissario di polizia, e si accingevano a farne assassinare altre, tra cui un funzionario governativo e un giudice federale; hanno ammassato quattro milioni di dollari — oltre cinque miliardi di lire — per autofinanziarsi con sanguinosi assalti alle banche. «*Sotto lo slogan "Potere bianco"* — ha detto Webster — *si nasconde un disegno strategico preciso, frutto non di pazzia, ma di terrorismo lucido, anche se destinato al fallimento*».

La scoperta del complotto è dovuta alle indagini avviate sui tre gruppi alla fine dell'84, dopo l'uccisione di uno dei loro fondatori, Robert Matthews, in uno scontro a fuoco a Seattle, tra sette neonazisti e cento poliziotti. Agenti dell'*Fbi* che riuscirono a infiltrarsi nell'organizzazione identificarono grosse cellule in Stati così diversi come l'Oregon, l'Indiana e l'Arkansas. «*Il governo degli Stati Uniti* — hanno scritto gli agenti in un rapporto — *viene chiamato "Zog", Zionist Occupational Government. Il programma dei neonazisti è di "spezzare le catene che legano il popolo americano alle istituzioni sataniche controllate dagli ebrei". Parole testuali*». Gli agenti hanno raccontato che nei campi di addestramento i neonazisti preparano attentati, formano battaglioni d'assalto e via di seguito. Ciascun combattente ha una sua feroce classifica e ogni assassinio di «*ebrei, negri, funzionari governativi, giornalisti, informatori*» dà diritto a un diverso punteggio.

Ennio Caretto

Kosovo, scontri tra etnie (20 arresti)

BELGRADO — Scontri, venti fermati, pesante intervento della polizia nella notte tra venerdì e ieri nella provincia jugoslava del Kosovo. I disordini sono scoppiati a Kosovo Polje, nei pressi di Pristina, quando 10 mila tra serbi e montenegrini, dopo una protesta contro le presunte vessazioni ad opera della maggioranza albanese, si sono ribellati all'intervento della polizia.

La polizia ha caricato con manganelli per respingere la folla davanti al Palazzo della Cultura della città, dove il segretario del partito della Serbia aveva ricevuto una delegazione di manifestanti. Il quotidiano *Vecernje Novosti* ha parlato di «rivolta».

SONO ANCORA IN 15 TRA LE MACERIE

Bridgeport (Connecticut). Sono riprese le operazioni di ricerca dei 15 operai italiani (originari di Ponte Landolfo in provincia di Benevento) dispersi nel crollo di un palazzo in costruzione a Bridgeport (che ha causato già 13 vittime), dopo che è cessata la pioggia che nelle ultime ore aveva costretto le squadre di soccorso a interrompere i lavori. Nella foto: il reverendo John Spencer tenta di consolare la figlia di Richard McGill, uno degli operai morti

Il governo centrista in pericolo

Islanda al voto Forse la svolta

Il Partito delle Donne cambia gli equilibri

REYKJAVIK — Liberali-progressisti e *Partito dell'Indipendenza*, che insieme compongono la maggioranza uscente del governo islandese, l'*Althing*, rischiano grosso. Alle urne da ieri alle 11, 173 mila elettori possono aver mutato lo scenario politico del Paese. I seggi si sono chiusi nella notte, all'una; poche ore dopo, i primissimi risultati, ancora senza significato. L'*Althing* islandese risale al decimo secolo ed è la più antica assemblea parlamentare del mondo.

I seggi in palio sono 63, ma il numero dei protagonisti in scena quest'anno è aumentato. In lizza c'è ora anche il neonato *Partito dei cittadini* (fondato da Albert Gudmundsson, un ex ministro dell'industria). Una crescita congiunta di questo gruppo e del *Partito delle Donne* — che vuole maggiori fondi per i servizi sociali e l'uscita del Paese dall'Alleanza Atlantica — potrebbe provocare la svolta. Le due formazioni, secondo le previsioni, dovrebbero erodere voti alla maggioranza uscente. Dovrebbero conquistare otto seggi ciascuna, all'incirca.

Trentotto seggi insieme hanno in *Parlamento* i partiti dei due uomini politici più importanti, Steingrimur Hermannsson, il primo ministro progressista-liberale, e l'«indipendente» Matthias Mathiesen. Questi hanno improntato la campagna elettorale sui temi economici. Due gli argomenti principali a favore dei governanti: la riduzione dell'inflazione dal 130 per cento del 1983 al 13 per cento dell'anno scorso. Altro punto di forza l'impennata del prodotto interno.

Nel nuovo Parlamento i due partiti potrebbero mettere insieme una maggioranza risicata. Il che comporterebbe un laborioso processo per la nascita del nuovo governo.

Delle quattro principali formazioni politiche islandesi, due stanno a sinistra: la comunista *Alleanza Popolare* (coalizione sorta nel 1956, comprendente comunisti e socialisti di sinistra) e il *Partito Popolare*, socialista. *Alleanza Popolare* ottenne nelle elezioni del 1983 — le ultime — il 17,3 per cento dei voti e 10 seggi. I socialisti ebbero l'11,7 per cento dei voti e 6 seggi.

dal mondo

Ulster: ucciso un giudice

LONDRA — Un giudice dell'Alta Corte dell'Irlanda del Nord è stato ucciso oggi in un attentato nei pressi della frontiera con la Repubblica d'Irlanda. L'auto del giudice, Maurice Gibson, sulla quale viaggiava anche la moglie Cecily, anche lei morta nell'attentato, è saltata in aria nei pressi di Killeen, a circa 60 chilometri da Belfast. L'attentato è stato rivendicato dal «Battaglione della Contea di Down del Sud» dell'Ira. (Ansa)

Suharto vince le elezioni

GIAKARTA — Il partito del presidente Suharto, il Golkar, ha vinto le elezioni legislative svoltesi giovedì in Indonesia, raccogliendo il 72 per cento dei suffragi contro il 64 per cento di cinque anni fa. La vittoria, in tutte le 27 province del Paese, non è una sorpresa, essendo il sistema politico e istituzionale congegnato per mantenere al potere l'attuale gruppo dirigente, energicamente spalleggiato dai militari. Il Partito unito per lo sviluppo (Ppp), di ispirazione religiosa (raccoglie l'estremismo islamico, inviso al potere) è crollato dal 27,7 al 16 per cento; il Partito democratico indonesiano (Pdi, nazionalisti e cristiani) è balzato dal 7,9 al 12 per cento. (r. e.)

Atene, rivendicato l'attentato

ATENE — L'organizzazione terroristica «17 novembre» ha rivendicato la paternità dell'attentato compiuto venerdì al Pireo contro il pullman che trasportava un gruppo di militari e civili americani, sedici dei quali sono rimasti feriti. «*Abbiamo colpito gli americani perché le loro basi costituiscono una occupazione forzata del nostro Paese*» spiega il volantino dattiloscritto inviato e pubblicato da un quotidiano di Atene. (Agi-Ap)

Goukouni riconosce Habré

LOME' — L'ex presidente del Gunt (Governo d'unione nazionale di transizione — movimento d'opposizione ciadiano), Goukouni Oueddei, ha dichiarato a Lomé di riconoscere Hissène Habré come «*autorità suprema*» del Ciad e si è detto disponibile a ritornare a N'Djamena «*se riusciamo a porre termine a qualche piccola divergenza*». (Ansa-Afp)

Gibuti: rieletto il presidente

GIBUTI — Con l'89,71 per cento dei voti espressi, l'attuale presidente di Gibuti Hassan Gouled Aptidon è stato riconfermato dall'elettorato della piccola Repubblica africana per un secondo mandato al vertice dello Stato. (Ansa)

Treno attaccato in Uganda

KAMPALA — Trenta passeggeri di un treno sono stati uccisi e una decina sono rimasti gravemente feriti durante un attacco compiuto da ribelli antigovernativi ugandesi nei pressi della città di Soroti, a 200 chilometri da Kampala. Radio Kampala ha riferito che sei aggressori sono stati arrestati. (Ansa)

Per la prima volta immessi nell'ambiente naturale microrganismi geneticamente modificati dall'uomo

Batteri antigelo sulle fragole californiane

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — *Venerdì 24 aprile 1987 è già data storica per l'ingegneria genetica applicata e per le sue conseguenze: buone, come assicurano gli specialisti e le autorità; o negative, come temono alcuni gruppi di protesta. E' nato il batterio antigelo. Per la prima volta sono stati immessi nell'ambiente naturale — all'aria aperta — batteri geneticamente modificati per un test che potrà aprire una nuova era per l'agricoltura.*

Erano le 6,45. Il sole, appena sorto, spandeva il suo splendore in un cielo azzurro accendendo di colori la fertile Central Valley in California, alla periferia della cittadina di Brentwood, un centinaio di chilometri a Est di San Francisco. Julie Lindemann, responsabile del progetto di ricerca promosso da un'industria di ingegneria genetica di Oakland, l'Advanced Genetic Sciences Inc., si è sistemata la maschera sulla faccia — unica parte del suo corpo rimasta scoperta fino a quel momento mentre il resto era protetto da una bianca impenetrabile tuta — ed ha cominciato a spruzzare un liquido giallastro sui solchi verdeggianti di 2500 piantine di fragole.

Tutt'intorno, giornalisti e cameramen delle reti televisive, nonché un nutrito gruppo di tecnici del Dipartimento dell'Agricoltura e dell'Agenzia per la protezione ambientale, dell'Università di California, con i più svariati strumenti scientifici. C'erano anche gruppi di curiosi e di contestatori, alcuni dei quali — le notti precedenti — avevano aperto dei varchi nelle reti protettive che recingono gli 875 metri quadrati del campo sperimentale ed avevano tentato di spazzar via le piante di fragole per impedire l'esperimento. L'intervento dello sceriffo di Brentwood aveva fermato l'azione.

Il bidoncino che Julie Lindemann teneva in mano e dal quale sgorgava il liquido giallastro, conteneva Frostban, questo il nome commerciale del nuovo prodotto. Se l'esperimento avrà successo, sarà messo in commercio entro i prossimi due anni. Esso servirà per impedire alle piante di morire per il gelo.

Il liquido è composto da una coltura di batteri chiamati Ice-minus (meno ghiaccio). Sono microrganismi prodotti con manipolazioni genetiche di batteri del tipo Pseudomonas Syringae, che hanno la caratteristica di organizzare un insieme di molecole d'acqua alla loro superficie. Queste, quando la temperatura si abbassa entro certi limiti, si trasformano ghiaccio e danneggiano le piante. Gli studiosi della Advanced Genetic Sciences Inc., che operano sotto la direzione del dottor John Bedbrook, individuarono nel patrimonio genetico del batterio il gene responsabile della formazione delle molecole d'acqua e lo sostituirono, creando appunto un nuovo microrganismo, l'Ice-minus, capace di bloccare i danni del freddo.

Più recentemente, un altro batterio del genere, la Pseudomonas fluorescens, ha subito lo stesso trattamento e potrà servire per lo stesso scopo con altri tipi di piante. La tecnica del «gene splicing», o della sostituzione dei geni, è nota da tempo. Fu inventata nel 1973 da due biologi molecolari californiani, il dottor Stanley Cohen di Stanford, e il dottor Herbert Boyer, dell'Università di California a San Francisco. Essa consiste nel tagliare con apposite «cesoie» chimiche il gene che si vuol sostituire nell'architettura molecolare del Dna (l'acido desossiribonucleico che contiene il patrimonio genetico di ogni organismo) e nel rimpiazzarlo — sempre con appositi «strumenti» chimici — con il gene che si vuole. Da quel momento, e per i secoli dei secoli i nuovi microrganismi vivranno e si riprodurranno.

Con l'esperimento iniziato ieri mattina, si vuole la dimostrazione che anche nell'ambiente naturale l'Ice-minus si comporterà come in laboratorio, si riprodurrà andando a rimpiazzare i batteri responsabili del ghiaccio.

Se ciò avverrà, come tutto lascia prevedere, e se non si registreranno effetti secondari dannosi, operazioni del genere potranno diventare normale pratica con notevoli incrementi economici a vantaggio dell'agricoltura. Altri microrganismi — già allo studio — potranno essere geneticamente modificati mettendo le piante in condizioni di resistere ai parassiti e quindi si potranno eliminare i pesticidi chimici. Questo è nelle promesse dei genetisti molecolari, ma non tutti la pensano così.

L'importanza dell'esperimento iniziato ieri mattina a Brentwood sta nel fatto che non soltanto si tratta del primo, con tanto di approvazione della magistratura e delle autorità ambientali, nonché degli istituti sanitari, ma nel fatto che esso pone fine ad una serie di battaglie legali iniziate quattro anni fa. Le azioni erano state promosse da diversi gruppi ecologisti, fra i quali la Foundation on Economic Trends di Washington e la Earth First. Uno dei capi di questi gruppi, Andy Caffrey, ha rilevato che non si può essere sicuri al cento per cento che i microrganismi siano completamente innocui per l'ambiente: piante, animali e uomo. Ma dopo tre anni di analisi e indagini, la parola fine l'ha detta, l'altra mattina, la Suprema Corte californiana, concedendo l'autorizzazione.

Giancarlo Masini

L'ex presidente Usa e il suo Segretario di Stato denunciano i rischi di un accordo «sbagliato» sul disarmo

Nixon e Kissinger: se dipendesse da noi

«Gorbaciov è pronto a rinunciare a più testate rispetto all'America perché sa di mantenere la superiorità negli armamenti convenzionali» - «La Nato non doveva proporre l'opzione zero» - «A questo punto, il ritiro definitivo di Pershing e Cruise va condizionato al riequilibrio nel settore non nucleare»

NOSTRO SERVIZIO

Reagan ha l'occasione storica di fare un enorme passo avanti nei rapporti Usa-Urss. E' quasi fuor di dubbio che un vertice si terrà quest'anno, e che verrà firmato un accordo sul disarmo. Questo significherà una svolta in direzione della pace? Dipende da una cosa: se sarà il giusto tipo di accordo. E qui il problema resta aperto.

Come si è giunti a questo punto? Ci sono due elementi fondamentali. Il primo è il successo conseguito da Reagan nel restituire dignità e potenza militare all'America: ha reso gli Stati Uniti un partner con il quale vale la pena trattare, e nessuno può negare il ruolo decisivo svolto dall'Iniziativa di Difesa Strategica nel riportare i sovietici al tavolo del negoziato. Il secondo è il fatto che al Segretario Generale del pcus, Gorbaciov, occorre un'intesa; vuole che si allenti la tensione con l'Occidente per portare avanti quelle riforme interne delle quali ha disperatamente bisogno.

L'attenzione di tutti è adesso concentrata sulla possibilità di un accordo sui missili a medio e corto raggio. Su quelli a medio raggio, Gorbaciov propone di rinunciare a 922 testate montate sugli *SS-20* se Washington rinuncerà a 316 testate montate sui *Pershing-II* e sui *Cruise*. Ha offerto inoltre di distruggere 142 missili a breve raggio *SS-12/22* e *SS-23*. Ciascuna parte dovrebbe mantenere cento testate montate sui missili a medio raggio: quelli di Mosca basati in Asia, quelli americani negli Stati Uniti. Sembra quasi troppo bello per essere vero, una proposta cui decisamente non possiamo rispondere no.

Perché un leader nato e cresciuto nel partito comunista, che ha sempre posto l'accento sull'equilibrio della potenza militare, propone tagli vistosamente diseguali? Gorbaciov è di gran lunga il più abile dirigente sovietico apparso sulla scena dalla fine della Seconda guerra mondiale. Ha un'intelligenza acuta, una personalità che s'impone, un carisma contagioso. Sta facendo coraggiose riforme interne. Ma questo non significa che sia un filantropo. Sa benissimo che i tagli all'arsenale sovietico non riducono in modo significativo la capacità dell'Urss di attaccare l'Europa con armi nucleari, e che quei tagli accrescono la minaccia sovietica all'Europa sul piano degli armamenti convenzionali. Cerca di raggiungere l'obiettivo predeterminato di indebolire i legami fra gli Usa e l'Europa occidentale, e fra la Germania e l'Alleanza Atlantica.

Se concludiamo il tipo di accordo sbagliato, rischiamo di provocare la crisi più grave in 40 anni di storia della Nato, un'alleanza che sei Amministrazioni Usa di entrambi i partiti si sono impegnate a rafforzare. Essendo profondamente preoccupati da questo rischio, noi, che abbiamo partecipato a parecchi vertici e negoziati con i leader sovietici, esponiamo la nostra opinione insieme, per la prima volta da quando abbiamo lasciato l'incarico.

Washington. Il presidente Nixon a colloquio con il segretario di Stato Kissinger in una immagine del 1973 (Tel. Ap)

Quando la Nato venne costituita, di fronte all'ingente superiorità sovietica nel settore convenzionale gli alleati decisero di far fronte alla potenza numerica dell'Urss minacciando di rispondere con le armi nucleari a un attacco convenzionale. Una strategia che è stata credibile finché gli Stati Uniti hanno mantenuto la superiorità nelle armi nucleari strategiche; ma dalla fine degli Anni Settanta l'arsenale strategico sovietico è divenuto pari a quello americano, e lo ha superato nei missili basati a terra. Questo voleva dire che una guerra nucleare avrebbe fatto decine di milioni di vittime americane nel giro di poche ore.

Per questo la Nato ha elaborato una dottrina — quella della risposta flessibile — che consentiva un'applicazione per gradi della sua potenza nucleare. I missili a medio e corto raggio installati sul continente europeo hanno restituito credibilità alla minaccia di rappresaglia nucleare, se non altro perché Mosca ha dovuto mettere in bilancio il fatto che gli Stati Uniti non le avrebbero consentito un'invasione senza usarli. Tutto questo era particolarmente importante per la Repubblica Federale Tedesca, che a differenza della Francia e della Gran Bretagna non possiede armi nucleari, e, a differenza dell'Italia, ha un grande esercito sovietico ai suoi confini. Tre anni fa, i governi dei Paesi Nato hanno dovuto superare grandi manifestazioni sobillate da Mosca per poter dispiegare quei missili a medio raggio.

E' deplorevole il fatto che alla fine degli Anni Settanta il dispiegamento di queste armi sia stato giustificato esclusivamente con l'esigenza di controbilanciare i nuovi *SS-20* russi, e che i governanti occidentali abbiano detto che il ritiro dei missili *SS-20* avrebbe consentito di smantellare anche quelli americani. In realtà, questi missili non erano necessari per compensare i loro equivalenti russi: la loro vera funzione era scoraggiare il ricatto nucleare dell'Urss all'Europa con qualsiasi arma e da qualsiasi direzione, e rendere più reale il rischio di rappresaglia nucleare Nato di fronte a un attacco convenzionale sovietico. Hanno colmato una lacuna nella deterrenza generata dal carattere apocalittico della guerra nucleare strategica.

Eliminando le armi americane a medio e corto raggio dall'Europa senza sanare lo squilibrio nel settore convenzionale, la minaccia nucleare dell'Urss nei confronti dell'Europa resterà immutata, e il vuoto nel deterrente di fronte a un attacco convenzionale tornerà ad aprirsi. Anche dopo le riduzioni che sono state proposte, l'intero arsenale nucleare sovietico — 19 mila testate — potrà, se l'Urss lo decide, essere puntato contro l'Europa occidentale dal territorio dell'Unione Sovietica, da poche centinaia di km di distanza. Ma considerate le conseguenze catastrofiche di un conflitto nucleare generalizzato, la credibilità della minaccia strategica americana si sfalderà, dovendo scattare per conto di alleati lontani e dopo il ritiro dei nostri missili strategici al di là di un oceano.

La deterrenza non può essere basata neppure sulle armi nucleari di teatro Usa, che hanno una portata troppo limitata, né sui bombardieri tattici, viste le formidabili difese anti-aeree dell'Urss. Contare sulle armi di teatro presenta due altri svantaggi: lega la deterrenza alle armi nucleari più difficilmente controllabili da parte dei leader non-militari, e soprattutto finisce per restringere di fatto l'uso delle armi nucleari al territorio tedesco.

Parlando a posteriori, la Nato non avrebbe dovuto proporre l'opzione zero, come ha fatto alla fine degli Anni Settanta. Ma ormai abbiamo varcato il Rubicone: Mosca ha accettato la nostra offerta. Sarebbe però un grave errore concludere un accordo così com'è previsto nella sua forma attuale. Dobbiamo insistere su due condizioni almeno.

La prima è: nessun missile in Asia. Dobbiamo esigere che l'opzione zero abolisca tutti i missili a raggio intermedio, in tutto il mondo. Dall'altro versante degli Urali gli *SS-20* possono egualmente raggiungere la Germania, ed essendo mobili possono essere rapidamente spostati in punti dai quali minaccerebbero l'intera Europa. Inoltre, considerata l'immensità dell'arsenale nucleare di Mosca, l'unico obiettivo dell'Urss nel mantenere cento testate in Asia è minacciare la Cina, il Giappone e la Corea, con la connivenza americana. Infine, tollerando cento testate in Asia i problemi delle verifiche diventerebbe enorme, perché questo consentirebbe all'Urss di mantenere le linee di produzioni e continuare le esplosioni sperimentali.

La seconda condizione è: un *linkage* con l'equilibrio nel settore convenzionale. Dal momento che le riduzioni dei missili sono, in base al programmi, scaglionate su cinque anni, dovremmo legare la fase finale del ritiro di queste armi all'eliminazione dell'enorme superiorità sovietica negli armamenti convenzionali. L'accordo deve stabilire che trattative su questo punto vengano avviate immediatamente, e si concludano prima che incominci l'ultima fase del ritiro dei missili. In particolare, dobbiamo insistere sul diritto alla parità numerica nei missili a corto raggio finché l'equilibrio nel convenzionale non verrà raggiunto. Altrimenti, togliere le armi nucleari a medio e corto raggio creerebbe semplicemente un'Europa aperta alla guerra convenzionale.

I negoziatori Usa non devono cedere su questi punti. Meglio nessun accordo che un cattivo accordo. Ma non saremo noi a fare questa scelta. Possiamo raggiungere un buon accordo, e per entrambe le parti, se terremo sempre presente che Gorbaciov ne ha bisogno quanto noi. Anzi, se vuole sinceramente la pace dovrebbe volere un'intesa che garantisca la sicurezza di entrambe le parti. Fare adesso concessioni unilaterali può dare un respiro momentaneo, al prezzo però di gravissimi rischi futuri.

Richard Nixon
e Henry Kissinger

Divergono le posizioni nel governo di Bonn

Kohl tenta di sanare i contrasti sui missili

Domani a Ginevra l'Urss presenterà le sue proposte sul disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Euromissili: domani a Ginevra i russi getteranno sul tavolo le ultime proposte di Gorbaciov. Domani a Bonn il governo tedesco definirà la sua linea. Si cerca una difficile sintesi di due posizioni contrastanti. Da una parte Genscher, liberale, ministro degli Esteri, propugnatore della doppia opzione zero: via gli euromissili a lunga gittata, via anche i sistemi corti. Dall'altra, Manfred Woerner, democristiano, ministro della Difesa, che vuole conservare un deterrente atomico di fronte alla minaccia delle armate convenzionali.

Fra i due litiganti toccherà al Cancelliere il compito della mediazione. Helmut Kohl è appena tornato dalle vacanze in Austria dimagrito di sette chili. Gliene restano 130: un peso considerevole per dirigere con polso fermo l'arduo Raketenkabinett di domani. Con questo termine, gabinetto dei missili, i commentatori tedeschi chiamano l'esecutivo ristretto che decide in materia di difesa. Lo compongono Kohl, Genscher, Woerner, e il ministro della Cancelleria Wolfgang Schaeuble.

Per sanare il contrasto Kohl dovrà mettercela tutta. E' in gioco da una parte l'ossessione tedesca per la sicurezza, dall'altra la strategia diplomatica di Genscher. La divisione del governo su un tema così cruciale rischia, inoltre, di rilanciare le fortune dell'opposizione socialdemocratica in un'annata elettorale che ha cominciato in modo disastroso. Contro la posizione democristiana in materia di disarmo si registra una convergenza fra i liberali di Genscher e gli oppositori socialdemocratici.

Aspre critiche sono piovute dai due partiti sull'iniziativa di Volker Ruehe, autorevole rappresentante della Cdu, che è andato a Washington per illustrare a George Shultz la posizione democristiana: sì all'opzione zero, purché sia limitata ai soli euromissili lunghi. Ruehe, protestano Olaf Feldmann dell'Fdp, e lo stesso presidente Spd Hans-Jochen Vogel, ha arbitrariamente anticipato l'esito della riunione di domani.

La definizione di una linea tedesca è urgente anche per due scadenze imminenti. Martedì Genscher e Woerner parteciperanno a Lussemburgo alla riunione dei ministri dell'Unione Europea Occidentale. Sarà imbarazzante se Kohl non sarà riuscito a metterli d'accordo. A metà maggio, poi, è in programma a Bruxelles la riunione del gruppo di pianificazione nucleare della Nato.

Soprattutto è urgente una linea Bonn sul disarmo atomico, in vista delle trattative di Ginevra, da domani incentrate sulle rivoluzionarie proposte di Gorbaciov. Questo è il Paese che accoglie la totalità dei *Pershing 2* e una buona parte dei *Cruise*, quello che ospita la maggior parte dei soldati americani presenti sul suolo europeo. Nelle consultazioni Usa-alleati non può certo mancare una ben definita opinione tedesca.

Mentre si attende che questa opinione si definisca, l'istituto demoscopico Wickert ha interrogato la gente. E' un plebiscito per Genscher: più dei tre quarti dei tedeschi intervistati, il 78 per cento, si sono pronunciati per l'opzione superzero.

Alfredo Venturi

Nunn: togliere i missili se l'Urss riduce le sue truppe

WASHINGTON — Gli Usa dovrebbero accettare lo smantellamento degli euromissili a patto che l'Urss si impegni a un riequilibrio delle forze convenzionali in Europa. La proposta parte da Sam Nunn, presidente della commissione Forze Armate del Senato.

Ai giornalisti, Nunn, considerato il massimo esperto del Congresso in materia di disarmo, ha detto che gli Usa debbono insistere per introdurre in un eventuale accordo sugli euromissili una clausola che contempli l'automatico annullamento dell'intesa se dopo un certo tempo il Patto di Varsavia non avrà corretto gli attuali squilibri per quanto riguarda le forze convenzionali. *(Ansa)*

A Washington 3 giorni di protesta nello stile degli Anni Settanta

Sfila l'America anti-Reagan

Prevista la partecipazione di centomila persone - Tra i promotori i Kennedy, Coretta King, Jesse Jackson - Sotto accusa la politica verso il Sud Africa e il Nicaragua

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Una massiccia dimostrazione di protesta di tre giorni contro la politica reaganiana in Sud Africa e nel Nicaragua, che ricorda quella degli Anni Settanta contro l'intervento americano nel Vietnam, è iniziata ieri a Washington: si prevede un'affluenza di centomila persone.

Vi partecipano protagonisti vecchi e nuovi della contestazione americana, dalla vedova di Martin Luther King, Coretta, alla figlia del presidente Carter, Amy, dal senatore Kennedy al nipote Joseph, appena eletto deputato alla Camera. Sul palcoscenico montato davanti al Palazzo del Congresso, i discorsi del reverendo negro Jesse Jackson, candidato democratico alla presidenza nell'88, si alternano alle canzoni pacifiste. Tra i promotori ci sono anche l'associazione dei gay e delle lesbiche, le «Pantere grigie», l'associazione per la difesa degli anziani, la *National Organization for Women*, pilastro della lotta femminista.

Dopo sei anni di reaganismo, è la prima saldatura tra l'America idealista e socialmente impegnata di un ventennio fa e la nuova tendenza di contestazione ispirata al realismo e contraria al *big business* che si sta delineando.

C'è un certo paradosso nel fatto che tale saldatura sia stata favorita dal reaganismo. Ma la vasta opposizione alla cosiddetta «presenza costruttiva» americana in Sud Africa e le illegalità commesse con l'*Irangate* per finanziare i *contras* antisandinisti in Nicaragua hanno spinto l'opinione pubblica su posizioni propugnate un tempo da Kennedy e da Johnson; una tendenza che incomincia a riflettersi anche sulla politica interna.

Come soleva fare Nixon in circostanze analoghe, Reagan ha lasciato Washington per trascorrere il *week-end* a Camp David nel Maryland e così potrà evitare un confronto diretto coi dimostranti. Nel suo discorso radiofonico del sabato, il Presidente ha ignorato le questioni sudafricana e nicaraguense per concentrarsi invece su quella della guerra commerciale col Giappone.

Il maltempo — a Washington piove da tre giorni — potrebbe impedire alla folla di raggiungere il traguardo dei centomila, stabilito dagli organizzatori. Ma per la grande marcia di apertura di ieri, sono stati segnalati arrivi di forti contingenti formati da sentaletto di Filadelfia, studenti da Boston, disoccupati dal Wisconsin; e i trasporti comunali hanno dovuto modificare l'itinerario di 19 linee di autobus per fare spazio a mille torpedoni provenienti da duecento località diverse. Almeno venticinquemila iscritti ai sindacati hanno assicurato la loro adesione.

Attaccata la città di Livingstone

Raid di Botha nello Zambia

Uccisi cinque guerriglieri anti-apartheid

JOHANNESBURG — Truppe sudafricane hanno ucciso cinque presunti guerriglieri dell'*African National Congress* (Anc) in un'incursione nella città di Livingstone nel Sud dello Zambia. In un comunicato diffuso a Pretoria, il quartier generale delle Forze di difesa sudafricane ha precisato che l'attacco è avvenuto nelle prime ore di ieri e che i militari hanno distrutto anche due «centri di transito» di guerriglieri, uno dei quali serviva come deposito di armi. I soldati sudafricani non sono entrati in contatto con militari dello Zambia.

Gli attaccanti sono tutti rientrati alle loro basi, ha precisato il quartier generale delle Forze di difesa e gli scontri sono avvenuti «durante una missione di ricognizione per cercare una rotta d'infiltrazione dei guerriglieri dallo Zambia in Botswana».

L'attacco è avvenuto pochi giorni dopo che il ministro degli Esteri sudafricano, Pik Botha, aveva annunciato ai diplomatici stranieri accreditati a Pretoria un «piano» dell'Anc per creare incidenti durante le prossime elezioni riservate ai soli bianchi, in programma il 6 maggio e che si svolgeranno in un clima teso a causa dello stato di emergenza e dei duri conflitti sindacali che hanno paralizzato settori chiave come i trasporti. Il ministro aveva sostenuto che gruppi di guerriglieri si stavano radunando nei Paesi vicini.

Botha aveva detto che il suo governo aveva inviato note formali a quelli dei Paesi vicini chiedendo loro di prevenire la partenza dei guerriglieri dell'Anc. I governi di Zambia e Zimbabwe avevano espresso il timore che le dichiarazioni sudafricane potessero essere il preludio di attacchi militari come quelli compiuti l'anno scorso contro Botswana, Zimbabwe e Zambia e in questi ultimi anni anche contro il Mozambico. *(Ansa)*

Parigi respinge l'offerta di uno sponsor americano per il restauro

L'Arco di Trionfo rifiuta i dollari

PARIGI — *Lo stato di deterioramento dell'Arco di Trionfo a Parigi è ormai tale che non si può perdere più neppure un minuto per procedere al suo restauro. Ma come procedere, e con quali fondi? Il dibattito, e le relative polemiche, sono di attualità da qualche giorno in Francia, dopo che una società finanziaria statunitense, la «American Express», ha comunicato alle autorità francesi di essere disposta a fornire il denaro necessario a ridare splendore ad uno dei monumenti più significativi della città.*

E' una proposta che, in un'epoca in cui il governo di Chirac sta promuovendo il «mecenatismo» delle imprese pubbliche e private per la salvaguardia del patrimonio artistico, doveva essere accolta con grande calore.

Ma così non è stato, perché dopo un primo momento in cui pareva che il ministero della Cultura francese stesse per approvare il progetto, un certo numero di voci critiche si sono levate contro l'offerta giunta dagli Stati Uniti.

Come si può permettere, hanno osservato alcune personalità francesi, che vengano utilizzati dollari per restaurare un monumento alla gloria degli eserciti francesi e in cui si trova la tomba del milite ignoto? Il problema ha imbarazzato non poco il ministro della Cultura, Léotard, che ha dovuto riunire una commissione di esperti per lanciare, dopo aver verificato le relative implicazioni finanziarie, una proposta alternativa.

Al termine della riunione, il ministro si è dichiarato pronto a «favorire la costituzione di una associazione» destinata a «lanciare una sottoscrizione nazionale» in favore del restauro del monumento malato. Secondo le prime stime, i lavori potrebbero costare circa 30 milioni di franchi (6,5 miliardi di lire) e durare un paio d'anni.

I piani operativi, spiegano al ministero della Cultura, sono già stati messi a punto. L'associazione sarà costituita nei prossimi giorni e entro qualche mese — qualcuno propone il 14 luglio, una data simbolo per la Francia — la sottoscrizione nazionale verrebbe lanciata con grande supporto pubblicitario. Con essa, si spera di raccogliere almeno la metà, se non i due terzi, del denaro da destinare alle operazioni di restauro.

Una volta raggiunta la cifra necessaria, i lavori potrebbero essere commissionati in tempi brevi, anche perché il reticolato, teso intorno all'Arco per evitare la caduta di frammenti è una soluzione veramente provvisoria. Intanto i tecnici stanno studiando le cause reali del deterioramento del monumento: sotto accusa non sono solo l'umidità e l'inquinamento, ma anche la metropolitana che passa sotto l'Arco la cui costruzione fu iniziata nel 1806, e la «ripulitura Malraux» del 1965 che avrebbe fatto più male che bene e che starebbe facilitando l'erosione della pietra. (Ansa)

Nel 1937, in piena guerra civile spagnola, la tragedia della città basca

Guernica: 50 anni senza un perché

La verità è bruciata con gli archivi della Legione Condor a Berlino - Restano oscuri il motivo di un bombardamento così selvaggio, chi lo decise, il numero delle vittime (forse mille) - La partecipazione di aerei italiani accanto a quelli tedeschi

Pubblichiamo un articolo dello studioso britannico Hugh Thomas, specialista della storia di Spagna e in particolare autore della celebre Storia della guerra civile spagnola, pubblicata in Italia da Einaudi.

Cinquant'anni fa una quarantina di aerei tedeschi, e alcuni velivoli italiani della Legione Condor, bombardarono e praticamente distrussero l'antica città basca di Guernica. La partecipazione di tre bombardieri italiani *Savoia* e di un caccia *Fiat-Ansaldo* come avanguardia agli *Junker-52*, agli *Heinkel-111* e *51* (bombardieri e caccia), e forse con un unico *Dornier-17*, sembra ora dimostrata, sebbene gli archivi centrali della Legione Condor siano stati opportunamente distrutti in un'incursione aerea su Berlino, nel febbraio del '45.

Molti punti rimangono assolutamente oscuri, e tra questi lo scopo del bombardamento, la responsabilità, le vittime e le conseguenze.

Sull'obiettivo del bombardamento, tutti gli aviatori tedeschi che negli ultimi dieci anni hanno parlato o scritto di questa tragedia hanno sostenuto che la loro era una missione tattica: Guernica, affermano, era una quindicina di chilometri dietro la prima linea; c'era un ponte importante alla periferia, sul fiume Oca; era un nodo stradale a 11 chilometri dal mare e a una trentina, via terra, dalla capitale basca, Bilbao.

Guernica venne dunque bombardata, esaudendo una richiesta delle unità di prima linea, come lo furono parecchi altri centri nel corso della campagna militare incominciata un mese prima, per provocare il caos nella retroguardia basca e rendere più difficili le comunicazioni nella regione.

Documenti custoditi negli archivi tedeschi e spagnoli, e in un caso italiani, convalidano questa tesi, che è anche quella di Wolfram von Richtofen — all'epoca capo di Stato Maggiore della Legione Condor — il quale, in lettere alla moglie, scrisse su quei fatti appunti che poi raccolse sotto forma di un diario ora pubblicato in Germania e Spagna. Generalmente i tedeschi precisano che a causa del fumo e della polvere provocati dalle prime bombe la visibilità divenne cattiva, e la città fu distrutta per errore invece del ponte (che rimase assolutamente intatto) e della periferia. Gli *Junker-52*, si afferma, erano vecchi aerei da trasporto, privi di moderni sistemi di sgancio per le bombe.

Una versione che non convince, perché i bombardieri caricarono ordigni incendiari, come del resto avevano fatto prima di colpire altri centri quali Durango, Ochandiano ed Elgueta; perché è vero che gli *Junker* erano vecchi, ma gli *Heinkel-111* furono i primi bombardieri della moderna generazione: perché in un centro piccolo come Guernica (5 mila abitanti) il ponte non si può considerare fuori città, e non si può parlare di «periferia»: perché von Richtofen chiaramente approvò — come dimostra quanto ha scritto riguardo ai bombardamenti di quegli altri centri — l'effettiva distruzione delle città basche a una certa distanza dal fronte in una sorta di guerra aero-psicologica destinata a spezzare la volontà di resistenza della popolazione civile, i cui diritti si era deciso di ignorare bellamente e freddamente prima ancora che la campagna si iniziasse; e perché una mappa delle città sulle quali figurano le distruzioni operate rivela — in contrasto con la versione tedesca — la scelta di uno scientifico bombardamento di precisione.

Probabilmente, nel caso di Guernica l'errore della Legione Condor fu che, essendo le case costruite essenzialmente in legno, essendo le strade strette, e forse a causa del vento che soffiava quel giorno, le bombe incendiarie, alcune delle quali a termite, alcune a scoppio ritardato, provocarono un inferno incendiario.

Quest'ultimo fatto, e poi l'ammissione che Guernica era stata una sorta di Potsdam basca — come disse in maggio il comandante supremo della Legione Condor, Hugo Sperrle — provocarono il panico nell'Alto Comando nazionalista, e spinsero l'addetto stampa a Salamanca a diffondere la poco verosimile versione secondo la quale Guernica era stata distrutta dai baschi in ritirata, come era avvenuto per Irun ed Elbar (ma appunto da unità in ritirata, non prima che si ritirassero). Che la Legione ignorasse l'importanza storica di Guernica è dimostrato dal fatto che si salvarono il punto d'incontro tradizionale dei senatori baschi, e i resti della vicina quercia sacra.

Guernica. In questa foto del 1937 le macerie della cittadina subito dopo il bombardamento (Telefoto Associated Press)

Quanto alle responsabilità, von Richthofen e il colonnello Juan Vigon, capo di Stato Maggiore delle brigate navarresi che marciavano su Guernica (il 25 aprile le loro unità più avanzate erano a 13 km di distanza in linea d'aria, sul versante orientale dell'altura chiamata Monte Oiz) risposero positivamente alla richiesta di bombardare, avanzata dalle unità di terra in una riunione avvenuta la mattina del 26 aprile. Vigon agiva entro i limiti dei suoi poteri; il fatto che in seguito Franco lo promosse al grado di generale e a ministro dell'Aria non significa che egli fosse andato oltre le istruzioni ricevute. Indubbiamente Vigon prevedeva per Guernica un'incursione della portata di quella su Durango: durissima, ma non completamente devastante. Può darsi che non ne avesse parlato al suo comandante in capo, il generale Mola, per non dire al generale Franco: all'epoca, quest'ultimo era più che occupato a schiacciare il gruppo di fascisti guidati da Manuel Hedilla e che dava segno di volersi mantenere autonomo rispetto alla nuova leadership franchista. Hedilla venne arrestato la sera del 25 aprile, i suoi compagni furono presi nei giorni immediatamente successivi e poi sottoposti a processi sommari. Questa fu certo la peggior crisi politica della guerra civile nella Spagna nazionalista.

Se anche i comandanti supremi avessero saputo in anticipo del *raid* su Guernica, è molto probabile che comunque non conoscessero l'importanza del luogo. Comunque, detestavano e disprezzavano il «separatismo» basco. Certo a Salamanca Guernica era già stata inserita nell'elenco dei possibili obiettivi di bombardamenti, ma scritta «Garnica», mentre la grafia basca è «Gernika»: nessuno si era scomodato a correggerne il nome. In dichiarazioni pubbliche e no, il generale Mola aveva dato luce verde a una campagna militare decisamente brutale: a Sperrle, per esempio, disse che ripulire la Spagna dopo la guerra civile sarebbe stato molto più facile se metà dell'industria del Paese dovesse essere distrutta.

Quanto alle vittime, il console britannico a Bilbao andò a Guernica il 27 aprile del 1937, e valutò i morti a un migliaio. Doveva essere vicino alla realtà. L'architetto municipale che nel '37 diresse l'opera di spegnimento degli incendi, si salvò e nel '76 scrisse un eccellente lavoro sull'episodio; parlò di 250 uccisi; ma forse dimenticò i circa 600 morti negli ospedali di Bilbao di cui venne data notizia all'epoca; inoltre, molti corpi non vennero mai recuperati dalle ceneri. Un bilancio esatto, come nel caso di molti altri grandi avvenimenti in quest'era di statistiche precise, non verrà mai stabilito.

Guernica si era trovata assolutamente impreparata. Non era mai stata bombardata prima, i suoi abitanti non si erano resi conto del fatto che la guerra era vicina. C'erano sì sette rifugi di fortuna, ma non esisteva una difesa aerea repubblicana: i baschi di Bilbao erano stati privati dell'aiuto dal governo repubblicano di Valencia, con il quale erano in disaccordo. L'unica arma antiaerea era una mitragliatrice *Steyr* su una collinetta dietro il monastero agostiniano. I vigili del fuoco chiamati a Bilbao, con un telefono che ancora funzionava, da Munguia (a 16 km di distanza) poterono fare ben poco, perché le condutture dell'acqua erano state bombardate.

Quanto alle conseguenze, è difficile dire se il raid abbia avuto qualche effetto sui combattimenti della settimana successiva. Comunque, Guernica venne occupata senza difficoltà il 29 aprile dai navarresi del generale Mola. Verosimilmente, l'incursione ebbe un effetto demoralizzante su Bilbao, che a giugno cadde senza che vi fosse quell'assedio temuto da tutti, e quasi senza combattimenti. Questo significò che, come la Legione Condor ebbe la soddisfazione di poter riferire a Berlino, in caso di guerra mondiale la Gran Bretagna non avrebbe potuto contare sui minerali delle province basche.

Ma molto prima che questo avvenisse lo sdegno internazionale per Guernica esplose, soprattutto grazie a un articolo pubblicato il 28 aprile sul *Times* e scritto a quello scopo dall'inviato speciale G. L. Steer, che era arrivato nella città poche ore dopo il bombardamento. A Salamanca, i franchisti tirarono fuori la loro incredibile contro-versione secondo la quale erano stati i baschi a distruggere la loro città. Incominciò così quella disputa su che cosa fosse realmente avvenuto; nell'occasione alcune persone insospettabili si mostrarono convinte della tesi nazionalista, pur appesa a un filo. Non succedeva per la prima volta nella guerra civile: la fede politica si rivelava più forte del sangue. Nel frattempo — ricordano i superstiti della Legione Condor — «specialisti» andarono a Guernica per cancellare le tracce del bombardamento, nell'eventualità di un'inchiesta internazionale; e ai membri della Legione venne detto di tenere la bocca chiusa su quanto era accaduto. Va detto che dopo Guernica il generale Franco evitò ulteriori bombardamenti sulle popolazioni civili nel Paese basco, e che da allora esercitò un più stretto controllo personale sulla Legione Condor. Ma il danno propagandistico alla sua causa fu grande, soprattutto perché a Parigi Picasso, che prima era praticamente apolitico, si indignò e incominciò il suo quadro di denuncia della brutalità della guerra. Le sue vignette satiriche *Sogno e menzogna di Franco* avevano anticipato alcuni temi di questo dipinto, e il dipinto, l'inganno a lungo alimentato in Spagna sulla responsabilità della tragedia.

Guernica venne ricostruita dopo il '39. E' prospera. La *Unceta*, una delle tre fabbrichette di armi della città, non danneggiata nell'incursione, esporta piccolo armamento. Rimane anche il ponte, sempre piccolo e dimesso, più corto di un campo da cricket, simbolo della vanità della guerra aerea.

Hugh Thomas

Zeebrugge: fallito il tentativo di recupero

Il «ferry» non risale pericolo per i veleni

Lo scafo, raddrizzato il 7 aprile, è appesantito da migliaia di tonnellate di fango - Sub e pontoni riprovano domani

DAL NOSTRO INVIATO

ZEEBRUGGE — Il Mare del Nord non vuole restituire il relitto del traghetto affondato un mese e mezzo fa davanti alla costa belga. Raddrizzato il 7 aprile dai pontoni galleggianti delle squadre di recupero, l'*Herald of Free Enterprise* doveva essere riportato a galla venerdì sera ed essere rimorchiato, con il suo residuo carico di morte, nel porto di Zeebrugge. Ma l'operazione non è riuscita, la tragica vicenda della «nave della morte» non si è conclusa.

L'acqua e il fango, pompati fuori dall'interno dello scafo a un ritmo di 8500 tonnellate l'ora, rientravano da brecce non colmate e, per ora, non identificate; la parte posteriore della nave si è sollevata dal fondo sabbioso, ma la prua è rimasta incagliata; il conseguente spostamento del cargo (decine di autotreni e auto sono ancora nella stiva) ha fatto inclinare il traghetto di quindici gradi. Bisognerà ricominciare tutto daccapo: domani, se lo consentiranno le condizioni del tempo (ieri era primavera, ma nel pomeriggio stava già levandosi un forte vento).

Erano le due di notte quando il capitano Wahlenkamp, responsabile delle operazioni cui partecipano la società olandese *Smit-Tak* e le belghe *Urs* e *Tr*, si è presentato alle telecamere per annunciare la sospensione delle operazioni di recupero «per ragioni tecniche». E ieri l'*Herald*, anziché trovarsi agli ormeggi nel porto da cui era salpato il 6 marzo per il suo ultimo viaggio, rimaneva una sagoma scura all'orizzonte, avvolta dalla foschia di una giornata quasi estiva che aveva richiamato centinaia di curiosi. «*Ripartiremo non prima di lunedì mattina*», ha detto il capitano Wahlenkamp. «*Sono già stati tolti cinque metri d'acqua, in tutto 14 mila tonnellate; restano altri due metri prima che il traghetto possa galleggiare*».

Se l'operazione riuscirà, già nel pomeriggio di domani potrà avviarsi il recupero delle salme ancora imprigionate nei ponti più bassi della nave. Potrebbero essere, secondo le stime della società di navigazione *Townsend-Thoresen*, una trentina. Erano stati 409 i superstiti dell'incidente; e sono 178 i corpi finora recuperati. Gli ultimi due spinti nei giorni scorsi dalle maree sulla spiaggia di Knokke. Non si potrà quindi avere un bilancio completo quando, domani, si svolgerà a Londra la prima [illegible] dell'inchiesta ufficiale.

Ormai scontata la tesi dell'«errore umano», a cui ha fatto riferimento anche il presidente della società armatrice, Sir Jeffrey Sterling («*Sarei molto sorpreso se la causa del naufragio dovesse rivelarsi di altro genere*», egli ha detto), resta da vedere come evitare in futuro tragedie come quella di Zeebrugge. Da Londra si apprende che la *Townsend-Thoresen* sta installando, su tutti i suoi traghetti, un impianto televisivo a circuito chiuso che permetta al comandante, in plancia, di verificare su un teleschermo la chiusura dei portelloni anteriore e posteriore, ormai indicati come una delle cause, se non quella principale, della tragedia. Ma soltanto quando l'*Herald* sarà in porto, e i tecnici potranno esaminare la chiglia metro per metro, sarà possibile escludere altre cause dell'incidente, come per esempio l'urto contro un ostacolo sommerso.

Il contrattempo del mancato recupero di venerdì ha ispessito la patina di pessimismo che da sempre avvolge quest'operazione, anche se il capitano Wahlenkamp dichiara che «*gli sforzi di venerdì non sono stati vani*». «*Abbiamo interrotto i lavori* — egli ha detto — *soltanto quando la nave ha nuovamente cominciato a inclinarsi sul fianco*». Occorrerà ora riequilibrare le gru di prua e di poppa (più potente, quest'ultima, e ciò spiega forse perché la prua sia rimasta incagliata) e tentare un nuovo equilibrio — fra babordo e tribordo — delle potenti pompe.

Lunedì, quando le operazioni di recupero riprenderanno, sarà anche coinvolto il pontone galleggiante *Norma*, che nelle scorse settimane è stato al centro dei lavori ma che era stato escluso da questa fase finale; il suo intervento, tuttavia, dev'essere preceduto dal fissaggio di altri cavi alla chiglia dell'*Herald*, ed è per questa operazione che si rende necessaria la pausa di ieri e di oggi. «*Si tratta di un lavoro stressante* — spiegano al porto di Zeebrugge — *e i sommozzatori non possono lavorare per più di tre ore al giorno*». Anche perché, lavorando nella nave, c'è la costante minaccia delle sostanze nocive che si trovano a bordo di alcuni autocarri. Il recupero dei fusti che le contengono rappresenta, dopo quello delle salme ancora imprigionate nella loro bara d'acciaio, l'obiettivo prioritario delle squadre olandesi e belghe.

Fabio Galvano

Quattro marinai sono salvati da infermieri paracadutisti

SAN FRANCISCO — La solidarietà tra la gente di mare si arricchisce di un nuovo capitolo. Quattro componenti l'equipaggio di un grosso rimorchiatore americano rimasti gravemente ustionati nell'incendio divampato a bordo sono stati curati da alcuni infermieri [illegible] in mare con il paracadute da un «C-130» da trasporto.

Ricevute le prime cure, i feriti sono stati trasferiti a bordo di un mercantile giapponese che incrociava nella zona. Sono stati successivamente prelevati da una portaerei americana che li sta trasportando alla base di Alameda, nei pressi di Oackland. Di qui i quattro marittimi saranno trasferiti in ambulanza al reparto ustionati del «Brookside hospital» di San Pablo. (Agi)

Piccoli aveva proposto la grazia ai br in cambio della verità su Moro

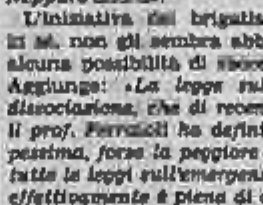
Libertà a Curcio, pochi i sì

Contrario il ministro Rognoni - «Il Popolo»: «Non siamo curiosi di conoscere particolari finora ignorati di eventi già chiariti nelle origini e nelle motivazioni» - Vassalli, capogruppo psi al Senato: «Si vorrebbe aprire una trattativa con i terroristi per ottenere rivelazioni non verificabili» - Possibilisti alcuni settori socialisti e dp

ROMA — La polemica sul terrorismo spacca di nuovo il mondo politico. E' un'esplosione dai risvolti e dai significato ancora poco chiaramente decifrabili. Sono stati quattro brigatisti — Renato Curcio, Mario Moretti, Piero Bertolazzi, Maurizio Iannelli — ad accendere la miccia. Dal carcere, nei giorni scorsi, hanno fatto uscire una lettera in cui rivolgono allo Stato un invito alla pacificazione con il partito armato, «una battaglia di libertà» che riguardi «tutti i soggetti che hanno partecipato a quel ciclo di lotte, siano essi carcerati, a piede libero, latitanti, confinati o esiliati», e che si traduca anche nel riconoscimento della loro esperienza politica.

Le prime reazioni hanno abbozzato due contrapposti schieramenti. Da una parte pci e autorevoli esponenti democristiani, come il ministro Rognoni, contrari a qualsiasi trattativa. Da un'altra parte, apertamente possibilisti, Salvo Andò, responsabile dei problemi dello Stato, e Mario Capanna, segretario di dp. Ma il quadro si è subito acceso di fiammate polemiche. Flaminio Piccoli ha detto: i brigatisti possono anche essere graziati, a patto che dicano tutto quello che sanno sul rapimento e la morte di Aldo Moro.

Nell'editoriale di oggi *Il Popolo* afferma: «*Non basta osservare che mancano le condizioni per accogliere la richiesta di libertà; non si può ricacciare un gesto di riflessione critica nella fossa dei serpenti*». E, alla fine, per quanto riguarda il dramma di Moro: «*Noi non nutriamo curiosità di conoscere particolari finora ignorati di eventi chiariti nelle origini e nelle motivazioni dall'indagine parlamentare, dai procedimenti giudiziari e dalle dichiarazioni di tanti protagonisti*».

Piccoli ha avanzato una proposta a semplice titolo personale, senza possibilità di seguito? *L'Avanti!* in un corsivo, oggi, torna sul tema e insiste sulla necessità di fare chiarezza, per «*chiarire risvolti assai contraddittori nelle indagini compiute e identificare i legami interni ed internazionali che hanno consentito ai terroristi di operare su larga scala nel nostro Paese. Non è mai stato dato per scontato che non si potesse finalmente venire a capo di questa intricata vicenda*».

Vecchie fratture e nuove alleanze vengono alla ribalta. L'impressione di molti è che la mossa dei brigatisti abbia uno spessore politico che travalica il contenuto stesso del messaggio contenuto in quelle quattro cartelle. Adolfo Bachelet, fratello dell'esponente dc ucciso dalle bierre, e punto di riferimento del mondo dei dissociati, taglia corto: «*Io non conosco i personaggi in questione, e non riesco a capire il significato, la sostanza di quanto sta dietro quella lettera. La cosa mi appare molto poco chiara. Se, come qualcuno ha detto, ci si muove per dare la libertà a tutti, questo non mi pare giusto*».

Per il senatore socialista Giuliano Vassalli, relatore della legge sulla dissociazione, la sortita di Piccoli è soltanto «l'idea di un uomo politico e non di un partito, un gesto di un'ingenuità impressionante perché sarebbe aprire una trattativa coi terroristi in cambio di rivelazioni la cui veridicità non sarebbe mai possibile riscontrare».

Quanto all'ipotesi che rinasca una contrapposizione fra partito della trattativa e partito della fermezza, Vassalli incalza: «*Non ci sta rifondando nessun fronte. Nessuno il psi è mai stato per una trattativa coi brigatisti. All'epoca di Moro ci muovemmo su basi umanitarie, per invitare a un gesto unilaterale che salvasse la vita di un uomo. Oggi è in questione una trattativa politica, che noi non ci siamo mai sognati di intavolare. Neppure allora*».

L'iniziativa dei brigatisti, in sé, non gli sembra abbia alcuna possibilità di successo. Aggiunge: «*La legge sulla dissociazione, che di recente il prof. Ferrajoli ha definito pessima, forse la peggiore di tutte le leggi sull'emergenza, effettivamente è piena di difetti e di errori, ed è molto diversa da quello che era stato il mio progetto iniziale. Ma è stato il massimo che si è potuto ottenere dal Parlamento. Nessun Parlamento, ora, potrebbe fare altri passi. Se, in casi particolari, il Presidente della Repubblica ritiene di concedere la grazia ad alcuni condannati, va benissimo. Se, su base cristiana, si vuole aprire un dibattito, si può sempre fare. Ma spazi per una trattativa con il partito armato, e per coraggiose iniziative politiche, non ne vedo assolutamente in un momento in cui il terrorismo sta tempestando in Italia e ancora continuerà a tempestare*».

Liliana Madeo

Renato Curcio

■ Madrid, br deferiti al tribunale supremo

BARCELLONA — Claire Piacenti e Fabrizio Burtet, i due presunti membri delle Brigate rosse, arrestati a Barcellona il 2 aprile scorso con l'anarchico catalano Mariano Felipe Romeu, sono stati deferiti alla «Audiencia National», il tribunale supremo di Madrid competente per i delitti più gravi, compresi gli atti di terrorismo. Fino ad ora la Piacenti e il Burtet, sottoposti a uno speciale regime di isolamento e sorveglianza, erano stati inquisiti dalla magistratura ordinaria. Il deferimento al tribunale supremo indica che vi sono indicazioni sufficienti di un loro coinvolgimento in attentati terroristici. Anche l'anarchico catalano Romeu è stato deferito al tribunale supremo, ma con un processo istruttorio separato.

■ Omicidio Mennucci: appello per Tuti

FIRENZE — Processo d'appello a Firenze per Mario Tuti, assolto in primo grado con formula dubitativa dall'accusa di essere stato l'ispiratore e il mandante dell'omicidio di Mauro Mennucci, di Pisa. Mennucci, ex operaio Piaggio, si presume abbia collaborato con la polizia nella cattura sulla Costa Azzurra del pluriomicida di Empoli.

Il processo comincia domani nell'aula bunker del carcere di Santa Verdiana. Con Tuti vi sono altri quattro imputati: Pasquale Belsito, Fabrizio Zani e Stefano Procopio, condannati in primo grado, a Pisa, all'ergastolo, e Giovanna Cogolli, condannata a 14 anni di reclusione. Un quinto imputato, Enrico Tommaselli, venne condannato a quattro anni per detenzione di armi. (Agi)

Il sindaco Orlando replica alle accuse di inefficienza

«Per il psi non conta nulla il buongoverno di Palermo»

«La mossa socialista è frutto di una scelta nazionale» - «Abbiamo rianimato una città morente»

PALERMO — Sarà perché la giornata è stata piena di impegni ma a tarda sera, sotto i rossi broccati di Palazzo delle Aquile, il proverbiale ciuffo del sindaco sembra un po' in disordine. Leoluca Orlando Cascio, perfidamente soprannominato *Leolook* per la cura che dedica alla propria immagine, ha appena incontrato, nell'ordine, una delegazione alsaziana, l'ambasciatore di Germania e il metropolita di Atene. Adesso, solo nel suo ufficio, il sindaco del rinnovamento tira fuori la grinta. «*Basta con questi colpi di spillo* — grida a qualcuno che gli sta parlando per telefono —. *Vogliono rompere? E rompiamo!*».

Rompere che cosa? Una giunta di pentapartito, quella che guida Palermo da meno di due anni e che dall'altra sera, secondo il psi, «non è più in grado di garantire il governo della città». La lettera del neo segretario regionale, Nino Buttitta, è arrivata del tutto inattesa: l'amministrazione, scrivono i socialisti, non è capace «di compiere un vero salto di qualità», i problemi «sono incancreniti». Il pci ha colto la palla al balzo: domani, in Consiglio comunale, presenterà una mozione di sfiducia. E' la fine del «rinnovamento»?

In sette anni scarsi di vita, *Leolook* e i suoi avevano dovuto sopportare più di un attacco, ma sempre dall'esterno. Adesso le prospettive si ribaltano: «*E francamente* — dice il sindaco — *non capisco ancora che cosa sia accaduto. In questa sortita dei socialisti riesco a vedere solo l'onda lunga di una scelta nazionale; ma, per questa città, far frenare il pentapartito sarebbe una scelta gravissima*».

Domani, dunque, sarà battaglia: Orlando non crede ancora che il psi si schieri contro la trasparenza, la pulizia, l'impegno. «*In questo Consiglio comunale c'è molta gente responsabile, gente che non si è sporcata con la polvere del passato. Si può cambiare sindaco, certo, ma nessuno si illuda di cambiare rotta. Abbiamo rianimato una città che stava morendo, superato il punto di non ritorno. Chi torna indietro resta triturato*».

Hanno tentato più volte di triturare anche lei, sindaco...

«*Ma non ci sono riusciti. E sa perché? La Palermo che comandava prima, adesso ha problemi giudiziari, amici con problemi giudiziari. Io la sfido invece a trovare il nome di un imprenditore, un costruttore che oggi sia "amico di Orlando". La gente questo l'ha capito, ha capito fino in fondo il nostro sforzo. E da qualche tempo si è accorta che dalla fase della rottura siamo passati a quella della risposta*».

Orlando cita qualche dato: 1800 persone assunte in otto mesi, procedure di concorso sbloccate dopo, per quattro posti d'ingegnere, era fermo addirittura dal '70, nuovi regolamenti che prevedono la rotazione del personale direttivo. E poi attività culturali, sportive, 20 miliardi stanziati per un primo intervento nel centro storico: «*In un anno abbiamo fatto quel che non si era fatto in dieci*».

Anche la storica, gravissima piaga dei rifiuti, secondo Orlando è destinata a risolversi: i primi «compattatori» stanno arrivando dalla protezione civile, altri saranno acquistati fra breve. Ma è vero, sindaco, che parte degli stanziamenti per attività culturali potevano essere impiegati anche prima per quei «compattatori»? Molti l'accusano di aver trascurato la città per dedicarsi ad attività di facciata.

«*Qui la gente era abituata a politici rossi, oppure colti e inefficienti: io non appartengo né agli uni né agli altri. Chi fa il sindaco di Palermo, secondo me, è destinato a essere affettuoso: con un occhio guarda all'Europa, promuove l'immagine di una città coi suoi problemi ma anche con la voglia di riemergere, l'impegno per il futuro. Con l'altro deve sorvegliare il quotidiano, le piccole e grandi questioni cittadine. E queste, stia sicuro, non le abbiamo mai trascurate*».

Lei, è stato calcolato, in Italia è il sindaco che viaggia di più.

«*E con questo credo di dare a Palermo il migliore contributo, anche perché torno sempre col carniere pieno. Vuol sapere qual è stato il risultato degli ultimi viaggi? La vicenda del teatro Massimo è stata sbloccata, l'Italtel si è impegnata a installare qui il suo centro tecnologico, un decreto legge ci ha consentito l'assunzione di mille edili*».

Palermo, lei dice, dunque sta crescendo?

«*Le cito solo un fatto: quest'anno sarà la città italiana con il maggior tasso d'incremento turistico. Certo siamo appena all'inizio, ma lentamente si modificano vecchie abitudini, si rompono incrostazioni secolari. La macchina non corre ancora sull'autostrada, arranca nel deserto. Ma si muove, ed è già lontana anni-luce dai vizi delle amministrazioni di un tempo. Vogliamo liquidare un'esperienza come questa solo per applicare strategie nazionali? Non credo che la gente lo approverebbe*».

Giuseppe Zaccaria

■ Clandestini, oggi scade regolarizzazione

ROMA — Sono 35.000 gli stranieri provenienti da Paesi extracomunitari, e giunti clandestinamente, che fino al 31 marzo hanno fatto domanda per regolarizzare la loro posizione in Italia, secondo quanto previsto dalla legge 943, la cui scadenza è fissata per oggi. Secondo attendibili stime, al termine della sanatoria le richieste di regolarizzazione saliranno a circa 75.000. Fra i lavoratori stranieri che finora si sono presentati spontaneamente presso le questure e gli uffici del lavoro, 6693 provengono dal Marocco, 7730 dalle Filippine, 3065 dalla Tunisia, 2167 dal Senegal, 1366 dal Ghana, 1238 dall'Egitto, 962 dallo Sri Lanka, 867 dalla Cina, 525 dalla Jugoslavia, 477 dalla Somalia, 435 dall'Iran. (Ansa)

«Controllo di legittimità che non blocca l'intesa»

La Corte dei Conti spiega il no al contratto di polizia

Il mancato visto riguarda la parte che eccede i tre anni di durata

ROMA — «*La Corte dei conti non ha bloccato il contratto per la polizia. Si è limitata a non ammettere a registrazione la parte normativa che non stava dentro i limiti e il vincolo imposto dalla legge sulla validità triennale dei contratti*». Giuseppe Carbone, presidente della Corte dei conti, così chiarisce la portata dell'intervento dei giudici contabili sul contratto per la polizia, di fronte anche alle voci di un'imminente bocciatura di tutti i contratti dei 2 milioni e 200 mila lavoratori del pubblico impiego.

«*Il nostro* — osserva ancora il presidente Carbone — *è un controllo di legittimità. La mancata registrazione riguarda clausole che sarebbero scattate alla scadenza di questo contratto e che quindi vanno oltre il limite del triennio. Il contratto per la polizia, a norma di questo triennio, è valido e operativo. Non c'è alcun vuoto e non ci saranno rinvii*».

Il mancato visto della Corte riguarda il congelamento temporaneo degli scatti di anzianità, con la reintroduzione automatica se nel contratto successivo non sarà intervenuto un accordo. Questo meccanismo, secondo i giudici, è in contrasto con la legge, perché impegnerebbe anche la volontà di futuri governi su una materia lasciata invece alla valutazione del momento, limitandone così l'autonomia.

La clausola non registrata si riferisce comunque ad un momento successivo al periodo di validità del contratto. Il problema, semmai, si riproporrà al prossimo rinnovo, previsto per il giugno 1988. Per ora, si dovrebbe andare tranquillamente avanti, con il regolare pagamento di arretrati e nuovi stipendi.

Le precisazioni del presidente Carbone dovrebbero anche tranquillizzare i sindacati che già si stavano mobilitando per scongiurare il blocco di questo contratto e di tutti gli altri dell'area pubblica che contengono analoghe disposizioni. Cgil, Cisl e Uil, dopo il mancato visto della Corte ad una parte dell'intesa sulla polizia, hanno inviato ieri due telegrammi al presidente del Consiglio Fanfani e al neoministro sulla Funzione pubblica, Livio Paladin, sollecitando un loro immediato intervento.

Dai ministeri della Funzione pubblica e del Tesoro sono venute parole rassicuranti. Nessun problema, hanno fatto sapere ai sindacati, perché la decisione della Corte dei conti è ininfluente sull'applicazione delle intese raggiunte. I lavoratori della polizia riceveranno quindi regolarmente aumenti e arretrati, il tempo necessario per mettere in moto i decreti di attuazione del Presidente della Repubblica.

Nessun pericolo anche per gli altri contratti del pubblico impiego, che prevedono il congelamento temporaneo degli scatti di anzianità: e sono quelli degli statali, della scuola, della sanità, del parastato, dei vigili del fuoco e dei Monopoli.

Emilio Pucci

A GUARDIA DELLA LOGGIA

Firenze. La Loggia de' Lanzi e le sue statue fra cui il «Perseo» del Cellini (nella foto) e «Il ratto delle Sabine» del Giambologna sono in pericolo per i danni subiti dal tempo e dai vandalismi dei visitatori. Una guardia giurata con cane lupo da venerdì sorveglia la Loggia e piazza della Signoria dalle 20 alle 6 del mattino (Ansa)

Per lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri confederali e autonomi

Treni, dalle 21 è paralisi

Il «fermo» comincerà alcune ore prima per i convogli a lungo percorso - Sospesa in extremis l'agitazione indetta per oggi dai dipendenti della «Società aeroporti di Roma»

ROMA — Oltre 8000 treni resteranno paralizzati dalle ore 21 di stasera alle 21 di domani per lo sciopero di ventiquattro ore proclamato dai sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil e dall'organizzazione autonoma Fisafs. Ma, per numerosi convogli a lungo percorso, il «fermo» comincerà anche con un anticipo di qualche ora, per evitare ai viaggiatori di restare bloccati in stazioni secondarie dopo breve tempo dalla partenza.

La stessa azienda ferroviaria ha tempestivamente annunciato la soppressione di tutti i treni normalmente in programma fra le 18,30 e le 21, come il Torino-Palermo delle 20,30, il Roma-Parigi delle 18,45, il Roma-Ginevra delle 19,30, il Roma-Domodossola delle 20, il Roma-Bologna delle 19,45, il Ventimiglia-Milano delle 19,37, il Milano-Siracusa delle 20,30, il Milano-Genova delle 20,05, il Firenze-Parigi delle 18,35, il Napoli-Torino delle 20, il Venezia-Lecce delle 19,58, il Venezia-Parigi delle 18,50, il Venezia-Vienna delle 20,35, il Bari-Torino delle 17,37. Cancellato anche il Palermo-Milano delle 13,30.

Non si prevedono partenze di treni viaggiatori o merci per l'intera giornata di domani. Comunque, poiché allo sciopero partecipano anche gli addetti alla sorveglianza dei passaggi a livello, l'azienda Fs invita gli automobilisti a prestare la massima attenzione negli attraversamenti degli incroci tra strada e rotaia. Entro oggi sarà resa nota la possibilità o meno di predisporre qualche convoglio fra le 19 e le 21 di lunedì, utilizzando in senso inverso il «cuscinetto» di una o due ore rispetto alla fine dello sciopero. Sui piccoli e medi percorsi verranno organizzati servizi automobilistici sostitutivi.

L'astensione dei ferrovieri si preannuncia quasi totale, dato il forte malessere diffuso a tutti livelli, dai quadri direttivi al personale operaio, dagli impiegati ai macchinisti, ai controllori, agli addetti alle stazioni e ai depositi. Le trattative per il rinnovo del contratto sono insabbiate e, nello stesso tempo, la riorganizzazione delle ferrovie non va avanti. «*Ci auguriamo che questo sciopero* — affermano le segreterie della Uil e del Siuf-Uil — *superi l'irresponsabile sordità dell'Ente nei confronti delle richieste sindacali e spinga il nuovo governo ad affrontare doverosamente le questioni aperte, tutte urgentissime. Non è ammissibile che uno sciopero programmato da tempo sia stato ignorato impunemente*».

La Uil aggiunge: «*E' assurdo che solo il contratto dei ferrovieri segni il passo, mentre tutti gli altri contratti del pubblico impiego sono stati chiusi, alcuni nella medesima situazione politica. Ente e governo non hanno alibi. E' gravissima, in particolare, la condotta della presidenza dell'Ente che non solo respinge le richieste sindacali, non solo ignora nel bilancio preventivo 1987 la spesa per il contratto, ma continua a disattendere gli impegni formalmente presi per gli investimenti e le relazioni industriali*».

D'altra parte, rileva la Fisafs, l'atteggiamento dell'azienda è stato così «sconcertante» che «*è riuscito paradossalmente a compattare in un fronte unico forze sindacali in perenne contesa, a far accantonare al momento le diversità storiche, strategiche e contrattuali dei maggiori sindacati presenti nei trasporti*». Tutti i sindacati, secondo la Fisafs, si sono resi conto della necessità di «*dover dare una grossa spallata all'elefante dormiente ed hanno scelto la strada migliore: quella di far coincidere la data dello sciopero per rappresentare una comune insoddisfazione e la determinazione di voler ottenere per la categoria condizioni migliori*».

E' stata, invece, revocata in extremis l'astensione dei dipendenti della «Società aeroporti di Roma» che avrebbe provocato oggi, per l'intera giornata, la quasi totale paralisi dello scalo aereo di Fiumicino. Dopo due giorni di serrate trattative, è stato raggiunto un accordo soddisfacente tra azienda e sindacati. Permane, però, una condizione di allarme negli aeroporti della capitale. Per martedì e giovedì della prossima settimana, dalle 9 alle 21,30, è programmato uno sciopero degli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo Snav-Cisal, che potrà intralciare seriamente le partenze dei voli.

Gian Carlo Fossi

«Crolla tutto», caos all'Umberto I

Evacuato un padiglione del policlinico romano per l'allargarsi di una fenditura nel pavimento e in un muro - Le 36 degenti «sistemate» nei corridoi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'improvvisa apertura di una fessura del muro ha fatto temere per un momento che il padiglione del reparto chirurgia donne del policlinico potesse crollare. Sono stati chiamati i vigili del Fuoco e subito i 36 malati sono stati sistemati nei corridoi. E' accaduto ieri mattina nel consueto scenario dei muri scrostati, degli intonaci cadenti, dei vetri rotti, dei calcinacci e dei sampietrini abbandonati. Il crollo non c'è stato ed è stato solo uno dei tanti allarmi mancati.

Al primo piano del terzo padiglione donne del reparto chirurgia, un inserviente si è accorto che sul pavimento piastrellato della camerata e sull'architrave del muro perimetrale si era allargata una vecchia crepa. E' bastato per dichiarare inagibile l'intera camerata per motivi di sicurezza.

Le fenditure, che secondo i vigili del fuoco, risalgono al luglio dello scorso anno, potrebbero essersi accentuate in seguito ad alcuni assestamenti delle fondamenta della costruzione conseguenti alle lievi scosse telluriche che nelle ultime settimane sono state registrate nei dintorni di Roma.

Le feritoie erano già «spiate» da alcune biffe (sottili lastrine di vetro che in caso di rottura determinano lo spostamento della struttura). E' stata proprio la rottura di uno di questi vetrini che ha messo in allarme lo studio tecnico del Policlinico.

L'ingegner Centomini dell'ufficio tecnico del nosocomio, ha già predisposto i primi interventi d'urgenza. Nei prossimi giorni una impresa edile procederà all'incatenamento delle putrelle (le travi di ferro che sostengono il solaio) ed al sondaggio delle feritoie. Sulle lesioni verranno, inoltre, applicate nuove biffe per verificare l'esistenza di ulteriori assestamenti.

Le 36 donne ricoverate nel padiglione sono state momentaneamente sistemate nei locali adibiti alla medicheria e nei corridoi del padiglione. La scena comunque non sconvolge chi ben conosce il policlinico di Roma: di letti nei corridoi ce ne sono sempre stati, il malato fuori corsia è un'istituzione.

Nei corridoi, sistemata alla meno peggio c'è anche Moira: una bambina di dodici anni ricoverata da giovedì scorso per un intervento di appendicite. E' proprio sotto il suo letto, il primo dei trentasei, che ieri mattina si sono allargate le mattonelle bianche e nere del pavimento, lasciando intravedere le travi del solaio. «*Ho avuto paura* — dice la bambina — *la mamma si era allontanata ed un signore ha preso il mio letto e lo ha trascinato di corsa fuori dallo stanzone*». Per fortuna la mamma di Moira è tornata a tranquillizzare la sua bambina, ma nella camerata sono ricoverate altre 35 donne, la maggior parte delle quali sopra i cinquant'anni.

Secondo il primario del reparto, il prof. Paolo Bernardini, lo sgombero non avrebbe creato grossi disagi per i degenti. «*Abbiamo richiesto l'intervento del personale di altri reparti, ma abbiamo fronteggiato l'emergenza in tempi molto brevi. Gli interventi d'urgenza sono stati coperti senza ritardi e nel giro di poche ore sono riprese a pieno ritmo anche le attività di ordinaria amministrazione*».

dall'Italia

■ Sospeso sciopero direttori delle carceri

ROMA — E' stato sospeso lo sciopero dei direttori e vice direttori degli istituti di pena, mentre persiste lo stato di agitazione del più numeroso personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Lo sciopero — già indetto dal sindacato autonomo giustizia (Sag-Unsa-Confsal) per i giorni 13, 27, 28 e 29 aprile — è stato solo sospeso a causa dell'attuale instabilità politica e governativa.

Se non saranno adottati provvedimenti a favore del personale addetto agli uffici giudiziari, l'astensione dal lavoro sarà programmata per fine maggio o i primi di giugno, o nel periodo elettorale, in caso di elezioni anticipate.

■ Assolti dopo un anno di carcere

SASSARI — Anche se per insufficienza di prove, due giovani sono stati assolti dall'accusa di aver ucciso un giovane turista tedesco dopo aver trascorso circa un anno nel carcere di «San Sebastiano». I giudici della corte d'assise hanno assolto con formula dubitativa Geppo Pucci, 23 anni, di Roma e Juan Benito Gimenez, 24 anni, di Barcellona. I due giovani hanno lasciato le carceri dove erano stati rinchiusi il 20 maggio (Agi)

■ L'Uppi: condono esteso a tutto l'86

ROMA — L'estensione del condono edilizio al 31 dicembre '86 — con proroga a fine '87 del termine per presentare le domande — è stata chiesta dai piccoli proprietari dell'Uppi. «Non si tratta di sposare una filosofia permissivista a tutti i costi, ma solo di una scelta pragmatica — afferma una nota dell'associazione —. Se blocchiamo il condono all'85, o peggio ancora all'83, non facciamo altro che creare un altro "intarrego" che prima o poi si dovrà sanare. (Agi)

I «pony express» sotto accusa

Denunciate 150 agenzie di recapito - I dipendenti «non sono tutelati» e rischiano «gravi danni alla salute respirando i gas di scarico»

ROMA — «Pony express» sotto accusa. I magistrati delle più importanti città italiane dovranno valutare il contenuto di una denuncia presentata contro 150 agenzie di recapito che utilizzano i cosiddetti «pony express» per la rapida consegna di lettere e pacchi. L'iniziativa di sollecitare l'intervento dell'autorità giudiziaria è stata del Codacons, che coordina le associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori.

Una raffica di esposti è stata indirizzata alle procure della Repubblica, agli ispettori del lavoro, ai comandi della Guardia di Finanza e alla polizia postale di Roma, Milano, Torino, Bari, Napoli, Firenze, Bologna, Perugia, Palermo e Genova.

Nell'attività delle agenzie di recapito, secondo quanto si afferma nella denuncia, potrebbero configurarsi gravi reati tra i quali l'associazione per delinquere.

Sono più di 150 le agenzie che operano sul territorio nazionale. Esse si servono, si legge nell'esposto, di circa centomila giovani, tutti disoccupati, che verrebbero sostituiti periodicamente. Ogni rapporto dura non più di tre mesi, assicurano gli avvocati Carlo Rienzi, Giuseppe Lo Masto, Roberto Canestrelli, Carlo d'Inzillo e Gioia Vaccari, autori del documento; e questo per non rischiare l'applicazione dello statuto dei lavoratori.

I giovani impiegati come «pony express», aggiungono i denuncianti, incorrono non solo in incidenti stradali (nel 1986 è morto Giovanni Battista, 21 anni, travolto da un'auto mentre consegnava la corrispondenza), ma subiscono anche danni alla salute per le disagiate condizioni in cui debbono lavorare.

Le agenzie, spiegano i rappresentanti del Codacons, con «raffinati contratti», si scaricano di qualsiasi responsabilità in caso di incidenti, pur realizzando guadagni altissimi. Una di Milano, ad esempio, avrebbe realizzato un profitto annuo di tre miliardi e 716 milioni, detratto il compenso ai «pony», che oscilla tra le tremila-tremilacinquecento lire a consegna.

Nella denuncia si riportano anche i risultati di una consulenza affidata ad una «équipe» di medici, in cui si parla dei rischi che corrono i giovani per l'«inalazione di inquinanti atmosferici come ossido di carbonio e di azoto, anidride solforosa, idrocarburi, fibre di amianto, con effetto, a lungo andare, di tumori».

A un anno dalla nube non si è ancora cancellato il trauma nucleare

Come ci ha cambiato Cernobil

Il dramma nella centrale è durato 13 secondi, ci vorranno anni per cancellare le conseguenze sull'ambiente - Il direttore dell'Enea: «In nessun Paese l'opinione pubblica è mutata come in Italia» - E' nata una nuova «filosofia della sicurezza»

Il dramma di Cernobil si è consumato in 13 secondi all'una e 23 minuti del 26 aprile di un anno fa, quando per una serie di manovre irresponsabili dei tecnici della centrale la potenza del reattore nucleare è balzata da 200 a 100 mila Megawatt. Ci vorranno decenni per cancellare le conseguenze sull'ambiente di quei 13 secondi.

Ma c'è un trauma che forse non si cancellerà più: con Cernobil ha subito un'eclisse la fiducia dell'opinione pubblica nella tecnologia dell'atomo pacifico. In Italia più che nel resto del mondo, dove oggi sono in funzione 13 unità nucleari in più rispetto a un anno fa e altre 47 entreranno in esercizio nell'87.

«In nessun Paese — dice Fabio Pistella, direttore generale dell'Enea, l'Ente nazionale per le energie alternative — si è avuto un cambiamento di opinione così netto come da noi». E infatti un governo è caduto, il referendum nucleare blocca la formazione di qualsiasi maggioranza politica, i programmi energetici sono più incerti che mai, la gente è disorientata tra nanocurie e millisievert, ma ha incominciato anche a formarsi una cultura dell'emergenza nucleare, scoprendo che il nemico radioattivo può annidarsi nel latte, nelle verdure a foglia larga (espressione inedita fino a Cernobil), nei funghi (raccolta proibita in alcune zone del Veneto), nei pesci di lago.

Che cosa è cambiato in quest'anno trascorso sotto la nube venuta dall'Ucraina? A parte le reazioni emotive dell'uomo della strada, ci sono certezze che vacillano anche nel mondo scientifico, come suggerisce Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica, quando propone di eliminare i reattori nucleari esistenti («Non si può spegnere di colpo una fonte che fornisce il 15 per cento dell'energia mondiale») ma di non costruirne di nuovi.

«Un singolo incidente — dice il direttore generale dell'Enea Pistella — non scuote certezze. Quello che colpisce è che i sovietici non avessero imparato nulla dall'incidente americano di Three Mile Island. Là si era visto che un incidente può essere grave all'interno della centrale, ma non avere praticamente conseguenze all'esterno. Cernobil, semmai, conferma ciò che già sapevamo: occorre un sistema sicuro di contenimento, non si devono costruire impianti come quelli sovietici che diventano più reattivi con l'aumento della temperatura ma come quelli occidentali che a temperatura più alta tendono a spegnersi, non bisogna inondare gli operatori di segnali sul sistemi del funzionamento del reattore, ma di diagnosi, lasciando al computer alcune terapie d'urto e riservando però all'uomo le decisioni di fondo».

Gianni Mattioli, leader degli antinucleari, docente di fisica matematica all'Università di Roma, allievo deviante di Edoardo Amaldi, oppone altre riflessioni. «A un anno da Cernobil — dice — gli aspetti che colpiscono sono due. Il primo è che dall'Agenzia atomica internazionale di Vienna filtrano notizie su molti altri incidenti nucleari che avrebbero potuto procurarci altre Cernobil e forse rischi ancora maggiori. Il secondo è un aspetto positivo: questa iterazione è servita all'opinione pubblica per mettere da parte una concezione mitica della scienza e della tecnica. I due più gravi incidenti nucleari sono avvenuti nei due Paesi tecnologicamente più avanzati, e abbiamo visto come sulle valutazioni gli stessi scienziati si siano divisi. Questo non per dire che ci vuole meno scienza, meno tecnologia. Ma che occorre più maturità, più senso critico. Rispetto a un anno fa gli italiani non dicono più al nucleare un "no" emotivo, ma dicono che cosa vogliono: risparmio energetico e fonti rinnovabili».

La stessa «filosofia» della sicurezza nucleare nel dopo-Cernobil ha avuto un'evoluzione. Spiega Vincenzo Vadacca, responsabile della Divisione nucleare dell'Ansaldo, l'azienda pubblica che ha costruito la centrale di Caorso e sta realizzando quelle di Montalto e di Trino: «La sicurezza è un insieme di cose. Non la si conquista soltanto nella progettazione, ma anche nella costruzione, nella gestione dell'impianto, nei rapporti di corretta informazione tra i tecnici e l'opinione pubblica. Le centrali nucleari hanno una interazione complessa con l'ambiente sociale: le autorità pubbliche devono fare un salto qualitativo nel gestire Cernobil come qualsiasi altra emergenza. E infine c'è un problema creato dalla banalizzazione della tecnologia nucleare. I primi reattori erano oggetti di laboratorio costruiti da gente come Fermi e Segrè, punta di una élite scientifica. Oggi sono oggetti industriali, se ne devono occupare molte persone che escono dai normali Politecnici. Il passaggio alla fase industriale, se non si sta attenti, può risultare deresponsabilizzante».

Torniamo sul fronte Verde. Beniamino Bonardi è il segretario nazionale degli «Amici della Terra», un'associazione ambientalista da sempre antinucleare. «L'effetto Cernobil sull'atteggiamento degli italiani di fronte al nucleare — dice Bonardi — si può misurare nella sensibilità oggi più generalizzata riguardo al problema delle centrali. Cernobil ha insegnato che non ci sono chilometri che tengano. Fino a ieri si preoccupavano le popolazioni intorno a Caorso, a Montalto o a Trino. Oggi non è più così. I cittadini vogliono ricavare energia da un mix equilibrato di fonti, esclusa la nucleare. Vogliono centrali dimensionate sulle esigenze locali, non impianti giganteschi concentrati in pochi siti. In concreto, però, non è cambiato granché: già prima di Cernobil la prospettiva di nuove centrali nucleari era caduta. Gli stessi partiti filonucleari erano ambigui: a Roma volevano le centrali atomiche, nelle Regioni e nei Comuni le osteggiavano».

Si può rimontare la diffidenza verso il nucleare?

«Bisogna tener conto del fatto che l'opinione pubblica percepisce il rischio nucleare in modo diverso da quello, per esempio, delle sigarette o delle automobili. La probabilità di incidenti nucleari è bassissima, ma non è zero perché il rischio zero non esiste in nessuna tecnologia. Continuare ad arricchire gli impianti atomici di ulteriori sistemi di sicurezza non dà più ormai benefici proporzionali allo sforzo. Si deve allora dimostrare alla gente che, anche in caso di avaria, barriere e filtri separano perfettamente il reattore dall'ambiente e che il danno rimane confinato nella centrale, come nel caso del Pwr, il tipo di reattore adottato in Italia».

Dopo Cernobil si sono affacciati all'orizzonte nuovi tipi di reattori, detti «intrinsecamente sicuri» perché progettati in modo da spegnersi alla minima avaria. A che punto sono? «Sono sulla carta, — risponde Pistella — occorreranno vent'anni per arrivare a una sperimentazione che li renda confrontabili con quelli attuali». «Sono progetti interessanti — concorda Vadacca dell'Ansaldo — ma si può pensare di svilupparli solo in una collaborazione internazionale e a patto che l'Italia mantenga la sua competenza nel campo nucleare».

Rimangono le energie rinnovabili: sole, vento. L'incidente di Cernobil le ha rilanciate? «Non si è ancora sentito alcun effetto Cernobil sulle fonti rinnovabili, — dice Ugo Farinelli fino a poco tempo fa direttore del Dipartimento energie alternative dell'Enea — anzi, il panorama internazionale è di stanca. Si può sperare di arrivare nel Duemila a qualche per cento di energia rinnovabile mettendo insieme le fonti più promettenti: biomasse (inclusi i rifiuti), eolica e fotovoltaica».

Piero Bianucci

Nessun altro reattore a Cernobil

MOSCA — «La costruzione del quinto e sesto reattore di Cernobil sarà bloccata»: lo ha dichiarato in un'intervista all'agenzia Tass il presidente del Comitato di Stato sovietico per l'energia nucleare, Andranik Petrosyants, il quale non spiega tuttavia le ragioni della decisione.

Lo stato del quarto reattore incidentato, isolato dall'ambiente circostante con la costruzione del «sarcofago», «è sotto controllo». La diminuzione dell'emanazione di calore «procede secondo le stime degli scienziati». In novembre la temperatura massima del quarto reattore era di 140 gradi, il 20 aprile era già scesa a 88 gradi.

Gas lacrimogeni al corteo di Berna

BERNA — La polizia svizzera ha usato ieri i lacrimogeni per disperdere migliaia di manifestanti antinucleari che avevano organizzato una marcia non autorizzata nel centro di Berna per ricordare il primo anniversario della sciagura di Cernobil.

I manifestanti avevano rotto le vetrine di alcune banche, lanciato in aria fuochi d'artificio e danneggiato la recinzione di un cantiere. *(Ap-Agi)*

Manifestazioni in tutta la Germania

BONN — Per l'anniversario dell'incidente alla centrale nucleare sovietica di Cernobil del 26 aprile 1986, si sono svolte oggi in varie città della Germania federale manifestazioni contro l'uso dell'energia nucleare.

In tutte le manifestazioni — le più importanti sono avvenute a Amburgo e Berlino Ovest, oltre a Hannover, Norimberga, Wuerzburg, Kiel e Bonn — i partecipanti hanno chiesto la chiusura delle centrali elettronucleari. *(Ansa)*

Da Caorso catena umana lunga 17 km

BOLOGNA — Una catena umana lunga 17 chilometri, formata da almeno 20 mila persone, unirà oggi la centrale nucleare di Caorso all'aeroporto bolognese di S. Damiano, dove, tra poche settimane, dovrebbero insediarsi i cacciabombardieri «Tornado», in grado di trasportare armi e bombe atomiche. *(Agi)*

IN MARCIA CONTRO IL NUCLEARE
Londra. Migliaia di persone aderenti alla Campagna per il Disarmo Nucleare hanno invaso ieri Hyde Park per manifestare contro il ripetersi di altri casi-Cernobil (Tel. Epa)

Il 20% delle donne vengono colpite da cistite

C'è un antibiotico in più fra le armi dell'urologo

I «monobactemi» efficaci contro le infezioni più resistenti

Ciascuno di noi, quando in buona salute, dà tranquillamente per scontato che, con questo o quell'antibiotico — ci pensi il medico, che è affar suo —, la vittoria sui microbi sia cosa fatta. Possibile che al giorno d'oggi — pensano i sani — ci si ammali ancora di infezione, senza colpa né preavviso e con implicito rischio? E' la nostra orgogliosa mentalità antropocentrica che fa considerare non solo «anacronistica» l'ipotesi di una vittoria dei germi sull'uomo ma persino «scandalosa» la loro pretesa di stare con noi al mondo. E invece l'esperienza dimostra che i germi — tutti quelli «cattivi» delle vie urinarie (specie nella donna) e ginecologiche — sanno approfittare di ogni area «buia» o «grigia» dell'organismo, là dove per loro — complici certi fattori anatomici o funzionali o patologici — sia più facile «colonizzare». Cistiti, cistopieliti, malattie da reflusso — per non parlare di patologie più complesse (calcolosi, incontinenza, infezioni post-gravidiche o in corso di diabete) — predispongono l'apparato urinario femminile, spesso in connessione con affezioni di «confine» (ginecologiche e intestinali).

Non ogni singola e isolata «cistite» — coi suoi impellenti disturbi da «minzione urgente» — è di per sé un grosso guaio, s'intende: ma nella donna la frequenza di sintomi acuti vescicali è tanto elevata quanto comunemente sottovalutata. «E' solo vescica infiammata», vien detto con spicciola autodiagnosi: ma il 20 per cento delle donne adulte ne è colpito, sia pur molto spesso benignamente, almeno una volta all'anno: e solo il 50 per cento di loro (per lo più le giovani) chiede consiglio al medico.

Nell'apparato urinario — dentro quella lunga colonna liquida che è in continuo deflusso tra il filtro renale e il settico ambiente esterno — i germi fanno poca fatica a penetrare: e per lo più scelgono la via «ascendente» (dall'esterno all'uretra e oltre). Le condizioni stesse di «vaso chiuso» dell'apparato urinario favoriscono, più ancora che i germi Gram-positivi (enterococchi e stafilococco aureo), gli ancor più temibili Gram-negativi (E.coli, Enterobacter, Pseudomonas, Klebsiella etc.). E il guaio è che non sempre l'infezione si dichiara con sintomi d'allarme e rimane a lungo misconosciuta padrona di casa.

Gli antibiotici? Al recente Seminario di Aggiornamento di Madonna di Campiglio, la Tavola rotonda su «Antibioticoterapia» (A. R. Genazzani, V. Danesino, F. De Rosa, G. Rizzo, G. Alessandrini, F. F. Bolis, G. Pardi, A. Semprini) ha riproposto i moderni «monobactami» come la più avanzata arma elettiva contro le infezioni urologiche difficili. La «cartuccera» dell'urologo non manca di «cefalosporine di 3ª generazione», di rimodernizzatissime «penicilline», di «chinolonici» e degli ancor sempre preziosi aminoglucosidi. L'«aztreonam»? Era da più di 30 anni sin dai tempi della prima cefalosporina di Brotzu, che non veniva scoperta una classe interamente nuova di antibiotici come i «monobactami», di cui l'«aztreonam» è capostipite.

Il Congresso di Madonna di Campiglio ha ribadito l'ormai sperimentata importanza di questo antibiotico — molecola «piccola» e «semplice», astutamente «copiata» dai microbi stessi e selettiva contro gli ostinati Gram-negativi — come fondamentale nella terapia antiinfettiva urologica.

Ezio Minetto

Uso, analisi musicale delle urine

EAST LANSING (Michigan) — In un futuro non troppo remoto la banale analisi delle urine potrà essere compiuta in sala di registrazione: un'équipe di ricercatori del Michigan ha infatti messo a punto una tecnica computerizzata che consente di convertire in note musicali una «mappa» di componenti chimici. Insomma, l'analisi di una persona in buona salute corrisponderà a un motivetto standard, ma un'eventuale anomalia creerà una vera e propria «stecca» nella melodia complessiva, consentendo agli analisti di laboratorio di individuare immediatamente il problema corrispondente.

«Tra qualche anno, incontrando un amico, non chiederemo più "come stai?", ma piuttosto "come suoni?"».

Anche in Italia una nuova assicurazione-vita

Polizza pagadebiti

E' utile soprattutto a chi contrae un mutuo e vuole avere la certezza di non lasciare nei guai gli eredi

Esempio di tariffe a «capitale decrescente». Importo annuo da pagare per ogni milione assicurato (tasse del 2% escluse).

Età inizio	Anni durata polizza	Premio annuo	Numero anni di pagamento
25	20	Lire 1.650	15
30	20	Lire 2.230	15
35	20	Lire 4.330	15
40	20	Lire 6.190	15
45	20	Lire 9.100	15
25	25	Lire 1.660	20
30	25	Lire 2.430	20
35	25	Lire 4.710	20
40	25	Lire 6.250	20
45	25	Lire 10.150	20

Nel campo delle assicurazioni sulla vita, la parte del leone spetta alle formule di rendita per la vecchiaia. Ma da qualche tempo comincia a diffondersi anche la polizza fatta per garantire il pagamento di un debito in caso di morte del capofamiglia come ad esempio quello di un mutuo acceso per consentire l'acquisto di un alloggio. In altri Paesi le banche pretendono che questo tipo di assicurazione sia stipulata, come condizione per la concessione del mutuo.

Contrariamente ai meccanismi previsti per le normali polizze vita, in cui il «capitale» assicurato resta lo stesso o in qualche caso aumenta, in questo genere di polizza, si ha la diminuzione costante della somma assicurata. Naturalmente, come contropartita diminuisce anche il «premio» che, per di più, si paga per un periodo di tempo minore della durata del contratto.

Facciamo un esempio. Il signor Rossi, di 35 anni, acquista un appartamento con un mutuo ventennale. Naturalmente, col pagamento delle rate, il debito viene gradualmente a ridursi. La polizza garantisce un capitale decrescente, ma sempre sufficiente al pagamento del residuo in caso di morte dell'assicurato. Questo vale per tutta la durata della polizza, 20 anni come il mutuo, ma i «premi» debbono essere pagati solo per i primi 15 anni.

Questa polizza, oltre ad avere un meccanismo particolare è interessante, perché rappresenta uno di quei casi in cui si contrae l'assicurazione vita per uno specifico motivo. Un altro fine che induce, in certi casi, ad assicurarsi sulla vita è il timore delle tasse di successione. Solo quest'anno la quota esente per i congiunti più diretti (coniuge e figli) è stata rivalutata a 120 milioni, ma l'esperienza fa sì che si tema che gradualmente anche questa agevolazione venga erosa dall'inflazione. Inoltre 120 milioni non rappresentano affatto una cifra record perché basta un patrimonio di un paio di alloggi per superare largamente tale «tetto».

E' per questo motivo che molte persone, pur sapendo di lasciare una congrua pensione al coniuge ed un certo patrimonio, ricorrono alle forme assicurative sulla vita proprio per garantire agli eredi di pagare senza difficoltà gli oneri di successione. Sarà bene ricordare che, anche se sono state «tassate» le somme riscosse in vita dall'assicurato, quelle pagate dalle compagnie ai beneficiari dopo il decesso continuano ad essere totalmente esenti da oneri fiscali.

Questo fatto, inoltre, invita a scegliere la forma assicurativa, magari «disinvestendo» da altri beni (in particolare gli immobili), quando si vuole che «beneficiario» sia una persona non legata da stretti vincoli familiari che non godrebbe dell'esenzione fiscale e pagherebbe, inoltre, aliquote molto più elevate.

Giuseppe Alberti

Nominati cinque ambasciatori

ROMA — In seguito al gradimento manifestato dai governi interessati la Farnesina ha reso note le nomine di cinque nuovi ambasciatori italiani: Claudio Moreno (a Tunisi), Tommaso Troise (Harare), Franco Micieli De Biase (Managua), Guido Martini (Colombo), Enrico De Maio (Abu Dhabi). *(Ansa)*

Dietro la storia «normale» di un giovane morto per droga: la famiglia, la scuola, gli amici, gli amori, la caserma, il lavoro

I mancati giorni di Daniele

La prima bocciatura - I difficili rapporti col padre, gli spinelli, il ricorso al Tribunale - La ricerca di un lavoro, la paura di non farcela

«Tutti mi dicono: sei deficiente; ho paura di esserlo veramente». Suona la chitarra: «Ho fatto un "re" fantastico». «Se non potessi scrivere quello che sento, impazzirei dalla paura di rimanere solo». Trova lavoro in una fonderia: «Caro diario, da un mese non ti scrivo, ho sempre lavorato. Scusa i mancati giorni...».

Daniele Leandri a 22 anni, in un'immagine del 1982

TORINO — E' il 22 gennaio 1983. Una notte senza luna. A Rivoli il termometro segna -2,4. Paola Leandri, 24 anni, minuta, capelli neri sulle spalle, sta rincasando. Le vie sono deserte, solo l'eco dei suoi passi. Sono le quattro, ha trascorso la serata con amici, si è fatto tardi: «Chissà cosa diranno papà e mamma». Ha paura soprattutto del padre, sempre severo con lei e il fratello Daniele, più giovane di un anno, un sacco di problemi da quando in casa hanno scoperto che si buca.

Via Moncenisio è in leggera salita, terra battuta e ciottoli, stretta tra muriccioli che nascondono orti e giardini. Paola è a poche decine di metri da casa, portoncino e infissi in legno azzurro che il tempo ha scolorito. Lì c'è uno slargo, a terra è raggomitolato un corpo. Si china, lo sporta, solleva le mani strette sul volto. E' il fratello. Sembra senza vita, lo scuote. Un rantolo e un nome: «Rolle», ripetuto due, tre volte: è

Sulla soglia di casa

quello della mamma, Rosa. Lui la chiamava così, un nome inventato nell'infanzia. La ragazza riesce a trascinare Daniele fin sul cancello e chiama aiuto.

Papà e mamma sono a letto, nell'ingresso la luce accesa, come sempre quando i ragazzi fanno tardi. Scendono, i cappotti buttati sul pigiama, sorreggono Daniele. Lui singhiozza parole sconnesse. Pensano: «Anche questa sera ha bevuto troppo». Accade da mesi, sovente mescola alcol e tranquillanti. Lo mettono a letto, nella sua camera, sui muri ritagli di riviste e quadri a forti colori che lui stesso ha dipinto. Si assopisce.

La madre rimbocca la coperta di lana rossa, ne spia il sonno. Più tardi coglie un rantolo. L'ambulanza, la corsa all'ospedale. Daniele Leandri vi giunge senza vita, un ultimo cocktail di alcol e sonniferi. Così diranno i medici.

La Stampa il giorno dopo, sotto il titolo «Ancora un morto per droga, è il terzo in venti giorni», scrive: «E' Daniele Leandri, 23 anni, Rivoli, senza lavoro. Il suo cuore si è fermato ieri mattina sull'ambulanza che lo trasportava in ospedale».

Un titolo a tre colonne. Quella stessa notte c'è stato un terremoto (5° grado Mercalli) a Torino e Val di Susa: solo paura, nessun ferito, nessun danno. Poi c'è la storia di un falso dentista, esercitava senza laurea, lo ha smascherato la moglie denunciandolo per maltrattamenti. Dalla cronaca, quel giorno, affiorano alcuni problemi della città: «Carceri, la riforma ha troppi ritardi»; «Duecento cassintegrati in aiuto al catasto, per recuperare gli enormi ritardi».

La morte di Daniele Leandri sarebbe ora dimenticata, come nessuno ricorda più il nome del falso dentista. E' sempre difficile scoprire che cosa nasconde un ragazzo che la droga ha ucciso. La Stampa, per i suoi funerali, due giorni dopo, annota: «L'ultima sconfitta di Daniele: non era riuscito a trovare lavoro e negli ultimi tempi neppure più lo cercava. Si era chiuso in assoluto mutismo». Al cronista la madre confida: «Se si è drogato, se è morto, la colpa è di molti. Nessuno lo ha aiutato».

Oggi parliamo di lui perché ha lasciato un documento, testimonianza della sua difficile esistenza: un diario, in cui racconta gli ultimi otto anni di vita, giorno per giorno. Lo ha trovato la mamma, lo ha fatto pubblicare («Scusa i mancati giorni», a cura di Marina Jarre, Einaudi).

Attraverso il ricordo di chi gli è stato accanto, parenti, amici, fidanzate, insegnanti, datori e compagni di lavoro, i fascicoli di polizia e carabinieri, del Tribunale dei minori, ma soprattutto sfogliando le pagine del diario, ricostruiamo la vita di Daniele.

TORINO — Daniele nasce a Castelfranco Emilia, nel Modenese, il 4 gennaio 1960. Un piccolo paese, case attorno alla chiesa, il campanile, il bar sulla piazza principale dove la domenica gli uomini si attardano a chiacchierare. E' abbracciato da campi da arare, in autunno si semina il grano, poi si attende che maturi, con gli occhi al cielo, l'ansia continua che il maltempo distrugga mesi di lavoro. Quell'ansia, insieme alla povertà quotidiana, spinge molti a lasciare case e campi. Così anche i Leandri: solo il capofamiglia lavora: saltuariamente, da muratore.

Daniele ha 3 anni, la sorella 4: per loro il viaggio in treno è un gioco. Per i genitori, Rosa e Luigi (22 e 24 anni), è la speranza di una vita migliore. Sono gli anni del miracolo economico: come migliaia di altri italiani, inseguono su per la penisola un sogno.

Il viaggio dura quattro ore, sbarcano a Porta Nuova, la stazione di Torino, allora capitale di industria e di illusioni. In filobus percorrono corso Francia, ai lati campi e cascine, officine e fabbriche. Scendono a Rivoli.

Li attendono i genitori materni, Maria e Gino: vanno a vivere nella loro casa, sulla collina: inferriate e portone azzurro, tre alberi da frutta e, sulla rete di recinzione, piante di viti. Attorno ci sono altre piccole case, separate da giardini e orti.

Un quarto di secolo fa Rivoli era un borgo all'ombra del Castello semidiroccato, ammassi di mattoni scuri (nell'84 è stato ristrutturato, oggi ospita il Museo di Arte contemporanea). Luigi Leandri, dopo un breve periodo in una fabbrica di lamiere, si adatta a girare e vendere roba vecchia.

Per Daniele sono anni felici. Cresce tra prati verdi e rovine che trasudano storia: per lui, bimbo, sono teatro di avventure fantastiche. Occhi neri, vispi, capelli come il carbone e una gran gioia di vivere. Ha 6 anni, un pomeriggio mentre rincorre il pallone sulla piazza del Castello, un'auto lo investe: un lieve trauma cranico. Si riprende subito e in autunno frequenta la prima elementare alla Vittorino da Feltre. E' bravo, studioso, attento.

Il papà si ammala, è sfiduciato, comincia a bere. La madre deve trovarsi un lavoro in fabbrica, la Silma, costruisce proiettori e apparecchiature fotografiche. Da quel giorno il suo stipendio, circa 100 mila lire al mese, assicura una vita onesta e dignitosa alla famiglia. Qualche volta, alla sera, Daniele si lamenta: «*Rolle, perché non vieni a prendermi a scuola come fanno le altre mamme?*». Lei risponde amara, ci sono altri problemi: «*Io devo lavorare, papà non sta bene. Studia Daniele, studia. Non si può far diversamente*». In quinta è promosso con la media del sette e con valutazione «ottimo».

Negli ultimi mesi di scuola però ha improvvise crisi di nervi. Lo portano a Torino, all'Ospedale Infantile. Una visita di controllo. I medici parlano di «*turbe alla sfera affettiva*» e «*possibile forma di epilessia*». Consigliano «*una classe differenziale*». Inizia le medie, è nella sezione «G» della Matteotti. Lo bocciano.

Ripete, sezione «A». I compagni lo prendono in giro: «*Sei un ripetente, sei un ripetente*». Per difendersi diventa aggressivo. A fine marzo è sospeso, due giorni, perché «*viene a scuola senza libri, sfida gli insegnanti dicendo che è persin troppo buono, visto che ne porta uno*». Lascerà l'istituto poco dopo.

Ha 14 anni. Frequenta l'oratorio, diventa oggetto di scherzi da parte dei coetanei. I più grandi a volte lo picchiano. Lui non reagisce, ride. Ma soffre. E' un ragazzo «difficile». Le assistenti sociali consigliano nuove visite mediche. Daniele trascorre una decina di giorni in «osservazione» all'ospedale Regina Margherita di Torino, reparto di neuropsichiatria del prof. Franco Revetto. La diagnosi: «*Livello intellettivo normale, disordini del carattere e della personalità*».

E' una brutta esperienza. L'ospedale, i termini medici per lui incomprensibili, i discorsi crudi che sente in casa lo convincono: «*Sono stufo... Tutti mi dicono: "Sei deficiente". Sul diario: ho paura di esserlo veramente*». E' confuso, impaurito. Lui e la sorella Paola sono sempre insieme. Stessi amici, stessi svaghi. Lei non è più una bimba: con insicurezza e inquietudine sta diventando donna. Racconta: «*Una sera d'estate eravamo sulle panchine, sono arrivati dei ragazzi, ci hanno offerto uno spinello. Volete provare? Daniele ha detto: "Perché no?". Abbiamo fumato*».

Leandri è intrattabile, nell'ottobre i genitori si rivolgono al Tribunale dei minori, dicono che «*da un anno combina guai, è scappato con l'auto del padre e si droga*». Il giudice lo manda ad Arese, presso il Centro salesiano di addestramento professionale San Giovanni Bosco. Daniele ha quasi 15 anni, varca quel portone con rabbia, si ferma nel cortile, si guarda attorno: un grosso complesso, ci sono altri 150 ragazzi, 13-17 anni, tutti etichettati come «difficili». E' un istituto di rieducazione.

Una pagina del diario lasciato da Daniele Leandri

Lui è assente, lontano, fantastica con i ricordi. Sogna amori e avventure con ragazze che ha incontrato. Ogni giorno «*solite menate: disegno, storia, rivoluzione americana e francese. Poi la palestra, tre ore di ginnastica e pallacanestro*». Diffidente con gli educatori, si confida solo con don Traversi, uno dei responsabili del centro salesiano: «*Mi ha chiamato nel suo ufficio, abbiamo parlato anche della droga. Ho scoperto che non è uno sbirro, posso fidarmi di lui*». Una sera un amico, dopo cena, gli mostra un ritaglio di giornale. C'è la morte di un ragazzo per eroina. Daniele ride. Subito dopo, annoterà nel diario: «*Sono felice di essere un drogato*».

E' nervoso, gli somministrano tranquillanti: «*Oggi punture per i nervi e tre pastiglie. Speriamo servano. Mi sento un animale condannato al supplizio senza un briciolo di libertà, un idiota come tanti*». Di nascosto, nei gabinetti del riformatorio, continua a spinellare.

Compito in classe di italiano, due i temi proposti. Sceglie: «*Raccontate una storia di vostra invenzione*». Svolgimento: «*C'era una volta un drogato...*». Ne descrive la rabbia contro tutti, genitori, amici, vicini. Nelle ultime righe scrive: «*Quel ragazzo in realtà è Dio*».

C'è una fitta corrispondenza tra l'Istituto di Arese e il Tribunale dei minori di Torino: «*Daniele è sofferente, introverso*». Una relazione parla di «*carenze affettive*», indica uno dei problemi da risolvere: «*Si sente già etichettato come drogato*». E sottolinea il difficile rapporto con il padre: «*Si può ben capire perché ha cercato nella droga quelle soddisfazioni che famiglia e ambiente esterno non gli hanno dato*».

I genitori vanno spesso a trovarlo. In una foto, è primavera, Daniele tutti i denti sgranati, un sorriso che è una mezza smorfia, indossa una camicia a quadri, ciondoli al collo. Rosa, in mezzo, abbraccia la sua famiglia, figlio e marito. Luigi, la faccia smunta, scavata, lo sguardo lontano. «*Caro diario, oggi è stata una bella giornata, sono venuti i miei. Siamo andati a mangiare in trattoria. Alla stazione papà mi ha detto che ha bisogno di me, non crede di vivere molto, perché gli mancano le forze*». Sentimenti contraddittori: «*Anche se ci odiamo mi spiacerebbe se gli accadesse qualcosa*». Daniele ha ancora tratti infantili, si è allungato, è più alto del padre. Si è fatto crescere i capelli, gli arrivano alle spalle.

Lascia l'Istituto nell'estate del '77, con la licenza media. Scappa al mare, in teoria a Monterosso, trascorre ore felici con la ragazza del momento, Laura. Sogna: «*Il bacio della notte ti fa ricordare qualcosa di bello. Come si chiama? Laura*». Di quelle settimane c'è una sua foto: lui, jeans e torso nudo, su una roccia sorride al sole che tramonta. Ma all'improvviso la casa, i due si lasciano: «*Non potevo andare*». Sola nota: «*Mi sono seduto sulle panchine del Castello, ho guardato la gente passare e come sempre non ho niente da fare*». Soliti amici: «*Facevo collane con le perline colorate e ogni tanto riesco a venderle. Gli altri mi chiamano Bazar*». Passa lunghe ore nella sua stanza, ascolta dischi, disegna. Si esercita con la chitarra, pomeriggi a strimpellare fino a scordarla: «*Oggi però ho fatto un "re" fantastico*».

Con i genitori il dialogo è sempre difficile. Regala alla mamma un libro e una pianta di fiori, al padre un suo quadro: una marina, il cielo rosso, le montagne che incombono nere. Si interroga: «*Saranno contenti?*».

Luigi Leandri è ormai minato dal cancro che lo ucciderà sei mesi dopo la fine del figlio. Irascibile, seccato, quando parla con i ragazzi scuote la testa: «*No, io non li capisco*». Questa realtà è sottolineata dagli operatori dell'istituto di rieducazione e dai magistrati del Tribunale dei minori: «*Se non cambia il rapporto con il padre, le difficoltà di Daniele non si risolveranno*». La mamma tenta di allentare le tensioni, con lei il figlio si apre, ma senza abbandonarsi a troppe confidenze. Rolle ascolta e risponde: «*E' vero, papà non ti aiuta, a volte ti sfida come quando dice "Sei un drogato". Cerca di avere pazienza, è molto malato*». Ma per Daniele «*la casa, con quest'aria tetra, fa spavento. La mia famiglia mi sembra l'odio contro l'odio, il male contro il male. Un incubo*».

Per fortuna c'è ancora nonno Gino (la moglie, Maria, è morta l'anno prima). Vuole bene a quel ragazzo, ascolta i suoi racconti, intuisce che qualcosa gli sta accadendo. In cucina, intorno al tavolo, ripete alla figlia: «*Daniele si droga, ha bisogno di aiuto*». Passeggiano assieme nei boschi di Rosta, con Diana, la loro lupa. Gli dà qualche soldo: «*Non chiederli sempre a tua madre*».

Ma anche quella figura viene a mancare: Daniele ha 18 anni. Il nonno è ricoverato al Cottolengo. E' molto malato. Il ragazzo: «*Lo hanno portato via, mi ha lasciato un gusto amaro in bocca. Mi dispiace un casino, era l'unica persona che dialogava con tutti noi*».

La signora «Rolle», così Daniele chiamava la madre Rosa

Diana, la lupa, pochi giorni dopo il ricovero del nonno, muore. «*Dolce amico diario, sarò un farabutto, un ladro, un drogato, un essere schifoso, ma a Diana volevo bene*». Scava una buca in giardino e la sotterra con tre rose prese dal vaso della cucina. Continua a spinellare, sempre più spesso: «*Se vado avanti così, lo so, posso morire. Ma la droga aiuta a dimenticare*». Confida le sue ansie: «*Se non potessi scrivere quello che sento, impazzirei dalla paura di rimanere solo*».

E' sempre fuori, in quella casa non vuole più stare. Brucia lunghe ore con gli amici. La polizia lo ferma in corso Francia su un motorino 50 guidato da Domenico, un vicino di casa. Il mezzo è rubato. Leandri denunciato per concorso in furto. Nasce un fascicolo giudiziario e in lui si rafforza la consapevolezza di essere un perdente: «*Avevo chiesto un passaggio e ora sono complice. Figurati se non finiva così*». Interrogato dal magistrato, tre anni dopo aver scritto quelle parole, riafferma la sua innocenza: «*Non sapevo fosse rubato, dottore sono sincero*». Lo salva l'amnistia, ma da quel giorno polizia e carabinieri ripeteranno di lui: «*Dedito a furti*».

In casa i soldi sono contati: «*Nevica: la neve è bella quando non hai freddo ai piedi. Io ho solo un paio di scarpe da tennis, mi faccio stare caldo in questa casa*». Anche per aiutare la mamma, Daniele cerca un'occupazione. Non ha fortuna. Sfiduciato, confida: «*Niente di nuovo, a parte i casini con mio padre e le puttanate varie. Forse ho trovato un posto da muratore*». Ma è lavoro precario: una ventina di giorni in un cantiere alla periferia di Rivoli, a portar mattoni e sacchi di cemento. Senza libretti. Scrive la sua velleitaria rabbia: «*Abbiamo dissotterrato l'ascia di guerra, fascisti padroni, tornate sotto terra. Aug*». E' di nuovo disoccupato.

Domenica 26 febbraio '78. E' nella 128 gialla di Jimmy, un amico, alla stazione dei pullman, sul controviale di corso Francia. Il nastro di asfalto attorno al quale si uniscono in una unica città Rivoli e Torino: «*Mezzanotte e quindici, mezz'ora fa mi sono fatto il mio primo buco di eroina. Lo so che sono pazzo, ma che ci posso fare?*».

Daniele incontra ragazze e donne, Monica, Bianca, Mirella. Passioni fisiche, a volte amori, brevi, insicuri. E' fragile: «*Sono un imbecille, proprio adesso dovevo innamorarmi. Mi sento una merda, un emarginato, pieno di complessi e per la minima cazzata divento rosso*». Trova un posto in una fonderia. Il solito lavoro saltuario. Il primo giorno modella forme con la sabbia. «*Finalmente mi sono guadagnato il pane*». Gli orari sono pesanti, alla sera va subito a letto. Confida al diario: «*Io un mese non ti scrivo. Ho sempre lavorato. Scusa i mancati giorni...*». Una sera rischia la morte: «*Sono quasi arrivato all'overdose, vicino alla fine. E quel bastardo mi molla lì incosciente*». E sarà davvero l'incosciente, pochi giorni dopo.

Con gli amici ruba: «*Abbiamo fatto una 500, una 127 e stavamo tentando di fare una 126, ma ci è andata buca. Così invece delle 70 mila me ne verranno 40 mila*». Con gli amici buca: «*Franco stava per morire, lo abbiamo salvato con la respirazione bocca a bocca. Non ti dico lo spavento*». Con gli amici si incontra per sentir musica (Guccini, Pink Floyd, De André, Led Zeppelin) o per un film («*Ho visto "Cristina F., i ragazzi dello zoo di Berlino". Chiaramente una montatura, soldi sprecati*»).

«Ho paura», una pagina del diario in cui Daniele racconta gli ultimi otto anni di vita

Bussa a tante porte per trovare lavoro: «*Sbatterei la testa contro il muro, pur di averlo. Senza più dipendere da nessuno*». Alla sera si trova con gli amici al bar Montebianco, nel cuore di Borgonuovo. Soliti discorsi, l'ansia dell'oggi e del domani. Daniele è al centro del gruppo, parla del suo «odio per il lavoro sotto padrone», si lamenta delle angherie subite; confida vaghe idee terroristiche. Non partecipa però ad alcun movimento o gruppo politico.

Dove sono finiti, oggi, quei ragazzi? Chi lavora e si è sistemato. Chi è in carcere per rapina. Chi è drogato. Uno, Giorgio Soldati, imboccò la strada della lotta armata. Accusato di aver ucciso un agente di polizia a Milano, è stato sgozzato nel dicembre '81, nel carcere di Cuneo, da altri detenuti «politici» che credevano avesse fatto la spia.

La ricerca di un lavoro è interrotta dalla chiamata alla leva. Un appuntamento che Daniele teme e irride: «*Vado a fare la visita per il milite ignoto*». Finisce a Palermo: «*Da quattro giorni sono militare. Ancora 361 giorni e 3 o 4 ore*». Un mese dopo: «*Una giornata schifosa. La prima marcia, ore ed ore sotto il sole a fare "un oppi, un oppi", poi dietro-front, avanti marsc e altre balle*». Un pomeriggio, «*siamo andati a fare la guerra con le bombe*»: per Daniele è «*un giorno fortunato, appena finito, se finito è scoppiato un incendio al poligono. Ah, ah, ah. Ciao*». Poi è a Gaeta, guardia al carcere militare: «*Prima ero prigioniero della droga, adesso di questo posto*».

Nel giugno dell'81 «*finalmente è finita*». Torna a Rivoli. Trova lavoro alla Tuzza, forniture metalliche; una piccola officina, nel cortile di una vecchia casa, cassoni di ferro, tondini e stampi. Dopo le prime settimane ritira la paga e scompare per qualche giorno. Guadagna mille lire all'ora.

Ha 21 anni, non riesce a fare a meno dell'eroina, arriva a bucarsi quasi tutti i giorni. Per cercar la droga va a Torino con l'autostop o in pullman. Gironzola nelle zone dello spaccio, via Po, piazza Castello: «*1° aprile, prima tempo della mia vita. Mi hanno venduto del brown sugar, cioè terra. Porco mondo*».

Un mattino è in casa di una famiglia di amici, stanno facendo pulizia, cade un po' di stucco dai vetri. Ha il colore dell'hashish, il bimbo dice: «*Mamma non buttarla via, serve a papà per fare gli spinelli*». Daniele mormora a sé stesso: «*Ma te lo immagini, ha solo tre anni*».

A giugno si innamora. Giacinta gli ridà coraggio: «*Vorrei portarla su una nuvola dove costruire un castello. La terrei lì, nella parte più bella e le ripeterei mille, centomila volte: ti amo*». Di quella donna, più grande, con tre figli e tanti problemi, Daniele ama tutto: «*la tristezza, la sua voglia di fermarsi sulle cose, le risate, le false utopie*». Baruffano spesso, come gatti innamorati, e quando devono separarsi diventano tristi.

A settembre con Giacinta incomincia ad andare male, si lasciano, si riprendono, si lasciano di nuovo: «*Darei dieci anni della mia vita per vivere con lei, anche se è una bambina con la testa di popolo. Però voglio che sia solo mia, non voglio dividerla con nessuno*». Senza Giacinta è sperso come un cucciolo: «*Lei è l'unico collegamento con la vita*». Alla fine si sente battuto: «*Forse ricomincerò a bucare, a infilare ancora una volta nel buco nero fino alla catastrofe*».

Le sue condizioni psicofisiche peggiorano. Pensa al suicidio «*come soluzione finale*». Nella rubrica degli indirizzi, sul diario dell'82, annota un solo indirizzo: «*Daniele Leandri, via Moncenisio 35, Rivoli (To)*». E' solo, «*in una solitudine che mi sta uccidendo a poco a poco*».

Quell'anno, il 22 ottobre, muore al Cottolengo all'età di 65 anni il nonno: «*Ho visto il grande vecchio in quel letto di vetro freddo, stralciato, tra le dita il rosario*». In casa continui litigi, la sorella Paola se ne va: «*Non ce la faccio più, cerco pace qualche giorno dalla zia*». Il padre soffre, il cancro lo sta consumando. I medici gli prescrivono potenti farmaci antidolorifici, che Daniele si fa in vena quando non trova i soldi per l'eroina.

A gennaio non compera più l'agenda '83, scrive su pagine bianche dell'anno precedente: «*Domani l'alba ucciderà la mia anima, mi alzerò in volo solo alla ricerca disperata di me*». Il 7 gennaio la sorella lo accompagna al Centro di assistenza ai tossicodipendenti di Rivoli aperto da pochi mesi: una piccola stanza, pareti bianche e azzurre, un tavolo in ferro, scaffali grigi. Daniele racconta la sua storia, mormora: «*Voglio guarire*». Torna quattro volte in quel centro, da solo: il 14, il 18, il 20.

Venerdì 21 gennaio, alle 17, Daniele incontra per l'ultima volta gli operatori dei quali ha ormai fiducia: gli parlano di una cooperativa di lavoro, si concorda una terapia di metadone. Sembra contento: «*Ce la farò*». Esce. Alle 22 telefona alla madre: «*Rolle, preparami dei panini*». Lei improvvisa una frittata di spinaci, in un sacchetto mette anche qualche mandarino: «*Ti piacciono tanto*». Saluta il suo ragazzo: «*Non fare tardi*».

E' calata la notte, un cielo senza luna, sono le quattro. Paola Leandri rincasa, strade deserte, il rumore dei passi. Via Moncenisio è in salita, c'è uno slargo, un corpo raggomitolato a terra, un rantolo. Un nome ripetuto, «*Rolle, Rolle*»: le ultime parole di Daniele.

Marina Cassi
Ezio Mascarino

In tempo reale i documenti della Motorizzazione

La patente via satellite

Il Centro elettronico di Roma invierà i dati alle sedi provinciali impiegando le antenne dell'«Eutelsat 1» - Macchine stampanti produrranno tutti i documenti inerenti i trasporti Prossimo cliente la Protezione civile - La presentazione nella sede di Telespazio

DAL NOSTRO INVIATO

AVEZZANO — Se riusciremo ad avere da un giorno all'altro — o addirittura in pochi minuti — la patente di guida, il libretto di circolazione, il cambio di proprietà di un autoveicolo, le autorizzazioni al trasporto merci o qualunque altro documento dello stesso genere, lo dovremo ai satelliti. Sarà infatti attraverso questo mezzo che tutti i dati e i visti necessari rimbalzeranno istantaneamente dal Centro Elaborazione Dati della Direzione Generale della Motorizzazione Civile di Roma ad un satellite che le proietterà verso 95 piccole antenne situate in prossimità degli altrettanti Uffici Provinciali. Qui una serie di stampanti automatiche, tanto autosufficienti da funzionare 24 ore su 24 (feste comprese) senza richiedere la presenza degli operatori, sfornerà a raffica i documenti, che diverranno così immediatamente disponibili.

Non si tratta di una previsione di fantasia, che diventerà concreta chissà quando. Un collegamento sperimentale via satellite fra la Direzione Generale della Motorizzazione Civile e gli Uffici Provinciali di Milano, Napoli e Palermo è già stato attivato nel quadro di un progetto promosso dal ministero dei Trasporti. E' il primo esempio di telecomunicazione via satellite realizzato da un ente pubblico in Italia. Il satellite ripetitore è l'Eutelsat 1-F1. Le stazioni a terra sono ormai semplici, di modesto ingombro (l'antenna ha un diametro di soli 370 cm), facili da installare, poco costose, totalmente automatiche e possono essere sistemate in prossimità dell'utente.

L'esperimento con i primi tre Uffici Provinciali si sta dimostrando molto soddisfacente. Entro il prossimo maggio saranno attivati i collegamenti con gli Uffici di Reggio Calabria e di Sassari. E gradualmente, entro la fine del 1988 diventeranno operativi tutti gli altri.

Se questa rivoluzionaria prospettiva diventerà tra non molto una realtà lo dobbiamo alle nuove tecnologie che stanno trasformando le telecomunicazioni via satellite e che la Telespazio ha illustrato all'Unione Giornalisti Aerospaziali Italiani (Ugai) presso il suo Centro del Fucino. Nell'ampio comprensorio della piana di Avezzano, dove le antenne per le telecomunicazioni via satellite sono già diventate 23, il progresso è sotto gli occhi di tutti. Accanto ai grandi paraboloidi di una ventina di metri di diametro, necessari per captare i deboli segnali dei primi satelliti, in pochi anni sono sbocciate numerose antenne di diametro più contenuto (meno di dieci) ma in grado di ricevere i segnali, sempre più potenti e focalizzati, dei satelliti successivi.

Il secondo ente pubblico a ricorrere ai satelliti per le sue comunicazioni sarà il ministero della Protezione Civile. Il contratto con la Telespazio verrà perfezionato nelle prossime settimane. Il progetto si chiama «Argo» e mira a fornire alla Protezione Civile un sistema informativo via satellite capace di raccogliere dati e immagini sulle evenienze sismiche, idrogeologiche e vulcanologiche che possono interessare il Paese e che in caso di emergenza possa inviare dati o immagini dalle zone colpite alla Sala Operativa di Roma anche nell'eventualità di un totale danneggiamento delle linee di comunicazione tradizionali. Saranno informazioni preziosissime per la previsione degli eventi, per la prevenzione dei danni e per una migliore organizzazione dei soccorsi.

Il programma, che costerà 47 miliardi (assicurati in parti uguali dal Fondo Investimenti per l'Occupazione e della Banca Europea degli Investimenti), sarà il primo nel mondo e verrà realizzato nel giro di 28 mesi. Nella prima fase, operativa entro la fine del 1988, saranno realizzate quattro stazioni mobili (su autoveicoli o su elicotteri), con antenna di appena [illegible] cm di diametro che potranno spostarsi rapidamente nelle zone disastrate e collegarsi via satellite con il Centro del Fucino. Con questo mezzo saranno trasmesse sequenze sui danni effettivi, liste di persone (morti o dispersi) e di materiali e qualsiasi altro documento. Dal Fucino, per ponte radio e via cavo, dati e immagini saranno trasmessi a Roma.

Nella seconda fase saranno realizzate altre otto stazioni mobili come le precedenti e un numero sufficiente di stazioni di rilevamento dei dati ambientali. In queste ultime saranno installati terminali per la raccolta di dati sismici ([illegible] terminali), idrogeologici (30) e vulcanologici (20) che trasmetteranno i dati via satellite, automaticamente e senza interruzioni.

Bruno Ghibaudi

Al Papa donate dieci biciclette da cross

CITTA' DEL VATICANO — Dieci biciclette da cross destinate ai ragazzi del Terzo mondo e una «cyclette» per uso personale sono state donate al Papa da trenta ciclisti che hanno concluso ieri a Roma la quinta staffetta della pace promossa da un quotidiano romano e dall'Uisp (unione italiana sport popolari) di Rieti.

Parlando ai ciclisti, il Papa ha detto: *«A voi tutti è ben noto con quanta simpatia la Chiesa guardi a chi professa lo sport con generosità e carica di idealità, come fate voi, che siete così ricchi di doti fisiche e morali, quali si richiedono per affrontare le faticose competizioni con ardore, lealtà e spirito di sacrificio».* (Ansa)

LE RICERCHE DEL PROF. CAFFE'
Roma. Le ricerche del prof. Federico Caffè sono proseguite anche ieri con una vasta battuta nella zona di Monte Mario dove vive l'economista. Un centinaio di agenti, anche con unità cinofile, ha perlustrato tutta la zona sino alla Farnesina, ma non sono state trovate tracce utili alle indagini (Ap)

Diffusione in aumento, pronti nuovi modelli

Per i telefoni mobili una corsa europea

Le grandi aziende si alleano - Possibilità di stampare i messaggi

Il telefono mobile alla portata di tutti (o quasi), in auto o magari in tasca, un apparecchio grande come un pacchetto di sigarette col quale poter parlare, via satellite, con tutta Europa: è un progetto al quale si sta lavorando. Un'impresa di dimensioni necessariamente europee, ma anche una sfida industriale che ha vari concorrenti. Serve uno standard unico per il continente.

La recentissima alleanza fra il gruppo svedese Ericsson e la francese Matra si inserisce in questa logica, pur avendo obiettivi di portata anche più grande. A breve termine la posta in gioco è l'acquisto della CGCT, la seconda società francese che costruisce centrali telefoniche e che viene ora privatizzata: Ericsson-Matra si candida come acquirente contro l'americana AT&T e la tedesca Siemens. Fra i due gruppi l'accordo è finanziario e di cooperazione tecnologica. Alla Siemens, concorrente nell'affare CGCT, Ericsson è legata proprio sul piano della radiotelefonia mobile.

I radiomobili in Italia sono oggi cinquemila, appannaggio di politici, dirigenti e altre persone importanti che possono permettersi l'alto canone. In Francia e Gran Bretagna dall'arrivo della nuova generazione di radiotelefoni cellulari analogici, un anno e mezzo fa, gli abbonati stanno aumentando rapidamente. In Svezia il nuovo sistema che divide il territorio in tante «cellule» di frequenza diversa, con l'utente che viaggiando si sposta da una all'altra, è usato da sei anni e gli abbonati sono 230.000. Gli svedesi sono all'avanguardia anche nella nuova tecnologia digitale di domani, la sola che permetta di avere uno standard unico e di compiere il salto di dimensione dal centinaio al milione di abbonati per Paese previsto per gli Anni 90. *«Oggi però la tecnologia definitiva non l'ha ancora in mano nessuno e gli alti costi della ricerca impongono alleanze»*, dichiara Decio Ongaro che all'Italtel dirige il settore radiomobili.

Quella «pubblica» è solo una faccia della radiotelefonia mobile. Accanto agli apparecchi che fanno entrare l'utente nella rete telefonica commutata, i radiomobili «privati» danno vita a linee parallele private per comunicare dall'automobile, dal camion, dalla nave: dovunque sia utile creare collegamenti «di servizio». E qui all'avanguardia sono gli italiani. L'Enel, che per l'assistenza a centrali e utenti possiede diecimila auto, ha sempre avuto in uso frequenze proprie per le comunicazioni; con un consorzio di cui fanno parte Italtel, Autofon e Siae ha messo a punto un sofisticato sistema «multiaccesso» costato in ricerca dieci miliardi.

In pratica un piccolo numero di canali radio può essere sfruttato al massimo assegnandone di volta in volta due liberi ai due interlocutori del momento, in modo completamente automatico e su scala regionale anziché locale. Il sistema italiano permette di scambiare oltre alle voci messaggi scritti e dati, come fa già la polizia tedesca per esempio, e in certi Paesi perfino i taxi. *«La scrittura che arriva su uno schermo è più rapida e si può cripiare evitando interferenze pirata»*, spiega Ongaro.

Oltre all'Enel, a usare i radiomobili è la società Autostrade mentre le Ferrovie ci stanno pensando. Interessate potrebbero essere anche compagnie di autotrasportatori, ma mettere in piedi una rete con tanto di centralina è complicato e costoso. Ci vorrebbe un consorzio o un operatore che organizza un servizio e lo mette a disposizione a pagamento. In Francia e in Germania ci hanno pensato le Sip locali, mentre in Inghilterra servizi del genere li forniscono i privati. In Italia mancano per ora iniziative.

m. g. b.

Da giovedì atrazina vietata in 9 Comuni del Cuneese

Vercelli, mercato nero di diserbanti proibiti

Due consorzi vendevano pesticidi senza fatture - Sequestri per un miliardo

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Tredici grossisti piemontesi e valdostani (tra i quali due Consorzi agrari) sono stati denunciati alla magistratura dai carabinieri, con il sequestro di diserbanti per un miliardo e 300 milioni. Inoltre è stata scoperta anche la vendita di anticrittogamici proibiti in Italia. Nel frattempo nel Cuneese è stato vietato da giovedì scorso in 9 Comuni (Bagnolo, Caramagna, Carrù, Cavallermaggiore, Mondovì, Magliano Alpi, Mombasiglio, Racconigi e Murello) l'uso di diserbanti contenenti atrazina. Al traforo del Frejus i doganieri hanno bloccato un autista che portava in Italia anabolizzanti per gonfiare i vitelli.

Il blitz degli uomini del Nas (Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri), per verificare la commercializzazione di diserbanti, anticrittogamici ed insetticidi che contengono atrazina, molinate e bentazone (noti inquinanti di acquedotti), ha portato alla luce la confusione e la pericolosa anarchia che regna nel settore. La Regione Piemonte, attraverso l'assessorato alla Sanità, ha chiesto al governo nuove norme di controllo.

I militari (che dipendono dal ministero della Sanità) hanno compiuto 55 ispezioni a grossisti e Consorzi agrari nelle zone «calde» del Piemonte, più colpite dagli inquinamenti dei diserbanti. Erano in pratica 5 anni che non veniva più effettuato un controllo a tappeto sugli anticrittogamici, da quando fu vietato l'uso del 245 TP, un micidiale prodotto diserbante utilizzato come defogliante dagli americani nella guerra del Vietnam.

Ed ecco alcuni risultati conseguiti. Sequestrati anticrittogamici a Villanova Monferrato, Saluggia, Trino Vercellese, Desana (Vercelli), per un valore di oltre 700 milioni. In un magazzino di Trino vi erano delle confezioni per oltre [illegible] milioni. Sono Comuni che hanno avuto gli acquedotti inquinati da atrazina. Altri interventi con sigilli alla merce a Savigliano, Marene, Fossano, Genola (Cuneo). Poi sequestri a Carmagnola (Torino) e a St-Christophe (Val d'Aosta).

Nel mirino dei militari che tutelano la nostra salute sono finiti anche due Consorzi agrari, che con troppa disinvoltura vendevano prodotti chimici contenenti atrazina, simazina, bentazone. E la commercializzazione avveniva senza il libro di carico e scarico; mancavano persino le fatturazioni o gli appositi patentini per l'uso di queste sostanze.

«Abbiamo individuato e bloccato anche confezioni di diserbanti esteri — hanno detto gli uomini del Nas —; *erano prodotti non registrati in Italia, vietati per la loro pericolosità. Due quintali sono stati scoperti in provincia di Cuneo».*

«E' stata un'azione necessaria e doverosa — ha commentato Aldo Olivieri, assessore regionale alla Sanità —; *nel recente incontro a Roma abbiamo proposto al governo rigidi controlli sulla produzione di questi anticrittogamici, che devono essere seguiti fino all'uso. Senza queste severe misure tutto è inutile».*

Una conferma del contrabbando di prodotti proibiti, usati senza troppi scrupoli, viene dalla dogana del traforo autostradale del Frejus a Bardonecchia. E' stato fermato un autista di Venezia che trasportava dalla Francia (assieme ai vitelli), 4 scatoloni di fiale contenenti anabolizzanti concentrati (proibiti) per l'ingrasso del bestiame.

Giuliano Delfini

Uccisi dal gas, un arresto

Manette a un industriale di Conegliano - «Interrava» abusivamente rifiuti tossici - Due operai morirono soffocati - Inquisita la giunta comunale

CONEGLIANO VENETO — Pietro Moras, 44 anni, titolare della ditta Nicos è stato arrestato sabato sera su ordine del pretore Luca. Il magistrato lo accusa di omicidio colposo plurimo, omissione dolosa di cautela contro gli infortuni sul lavoro e smaltimento di rifiuti tossici e nocivi senza autorizzazione in relazione alla morte dei due operai soffocati dalle esalazioni venefiche dei rifiuti tossici che stavano interrando abusivamente dentro un grande capannone delle ex fornaci Tomasi, nel Comune di San Vendemiano.

Dopo un interrogatorio di quasi tre ore nei locali della pretura, Pietro Moras è stato posto agli arresti domiciliari. Intanto continuano le indagini per stabilire l'esatta composizione chimica del materiale che si trovava nei fusti (l'autopsia per ora ha solo permesso di accertare quanto già evidente, e cioè che la morte dei due operai è stata causata dai gas sprigionati dai rifiuti tossici).

Domani mattina verrà effettuato un altro prelievo, che sarà successivamente analizzato dai periti. Intanto a Conegliano è arrivato anche un alto ufficiale dell'esercito, inviato dal ministro per la Protezione civile. Ha già effettuato un primo sopralluogo nella zona delle ex fornaci, ribadendo la pericolosità e affidando all'amministrazione comunale di San Vendemiano il compito di provvedere alla bonifica dell'area.

Ma per adesso la zona è ancora sotto sequestro, ed è vigilata giorno e notte da carabinieri e vigili urbani. Ieri il sindaco di San Vendemiano, Ernesto Pagot, ha emesso un'ordinanza urgente, con la quale vieta qualsiasi uso dell'acqua proveniente da pozzi che si trovano nel raggio di 300 metri a valle delle ex fornaci. *«Si tratta di un provvedimento cautelativo* — ha spiegato il sindaco — *suggerito anche dall'inviato del ministro per la Protezione civile».*

Intanto anche la procura della Repubblica ha deciso di intervenire, per far luce sull'operato degli amministratori locali: *«La legge in materia di smaltimento rifiuti è chiara* — ha detto il procuratore capo, Vitaliano Fortunati — *e non lascia margine all'equivoco».* Il decreto presidenziale n. 915 dell'82 infatti afferma che i Comuni devono stabilire *«le norme atte a garantire, dove necessario fin dal conferimento, un distinto e adeguato smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi».*

fl. cor.

Una settimana decisiva per la proposta della Consob

Borsa, è l'ora del Big Bang

La Commissione eredita da Piga una riforma alla francese - Società miste tra agenti e banche in [illegible] [illegible] liberalizzazione Cee [illegible] - I garanti riuniti per definire i compiti del centro elettronico

MILANO — Ecco i possibili annunci del futuro prossimo: «A far data dal 1° gennaio [illegible] la ditta dell'agente di cambio A comunica l'ingresso nel capitale [illegible] banca B». «A far data dal 1° gennaio '90 la banca B comunica di aver acquisito, assieme alla banca giapponese C, il controllo della ditta dell'agente di cambio A che, fino al 31 dicembre '92 deterrà comunque [illegible] quota del 25%». «Si comunica che è stato bandito il concorso per operatori di Borsa cui potranno accedere i [illegible] [illegible] dovuti requisiti di professionalità e correttezza». Oppure: «L'agente di cambio C annuncia, a [illegible] data dall'inizio del [illegible] l'acquisto [illegible] maggioranza della ditta da parte di [illegible] broker inglese. Contemporaneamente l'agente C acquisisce una quota della commissionaria, già promossa dal socio britannico».

Sono esempi di quanto leggeremo sui giornali se la «proposta autonoma» di riforma della Borsa predisposta da Piga prima di passare al ministero dell'Industria, [illegible] Big Bang alla francese tutto legato ai canoni appena sigiati [illegible] ministro dell'Economia, Edouard Balladur, supererà i tanti ostacoli che [illegible] si profilano sul [illegible] cammino.

Questi in sostanza i punti della riforma.

1 Le attività mobiliari (definite per la prima volta) [illegible] negoziazioni [illegible] conto [illegible] in asta, fuori asta, in proprio collocamento, gestione, consulenza a investitori ed emittenti, potranno essere svolte solo da società autorizzate [illegible] Consob.

2 La negoziazione di titoli quotati potrà avvenire solo in Borsa, ad opera di persone fisiche o di società autorizzate e tutte le contrattazioni dovranno far capo a queste categorie.

3 Saranno ammessi gli agenti di cambio, le società di agenti, le società miste (agenti, commissionarie, banche), a queste società potranno partecipare finanziarie o commissionarie non ammesse in Borsa.

4 Le società ammesse all'asta di Borsa (i brokers) non potranno negoziare in proprio.

Milano. Contrattazioni al mercato titoli in attesa delle novità

5 La riforma dovrà essere completata entro il 1992, data prevista per la [illegible] dei mercati Cee. In una prima fase gli agenti dovranno detenere la maggioranza delle società miste. Due anni dopo l'approvazione del Parlamento (si pensa all'inizio dell'88) e fino alla fine del '92 gli agenti dovranno avere almeno il 25% del capitale.

6 Il mercato, e il suo controllo, farà capo a persone fisiche. Nasceranno gli operatori di Borsa, figure che, pur non essendo agenti di cambio, risponderanno di persona delle operazioni di fronte al controllo Consob.

Questa la bozza, contestata da più parti. Come [illegible] a finire? Il primo esame [illegible] certi [illegible] più impegnativo, sia per avvenire. Il 29 ed il 30 aprile la Consob, riunita a Milano, [illegible] approvare un testo [illegible] e completo, figlio stretto del documento illustrato da Piga e Lucio Rondelli, rappresentante [illegible] [illegible], a [illegible] Fumagalli e Attilio Ventura (presidente e vicepresidente [illegible] [illegible] [illegible] in un'improvvisa riunione [illegible] il 17 scorso, poche ore prima della presentazione del nuovo governo. Sarà quella la sede per affrontare e, forse superare, le tante ostilità che, soprattutto tra gli agenti di cambio, si stanno manifestando (ma è tutto da vedere l'atteggiamento delle banche [illegible] confronti di Rondelli, da alcuni [illegible] colpevole di un atteggiamento «morbido» verso gli agenti).

Sarà anche l'occasione per fare i conti con tante [illegible] scadenze decisive per il rinnovamento: [illegible] costituzione del comitato che dovrà guidare il nuovo Ristretto (manca [illegible] il rappresentante [illegible] commissionarie); [illegible] prima intesa sul ruolo del [illegible] elettronico, strano centauro che [illegible] conciliare, in vista della continua e [illegible] circuito proposte elettronico [illegible] varie piazze, un ruolo pubblico (d'accertamento [illegible] prezzi e dei quantitativi) con le incombenze private [illegible] contabilità [illegible] vari iscritti).

Non a caso, proprio il 29, si [illegible] la prima riunione dei garanti che [illegible] sciogliere i nodi [illegible] rapporto tra il centro e le [illegible] [illegible] Commercio. Una strana riunione perché due dei cinque garanti (ovvero [illegible] e il [illegible] [illegible] Palladin) sono entrati nel governo e dovranno disertare i lavori già dalla prima riunione. D'altronde, in questa [illegible] tutto si anima [illegible] all'improvviso: [illegible] fare in fretta, [illegible] dice [illegible] Con[illegible] per trovare soluzioni prima che il sistema bancario (Bnl in [illegible]) riparta con le [illegible] continue [illegible] o, quanto meno, per evitare che la prevista ripresa delle contrattazioni pomeridiane della Bnl (ma [illegible] banche [illegible] pronte a seguire l'esempio) distrugga la fitta ragnatela di accordi e mezze intese che Bruno Pazzi, viceré di lunga durata intende tessere per intero.

Cederanno gli agenti riottosi? A giudicare dalla Francia si direbbe di sì. La riforma attribuisce un grosso valore di avviamento alle aziende già in funzione. Gli agenti, insomma, perderanno il monopolio ma non la camicia...

Ugo Bertone

[illegible] l'equilibrio

[illegible] — Mercato azionario [illegible] [illegible] [illegible] settimana di quattro sedute che è seguita [illegible] festività di Pasqua. Sostanziale la tenuta, riassunta in tre sedute al rialzo e in una sola al ribasso, con un vantaggio da un venerdì all'altro (+0,70% secondo l'indice globale Comit) se si vuole modesto, ma indicativo di un ritrovato equilibrio.

1 L'indice [illegible] fatto segnare un rialzo dello 0,46% il 21 aprile, una limatura dello 0,34% il [illegible] successivo, un recupero dello 0,46% il 23 aprile, [illegible] lieve pluvia[illegible] (+0,10%) ieri.

2 Olivetti (14.500 lire, massimo dell'anno), ha [illegible] in quota il comparto delle grandi holding industriali (+0,93% come settore nella settimana) unitamente a Pirelli [illegible] (5690 lire, anche questo massimo dell'anno) in presenza di incertezze sui due titoli Fiat (+0,44% l'ordinaria, —1,09% la privilegiata) e su [illegible] (invariata), penalizzata, quest'ultima dopo la notizia che il dividendo era di 40 lire per l'ordinaria e di 60 lire per la risparmio dopo che le aspettative [illegible] per [illegible] remunerazione più interessante. Snia, a [illegible] volta, è [illegible] ben difesa, [illegible] l'ottava a +1,04%.

3 Gran fermento, invece, sul [illegible] alimentato [illegible] [illegible] su una [illegible] certa privatizzazione [illegible] Cementir. La Cementir [illegible] [illegible] progredito del 5,62%, Italcementi del 2,63%, mentre tra i minori, in continua ascesa è risultata Cementerie di Merone.

4 Buoni gli spunti sugli assicurativi (il comparto è ri[illegible] a +0,79% da un venerdì all'altro), con Generali (+0,82%) [illegible] soprattutto [illegible] (+3,32%) a dettare il [illegible] C'è stata, nel settore, una certa selettività: Fondiaria, per esempio, è risultata cedente (—1,10%) [illegible] la domanda ha rilanciato le controllate, soprattutto Italia. Calme le Sai (+0,70%) e [illegible] (—1,70%) le Toro, con altre voci (Lloyd, Latina, Unipol, Alleanza, Assitalia) in buona [illegible]

5 I finanziari hanno ceduto leggermente (—0,45%) come comparto, ma hanno strappato prezzi interessanti, specialmente con Stet (+4,89%), Sme, Bastogi. Per i valori delle banche (+0,19% nel complesso), la settimana ha voluto dire ancora Mediobanca, che è a quota 290.500 [illegible] (+2,32%), [illegible] [illegible] [illegible] 1987.

[illegible] giorni [illegible]

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati nel confronto tra le chiusure del 17 e 24 aprile:

Titoli	17/4	[illegible]	Var. %
GENERALI	139.300	140.000	+ 0,82
FIAT	12.650	12.710	+ 0,44
STET	[illegible]	[illegible]	+ 4,89
FIAT priv.	8.400	[illegible]	— 1,09
OLIVETTI	13.800	[illegible]	+ [illegible]
MONTEDISON	2.920	[illegible]	inv.
ALLEANZA	87.450	[illegible]	+ 0,17
RAS	88.770	90.000	+ 3,32
COMIT	4.140	[illegible]	— 1,80
LA FONDIARIA	[illegible]	[illegible]	— 1,10
MEDIOBANCA	[illegible]	290.500	+ 2,32
TORO	[illegible]	[illegible]	— 1,70

In tre mesi [illegible] miliardi

Cresce il passivo agroalimentare

ROMA — Marcia ad un ritmo preoccupante, oltre 1500 miliardi al mese, il deficit della bilancia commerciale agro-alimentare. Da gennaio a marzo di quest'anno il saldo è, infatti, stato passivo per oltre 4600 miliardi contro i 4375 miliardi dello stesso periodo del 1986. In soli tre mesi abbiamo importato prodotti agricoli e della pesca per 3414 miliardi con un aumento dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 1986.

L'acquisto di prodotti alimentari e del tabacco ha, invece, superato i 3400 miliardi, nello stesso periodo, con un incremento dello 0,4% rispetto a gennaio-marzo [illegible] In particolare a far salire le nostre importazioni, nel trimestre, sono stati soprattutto i legumi, le patate e gli ortaggi freschi con un balzo in avanti del 67% rispetto ai primi tre mesi dello scorso anno, seguiti dai prodotti della pesca con +12%, dai bovini con +6%.

Sul fronte dei prodotti alimentari, poi, il record degli aumenti spetta alle conserve, ai succhi di frutta e ai legumi con +34%. Più contenuto l'aumento (+3%) per latte e prodotti della trasformazione del latte. Per le sole carni fresche e congelate, poi, la spesa è stata di oltre 800 miliardi con un aumento minimo (+1%). Ha, invece, registrato un vero e proprio tracollo l'import di zucchero: -40% rispetto ai primi tre mesi dell'86.

Piaggio, nuove intese per biciclette

BERGAMO — Si è costituito un nuovo raggruppamento nel campo delle biciclette fra la Piaggio e la famiglia bergamasca Trapletti. La Piaggio deterrà il pacchetto di maggioranza.

Il nuovo raggruppamento, dopo l'accordo di integrazione fra Bianchi e Chiorda-Legnano, forte di questi marchi italiani e di quello austriaco Puch, sarà il principale polo italiano delle biciclette: si prevede una produzione di oltre 500 mila biciclette l'anno e un fatturato superiore ai 100 miliardi.

Il nuovo raggruppamento potrà contare su circa 800 dipendenti, 320 della Bianchi, a Treviglio, 280 della Chiorda e della Sim (l'azienda dei Trapletti che produce telai per biciclette).

Martedì in vendita Rolls-Royce avio

LONDRA - La divisione aeronautica della Rolls-Royce verrà messa in vendita la settimana prossima a Londra. Il piano di privatizzazione della celebre industria britannica di motori aerei prenderà il via martedì [illegible] aprile con l'annuncio del prezzo delle azioni offerte sul mercato e si concluderà il 7 maggio con la chiusura della vendita pubblica. Dal 19 maggio le azioni saranno trattate in Borsa a Londra.

Si prevede che lo Stato ricaverà dalla vendita 1,3 miliardi di sterline (3600 miliardi di lire). Lo Stato acquisterà una quota sufficiente per assicurare che l'azienda rimanga sotto il controllo britannico. Agli investitori stranieri è riservato il 15% dell'offerta. Nessuno singolo investitore potrà acquistare più del 10% delle azioni poste in vendita.

[illegible] l'obbligo dall'ultimo decreto-legge

Le assicurazioni sociali per l'italiano all'estero

La nuova norma è retroattiva: si applica dal 9 gennaio 1986

Stenta a decollare il decreto legge che introduce l'obbligo dell'assicurazione per la pensione, la malattia e l'infortunio di lavoratori italiani occupati in Paesi non legati all'Italia da convenzioni in materia di sicurezza sociale. Per la terza volta il governo ha dovuto ripresentare il decreto, visto che i precedenti erano decaduti per la mancata conversione in legge.

Il tutto per dare concreta attuazione alla sentenza 369/1985 del Supremo Collegio che ha di fatto annullato le norme che escludevano dall'obbligo delle assicurazioni sociali i nostri connazionali che lavorano in Paesi extra Cee non convenzionati. Il nuovo decreto legge che, a grandi linee, non si discosta dai precedenti, contiene tuttavia alcune sostanziali novità.

Nazioni interessate — Per individuare le nazioni in cui trova applicazione la nuova normativa occorre andare per esclusioni. Oltre agli Stati membri della Comunità economica europea con i quali vige un sistema di reciprocità, l'Italia ha stipulato convenzioni internazionali in materia di sicurezza sociale con Argentina, Australia, Austria, Brasile, Canada, Capoverde, Jersey ed isole del canale, Jugoslavia, Liechtenstein, Messico, Principato di Monaco, Norvegia, Quebec, Romania, San Marino, Svezia, Svizzera, Tunisia, Uruguay ed Usa. Il decreto legge-ter troverà dunque applicazione nei confronti di tutti gli altri Paesi.

Obbligo assicurativo — Le nuove disposizioni si applicano sin dal 9 gennaio dello scorso anno (data di pubblicazione della sentenza 369/85 della Corte Costituzionale). Le aziende interessate potranno conguagliare i maggiori importi pagati non appena gli istituti assicuratori (Inps ed Inail) avranno emanato le istruzioni operative.

Aziende interessate — Il decreto estende in primo luogo l'obbligo dell'assicurazione per la pensione, per la tubercolosi, contro la disoccupazione, gli infortuni sul lavoro, la malattia e la maternità a favore dei lavoratori italiani che svolgono attività all'estero alle dipendenze di: aziende con residenza, domicilio o sede (anche secondaria) in Italia; società costituite [illegible] con partecipazione [illegible] di controllo che, per l'esecuzione di opere all'estero, utilizzano lavoratori italiani; imprese straniere che assumono lavoratori in Italia per lavori da effettuare all'estero in Paesi non convenzionali.

Versamento contributi — Il versamento dei contributi dovuti verrà effettuato non già sui salari lordi reali (come avviene per la generalità dei lavoratori) bensì su retribuzioni «convenzionali», sostanzialmente più basse. Per di più le aziende beneficeranno di un'ulteriore riduzione di dieci punti sulla percentuale da pagare a titolo di contributi sociali.

La fiscalizzazione degli oneri, introdotta dal primo decreto, inspiegabilmente omessa dal secondo, è stata infatti ripristinata nella versione «ter» per tutte le aziende senza tener conto dello specifico settore di appartenenza.

Indennità di trasferta — Per la parte eccedente le 60 mila lire (per le trasferte in Italia) e le 100 mila lire (per quelle all'estero) l'indennità verrà assoggettata a contribuzione, ma solo nella misura del 50 per cento.

Alimentaristi è in arrivo la pensione integrativa

ROMA — Anche i 450 mila lavoratori delle aziende alimentari avranno la previdenza integrativa. I primi a collaudare l'istituzione di un fondo aggiuntivo dovrebbero essere 80 mila panettieri, perché, secondo il segretario generale della Fat-Cisl Ferruccio Pelos, «è una delle categorie del settore più esposte a mobilità, e di conseguenza deve essere garantita da maggiore tutela previdenziale».

Le trattative del rinnovo contrattuale degli alimentaristi riprenderanno domani; per quanto riguarda la previdenza integrativa, i dirigenti sindacali del settore puntano [illegible] ottenere in questa tornata contrattuale «il diritto di contrattare l'istituzione di fondi, anche con il concorso dell'impresa», mentre l'attuazione degli [illegible] raggiunti in questa direzione sarebbe realizzata durante la contrattazione integrativa.

Mario Stratta

VEICOLO INDUSTRIALE

Al 10° Salone di Torino fino al ■ maggio presenti 250 espositori

Il mondo del trasporto al Lingotto

Nel nostro Paese (che l'anno scorso ha prodotto 179 mila veicoli) viaggia su strada l'80 per cento delle merci - Molte le novità presentate mentre ■ spera che ■ mostra inneschi ■ volano della ripresa del settore

L'apertura al Lingotto del 10° Salone internazionale del veicolo industriale e ■ merciale è avvenimento di grande rilievo economico e produttivo. Bastano poche cifre a indicare la dimensione: 179.000 veicoli prodotti l'anno scorso in Italia, 1.583.000 nell'Europa Occidentale, ■ milioni nel mondo. Consegne nel nostro P■ sempre nel 1986, ■ mila ■ unità, con un incremento ■ 4,70 per ■ rispetto all'anno precedente.

E' una ■ di automezzi, ■ tipi pesante, medio-pesante, medio (bisognerebbe ■ aggiungere i veicoli leggeri da trasporto merci, derivati ■ lo più da vetture) che abbraccia un vastissimo ventaglio di utilizzazioni: il trasporto ■ strada ■ merci innanzitutto (l'80 per cento ■ movimento nazionale, contro il 20% del trasporti ferroviari), poi i mezzi da cava o cantiere, quelli con applicazioni specializzate (autogru, veicoli antincendio, trasporti in regime di freddo, autocisterne etc.) e infine i rimorchi e semirimorchi, giustamente considerati complementari al veicolo industriale ■ priamente detto.

Attorno a questo ■ ■ trasporto pesante ■ gomma ■ infiniti problemi: normativi, tariffari, legislativi, che ■ sappiamo incidono profondamente sulle ■ produttive ■ ■ e sull'intera ■ nomia. Se ne è avuto un esempio eclatante poco tempo fa con la vertenza ■ la categoria degli autotrasportatori e il governo in materia di tariffe e di limiti di velocità. ■ ■ componenti primarie ■ circolazione delle merci.

■ nel bene e nel male, sarebbe immaginabile ■ qualsiasi Paese ■ ■ ■ senza il possente ausilio del trasporto su strada?

Ed ecco che il biennale Salone internazionale dedicato ■ veicolo da lavoro giunge a proposito per fare il punto sui tanti problemi che ne coinvolgono e condizionano l'esistenza, per presentare ■ ■ costruttive che in questo campo sono almeno altrettanto interessanti ■ quelle, sempre tanto conclamate, ■ riferite all'automobile.

Diamo dunque ■ coordinato ■ ■ grande rassegna ■ per la seconda volta il tetto del Centro espositivo del Lingotto, dal 24 aprile al ■ maggio prossimi. Alla manifestazione, che occupa, fra aree interne ed esterne, tutti i 100.000 metri quadrati disponibili, partecipano oltre 250 espositori in rappresentanza di nove Paesi: Italia, Francia, Finlandia, Gran Bretagna, Olanda, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Svezia, Stati Uniti. ■ case costruttrici di autoveicoli completi sono ■ di cui quattro ■ 121 i carrozzieri ■ trasformatori e i costruttori di rimorchi, 103 i produttori di componenti e ■ ri.

Imponente ■ il numero ■ mezzi esposti: dal piccolo veicolo commerciale (che per ■ ha un peso totale a terra ■ e un massimo di 3,5 tonnellate) al ■ da autocarro, ■ rimorchi e semirimorchi; poi mezzi ■ ■ speciali, allestimenti e trasformazioni specializzate, componenti di primo equipaggiamento e accessori. Fra l'altro ■ annunciate numerose novità costruttive, qualcuna delle quali in prima mondiale ■.

E' insomma una manifestazione di grande prestigio per le aziende partecipanti, e in particolare per le case costruttrici che hanno profuso grandi investimenti per la realizzazione di significativi progressi nei campi della sicurezza, del controllo dell'inquinamento, della riduzione dei consumi, ■ ■ fort, delle prestazioni del veicolo.

Il Salone è anche occasione per sottolineare l'importanza economica ■ trasporto, al quale è affidato ■ ■ vitale ■ mobilità delle merci, e di conseguenza nelle attività produttive del Paese.

■ si augura pertanto che il 10° Salone del Veicolo Industriale e Commerciale rappresenti il punto di avvio per la ripresa economica e produttiva del settore, ■ ■ prese con un periodo di bassa congiuntura. All'Anfia fanno osservare che ■ tutta Europa, infatti, e quindi anche nel nostro Paese, «la produzione di veicoli oltre le 35 tonn. è da parecchi ■ in fase stagnante, dovuta all'appiattimento della domanda interna e alla forte riduzione ■ talune correnti ■ esportazione. Appare logico ■ la positiva evoluzione dell'economia in atto in Italia e in altri Paesi industrializzati, trasferisca i suoi effetti anche nel campo del veicolo industriale e delle attività ■ ad ■ collegate».

Nel programma del Salone ■ segnalano intanto numerose manifestazioni collaterali che, per la loro specificità e varietà, consentiranno approfondimenti nei settori più significativi. Vanno in particolare segnalate:

— sabato 25 aprile, la riunione congiunta ■ l'Associazione Nazionale Trasportatori Autoveicoli (Anita) e ■ Confartigianato;

— domenica ■ aprile, il ■ o della ■ ■ ■ ■ «Riflessione ■ fermo ■ servizi e sulla politica imprenditoriale dell'autotrasporto merci»;

— lunedì 27 e martedì 28, nel quadro dell'Anno ■ ■ dell'ambiente, il Comune ■ Torino (assessorato all'Ambiente), Europa Forum e ■ terranno un convegno su «La raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani», al quale parteciperanno politici, tecnici dell'industria e delle aziende municipalizzate ■ rifiuti, nonché il commissario della Cee preposto ai problemi ambientali mr. Stanley Clinton ■. Un'apposita «isola dimostrativa» ■ questo argomento è allestita nelle aree esterne ■ Lingotto.

— martedì 28 è prevista una ■ tecnica ■ esperti dell'industria ■ i rappresentanti del ministero dei Trasporti per discutere sul tema: «I veicoli per il trasporto di derrate deperibili ■ ■ regime di temperatura controllata».

— mercoledì 29 aprile, tavola ■ ■ «Lo sviluppo del veicolo industriale nel quadro logistico dell'impresa», organizzato dalla rivista «Trasporti, Industriali ■ Movimentazione»;

— giovedì 30 aprile, importante ■ convegno di livello internazionale organizzato dall'Ata (Associazione Tecnica dell'Automobile) su «Collaborazione tra ricerca pubblica e privata», con interventi di personalità governative, di enti pubblici ■ ricerca e dell'industria pubblica e privata.

Sono inoltre previste riunioni delle categorie professionali, produttive, commerciali ■ dell'autotrasporto; ■ seminario professionale dell'Automobile Club d'Italia; la riunione di insediamento ■ ■ tecnica dello stesso Aci. Sono annunciate visite alla rassegna ■ esponenti delle amministrazioni pubbliche locali, nazionali e comunitarie.

Nel programma del Salone ■ infine da segnalare iniziative di particolare richiamo anche per il pubblico generico, come l'esposizione ■ camion storici denominata «1ª Mostra storica del Veicolo Industriale», organizzata ■ rivista Tuttotrasporti e alla quale farà di ■ torno, domenica ■ aprile, una sfi■ degli stessi mezzi per le ■ ■ centro.

Inoltre, meriterà ■ visita lo stand delle forze armate intitolato «Esercito ■ società, per ■ ■ Vi ■ esposti ■ automezzi di maggiori dimensioni e inte■ ■ in ■ ■ alle ■ Armate e destinati a servizi logistici e ■ pronto intervento civile. ■ contorno è anche prevista ■ ■ ■ militari, sempre nell'area del Centro espositivo, per i giorni 25 aprile e 2 maggio.

Come già avvenuto ■ scorso in occasione del Salone dell'Automobile, ci ■ infine la partenza e l'arrivo al Lingotto del 2° Rally Città di Torino.

Questo, a grandi linee, il quadro del 10° ■ del Veicolo Industriale e Commerciale, una rassegna nata nel 1969 (in precedenza questi mezzi ■ esposti unitamente ■ ■ vetture in uno dei settori del ■ dell'automobile ■ ■ ospitato a Torino Esposizioni, con cadenza biennale, per poi approdare, ■ 1985, ■ Centro espositivo del Lingotto. ■ ■ sede stabile e perfettamente congeniale ■ tutte ■ rassegne dedicate all'autoveicolo.

E' un appuntamento irrinunciabile per gli addetti ai lavori, ma che ■ per il grande pubblico può costituire motivo di interesse e di curiosità.

In tutta Europa sempre più stagnante il mercato di camion e furgoni

Crisi di esportazioni, crisi di produzione

Se il settore delle auto è in crescita, quello dei veicoli industriali segna il passo da parecchi anni. Una stagnazione che non è solo italiana, ma riguarda la maggior parte degli Stati europei produttori di camion e furgoni ed è dovuta, soprattutto, al consistente calo delle esportazioni nei Paesi in via di sviluppo la cui economia in crisi non offre prospettive all'incremento dei trasporti.

In Italia, inoltre, questa stagnazione del mercato internazionale si ■ ad una confusa situazione nazionale il cui nodo più aggrovigliato è la sovracapacità di trasporto rispetto alla domanda. Se, poi, a questo s'aggiunge la mutata logica delle aziende che s'impongono più cauti approvvigionamenti, ecco spiegate le tinte fosche del quadro generale. Ha radici anche in questa realtà il malessere che periodicamente esplode nel nostro Paese e che vede gli autotrasportatori al centro di agitazioni spesso drammatiche: lo stoccaggio esiguo delle aziende che hanno, ■ vente, ■ soltanto per un paio ■ giorni determina un vero e proprio blocco.

Spiegano gli esperti di ■ nomia: «*Solo una quindicina di anni fa uno sciopero degli addetti al trasporto poteva durare, senza creare gravissimi ■ inconvenienti, anche una ventina di giorni. Oggi l'aumentato costo del denaro che ha mutato la strategia degli approvvigionamenti ■ parte ■ delle industrie rende meno elastica ■ resistenza e un'agitazione generale del settore*».

Nel 1986 in Italia, secondo i dati forniti dall'Ucs, sono stati prodotti 175.828 ■ carri e 3720 ■ contro i 176.969 e i 6880 dell'anno precedente. I dati dell'esportazione: sempre ■ abbiamo venduto all'estero ■ autocarri e 1411 autobus (rispettivamente 112.941 e 2989 ■). Sono difficoltà che si ribaltano, naturalmente, anche sui settori collegati come quelli delle carrozzerie speciali e ■ veicoli rimorchiati.

L'industria del veicolo pesante, però, ■ s'arrende a queste cifre e lotta per migliorare continuamente l'efficienza dei mezzi da lei prodotti e il contenimento ■ prezzi di gestione. Ma si deve scontrare ■ un panorama nazionale che presenta ■ aspetti deprimenti quanto a parco veicoli: l'Italia è, infatti, al terzo posto in Europa, dopo Grecia e Spagna, per anzianità degli autocarri circolanti. La legge 404 del 1985 sulla rottamazione prevedeva incentivi economici per chi decidesse di demolire il suo vecchio camion ed acquistarne uno nuovo. «*Ma — sostengono i responsabili ■ alcune fra le maggiori case costruttrici di autocarri — le norme si sono perse nei meandri della burocrazia e solo negli ultimi tempi hanno registrato qualche attuazione concreta: il ■ ■ quanti hanno potuto, però, usufruire di queste agevolazioni è estremamente esiguo*».

La crisi ■ produzione e di vendita ■ ha è dovuta anche all'estrema polverizzazione delle ■ di ■ totrasporto: ■ ■ resto d'Europa le imprese hanno, in media, 5-6 automezzi ognuna. In Italia raggiungono appena 1,3 camion ciascuna. Per la forte pressione sindacale e il costo del lavoro le aziende hanno, in molti casi, ceduto i veicoli agli stessi dipendenti che si sono trasformati in «padroncini» e che, ■ avere un ritorno economico, devono lavorare a tempo pieno.

«*Sempre più spesso, quindi — commenta uno di questi piccoli imprenditori — per evitare l'handicap del "ritorno vuoto" si è costretti ad affidarsi ad agenzie che organizzano i carichi: ciò, da una parte, significa sicurezza di non viaggiare in perdita, ma, dall'altra, riduce sempre più i margini di guadagno obbligandoci a turni molto pesanti. E, allora, chi può permettersi di acquistare un camion nuovo? Un trattore più un semirimorchio costa sui 130-135 milioni, è più economico (anche se, ovviamente, meno sicuro sia per chi guida sia per tutti gli automobilisti) rabberciare finché si può il vecchio autocarro*».

Il mercato ■ del veicolo industriale, a quanto si deduce ■ statistiche sulle consegne ■ ■ ■ vede al primo posto l'Iveco con oltre il 51 per cento del mercato seguito da Mercedes Benz, Fiat Veicoli commerciali, ■ e Renault, mentre ■ campo europeo ■ leadership è della ■ ■ che copre il 24,1 del ■ seguita da Iveco con il 15,7 per cento, da Renault, Ford e Volvo.

L'Europa occidentale ha prodotto, nel 1986, 1 milione 583 mila veicoli industriali contro i 4 milioni 228 mila di Usa e ■ e i 5 milioni ■ mila del Giappone. E, sempre ■ in ambito europeo occidentale, quanto a produzione di questi veicoli (autobus inclusi), il nostro ■ con 179 mila mezzi nell'86, è ■ posto dopo Francia, Repubblica ■ Tedesca, ■ e ■ Unito.

ATA Udine

UN «CONTROLLORE» PER LE GOMME

Fra le novità del Salone nel settore dei componenti e accessori, è degno di attenzione un dispositivo di sicurezza presentato dalla Società S.D.R. di Torino, appartenente al gruppo Gilardini. Si tratta di un'apparecchiatura di controllo della pressione dei pneumatici durante la marcia o a veicolo fermo. Il «Trak System» (tale è il nome del dispositivo), essenzialmente destinato agli automezzi pesanti per trasporto merci o collettivo di persone, segnala al guidatore in cabina, per mezzo di avvisatore acustico e ottico, se la pressione dei pneumatici è inferiore o superiore al livello ottimale. Secondo la S.D.R. il sistema consente di allungare la vita dei pneumatici fino al 30%, con un risparmio del 5% nel consumo di carburante. Ma il risultato principale è quello di contribuire a conseguire [illegible] maggiore sicurezza nella circolazione, perché dalla corretta pressione di gonfiaggio delle gomme dipendono in misura [illegible] indifferente una buona tenuta di strada e la qualità della frenata

Nell'agosto [illegible] 1897, in Francia, un concorso per «poids lourds»

Il primo camion di 90 anni fa

Il «Fiat 24 HP» del [illegible] pesava [illegible] quintali e raggiungeva i 15 km/h - La nascita dell'Iveco nel '75: una holding europea [illegible] 16 stabilimenti e quasi [illegible] dipendenti

Il camion, o autocarro, o autoveicolo [illegible] dir si voglia, è nato qualche anno dopo l'invenzione dell'automobile. Questa, come è ben noto, ha visto la luce nel 1886 in Germania, a opera di Karl Benz e Gottlieb [illegible]ler; il mezzo per trasportare merci un decennio più tardi, quando cioè [illegible] già stati conseguiti buoni progressi [illegible] meccanica, mentre da motori a scoppio sempre più grandi si [illegible] ad avere a disposizione potenze sufficienti per impieghi gravosi.

Probabilmente (le fonti a questo proposito sono incerte) si deve risalire al Concorso per «poids lourds» organizzato in Francia nell'agosto del 1897 per avere notizia di carri da trasporto azionati da motori a benzina (per la storia vinse il veicolo presentato [illegible] De Dietrich); ma [illegible] stessa occasione erano ancora privilegiati i mezzi per trasportare persone in numero superiore a quanto non fosse possibile con [illegible] vetture, cioè gli autobus avanti lettera.

Comunque, è soltanto con i primi anni del secolo che la locomozione pesante diventa una necessità primaria e comincia a svilupparsi. Anche in Italia, dove [illegible] è nata con qualche ritardo rispetto alla Germania e alla Francia. Da noi, e non [illegible] da sorprendersi, la produzione di autocarri (e subito dopo di autobus) è strettamente legata alla storia della Fiat. La quale, inaugurata nel marzo del 1903, appena tre anni più tardi presentava il suo primo camion, cioè il tipo 24 HP, con portata di ben 4 tonnellate. Ed è curioso osservare che [illegible]sto veicolo [illegible] addirittura anticipatore, avendo il posto [illegible] guida avanzato sopra le ruote anteriori e il motore sistemato sotto il sedile.

Intanto, sull'esempio di altri Paesi, cominciarono ad apparire veicoli con attrezzature specifiche: antincendio, ambulanze, innaffiatrici, ribaltabili, consegna di merci a domicilio, nonché omnibus per servizi urbani e interurbani. [illegible] primo decennio del secolo la produzione Fiat di veicoli pesanti arriva a superare le [illegible] unità, la metà circa dell'intero parco circolante.

[illegible] la guerra di Libia del 1911-12, e in [illegible]ura massiccia [illegible] quella '15-'18, l'autocarro compie un grande balzo qualitativo. Dalla Fiat escono i modelli «15 Bis», «15 Ter» e il leggendario «[illegible] BL», sviluppati in numerose versioni e forniti anche agli eserciti alleati. Tra il 1914 e il 1918 [illegible] produzione [illegible] la questo [illegible] raggiunse complessivamente i 51.811 [illegible]

Alla ripresa delle attività di [illegible] fu necessario progettare nuovi modelli e fare fronte a nuove esigenze [illegible] trasporto, che prevedevano non soltanto mezzi pesanti ma anche piccoli furgoni derivati da vetture. Ed ecco, negli anni fino al 1930, apparire tutta una serie di [illegible] leggeri da [illegible] a [illegible] kg, in versioni autocarro e furgo[illegible] poi i primi autocarri di tipo [illegible] come il 621 a sei cilindri e con portata utile [illegible]re le 2 tonnellate. Infine, nei primi Anni 30, la grande rivoluzione propiziata [illegible] motorizzazione Diesel: il 632 N e il 634 N, grandi e potenti, capaci [illegible] portare fino [illegible] 7 tonnellate di merci.

Dopo l'ultimo conflitto i veicoli Fiat sono ancora di tipo anteguerra; ma il Paese è letteralmente affamato di mezzi da trasporto [illegible] iniziare la ricostruzione. Ma già nel 1949 venivano presentati i nuovi «640 N», «670 N», «680 N», progettati e costruiti secondo concezioni molto avanzate, cominciando da motori Diesel a 6 [illegible]dri [illegible] generazione e da cabine di guida finalmente confortevoli. Il più potente della serie aveva motore a sei cilindri di 10.170 cc e potenza di 123 Cv a 1800 giri/minuto. Nei decenni [illegible]sivi i nuovi autocarri Fiat, sempre più differenziati e «special[illegible]», non si contano più. Molti sono rimasti famosi, come il piccolo «615», i medi «O 40 N» e [illegible] 50 N» e il potente [illegible] N» [illegible] versioni autocarro (con portata [illegible] kg) e trattore per semirimorchio, in grado, con i suoi 210 cavalli, di trainare a pieno carico 25.000 kg.

Il [illegible] è storia [illegible] una storia che si [illegible] nel [illegible] con la costituzione dell'Iveco (Industrial [illegible] Corporation) in [illegible] confluiscono la Fiat Veicoli Industriali, la Lancia Veicoli Speciali, la Unic-Fiat di Trappes, in Francia, e la Magirus-Deutz A.G. con sede a Ulm Donau.

Nasce così una holding europea forte di 16 stabilimenti e quasi 50 mila dipendenti, una gamma [illegible] centinaia di modelli e versioni, da 3,5 tonnellate di peso totale a [illegible] fino a 18 tonnellate, motori a 4, 6, 8 cilindri, raffreddati ad acqua o [illegible] aspirazione [illegible] e turbocompressa.

Le conseguenze pratiche di uno studio condotto da ingegneri [illegible] medici per il massimo comfort

Quando la cabina diventa [illegible] monolocale viaggiante

L'[illegible] tradizionale era [illegible] e golfo, la [illegible]na stretta, irta di leve, dura [illegible] superfici metalliche; guidare richiedeva sforzo sul volante e sul cambio, sul freno e sulla frizione; caldo soffocante d'estate, gelo d'inverno, puzza di nafta, vibrazioni e rumore. Il comfort sui grandi veicoli industriali è diventato un elemento importante solo dieci-quindici anni fa, con il diffondersi del trasporto merci a lungo raggio. E' diventato presto chiaro che il benessere dell'uomo in cabina era, oltre che un dovere sociale, [illegible] decisivo di [illegible] e di efficienza, in [illegible] di redditività. Da quel [illegible] i costruttori hanno cominciato a dare al comfort del guidatore di autocarri la stessa attenzione dedicata fino ad allora a motori e cambi e ne [illegible] di battaglie per le azioni di marketing, nella convinzione, confermata, che anche una cabina confortevole fosse [illegible] elemento importante nel determinare [illegible] scelta dell'acquirente.

Il [illegible] è stato rapido, favorito anche dalla tecnologia diventata nel frattempo disponibile, a cominciare dall'elettronica: la ricerca delle nuove soluzioni ha raggiunto livelli di eccezionale sofisticazione.

Esemplare, a questo proposito, [illegible] la progettazione [illegible] cabina del Turbostar Iveco. Un lavoro al quale hanno [illegible] studiosi di medicina, specialisti in ergonomia, camionisti di tutta Europa: insieme hanno collaborato con gli ingegneri a tagliarla sulla misura delle esigenze degli uomini che in essa avrebbero dovuto lavorare, riposare, trascorrere le lunghe ore di attesa ai valichi e alle dogane, o addirittura le domeniche, quando i Tir non possono circolare.

La prima fase è stata una ricerca commissionata al professor Vittorio Wiss, direttore del Centro di medicina dello sport di Torino. Tre collaudatori di autocarri hanno collaborato con i medici contribuendo a tracciare un primo ventaglio di soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro. [illegible] carri trasformati in autentici laboratori i [illegible] hanno percorso centinaia di chilometri, controllati dagli specialisti, hanno espresso le loro osservazioni, hanno suggerito [illegible]. Tutti i dati sono stati [illegible] in una voluminosa relazione fitta di tabelle e diagrammi. Subito dopo sono entrati in campo gli ingegneri che, sulla base delle indicazioni dei medici, hanno progettato alcuni simulatori di cabina. E' cominciata quindi la [illegible] fase, quella della sperimentazione pratica: i simulatori [illegible] stati trasferiti in alcuni grandi autoporti e circa un migliaio di guidatori di Tir sono stati invitati a provarle.

E' stata un'esperienza illuminante; [illegible] suggerimenti sono stati raccolti, e provati [illegible] dai progettisti. Ad esempio: un autista tedesco dipendente da una grossa società di trasporto, costretto a cambiare veicolo ogni due-tre giorni, si lamentava perché a ogni cambio doveva perdere 20 minuti solo per regolare gli specchietti retrovisori per adattarli alla propria statura e al proprio modo di stare al volante (per questo infatti doveva scendere dalla cabina, effettuare una regolazione approssimativa, risalire al posto di guida, [illegible] nuovamente per un'ulteriore messa a punto, e così fino ad ottenere l'orientamento esatto) e sollecitava un sistema [illegible] regolazione dal posto di guida; un altro metteva in evidenza come nelle curve molto strette gli specchietti [illegible] consentissero di vedere [illegible] suo veicolo e chiedeva se [illegible] fossi possibile collegarli ad un motorino elettrico in grado di muoverli secondo le necessità; un terzo lamentava l'assenza [illegible] cabina [illegible] piano di appoggio per scrivere o per mangiare; e così via.

La combinazione delle indicazioni della ricerca ergonomica e [illegible] suggerimenti pratici [illegible] camionisti ha dato origine alla più avanzata, riposante cabina di guida che sia mai stata costruita [illegible] un [illegible]. Intanto spaziosa, [illegible] di volume interno, con un'altezza tale da consentire di stare in piedi, colori tenui, superfici rivestite di stoffa o di piacevole materia plastica. Vetri laminati e atermici manovrabili elettricamente, insonorizzazione, volante regolabile, un cruscotto avvolgente di concezione quasi aeronautica che mette sotto gli occhi del guidatore tutta la strumentazione indispensabile [illegible] costringerlo a distogliere [illegible] sguardo [illegible] strada. In [illegible] normali di funzionamento tutte [illegible] lancette [illegible] principali indicatori sono in posizione orizzontale [illegible] quindi al guidatore [illegible] unico colpo d'occhio per essere [illegible] che tutto funzioni per il meglio.

Particolarmente sofisticato il sistema di condizionamento, che deve consentire al guidatore di passare senza disagio in poche ore dal gelo dell'inverno centro-europeo [illegible] tepore delle regioni mediterranee e al caldo delle strade del Medio Oriente; entro pochi mesi, poi, sarà pronto un regolatore [illegible]matico sul quale sarà sufficiente indicare la temperatura [illegible] perché condizionatore e [illegible] si adattino automaticamente alla temperatura esterna, da meno 30 a più 50 gradi.

La figura dell'autista è stata il fulcro del lavoro di progettazione, e il sedile su cui passa tanta [illegible] giornata [illegible] oggetto [illegible] particolare cura: ovviamente è regolabile, per adattarlo alla statura del guidatore; ma è anche adattabile al peso di chi lo occupa mediante un [illegible] che consente di aumentarne o di diminuirne la rigidità. Se si aggiunge che il sedile poggia [illegible] sospensioni idropneumatiche, e [illegible] analoghe sospensioni [illegible] isolano [illegible] cabina, [illegible] capisce come [illegible] vibrazioni [illegible] davvero [illegible] minime.

Due lettini sovrapposti dietro i due sedili costituiscono la zona notte: [illegible] volta tirate le tendine [illegible] sul parabrezza e quelle laterali (che consentono tra l'altro di vedere fuori senza essere visti, ciò che [illegible]isce alla sicurezza) [illegible] si trasforma in un autentico monolocale viaggiante in cui la privacy è assicurata e in cui si può davvero riposare.

I due autisti che chiedevano un sistema per manovrare gli specchietti retrovisori dal posto di guida sono stati accontentati: un telecomando (esattamente come quello di un televisore) collegato ad un motorino elettrico consente al guidatore di muovere [illegible] specchi esterni [illegible] alzarsi dalla sua poltrona; [illegible] accontentato anche quello che chiedeva un [illegible] d'appoggio [illegible] per mangiare; è stato fatto anche di più: tra i due sedili è stato [illegible] un [illegible] cui, come optional, possono [illegible] inserirsi un freezer e [illegible] scaldavi[illegible] che consentono [illegible] cucinare pasti [illegible] pure spartani.

CINQUE SPORTIVI

La nostra bionda Lisa e i suoi cinque amici si divertono a confondere le idee a un nuovo venuto. In base alle sue affermazioni, siete capaci di dare a ogni ragazzo con la lettera il suo nome con relativa specialità? *(d. r.)*

SCARABEO *(Dario De Toffoli)*

ACEIORST «punti» 1	LMN «punti» 2	P «punti» 3
BDFGUV «punti» 4	HZ «punti» 8	Q «punti» 10

A I U O P O T Z

Dicevamo dei due modi per giocare al vecchio Scarabeo Junior; ecco il primo, più facile, destinato ai bambini fra i 6 e gli 8 anni.

Il tavoliere (15×15) non era dotato di caselle speciali ma portava stampate una serie di facili parole che si incrociavano [illegible] loro, parole che complessivamente [illegible]no tutte le 110 lettere della dotazione.

I giocatori avevano 8 lettere [illegible] anche agli avversari: a ogni turno ne deponevano due facendole coincidere con quelle stampate, salvo poi per pescarne altre due. Era possibile coprire due iniziali oppure la prima e la seconda lettera di una stessa parola oppure continuare, sulle lettere libere, parole già iniziate da altri giocatori. I giocatori ricevevano un gettone rosso per ogni parola completata: vinceva [illegible] fine aveva più gettoni. Se un giocatore non aveva più lettere che potessero essere giocate (o ne aveva solo una) ne scartava 2 (o 1) e ne pescava altre 2 (o 1) con le quali tentare il turno successivo.

Il diagramma della settimana ci riporta allo Scarabeo normale. Che cosa giochereste avendo a disposizione le lettere riportate in calce al tavoliere? (Non siete obbligati a giocarle tutte 8).

PAROLE INCROCIATE *(Diomiro Runzi)*

ORIZZONTALI: 1. [illegible] prov. di Udine; 8. Il monte della Trasfigurazione; 11. Il calcio a New York; 13. Diffondersi in varie direzioni; 22. Il regista di «Quartiere dei lillà»; 24. Frutto di mare; 26. Innalzato a potenza; 27. Il filosofo fondatore della scuola fenomenologica; 30. Il nome di Novarro; [illegible] Squadra rossonera; [illegible] Città della Libia; 35. [illegible]gio... d'onore; 37. Avverbio di luogo; 38. Soldato specialista; 39. Grava sui redditi; 41. Giaccone con cappuccio; 45. Il centro di Rodi; 46. Lingua ufficiale spagnola; 47. Gustav (clavicembalista e organista); 51. Un tipo di pasta; 52. Egregio sulla busta; 53. La divisa italiana; 54. E' detto anche negozio; 55. Nome di società sportive; 58. Consentite dal regolamento; 60. Verniero; 62. L'amore di Giulietta; 64. Edmund che scrisse «La regina delle fate»; 65. Iniz. di Lattuada; 68. La vita militare; 70. Si usa caldo; 72. Li guidò Guglielmo il Conquistatore; 75. Decorati con disegni bizzarri; 77. Claude (pittore); 78. Il demonio; 80. Anagramma di «Saviane»; 81. Bagna Berna; 82. Vola di fiore in fiore; 83. Restringimento di pupilla.

[illegible] 1. La stessa cosa; 2. Vi nacque Turgenev; 3. [illegible] a forma [illegible] ciambella; 4. Lo Stato di Mascate; 5. Patrizio a New York; 6. Integre e coscienziose; 7. Simbolo [illegible]; 9. [illegible] (commediografo); [illegible] Camicette da donna; 11. Luogo riposante; 12. Riservato (abbrev.); 14. Iniz. di [illegible]; [illegible] I caratteri russi; [illegible] Cresce continuamente; 17. Guardati con meraviglia; 18. In prov. di Vicenza; 20. Fiume dell'Asia centrale; 21. Particelle atomiche; 23. Anagramma di «agresti»; 25. Città del Belgio, sede di un'antica università; 28. Immobile... in affari; 29. Amico di Pinocchio; 32. Sigla di Enna; 34. Profuso per terra; 36. Un tipo di manica; 38. Palla in rete; 39. Il monte da cui nasce l'Arno; 40. Ordine religioso; 41. Colonia focese in Basilicata; 42. La scrittrice di «Le avventure di Sophie»; 43. Regione del Sudan centrale; 44. Le consonanti di Omaha; 48. Castello di nave; 49. Ripartizione (abbrev.); 49. Porto sull'Elba; 50. Tagliata come l'ala; 51. Le temperature più alte; 54. Spicciolo di dollaro; 56. Protozoi unicellulari; 57. Jeres de la Frontera; 59. Antica provincia romana del basso Danubio; 61. Insenatura marina; 63. Animali polari; 67. Azienda stradale (sigla); 68. Canti nazionali; 69. Porta volentieri la sua croce (abbrev.); 71. Gioco con dadi; 73. La repubblica del [illegible] (sigla); 74. In nessun tempo; 76. Sigla di Ravenna; 77. Iniz. di Petrolini.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 28 aprile 1987.

DAMA *(Fattor)*

La festività del primo maggio vede in calendario il quinto torneo di Pordenone (tel. 0432-879.340). Sabato 2 e domenica 3 si scende invece a Reggio Calabria per la decima [illegible] (tel. 0965-24.461). Ci [illegible] qualche super-appassionato che puntando al Guinness dei primati giocherà entrambe le gare?

Diagramma: problema di Henri Chiland (Francia): il Bianco muove e vince.

SCACCHI *(Ale)*

Giunge alla quindicesima edizione l'open «Gold Cup» [illegible] Merano organizzato dall'agenzia viaggi tedesca Hoffmann: dall'7 al 10 maggio (tel. [illegible]). Dal 9 al 16 maggio festival all'Isola d'Elba, presso l'Hotel Lacona (tel. [illegible]). Preannunciato il festival [illegible] Torino: [illegible] dal 6 al 14 giugno.

Diagramma: problema di W. Preisserk, Schaffhausen 1929; il Bianco muove e matta in 2 mosse (da risolvere entro 7 minuti).

PAROLIERE *(Francesco Valeani)*

	a	b	c	d
1	R	E	T	I
2	M	E	N	O
3	D	A	V	O
4	I	R	I	S

	a	b	c	d
1	V	I	D	E
2	C	E	R	I
3	T	O	R	I
4	T	E	L	A

Si chiama «Il Paroliere» [illegible] il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni.

Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente e diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può [illegible] a formare una stessa parola [illegible] sola volta.

Per esempio nello schema di sinistra, partendo da D-1, si può leggere una parola di 13 lettere: INTERMEDIARIO. Nello schema di destra si nascondono due parole di 13 lettere e [illegible] parole di almeno 8 lettere. Noi ne abbiamo trovate per un totale di 136 lettere. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND *(Gigi)*

Proposte					Risposte
A	N	A	V		○
A	N	G	R		●
V	A	A	B		●○
N	B	R	V		●●○
V	A	B	R		●●○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS *(frase: 5, 6)*

OTHELLO *(Piccola)*

Nella posizione del diagramma, è corretto per il Nero giocare «B3»?

Le lettere della domenica

Miracoli e ordine pubblico

La riesumazione di un articolo del codice Rocco, illiberale certo, ma ancora in vigore in alcune sue parti, ha permesso ad un giudice il sequestro di una finestra sulla quale la gente credeva di veder apparire Volti Santi. Chi abusa della «credulità popolare» rischia fino a tre mesi di arresto: in questo caso il padrone di quella finestra miracolosa che perciò stesso sollecitava la fantasia popolare creando problemi di ordine pubblico.

A me francamente preoccupa molto di più l'incredulità (potere dell'ambiguità delle parole!) che mi provoca la lettura di certe notizie: come la strage mafiosa di Africo, anch'esso paese sottoposto alla giustizia della Repubblica, come Frosinone, a fronte della quale non mi risulta che alcun magistrato sia riuscito a sequestrare le armi del delitto. Quelle evidenti (sicari e lupare) e quelle nascoste (mandanti).

Sergio Dolcini, Ancona

Se si gonfia la radioattività

Leggiamo dai giornali della scorsa settimana, notizie sulla radioattività nel miele, con titoli come «Nel miele e nella crusca i livelli più alti di radioattività». Scorriamo il breve articolo che segue, anche perché interessati, in quanto produttori apistici e scopriamo che, in realtà, un [illegible] buon [illegible] di alimenti non di secondo piano per consumo nazionale: quali i pesci di lago, il latte, certe parti di carne bovina ecc., presentano valori di cesio radioattivo più elevati.

Non ancora soddisfatti, risaliamo alla fonte, la rivista «La nuova ecologia», dalle informazioni riportate: oltre a confermare quanto detto, ci chiariscono che i dati relativi al miele che lo collocherebbero fra i prodotti a maggiore inquinamento radioattivo, si riferiscono esclusivamente ad alcuni campioni di miele millefiori.

Gli altri mieli, dall'acacia al castagno, risultano inquinati quanto, purtroppo, la gran parte degli alimenti quotidianamente consumati dagli italiani, dalla pasta, al pane, ai formaggi, ecc. Un'ultima, ma non trascurabile osservazione: anche considerando i valori più [illegible] indicati per il miele millefiori (7 n.c./kg) e considerando il [illegible] di miele pro capite nel nostro Paese (purtroppo fra i [illegible] europei con circa [illegible] grammi, pro capite all'anno) la radioattività assunta attraverso questo alimento è uguale a quella assunta con il consumo di un solo litro di latte!

[illegible] Ruini, Bologna, presidente dell'Unapi

Un appello per Marco

Sono lontano, ma il dramma del piccolo Marco Fiora lo sento vicino. Mi auguro di cuore che gli autori di questo atto crudele accolgano l'appello del cardinale Ballestrero e liberino al più presto il piccolo innocente.

Vorrei dire agli sconosciuti sequestratori che con le ricchezze che vogliono accumulare non acquisteranno mai né gioia né tranquillità: sono ricchezze macchiate dalle lacrime. Perciò ci auguro di sapere presto che il piccolo Marco ha ripreso a giocare felice con il [illegible] aquilone.

Beniamino Pontillo, Napoli

Fuoriprogramma telefonico

Il 15 aprile ho avuto la prova dell'integrità delle [illegible] coronarie, artefice del check-up fuori [illegible] la Sip. [illegible] giorno, senza preavviso, il telefono del mio studio dentistico è stato ammutolito per sacrosanta ritorsione contro un «infingardo» (il sottoscritto) che non aveva pagato la bolletta [illegible] 2° bimestre '87.

Incominciava così la solita [illegible] Crucis, [illegible] se il mio commercialista proclamava di essere in possesso di tutte le bollette dal 1901 in qua (la vicenda del bollo auto ha fatto scuola), compresa quella incriminata! Comunque, dopo un paio d'ore di consultazioni, arrivavano le scuse della direttrice dell'ufficio di Novara che mi spiegava come il malinteso fosse probabilmente dovuto all'ufficio postale in cui era stato fatto il versamento.

dottor Federico Lenchi, Novara

Le violenze sui bambini

[illegible] letto [illegible] apparso su «La Stampa» che descriveva [illegible] violenze [illegible] fatte [illegible] bambini. L'articolo riporta: «Nei vicoli [illegible] storico [illegible] bambini vengono sodomizzati. L'insegnante ha denunciato le [illegible] dei servizi [illegible] e i disagi [illegible] operatori sociali. Poi è [illegible] parsa». Tutto questo è accaduto a Sassari dove per caso o per la ribellione di un'insegnante, stanca di vedere violentati e [illegible] i diritti umani, è scoppiato lo scandalo. Ma in realtà, in [illegible] zone d'Italia e del mondo, accadono fatti del genere?

Instradati [illegible] prostituzione, [illegible] come corrieri [illegible] droga, venduti, picchiati, violentati e uccisi, spesso [illegible] loro stessa madre. Rimango perplessa però, [illegible] l'atteggiamento dell'insegnante subito dopo la dichiarazione fatta. Che soluzione ha dato? Quale educazione viene data ai bambini?

Potremmo anche [illegible] questa colpa su una singola persona per alleggerire [illegible] coscienza, [illegible] servirebbe? E' responsabilità di ognuno di noi fare in modo [illegible] le [illegible] cambino e migliorino, il nostro dovere [illegible] a correggere moralmente [illegible] chi ci circonda ed in modo speciale i giovani.

Marinella Lattuada, Saronno

Le centrali

[illegible]

Un prete guiderà il 26 aprile la manifestazione antinucleare a Caorso: «La centrale [illegible] idolo pagano». Leggo questo titolo su «La Stampa», e [illegible] leggermente [illegible] Penso [illegible] fine che gli idoli pagani hanno fatto in Messico dopo il conquistatore Hernando Cortes, e [illegible] noi dopo Costantino: [illegible] pre a cura di predecessori di Padre Melandri. [illegible] di Caorso, attenti [illegible]

Romolino Sacchi, Torino

[illegible] svedesi

La Svezia torna a far parlare di sé: il simbolo del paradiso [illegible] che [illegible] più d'un padre della nostra Costituzione e più d'un politico di calibro nel dopoguerra, fino alla svolta [illegible] '68, oggi riconquista l'attenzione di tutti con la proposta della maggiore [illegible] a dodici anni.

Che un ragazzo (ma in Italia, a quell'età si è incerti se definire nostro figlio un ragazzo o ancora un bambino che affronta nuovi problemi) [illegible] andarsene di casa e affrontare la faccia buia della vita — dalla droga al [illegible] — dialogando direttamente [illegible] lo Stato mi sembra francamente sbalorditivo.

Certo, come scrive il vostro Francesco Barone, illuministi come Voltaire o pedagoghi come Rousseau eleggerebbero loro patria questa Svezia. Il primo per «bruciare» le leggi che non piacciono, il secondo perché potrebbe dimostrare nei fatti che nasciamo tutti buoni, compresi i burocrati. Ma francamente nominare lo Stato a surrogato della famiglia mi sembra infernale.

Luigi Spartini, Perugia

Contachilometri bugiardi

Con riferimento all'articolo «Troppi ricambi pirata» («La Stampa», 3 aprile) dove l'Aniar denuncia la truffa e ritiene di dover agire per proteggere gli automobilisti, vorrei far presente una ben più estesa truffa ai danni degli automobilisti che comprano auto usate. E' infatti una prassi comune girare indietro i km del tachimetro quando uno decide di vendere la vettura per poter ricavare un miglior prezzo.

Vorrei far presente che all'estero e in particolare in Inghilterra, dove ho vissuto per anni, i contachilometri delle vetture sono piombati in fabbricazione ed il sigillo intatto è la garanzia del chilometraggio effettivo compiuto dalla vettura. Il compratore della vettura usata, prima dell'acquisto, deve solo controllare che il sigillo sia integro. Se il sigillo risultasse manomesso, il rivenditore è punibile con una forte multa oppure la chiusura.

Ettore Monneri, Carlo Canavese

Difendere la domenica

Penso [illegible] sia opportuno reagire subito con fermezza contro le proposte di una fabbrica americana che tendono a vanificare il riposo del [illegible] e, addirittura, della domenica.

[illegible] lamenta [illegible] solitudine dell'uomo nella società di oggi (fonte principale dell'emarginazione, del disadattamento e della criminalità), e poi si vorrebbero togliere quei pochi spazi fermi in cui è possibile vedersi.

Se uno farà vacanza il lunedì, un altro il mercoledì, un altro il venerdì, e così via, quando ci si incontrerà? Già è disumano che esistano i «turnisti», uomini usati al servizio della macchina anziché viceversa.

Anche prescindendo [illegible] motivi religiosi (per i quali un cristiano avrebbe tutto il diritto di rifiutare il lavoro domenicale), un giorno o due la settimana che siano propriamente *festivi*, festivi per tutta la comunità, sono un bene prezioso da difendere.

Carlo Molinaro, Torino

Anche all'Est circhi-prigione

Il Circo di Mosca è arrivato in Italia per una tournée organizzata dal marito di una domatrice di elefanti, proprietaria di un grande circo italiano contro il quale il presidente dell'Enpa di Torino presentò un esposto alla magistratura per il modo in cui venivano tenuti gli animali.

Sarebbe ingiusto citare il Circo di Mosca senza menzionare gli eccezionali acrobati e i bravissimi clowns. Ma è impossibile non rammentare le proteste che ha suscitato in diversi Stati europei l'ormai inaccettabile sfruttamento degli animali. In Francia vi fu una grande campagna di stampa quando un leone del circo — che veniva esibito in groppa ad un cavallo — straziò e sbranò la sua cavalcatura.

Sono sicuro che gli studenti russi — alla luce della liberalizzazione che ha permesso loro di manifestare per il poeta Esenin in maniera impensabile fino a qualche tempo fa — avranno ora la possibilità di unirsi alle lotte dei giovani di tutta Europa che si battono per la liberazione degli animali schiavi dei circhi.

Fiorenzo Crasti, Milano

Le [illegible] dei cibi naturali

[illegible] dunque vivere [illegible] monte, [illegible] una casa dalle pareti [illegible] piombo, nutrendoci [illegible] (lebocila); così eviteremmo i tumori. L'alternativa a questa impossibile vita [illegible] «giorno prima» della catastrofe non è granché qualificante, se i biologi americani di cui parla il vostro Giancarlo Masini, a proposito di cibi cancerogeni, non trovano di meglio che consigliare moderatezza nel bere e nel mangiare.

Mi sembra [illegible] quei biologi siano tranquillamente tacciabili di terrorismo, posto che le loro ricerche sono fondate, ma non conclusive. Al punto che qualcuno sarebbe tentato di scegliere il modo con cui coltivarsi il proprio orto di veleni, abituando il proprio corpo ad adeguarsi (e quindi a respingere il cancro) o, viceversa, a ritornare all'età della pietra attingendo acqua a cascate vergini di cloro o altri intrugli depuranti che ora si scoprono cancerogeni.

E' dunque la visione da Apocalisse che non mi piace proprio in questi scienziati che, con i giornalisti, mi paiono subire la pericolosa prospettiva della notizia bomba.

Clara Rubino, [illegible]

[illegible] riferisco all'articolo: «Quante insidie [illegible] naturali» [illegible] Giancarlo Masini («La Stampa», 17 aprile). Per mia fortuna (o sfortuna) [illegible] cinque anni mangio [illegible] naturali, compatibilmente al contesto in cui viviamo. Vi assicuro che la mia salute ha avuto benefici. Ora grazie alle vostre notizie dovrò [illegible]re in attesa del mio megacancro.

Siamo seri, all'alternativa dei [illegible] offrono bistecche di manzo agli estrogeni? Contro la [illegible] di acque migliori, che implicano sicuramente un costo, ci si rassicura sull'uso dell'acqua clorata e con i limiti dell'atrazina aumentati.

A proposito degli isotopi radioattivi, si è davvero sicuri che non si possa fare nulla con l'uso delle alghe che svolgono di per se stesse funzione antidepurante? Non è che prima o poi si renderà edotti sulla migliore qualità e quantità degli oligoelementi contenuti nei prodotti coltivati con pesticidi?

Ernesto Vassetto, Torino

In riferimento all'articolo di Giancarlo Masini intitolato «Quante insidie nei cibi naturali» desidero rendere noto che da quando ho cambiato [illegible] le mie abitudini alimentari (cioè da circa 4 anni), privilegiando cereali integrali, legumi e verdure biologiche, che hanno sostituito i cibi raffinati, le carni e le verdure trattate con prodotti chimici (pesticidi, diserbanti), la mia salute è nettamente migliorata sotto ogni aspetto. Ora posso finalmente affermare di stare bene.

Quindi la si smetta di fare del terrorismo soltanto per allarmare e confondere i consumatori, a sostegno dei produttori di veleni e delle industrie chimiche.

Mario Lapi, Bologna

«Le dimissioni dal pli ci sono»

In relazione alla nota apparsa su «La Stampa» in data 18 aprile col titolo «De Lorenzo: nessun esodo dal pli», mi permetto di precisare (non a lei, né alla sua redazione, né ai suoi lettori, ma all'ex ministro) che a tutt'oggi sono pervenuti al pli (mio tramite, e per tal motivo ne faccio testimonianza e fede) 580 lettere di dimissioni di iscritti, tutti passati al pri.

Sono in arrivo, dalla provincia, altre dimissioni e pertanto la mia indicazione — fatta nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'on. Giuseppe Galasso nella sede del pri — di circa 700 iscritti era sottodimensionata.

avv. prof. Ermanno Pelella, Napoli

I tedeschi vogliono bloccare le importazioni dal nostro Paese?

La guerriglia del vino

Preoccupazioni dei produttori [illegible] per le voci sulle misure prese in Germania - Per ora si tratterebbe di un inasprimento dei controlli doganali, che comunque provoca ostacoli [illegible] [illegible] export - Al convegno degli enotecnici presentata l'indagine Doxa sui consumi

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La voce di un blocco delle importazioni [illegible] vini italiani [illegible] Germania ha scosso venerdì pomeriggio il 42° Congresso [illegible] tecnico di Venezia. Poche [illegible] prima, il [illegible] dell'Agricoltura [illegible] aveva [illegible] ai mille enologi riuniti all'E[illegible] che «l'emergenza metanolo è ormai [illegible] consi[illegible] finita e i certificati obbligatori all'esportazione saranno presto tolti».

Un ottimismo non condiviso dal ministero [illegible] Finanze della Germania, che avrebbe deciso un inasprimento dei controlli alle frontiere, pretendendo dagli importatori di vino certificati [illegible] genuinità rilasciati [illegible] laboratori tedeschi. (Pare che [illegible] [illegible] anche se, il [illegible] ministero smentisce).

[illegible] italiana a [illegible] e all'ufficio Ice (Istituto commercio estero) in Germania si [illegible] la decisione in maniera preoccupata. Di fatto, non sarebbe un blocco totale ufficiale o [illegible] [illegible]criminato [illegible] con [illegible] preve[illegible] lungaggini e ritardi nel [illegible] dei certificati tedeschi, si arriverebbe ad [illegible] situazione paralizzante per le [illegible] esportazioni di vino, [illegible] [illegible] scorso sono state in Germania di [illegible] milioni di ettolitri, per un valore [illegible] 365 miliardi di lire.

Non è da escludere che l'inasprimento dei controlli sia legato alle recenti notizie giunte dall'Italia sulla [illegible] perta di [illegible] [illegible] di «fabbricanti» di vino con [illegible] zucchero e torchiati (14 arrestati in Lombardia, Veneto, Piemonte e Liguria).

«Quando sono arrivate a [illegible] [illegible] [illegible] degli [illegible] resti — commentava ieri a Venezia Maurizio Chiappone, dirigente della [illegible] vino [illegible] commissione Cee — molti altri Stati europei ci hanno chiesto spiegazioni». Da Roma è partito subito un telex che ricordava come l'indagine della guardia di finanza aveva semplicemente concluso l'inchiesta aperta dal Nas di Milano oltre due anni fa.

Al congresso, ieri, c'era chi sottolineava come la «mossa» dei tedeschi potrebbe anche essere collegata [illegible] alla recente sentenza della corte [illegible] Lussemburgo, che condanna la Germania [illegible] aprire il mercato della birra anche ai produttori stranieri. Una sorta quindi di ritorsione commerciale che difende nello stesso tempo i vini della Mosella e [illegible] Reno (tra l'altro «legalmente» prodotti con l'aggiunta di zucchero).

«Evidentemente questi fatti succedono perché il nostro settore in Italia è ancora troppo debole e diviso», ha [illegible] mentato Ezio Rivella, presidente nazionale uscente degli enotecnici, annunciando che il ministero dell'Agricoltura farà passi a Bonn. **g. mir.**

E intanto si beve sempre meno

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — C'è anche il «pentapartito» del vino. Lo ha scoperto la Doxa intervistando oltre dodicimila consumatori per la più ampia indagine di mercato sul tema enologico [illegible] finora in Italia. Sono infatti cinque i gruppi che emergono dalla ricerca: i consumatori tradizionali ([illegible] per cento del totale), [illegible] [illegible] cinquant'anni, [illegible] nel vino, ne bevono spesso e in compagnia, ma sono abitudinari e non hanno il gusto della scelta; i consumatori in declino (17 per cento) che bevono leggermente meno dei primi ma sono [illegible] acquirenti di vini [illegible] bottiglia con tappo di sughero.

Ci [illegible] anche i consumatori [illegible] «attenti» (27 per cento) generalmente maschi, [illegible] media 47 anni, che amano [illegible] alla ricerca del buon prodotto, si sentono un po' intenditori e esprimono una cultura [illegible] vino fatta di cu[illegible] di interessi; vengono poi i «nuovi consumatori» (18 per cento), più giovani (quarant'anni), sensibili [illegible] messaggi dietetici e salutistici che cercano prodotti qualificati pur non [illegible] raffinati gourmet.

[illegible] infine, gli oppositori, [illegible] i contrari al vino (18 per cento): prevale in questo gruppo la presenza femminile, molto numerosi anche i giovani che dichiarano di non avere interessi per il vino, non [illegible] ricevono grati[illegible] [illegible] e condividono i timori sugli effetti negativi per la salute.

Tale precisa «radiografia» dei consumatori è stata presentata al 42° Congresso dell'Associazione enotecnici.

Questi ed altre migliaia di dati elaborati dalla Doxa serviranno per la campagna a favore del vino italiano, decisa dal governo ed approvata dal Parlamento subito dopo lo scandalo del metanolo. I 25 miliardi stanziati per il mercato nazionale (se ne stanno spendendo altri 26 all'estero) non sono infatti ancora stati utilizzati.

«Stiamo comunque entrando finalmente nella fase operativa — ha rassicurato Ferruccio Pisoni, presidente dell'ente creato apposta per gestire la campagna, intervenendo al congresso che si conclude oggi — abbiamo scelto le agenzie pubblicitarie e presenteremo a maggio i primi progetti».

Si sa che sono state individuate tre aree di intervento: i giovani (il vino [illegible] bevanda in concorrenza con gli altri soft-drink), [illegible] famiglia (con particolare cura alla scelta delle donne) e gli opinion-leader (ricerca [illegible] personaggi famosi e autorevoli da abbinare all'immagine dei grandi vini di qualità).

Intanto una prima campagna-test, finanziata dall'Irvam, a favore del Made in Italy (costo 2,5 miliardi) partirà tra poco con uno slogan che già fa discutere: «Il vino è uno di noi». «Troppo fragile e poco coinvolgente» è stato detto da molti a Venezia.

Ma al di là della validità degli slogan le indicazioni emerse dall'indagine Doxa dimostrano che bisogna intervenire presto e bene anche sul piano dell'immagine. Pur restando ampiamente la bevanda più diffusa (25 milioni di italiani adulti lo bevono almeno una volta la settimana, 27 milioni tutti i giorni) il consumo di vino tende a calare (il 6,9 per cento dichiara di berne sempre [illegible] il 3,7 «ha smesso del tutto»).

E' ancora il pasto (più la [illegible] che a mezzogiorno) il momento di maggior consumo: il 96 per cento.

E' sui temi della qualità del prodotto che il consumatore italiano [illegible] dimostra [illegible] immaturo: solo il [illegible] per cento degli intervistati ha citato la sigla Doc (Denominazione d'origine controllata) come [illegible] importante per la ricerca di un vino migliore.

«Con i 25 miliardi stanziati — ha commentato Adam Kwiatkowski, direttore e marketing di Sargiornale intervenendo al congresso — bisogna concentrare gli sforzi non sull'immagine del vino ma su quella del consumatore, creando la figura di un bevitore dinamico, giovane, che vive la vita di oggi e apprezza i caratteri ecologici di una bevanda naturale».

Sergio Miravalle

Export di vino italiano in Germania

Vini Doc	Vini bianchi		Vini rossi	
PIEMONTE	2.337	31	18.793	391
VENETO	45.042	9.228	77.406	12.152
TRENTINO A. A.	[illegible]	32.532	[illegible]	61.237
TOSCANA		911		3.253
LAZIO	12.097	[illegible]	—	—
PUGLIA	751	35	1.321	298
SICILIA	213	259	258	25
SARDEGNA	847	—	1.558	261
Altre Regioni	24.263	17.813	38.037	4.906
Totale vini Doc	164.759	56.138	[illegible]	88.685
Altri vini				
VENETO	—	178.000	—	103.836
TRENTINO A. A.	—	72.720	—	[illegible]
PUGLIA	—	11.400	—	[illegible]
SICILIA	—	34	—	[illegible]
LAZIO	—	596	—	—
Altre Regioni	—	918.314	—	[illegible]
Totale altri vini	165.522	1.076.488	262.393	406.331
Totale vini Doc + Altri	330.281	1.131.606	360.010	493.959

Fonte: Istituto Commercio Estero. Dati 1986, in ettolitri.

Appello e mobilitazione [illegible] Confagricoltura

«Agricoltori, [illegible] [illegible] bene i pesticidi»

La Confederazione lancia una grande campagna nazionale

«Più cautela nell'uso dei prodotti chimici», dice la Confagricoltura nel suo appello. Uno dei sistemi più pericolosi per l'ambiente è l'irrorazione degli antiparassitari con aerei, elicotteri o deltaplani: le sostanze tossiche possono essere trasportate dal vento e inquinare ampie aree

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una campagna di sensibilizzazione degli agricoltori per un migliore uso dei trattamenti chimici è stata lanciata dalla Confagricoltura. Prevede la distribuzione di opuscoli, manifesti, comunicazioni. La Confagricoltura ha [illegible] [illegible] proprie federazioni regionali e le unioni provinciali. [illegible] gran numero di tecnici, che prestano la loro opera nelle strutture periferiche, [illegible] [illegible] al lavoro per questa offensiva [illegible] di documentazione.

Le raccomandazioni alle [illegible] agricole sono precise: l'imminente ripresa dei trattamenti [illegible] [illegible] difesa [illegible] produzioni agricole dai parassiti [illegible] deve [illegible] alcun modo aggravare la situazione [illegible] d'allarme scatenata [illegible] l'inquinamento delle falde freatiche.

[illegible] allarme — ribadisce la Confagricoltura — ha messo [illegible] [illegible] in [illegible] ingiustificato il [illegible] agricolo. [illegible] Confederazione degli imprenditori agricoli è impegnata nella difesa degli interessi dell'economia agricola e si sta battendo in tutte le sedi per ottenere una normativa che, basata su rigorosi studi scientifici, [illegible] curi innanzi tutto la [illegible] dei cittadini e la protezione dell'ambiente, e contempo[illegible] [illegible] [illegible] garanzie per il proseguimento dell'attività agricola, prevedendo misure graduali e seriamente applicabili. [illegible] campagna della Confagricoltura [illegible] ribadisce, quindi, che i problemi [illegible] derivano dall'impiego [illegible] presidi forniti dall'industria chimica [illegible] affrontati a largo raggio, accertando [illegible] sabilità e doveri.

1) L'amministrazione pubblica deve adottare sistemi più efficaci di gestione e di controllo [illegible] acquedotti e degli scarichi produttivi e civili, evitando [illegible] emungere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] superficie; non [illegible] pozzi con tecniche antiquate che [illegible] facile l'infiltra[illegible] dei residui inquinanti [illegible] le [illegible] [illegible] profonde.

2) La ricerca scientifica deve orientare i propri sforzi verso [illegible] tecnologiche [illegible] minore impatto [illegible] bientale.

3) L'industria deve fornire prodotti completamente biodegradabili, a bassa persistenza, con effetti non nocivi per la salute [illegible] e per l'ambiente.

4) Gli agricoltori [illegible] migliorare l'impiego [illegible] prodotti, attenendosi scrupolo[illegible] alle [illegible] contenute sulle confezioni adottando tutte le misure [illegible] sicurezza prescritte per l'uso e per la eliminazione [illegible] [illegible] [illegible].

5) Gli agricoltori [illegible] acquistare e impiegare prodotti [illegible] prima e [illegible] [illegible] classe, [illegible] sono i più tossici, soltanto se sono in possesso [illegible] patentino. [illegible] il prossimo [illegible] [illegible] gli agricoltori devono dotare [illegible] proprie aziende del «quaderno [illegible] campagna» che verrà utilizzato [illegible] [illegible] come strumento di verifica e controllo dell'impiego dei presidi sanitari.

I mercati

CEREALI

Vercelli — Risoni. Comuni: 51.500, 53.500; Cripto 51.500, 53.500; Lido: 53.000, 55.000; Padano, Alfa e similari: 52.000, 57.000; S. Andrea: 56.500, 58.500; Europa: 55.000, 57.000; Ribe-Ringo: 61.500, 63.500; Roma: 71.500, 73.500; Arborio 79.500, 82.000.

ANIMALI

Mantova — Suini d'allevam. fino a 25 kg L. 2520-2620, 30 kg. 2510-2600, 50 kg 2280-2380; da macello da 130 a 145 kg L. 1860-1920, da 160 a 180 kg L. 2005-2065.

FORAGGI

Mantova — Fieno maggengo di prato irriguo 16.000-17.000, terzuolo 12.500-13.000, erba medica I taglio 13.500-14.500, paglia in cascina 8000-8500.

APPUNTAMENTI

- **Menù Italia.** (Parma, 30 aprile): «Mangiare meglio per vivere meglio», seminario organizzato dall'Istituto nazionale della nutrizione (ministero dell'Agricoltura).
- **Tutto per i maiali.** (Reggio Emilia, 30 aprile-3 maggio): Rassegna suinicola.
- **Giornata degli enotecnici.** (Chambave, Aosta, 9 maggio): manifestazione organizzata presso la Grotta di Vegneron sulla vitivinicoltura in Valle d'Aosta.
- **Cinquecento cavalli in vetrina.** (Reggio Emilia, 22-24 maggio, Centro Espositori): «Salone del cavallo», con razze provenienti da allevamenti italiani e stranieri.
- **Tecnologie per i funghi.** (Verona, 22-25 maggio): Tecni-Mico '87, Salone biennale delle tecnologie per la fungicoltura. La mostra si svolgerà presso i padiglioni della Fiera agricola.
- **Il vino e gli aromi.** (S. Michele all'Adige, Trento, 26-27 giugno): Simposio su «Le sostanze aromatiche dell'uva e del vino».

Trappole sessuali dell'Istituto Donegani per la lotta antiparassitaria

Femmine [illegible] [illegible] insetti

I maschi vengono attratti con i ferormoni, tenuti sotto controllo e, [illegible] necessario, uccisi - I congegni vengono utilizzati soprattutto contro la tignola e [illegible] processionaria dei pini

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Le [illegible] battezzate «Traptest» e «Mastrap». Sono subdole e ammaliatrici perché in [illegible] do di sedurre i [illegible] anche per [illegible] settimane consecutive. Femmine artificiali e inesistenti, alle quali [illegible] popolazione maschile difficilmente resiste. [illegible] [illegible] ultime novità nella lotta antiparassitaria basata sui feromoni, le particolari sostanze chimiche emesse in genere dalle femmine degli insetti per attrarre all'accoppiamento i «partner» [illegible] stessa specie.

[illegible] due trappole, [illegible] a punto dall'Istituto di ricerca Donegani (Gruppo Montedison) [illegible] [illegible] hanno [illegible] punto lo scopo di «sedurre» e eliminare i parassiti e gli insetti nocivi [illegible] inquinare le coltivazioni e l'ambiente.

[illegible] «Donegani» è all'avanguardia in questo campo. I ricercatori di biotecnologie operano da una decina d'anni perfezionando il filone della lotta integrata (naturale e chimica) ai parassiti. Fu proprio nel 1977 che l'Istituto novarese produsse il primo feromone e il primo elettroantennografo per verificare la risposta dell'insetto alla sostanza. Oggi, con un'ottantina di prodotti offerti sul mercato, rappresenta uno dei listini più ricchi del mondo.

I due ultimi sistemi sono mirati alla difesa del settore agrario-forestale e delle derrate alimentari, soprattutto nei magazzini e nei mulini, contro la «tignola».

Dice Giuseppe Mondelli, responsabile del servizio promozione del «Donegani»: «Il concetto base non è la distruzione totale della specie ma il controllo e la salvaguardia. L'importante è non realizzare squilibri irreparabili all'ecosistema».

La «Traptest» è una trappola a fondo collato che serve da «spia», in termine tecnico per il monitoraggio di un determinato insetto dannoso, per seguirne l'andamento e l'intensità dei voli: è il metodo della «lotta guidata» che consiste in un razionale impiego dei fitofarmaci. La «Traptest» valuta la reale densità della popolazione dei diversi insetti e sulla scorta dei risultati il tecnico e l'agricoltore possono stabilire se è il caso di intervenire veramente con i prodotti chimici. L'apparecchio è costituito da un coperchio, da un fondo ricoperto di colla e da una capsula contenente il feromone. I parassiti, attratti da un erogatore della sostanza afrodisiaca posto al centro della trappola, restano invi[illegible] sul fondo colloso e possono essere contati, valutando il momento più opportuno per [illegible] [illegible]

Ecco [illegible] a quel punto [illegible] entrare in «azione» l'altra trappola ammaliatrice dell'insetto, [illegible] «Mastrap», per la cattura [illegible] dei maschi. Lo scopo è naturalmente quello di [illegible] l'attività riproduttiva contenendo l'infestazione.

L'apparato consiste in una specie [illegible] imbuto con piccole finestrelle, chiuso in [illegible] [illegible] un coperchio e in [illegible] [illegible] una sacchetto di plastica. La trappola è innescata anche in questo caso con un erogatore che diffonde l'effetto [illegible] feromone, in modo [illegible] simulare il richiamo naturale della femmina. L'opera di seduzione può durare fino a 60 giorni, senza necessità di cambiare erogatore o trappola che, insieme, costano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Gli insetti attratti dalla compagna inesistente scivolano nell'imbu[illegible] e cadono nel sacchetto ri[illegible] [illegible] imprigionati.

[illegible] la «Traptest» è indicata per svolgere indagini conoscitive [illegible] «nemico», la «Mastrap» consente, [illegible] l'uso [illegible] pesticidi, di mantenere la popolazione del [illegible] [illegible] [illegible] sotto dei livelli [illegible] «soglia di [illegible]».

In particolare la [illegible] per la [illegible] intensiva si è rivelata efficiente [illegible] disinfestazione [illegible] «processionaria del pino»: i tecnici consigliano di [illegible] [illegible] «Mastrap» a scopo preventivo ogni due-tre ettari [illegible] bo[illegible] fino a un [illegible] di due-tre per [illegible] dove [illegible] stati riscontrati attacchi [illegible] una certa intensità.

Gianfranco Quaglia

Le colture protette

Albenga, la piana delle [illegible]

ALBENGA — La rivoluzione tecnologica sta imprimendo all'agricoltura un'accelerazione senza precedenti, maggiore di quella che le hanno dato prima la chimica e poi la meccanizzazione. Le modifiche riguardano tanto le tecniche colturali (bioagricoltura, lotta integrata) quanto i costi di produzione (manodopera ed energia), specie negli ambienti protetti.

Un «laboratorio» ideale, in cui è possibile cogliere tutte queste trasformazioni è costituito dalla Piana di Albenga. La «piccola pianura più grande della Liguria» — circa duemila ettari di cui metà coltivati, duemila addetti, oltre cinquemila serre che coprono 600 ettari — ha per le coltivazioni protette una tradizione che risale agli inizi [illegible] '900. [illegible] serre di allora erano in legno e vetro, distribuite lungo la costa, consentivano di avere primizie che non conoscevano concorrenti, quindi con larghi margini di guadagno. E' nata in quegli anni la consuetudine del Quirinale di servire ai reali d'Europa in visita a Roma i famosi asparagi di Albenga.

Questa piana, pur mantenendo il primato regionale delle primizie ortofrutticole (il 67% della produzione ligure) si converte in parte alla floricoltura. Questo doppio carattere ha fatto nascere, accanto a un'agricoltura molto avanzata, un mini-industria d'avanguardia, con piccole fabbriche per la costruzione delle serre.

Da tali presupposti è nata — per iniziativa di Camera di Commercio e Provincia di Savona e Comune di Albenga — «Agritecnoserre», l'unica mostra in Italia dedicata interamente alle serre, alle tecniche e ai sistemi tecnologici.

Un seminario di studi accompagna la parte espositiva. Quest'anno verrà affrontato un doppio tema produttivo: produrre serre e produrre in serra. Quindi si parlerà di risparmio energetico e delle prospettive che si aprono all'agricoltura della Riviera di Ponente per l'annunciata estensione del metanodotto da Vado Ligure a Ventimiglia. Il metanodotto dovrebbe entrare in funzione entro cinque anni, ma già oggi se ne discute, perché pare che il metano costerebbe il 25% in più rispetto all'attuale costo del gasolio a prezzo agevolato. Quindi, la necessità di ottenere un prezzo politico del gas.

Frutta, come lavorarla

«Macfrut» da giovedì a Cesena - Convegni su difesa fitosanitaria, raccolta, trasporto

CESENA — Dal 30 aprile al 3 maggio si terrà a Cesena la quarta edizione di «Macfrut»: una mostra di impianti, macchinari, frigoconservazione e trasporto per l'ortofrutta. La manifestazione nel giro di pochi anni è assurta a principale rassegna europea del settore ortofrutticolo. Il programma dei quattro giorni prevede convegni, relazioni e visite ad aziende agricole della zona. Verranno trattati tutti gli aspetti riguardanti l'ortofrutticoltura.

Per giovedì è previsto un convegno su «Strategia nella difesa post-raccolta dei prodotti ortofrutticoli» con particolare riferimento all'incidenza degli scarti dopo la raccolta, si parlerà poi della difesa dopo la raccolta dei prodotti ortofrutticoli con mezzi chimici, verrà dibattuta la questione dei residui e di metodi alternativi agli stessi mezzi chimici nella difesa dei prodotti. In serata l'argomento riguarderà la struttura commerciale dell'ortofrutticoltura italiana.

Venerdì 1° maggio si parlerà del problema degli imballaggi e della competitività nel trasporto internazionale degli ortofrutticoli, mentre il 2 sarà dedicato al marketing: «Una strategia per il mercato agro-alimentare degli Anni 90». In serata tavola rotonda sulla valorizzazione della produzione ortofrutticola: qualificazione e standardizzazione dei prodotti.

Infine domenica si parlerà del computer nelle aziende di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli; successivamente avrà luogo il terzo incontro italo-spagnolo sui problemi connessi all'entrata di Spagna e Portogallo nella Comunità economica europea. **m. b.**

La loro storia ha [illegible] e diviso l'opinione pubblica

Simone e Anna ieri sposi

Matrimonio segreto nel Duomo di Ivrea - Pochi familiari, momenti [illegible] tensione, poi la fuga per una breve luna di miele - Lui sparò per impedire l'aborto della fidanzata - [illegible] bimbo nascerà [illegible] luglio

I parenti, una [illegible] in tutto, [illegible] [illegible] sulla piazzetta del [illegible] di Ivrea [illegible] spiccìolata. Erano quasi le 10. Poi, da un'auto nera è scesa lei, Anna Ca[illegible], 21 anni, [illegible] completino verde acqua, [illegible] di raso bianco tra i capelli biondi, in mano un bouquet di rose. E, subito dopo, si è visto [illegible] Levi, 25 anni, [illegible] a quadri, [illegible] scu-ra. Tutti e [illegible] pallidi e tesi, un po' nervosi.

[illegible] sono sposati ieri mattina. Una funzione che ha conosciuto momenti di tensione, i genitori e i parenti con le orecchie tese per cogliere parole confuse che Simone ha mormorato [illegible]

Si sono sposati e sono corsi via, attraverso una porticina laterale, sul retro [illegible] Cattedrale [illegible] Ivrea, «per un breve viaggio di nozze, [illegible] un posto tranquillo, lontano dalle curiosità della gente». [illegible] [illegible] [illegible] un altro capitolo di una storia [illegible] [illegible] commosso e diviso l'opinione pubblica.

[illegible] vicenda è nota. Simone, il 5 dicembre [illegible] per impedire che la fidanzata abortis-[illegible] [illegible] esploso un colpo di pistola [illegible] [illegible] operatoria del day hospital [illegible] Sant'Anna, a Torino, [illegible] Anna [illegible] già in anestesia totale e i medici stavano [illegible] [illegible] l'intervento. [illegible] vicenda personale che il gesto di lui ha reso pubblica: il giovane fu [illegible] e [illegible] cessato.

Dieci giorni dopo, ai giudici disse: «Ho sparato per impedire un omicidio, io voglio quel bimbo, anche Anna. [illegible] lo ha ripetuto più volte: "Piuttosto di perderlo preferisco morire"».

[illegible] allora perchè [illegible] deci-

Anna e Simone Levi, dopo la funzione, escono dalla porta secondaria del Duomo (foto Oggi)

sione [illegible] [illegible] «Ci [illegible] stati equivoci e malintesi. In un momento di sconforto mi è parso di non amarla più, e tanto [illegible] bastato per convincerl[illegible] dell'ineluttabilità dell'aborto. Ma ho capito che lei desiderava che io la fermassi. Proprio in ospedale, quel mattino, Anna mi disse: "Hai un'ultima possibilità per convincermi [illegible] [illegible] idea". Le [illegible] parole non [illegible] bastate. E per questo ho sparato».

I [illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible] condannato a 8 mesi [illegible] la condizionale e la non menzione, concedendogli l'[illegible] di [illegible] agito per motivi di particolare valore sociale e morale».

Anna, dopo l'arresto di Simone, fuggì [illegible] la madre in Inghilterra e lì ha maturato la decisione di [illegible] quel bimbo. Lo [illegible] [illegible] [illegible] ritorno, [illegible] [illegible] gennaio: «L'ho sempre desiderato, con gioia». [illegible] il matrimonio? «Non [illegible] so [illegible] ci penserò, però [illegible] voglio [illegible] riparatrici».

Ieri Anna e [illegible] [illegible] [illegible] inginocchiati davanti all'altare. Attorno i genitori, gli zii e pochi parenti, avvisati all'ultimo momento, la sera prima, verso le 22. I due ragazzi volevano [illegible] funzione intima, con poche, pochissime persone: «Si è già parlato molto di noi, adesso basta».

Ha benedetto la loro unione don Mario, parroco del Duomo: «Il mio augurio, l'augurio della Chiesa, è che l'amore che oggi vi unisce, vi aiuti [illegible] future difficoltà quotidiane, per camminare insieme, per rendere [illegible] [illegible] ore [illegible] vostra vita».

Poi [illegible] domande di rito: «Siete venuti a contrarre matrimonio in piena libertà, [illegible] alcuna costrizione, pienamente consapevoli della vostra decisione?». Simone ha scosso la testa, si è passato una mano tra i capelli, [illegible] un brusco movimento ha [illegible] cadere [illegible] anelli a terra. E ha mormorato: «Vorrei essere solo, con lei, Anna... Sì, nessun'altro». Attimi di tensione, i parenti che mormorano e si interrogano.

Don Mario si è chinato sussurrando a Simone parole che nessuno ha potuto cogliere. Lui ha aggiunto: [illegible] sembra di vendere il sacramento...».

A che cosa si riferiva? Forse all'esclusiva fotografica del matrimonio che ha assicurato a un settimanale milanese per alcuni milioni. Lo aveva detto [illegible] giorni [illegible] fa: «Non ho [illegible] e [illegible] bisogno [illegible] [illegible].

Pochi attimi [illegible] incertezza, poi [illegible] Mario [illegible] sorriso: «Possiamo continuare?». [illegible]mone, un colpo di [illegible] «Sì». La [illegible] è ripresa: «Siete disposti ad amarvi e onorarvi l'un l'altro [illegible] tutta la vita?». Rispondono [illegible]sieme: «Sì». Infine: «Io Simone Levi prendo te Anna Capuano per mia [illegible]

[illegible] scambio degli [illegible] [illegible] lui, uscendo, se l'è sfilato), pochi abbracci, qualche flash (in esclusiva per quei milioni che [illegible] essere utili ai due sposi) e poi [illegible] fuga per [illegible] porticina secondaria [illegible] [illegible]. Fuori c'era uno zio, le portiere dell'auto [illegible] aperte: «Svelti, svelti, andiamo via».

Questo matrimonio permetterà a Simone Levi di evitare il servizio militare: doveva partire a metà luglio, ma per quel giorno sarà già padre. Il bimbo, quel bimbo salvato con un colpo di pi[illegible] [illegible] è atteso proprio [illegible] [illegible] prima decade [illegible] luglio.

Ezio Mascarino

Legge stranieri

[illegible] 4500 [illegible]

Per gli immigrati clandestini domani ultimo giorno

Già presentate in Piemonte 4500 domande di soggiorno da parte di stranieri residenti sul [illegible] territorio: [illegible] legge [illegible] del [illegible] '86 impone di mettersi in regola a quanti sono immigrati clandestinamente da paesi extracomunitari alla ricerca di un lavoro. Il termine ultimo per usufruire del beneficio scade domani: chi nelle prossime ore non avrà presentato la domanda in questura rischia di essere rimandato a casa con il foglio di via.

In Italia sarebbero [illegible] [illegible] mila gli interessati al problema, ma erano soltanto 70 [illegible] le [illegible] richieste consegnate a metà aprile: al Piemonte spetta un'alta percentuale, [illegible] appunto, più [illegible] metà a Torino. Spiega il dirigente dell'Ufficio Stranieri, dott. Bagiivo: «Un primo bilancio lo faremo domani, [illegible] ci vorrà qualche giorno per [illegible] una completa radiografia del fenomeno».

Commenta il vicepresidente della Regione, Cerchio: «In Piemonte, rispetto alle altre regioni, c'è [illegible] più elevato ricorso alla sanatoria, e questo [illegible] anche alla [illegible] pillare [illegible] [illegible] [illegible] zioni straniere, [illegible] patronati e degli uffici preposti». [illegible] questura vaglia con attenzione ogni singola domanda; forse alcune [illegible] respinte, ma [illegible] se [illegible] tutti i requisiti.

Commentano [illegible] [illegible]: «E' sufficiente dimostrare [illegible] aver risieduto sul territorio [illegible] prima dell'entrata in vigore della [illegible] e per assurdo, è sufficiente anche [illegible] foglio [illegible] via [illegible] rispettato. Ma il dramma è [illegible] molti di loro non hanno lavoro, o [illegible] sfruttati da altri».

Si [illegible] l'operazione rientro

Finite le vacanze Domani a scuola

Immessi in ruolo 481 insegnanti elementari

Le lunghe [illegible] pasquali, che quest'anno hanno inglobato il [illegible] aprile, sono finite. Già ieri mattina, pur senza replicare il grande rientro del Lunedì dell'Angelo, il traffico in entrata si è fatto sostenuto per diventare decisamente intenso [illegible] serata.

Oggi torneranno anche gli ultimi vacanzieri e domani mattina bambini e ragazzi, insegnanti e operatori scolastici si presenteranno a scuola. Pochi giorni di lezione, quindi ancora una sospensione per il ponte del 1° maggio.

La Pasqua '87 ha svuotato la città con una prova generale delle vacanze estive; migliaia di torinesi si sono concessi un periodo di riposo, il weekend pasquale o un'intera settimana, in Liguria o nelle vallate alpine di Piemonte e Valle d'Aosta (nella seconda [illegible] o in albergo).

Molti hanno preferito il viaggio con le classiche destinazioni, il Sud Italia, Londra e Parigi, Vienna e Praga, parecchi si sono potuti permettere di scegliere mete lontane e costose: Egitto e Kenya, Maldive e Yemen, Brasile e New York. Un giro di affari notevole, incoraggiante per gli operatori turistici che ora sperano in una buona «campagna estiva».

La ripresa delle scuole porta con sé una novità importante per i 181 insegnanti elementari di Torino e provincia che un decreto ministeriale ha immesso in ruolo a partire dal 9 maggio dopo che il Consiglio di Stato ha dato ragione al ricorso da loro presentato.

La lunga vicenda si era iniziata nell'83 quando novemila maestri di tutta Italia, vincitori di un concorso, vennero esclusi dalla nomina in ruolo per una serie di ragioni legate alla carenza di posti in città. Ricorsero prima al Tar del Lazio (che confermò la validità dell'esposto), quindi al Consiglio di Stato che nuovamente accolse le loro ragioni. Il decreto ministeriale ha quindi ratificato le due decisioni.

Trecento di questi insegnanti stanno svolgendo in provincia di Torino supplenze annuali o temporanee e dal 9 maggio andranno nelle rispettive scuole: gli altri 181 sceglieranno [illegible] lavorare [illegible] [illegible] fine dell'anno. In ogni caso tutti i supplenti impegnati in supplenze lunghe (dopo il 30 aprile [illegible] incarichi non possono essere revocati) rimarranno al loro posto.

Temperatura

massima	+ 20,3
minima	+ 11,6
media	+ 15,2

Rilevazioni del Servizio [illegible] meteorologico [illegible] Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 56%. Temperatura: massima +19; minima +11,2; media +15,1. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con tendenza a locali sviluppi di nubi cumuliformi nelle ore pomeri[illegible]. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: senza notevoli variazioni.

L'anno scorso un record di [illegible] mila passeggeri

Caselle, si vola di più

Presentato [illegible] bilancio [illegible] [illegible] Sagat: utile [illegible] di 773 milioni, destinati ad investimenti - Diminuiti i voli charter

Per la Sagat, società che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle, il 1986 si è chi[illegible] con un utile netto di 773 milioni (con un in[illegible] [illegible] 19 per cento rispetto all'anno precedente) e con 4191 milioni destinati ad ammortamenti ed accantonamenti: il bilancio è stato presentato giovedì agli azionisti dal presidente, Maurizio Bordon, e dall'amministratore delegato, Mario Parenti.

E' un risultato molto lusinghiero, soprattutto se si tiene conto che il reddito operativo è raddoppiato (da 983 a 1829 milioni) contenendo l'aumento dei costi [illegible] servizio al 9,9 per cento a fronte di un incremento dei ricavi [illegible] 18,1. Gli investimenti capitalizzati sono stati complessivamente di 6200 milioni. Per quanto riguarda il personale Sagat, si è passati da 249 a 257 addetti a tempo pieno e da 19 a 24 a tempo parziale, incremento resosi necessario per il traffico [illegible] [illegible] ponte aereo Torino-Detroit per l'operazione Pininfarina-General Motors.

Come di consueto gli azionisti hanno concordato sull'opportunità [illegible] destinare tutti gli utili agli investimenti soprattutto in relazione al piano di [illegible] dell'aerostazione, ormai pienamente in funzione.

Il traffico di linea ha registrato [illegible] aumento del 6,9 per cento, crescita superiore alla media europea e [illegible] previsioni del Piano dei trasporti: [illegible] i collegamenti con Roma sono passati da 7 a 8, quelli con Londra da 3 a 4, mentre si è consolidato il movimento con Stoccarda e Monaco (10 mila trasportati).

In totale sono transitati da Caselle 930 mila passeggeri e 17.718 tonnellate [illegible] merci, queste [illegible] in gran parte [illegible] alle nuove linee tutto-cargo con New York e Detroit. L'unico segno negativo è nel movimento charter (-4,8%) a causa della crisi del Mediterraneo [illegible] ha reso meno appetibili alcune destinazioni turistiche.

Nel 1986 sono state portate a termine alcune importanti opere che fanno parte del piano di sviluppo 1985-1990. In particolare: la ristrutturazione della caserma [illegible] vigili del fuoco, [illegible] [illegible] [illegible] stazione meteo, della [illegible] elettrica, del Cargo center della [illegible] Motors, la [illegible] [illegible] nuovo Ils di 3ª categoria per l'atterraggio [illegible] e del «Papi», primo indicatore luminoso della pendenza d'avvicinamento installato in [illegible].

Attualmente si sta lavorando [illegible] padiglione postale, ai nuovi [illegible] Sagat, all'ampliamento dell'aerostazione [illegible] e dei [illegible] banchi [illegible] accettazione. Già appaltati [illegible] [illegible] impianti della centrale elettrica, del depuratore e la nuova torre di controllo. Inoltre entro il 30 giugno dovranno arrivare gli [illegible] dell'appalto concorso internazionale per la [illegible] aerostazione passeggeri.

g. b.

---

echi di cronaca

Soccorso dentistico 24 ore su 24 ore [illegible]

Centro per la coppia

Gravi migliori e proposte matrimoniali per ogni età e ceto sociale. Assistenza continua. Incontri personalizzati. C.so Regina Margherita 67. Tel. 836.[illegible], ore 10 - 19 sabato incluso.

Nuovi «Orizzonti» ... classe... riservatezza.

Proposte personalizzate di amicizia e matrimonio. Solo per referenziatissimi. Si riceve su appuntamento. Tel. 011 [illegible] - 540 [illegible] ore 10-20.

Vivere insieme

Migliaia di proposte matrimoniali amicizia. Agenzia adesione [illegible] Inviamo gratis nostro periodico informativo in Piemonte. Torino, Via [illegible], 32. Tel. 011 544 470 - 544.[illegible]

Messaggi urgenti

[illegible] [illegible] 47enne, passaggio diretto. [illegible] [illegible] [illegible] 621.4751.

31ENNE operaio [illegible] [illegible] con patente [illegible] passaggio [illegible] retto offresi. Tel. 605.4882.

Saper spendere

Fascino di brillante

Tra una pietra pura piccola e una più grande e con un'inclusione il prezzo varia del 25%

Difficile sfuggire al fascino delle pietre preziose e, tra queste, il diamante è certo in vetta alla scala dei desideri. Melinda, dopo [illegible] di attesa, è riuscita a raggranellare «un gruzzolo destinato a comprare un brillante e montarlo poi in un anello».

Scrive la lettrice: «Ho già fatto il giro di alcuni negozi di mia fiducia, ho preso tutte le informazioni necessarie, ho fatto i confronti. Con la cifra che ho a disposizione posso permettermi l'acquisto di un brillante tondo (a me piace il classico) di poco meno di un carato, colore bianco e puro. Ma ecco, il dubbio, nato da quei miei giri di ricerca: e se invece di un brillante puro, ne prendessi uno un po' più grande e con qualche difetto? Potrei in questo modo ottenere un anello di maggior figura (sono vanitosa), ma mi preoccupa la possibilità di una futura eventuale vendita. Quale scelta è migliore?».

** La risposta, ovvia, è che prevalga anzitutto il piacere dell'acquisto e la gioia di indossare un tipo di gioiello piuttosto di un altro. Inoltre, è bene ripetere che il brillante non è un bene da investimento, ma soltanto un bene-rifugio: si illude chi crede che il valore pagato possa rivalutarsi nell'arco di pochi anni. Non soltanto le quotazioni sono soggette alle leggi di mercato, ma per una equa rivalutazione dei soldi spesi occorre attendere anni e anni, meglio anzi lasciarlo in eredità come gioiello di famiglia. A rivendere una pietra, seppur bella, addirittura non sempre si riesce a recuperare la somma pagata.

Il dott. Sergio Della Valle, perito gioielliere del Tribunale di Torino, non esita: «Non è il caso di subordinare la scelta di un gioiello ad una possibilità futura di realizzo; tanto più che un gioiello da tempo sognato e desiderato è anzitutto una questione di gusto e di piacere e non una pura e semplice operazione economica; è quindi destinato ad avere un valore affettivo particolare che trascende quello venale.

«Inoltre, non parlerei di difetti, bensì di caratteristiche del brillante, dato che un'impurità appena percettibile all'esperto nulla toglie alla bellezza della pietra».

Precisa Della Valle: «Nel caso specifico, la lettrice ha già qualche idea chiara; può acquistare un brillante inferiore al carato, "uno di poco", quindi si tratta di una discreta misura, circa 6 millimetri di diametro tanto per essere più espliciti; sul colore è già stata presa una decisione e sappiamo che si tratta di un bianco, anche se la terminologia è generica come quella di qualsiasi profano; riteniamo di conseguenza che anche il taglio sia buono, visto che colore e [illegible] [illegible] [illegible] molto importanti ma è proprio il taglio che [illegible] in risalto tutta [illegible] bellezza della pietra preziosa.

«Il problema [illegible]: meglio una pietra pura o una più grossa con una piccola inclusione? Ricordo che un brillante è definito puro quando, esaminato da un esperto con la lente a 10 ingrandimenti non presenta inclusioni. La scelta finale spetta all'interessata sulla base di queste considerazioni: quel che conta è che sia rispettato il rapporto qualità-prezzo. Possiamo dire che tra una pietra pura e una pietra V.S.I. (sigle che significano "very small inclusion", piccolissima inclusione) vi è una differenza di prezzo del 25 per cento. Diventa [illegible] 15 per cento se si tratta di V.V.S.I., "very very small inclusion", inclusione impercettibile. Quindi, accettando un'impercettibile inclusione a parità di prezzo si può comprare un brillante di maggior caratura ed effetto».

Stuccatio

L'Usl 40 (57 comuni con Ivrea) cerca convenzioni

Più posti

Ora esistono 850 letti case di cura private, ma ne occorrono altri 280 per i non autosufficienti - In corso lavori ristrutturazione diversi centri delle zona - «Sono necessarie urgenti strutture adeguate per lungodegenti "parcheggiati" famiglie negli ospedali»

— L'Usl alla quale fanno capo 70 abitanti, compresi in 57 Comuni con Ivrea centro possiede posti letto per in di riposo private e il servizio pubblico deve sborsare circa 180 milioni per integrare le rette di quei pensionati che da soli riescono a pagare il mensile. A volte, infatti, la quota supera il milione di lire e per i non autosufficienti si raggiunge i milioni mensili.

Fiorenzo Grijuela, presidente eporediese: «E' un problema che coinvolge anche grossi interessi privati; stiamo sollecitando alcune Ipab ad assumere personale e a trasformarsi in case protette: solo l'ente pubblico potrà stipulare convenzioni per un certo numero di posti». L'Usl 40 ha bisogno di 280 posti per non autosufficienti: il centro principale sarà la di riposo dove sono in corso lavori di ristrutturazione.

Aggiunge il presidente dell'ente: «*Entro luglio sarà completato il primo lotto costato 950 milioni: troveranno accoglienza 28 anziani; già ulteriore finanziamento 900 milioni per altri 15 posti utilizzabili entro la fine dell'88. Per completare i lavori serve ancora un miliardo. Qualcuno ha polemizzato per i soldi spesi su quest'unica struttura: pensiamo ai quasi 200 milioni annui sborsati dall'Usl per integrare le rette ai privati, il risparmio in futuro è sicuro*».

Agli posti della Saudino di Ivrea si aggiungeranno i 20 Caravino: quindi l'Usl si le di riposo Borgomasino (10 posti), Piverone (30 e Agliè posti). Si sta lendo la direzione Domenica Romana Castellamonte che problemi di gestione.

Per autosufficienti l'Usl 40 invece intenzione di seguire un'altra strada: di mezzo fra l'ospedale e la protetta, utilizzando personale infermieristico ed ausiliario per l'assistenza sanitaria garantita all'esterno dell'ospedale che «*alleggerito*» dei malati cronici. Precisa il presidente Grijuela: «*Si era pensato all'ala dell'ospedale Castellamonte che avrebbe offerto posti, il progetto è studio, certa: la nostra urgente necessità di strutture per lungodegenti "parcheggiati" adesso negli ospedali*».

Tutti i 57 centri dell'Unità sanitaria locale sono stati invitati ad alloggi da destinare ad anziani per temporanei, ad esempio al ricovero in ospedale. «*piccolo affitto e spese*» prevede almeno una «*comunità alloggio*» per i nove distretti in cui è stata suddivisa la zona. Nel '87 sono stati milioni per ristrutturare locali già individuati a Settimo Vittone, Quincinetto e Pavone.

tempo la sezione eporediese dell'Unione per contro l'emarginazione sollecita l'Usl sui problemi assistenziali: «*Non che quelli sanitari non abbiano la loro importanza — dicono all'Uicee — ma chiediamo aiuti per le categorie sociali più deboli, gli anziani, gli handicappati, i minori, i dimessi dagli ospedali psichiatrici*».

La presenza iniziative private a favore degli è un segnale per amministratori pubblici: nell'ultimo biennio, soprattutto nell'area castellamontese, stati aperti numerosi soggiorni per anziani. «*Questo tipo "industria" è redditizio — commenta Grijuela — ma l'ente pubblico non può abdicare di fronte ai privati*».

Celebrato il 25 aprile

Due giornate per ricordare

Manifestazioni tutta la provincia

TORINO — giorni, ieri e venerdì, ricchi di cerimonie per il anniversario Liberazione. città, le manifestazioni si sono praticamente esaurite nella giornata di venerdì, mentre, ieri, stati di scena un po' tutti i centri della provincia.

A Torino, venerdì, al Teatro Carignano, hanno parlato il sindaco e Alessandro Garrone, mentre si è celebrata una messa nella Cappella del Cimitero e c'è stato un omaggio al Campo della Gloria della Resistenza, al Monumento-ossario Vittime Civili, alla Lapide ricordo degli Ebrei e al Cippo Deportazione. Al Martinetto è stato aperto un cippo dedicato ragazzo partigiano Luciano Domenico.

Ieri, invece, tra Susa e Mompantero si è rievocata la battaglia delle Grange Savine. A Ivrea, partito da piazza Ottinetti ha raggiunto piazza Lamarmora dove è stata scoperta la targa a ricordo di Mario Pellizzari, Alimiro, il partigiano che il 24 dicembre '44 sabotò il ponte sulla Dora.

A Chivasso, è stato inaugurato, nel Cimitero, il monumento ai caduti raccoglie le spoglie di 17 combattenti per la Libertà. Mentre, a Cuorgnè, l'on. Nahoum, vicepresidente nazionale dell'Anpi, ha tenuto la commemorazione ufficiale davanti al ai caduti. Nell'occasione, il Centro Etnologico Canavesano il calendario che ripercorre, giorno giorno, i principali sviluppi della lotta.

Cortei si sono svolti anche a Casaino e Montanaro, mentre a Brandizzo, le cerimonie ieri, state precedute, venerdì, da un dibattito, tenutosi nella consiglio comunale, su «*I lager nazisti*»: voce a un testimone e ad uno storico interventi di Ferruccio dell'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti, e Brunello Mantelli, dell'Istituto storico sulla Resistenza.

Corteo anche a Verolengo e Borgo Revel. Una mostra fotografica («*Di pace si vive*») è stata inorganizzata nistrazione comunale di Torrazza Piemonte che rimarrà aperta (ore 9-12) fino al 30 aprile nei saloni della biblioteca civica.

Gli applausi fuori posto hanno innervosito il maestro Ahronovitch

Direttore d'orchestra rimprovera il pubblico del Regio

Il direttore Yuri Ahronovitch mentre dirige «Tosca» al Regio

TORINO — Nella lunga storia del Teatro Regio non mai accaduto, anche perché il pubblico subalpino è conosciuto come freddo e restio negli applausi. Ma durante la settima replica di «Tosca» è successo l'incredibile: il pubblico ha applaudito troppo e, soprattutto, fuori posto. Così, anche i saldi nervi del direttore d'orchestra, Yuri Ahronovitch, hanno finito col cedere. Alla fine del secondo atto, dopo aver tentato di interrompere, con un nervoso gesto della mano, l'applauso che si era levato prima ancora del calar del sipario, il maestro ha posato la bacchetta e si è rivolto verso il pubblico (la sala era completamente esaurita).

«*Cari signori* — ha detto alzando il tono di voce per farsi ascoltare da tutti —, *dovete stare buoni. Insieme ad ogni professore d'orchestra vi chiedo di rimanere immobili, fino a quando l'ultimo strumento non ha smesso di suonare. Questo d'atto ha una musica stupenda e l'abbiamo provata per molte settimane. Il vostro comportamento rovinata, non avete nemmeno potuto ascoltarla*».

Sempre infuriato, il maestro ha raggiunto l'uscita a passo veloce seguito dagli orchestrali. L'insolita «tirata d'orecchie» ha colto di sorpresa il pubblico; alcuni hanno raggiunto il foyer senza applaudire i cantanti. I più hanno compreso lo sfogo di Ahronovitch e gli hanno tributato una grande ovazione.

dalla Grande Torino

Farmacie aperte la città

TORINO — Servizio diurno (9-19,30): v. Verbene 15/1 (739.12.92); c. Belgio 160 (89.93.79); v. Rochemolles 2 (72.26.05); v. Cibrario 72 (76 68.85); v. Monginevro 29 (37.25.16); v. Nizza 153 (69.06.74); v. Filadelfia 271/c (30.26.53); v. Passo Buole 69/c (619.00.03); p. Gran Madre 1 (83.94.32); c. Grosseto 265 (29.02.37); v. Monginevro 178 (70.63.31); c. Re Umberto 38 (54.58.90); c. Regina Margherita 134 (521.32.42); v. San Francesco d'Assisi 24 (54.09.46); v. Mazzini 24 (54.72.54); c. Taranto 15 (26.49.90); c. Sebastopoli 143 (39.30.82).

Serale (19,30-22,30): v. Monginevro 29 (37 25.16).

Notturno (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82 71/54.12.71); v. (65.92.59); p. Massaua 1 (79.33.08).

Autoriparazioni di turno

TORINO — Officine (8-13): c. Settimo 238 (273.18.36); v. Reiss Romoli 203 (220.02.00); v. San Massimo 21 (83.00.00); v. XXV Aprile 179 (358 28.06); v. Scapaccino 2 (71.40.00); v. Gonin 6 (30.40.47); v. Inverniso 34/a (61.14.10); v. Pianezza 36 (75.23.89). Elettrauto (8-13): v. Belfiore 38 (660.02.40). Servizio (8,30-12,30): v. Buenos 49 (26.44.03); Pianezza, via Susa 50 (967.60.14); v. Valeggio 20 (58.68.38); v. Courmayeur 7 (28.04.29). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.80). Servizio Lancia (8-13): v. Carisio 16 (74.06.85); v. Vipacco 33/bis (411.59.59); v. Beinasco 6/8 (36.46.05). Servizio Alfa Romeo (8,30-13): v. Paolini 6 (44.22.54).

Giocatore ferito

TORINO — Stewin Clayton Hoffmann, 29 anni, componente della squadra di football americano «*Seahawks*» impegnata ieri pomeriggio in un match con i «*Giaguari*» al motovelodromo di corso Casale, è rimasto ferito al torace nell'impatto con un giocatore della squadra avversaria. E' è stato trattenuto in osservazione alle Molinette con prognosi sette giorni.

Blocco degli straordinari

TORINO — Centocinque delegati sindacali Fiat, Lancia e Alfa Romeo hanno indirizzato un documento alle segreterie nazionali metalmeccaniche Fim, Fiom, Uilm chiedendo il «*blocco di qualsiasi straordinario*» e la «*convocazione in tempi brevissimi*» di un attivo dei delegati del gruppo. Il motivo della richiesta va ricercato nel «*negativo andamento delle trattative*» e nella «*durissima posizione della Fiat, che ha sospeso quasi tutta la produzione di Arese, mettendo in cassa integrazione 10 mila addetti e preannunciato il ricorso alla cassa a zero ore per altri 1500 ad Arese e a Pomigliano d'Arco*».

di Pogliano

TORINO — Pogliano, per anni presidente della sezione di Amnesty International, recentemente scomparso, domani, ore 21, chiesa di S. Giuseppe, via Mercanti 28, sarà concerto di musica classica dedicato alla sua memoria.

TORINO — Domani 10, alla facoltà Scienze politiche dell'Università, in via S. Ottavio incontro dibattito con Roberto Aliboni e Chapman, dell'Istituto affari internazionali. Si discuterà di «*Politica estera italiana nel Mediterraneo*».

Cultura popolare

— Il prof. Giovanni Sciolla dell'Università a chiusura dei corsi di cultura popolare, domani 15, in via Boston 37, parlerà su «*Ricchezza ed arte a Lodi e Bergamo Alto*», con la proiezione di diapositive.

Torneo di calcio Bosciono

SETTIMO — Al torneo calcio «*Andrea Bosciono*» tre squadre del dilettanti (Victoria-Ivest, Lascaris e San Mauro) hanno superato il primo turno e giovedì parteciperanno alla finale con le formazioni di Juventus, Genoa, Torino, Como e Pro Settimo, la società organizzatrice.

Riapre lo sferisterio

TORINO — Riapre oggi (ore 15,30) lo sferisterio torinese di corso Taranto con il confronto di Coppa Italia tra la polisportiva Centrale del latte di Torino e il Cortemilia.

Ventenne di Borgone coinvolto in un incidente

Telefona: «Non ho nulla» Poco dopo e

Era su un'auto con gli amici, illesi - Altre vittime scontri

Alberto Pesquin, 20 anni

TORINO — Quattro morti e numerosi feriti alcuni gravi incidenti stradali accaduti in quest'ultimo weekend. prima vittima è uno studente Borgone, Alberto Pesquin, 20 anni, via 56, per il quale il pretore di Susa, dott. Serrino, ordinato l'autopsia.

Venerdì pomeriggio, il giovane tornava da Condove sulla sua Volkswagen amici, Favro e Savarino, 21 anni, e Antonio Caccia, di 22. All'improvviso, ha svoltato a destra per imboccare una stretta via che conduce al del paese. vra, e dell'eccessiva velocità, non è riuscita, dopo alcuni testa e coda l'auto si è ribaltata.

I quattro giovani sono stati soccorsi da un automobilista, Mario Bracotto, e Aldo Cometto, che ha assistito da una del suo alloggio. Alberto Pesquin ha chiesto a per rassicurare i genitori. «*Ho distrutto la macchina, noi la siamo cavata*» ha detto, poi ha cominciato ad accusare capogiri e nausea. Un'ambulanza lo ha portato all'ospedale di Avigliana; le sue condizioni sono peggiorate e i medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo. E' probabile che sia stato stroncato da emorragia cerebrale.

All'ospedale Regina Margherita è ricoverato, con riserva prognosi, Giovanni Bollettieri, 10 anni, via dinal 128. Il bimbo è rimasto ferito in uno scontro corso Umbria angolo via Livorno tra la 500 guidata dal padre Giuseppe e il furgone condotto da Rosario Roselli, anni, via De Panis 104.

Un ragazzo di 18 anni, Pier Luigi Tappero, abitante a Buttigliera Alta, è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette. Venerdì tornava a casa in motocicletta dopo una gita in montagna: verso le 16 si è schiantato contro guidata da Renzo Fantini, 56 anni, Avigliana, che si è immesso sulla statale poco prima del ponte sulla ferrovia.

Due fratelli svizzeri, e Yvonne Sollberger, rispettivamente di 56 e anni, hanno perso la vita venerdì sull'autostrada Aosta-Ivrea. Per motivi ancora accertati, loro Citroën Bx è sbandata e si è schiantata contro un viadotto, territorio di Quassolo. I vigili del Ivrea hanno lavorato alcune ore riuscire a estrarre i corpi dalle lamiere contorte.

A causa di una manovra azzardata, è morto Felice Napoli, anni, torinese, trasferitosi a Ovada per aiutare il fratello Diego nella conduzione della pizzeria Big Ben in corso Italia.

notte, le 3,30, al del lavoro, Felice Napoli è salito sulla sua Renault 5 e si è diretto un locale notturno, seguendo l'auto cui viaggiavano alcuni amici, corso Saracco all'altezza del numero superato in l'auto degli amici, sbandato e ha autotreno che viaggiava in senso contrario, condotto da Servato, anni, abitante ad Acqui Terme.

L'auto è stata scaraventata sul marciapiede, completamente distrutta. Il giovane è stato amici, poi è intervenuta un'autoambulanza della Croce Verde ovadese. I medici dell'ospedale hanno invano di rianimarlo.

Un progetto per risanare le acque inquinate di Avigliana

Nuova vita per il lago

Si tratta di un impianto di ossigenazione forzata e di rigenerazione - Fosforo, polifosfati e azoto hanno provocato l'eutrofizzazione; talvolta la trasparenza non supera i 30 centimetri di profondità - Urgente anche il collegamento alla rete fognaria di circa 300 abitazioni

AVIGLIANA — Con un sistema [illegible] e riossigenazione [illegible] acque, preparato dall'Università di Torino e dal Consiglio nazionale delle Ricerche di Pallanza (Novara), tornerà a «nuova vita» il lago Grande di Avigliana, che ha il primato di essere il più inquinato d'Italia. Il costo di questo progetto è di un miliardo e mezzo e [illegible] essere finanziato [illegible] ministero dell'Ambiente, nell'ambito del piano nazionale di interventi urgenti.

Il progetto [illegible] dell'Ente parco di Avigliana e appoggiato dall'amministrazione comunale, è stato allestito dal prof. Giovanni Tournon, dell'Istituto di Idraulica agraria dell'Università, [illegible] collaborazione del prof. Debernardi, dell'Istituto di Idrobiologia [illegible] di Pallanza. L'assessore all'Ecologia della Regione ha chiesto [illegible] finanziamento a Roma. Ora si attende la risposta.

Come sarà possibile [illegible] nare il lago Grande? La prima fase con[illegible] nell'inserire a 25 metri di profondità e a 150 metri dalle rive (il lago è di origine morenica e [illegible] ha immissari) due tubi [illegible] un poderoso impianto di pompaggio. Così le acque più torbide e inquinate saranno sollevate in una [illegible] situata in frazione [illegible] dove in un impianto di ossigenazione forzata saranno rigenerate. Dopo questo risanamento le acque finiranno al Consorzio di irrigazione delle Gerbole, che fornisce acqua a 6000 ettari di colture verso Orbassano.

«La seconda operazione prevede il travaso estivo per caduta (e contemporanea ossigenazione [illegible] cascatelle) *delle acque del vicino lago Piccolo in quello Grande* — spiega Giancarlo Vinassa, presidente del Parco regionale dei laghi —. *Ecco quindi un primo ricambio rigenerativo per il malandato ambiente del lago Grande».*

Finora, invece, le sporche acque del lago Grande ogni estate venivano pompate nel limpido lago Piccolo. Il tutto poi distribuito [illegible] d'irrigazione. Praticamente, i motivi dell'inquinamento: fosforo, polifosfati, azoto, tutte sostanze, che immesse dalla rete fognaria di Avigliana, hanno provocato l'eutrofizzazione delle acque, tanto che in certi giorni la limpidezza è di appena [illegible] centimetri. Addirittura ci [illegible] casi di nanismo fra i pesci persici superstiti.

«E' necessario che le [illegible] abitazioni, le cui fognature affluiscono ancora nel lago Grande, vengano collegate [illegible] rete fognaria — conclude il presidente Vinassa —; *al più presto deve entrare in funzione la stazione di pompaggio. Il progetto prevede anche un trasferimento di acque nella palude dei Mareschi, 20 litri al secondo. In questo ambiente lacustre sono ospitati migliaia di migratori, tra cui l'airone grigio e rosso, il svasso maggiore ed il porciglione, uccelli tipici delle paludi. Sono giunti dopo l'immissione di migliaia di ranocchi e piccoli rospi. Poi sarà necessario anche ripristinare le canalizzazioni a pettine, per equilibrare la zona umida».*

Per non inquinare ulteriormente le acque [illegible] Grande con [illegible] chimiche tossiche, l'Ente parco ha [illegible] sulle sponde e sugli alberi circostanti un bacillo. Questo servirà a sconfiggere le larve delle [illegible] che a [illegible] dell'eutrofizzazione del lago imperversano nella [illegible]

g. dolf.

Per salvare le acque del Lago Grande di Avigliana occorrono interventi energici e tempestivi

Lavori in autunno

A Rivarolo altre case popolari

Sono stati previsti 72 alloggi al confine tra le frazioni di Cardine e Pasquaro

RIVAROLO — Il prossimo autunno l'Istituto autonomo case popolari inizierà la costruzione di un complesso di [illegible] alloggi al confine fra le frazioni di Cardine e Pasquaro. La commissione tecnica dello Iacp ha dato parere favorevole al progetto redatto dall'architetto Torre. Spiega il sindaco Domenico Rostagno: *«Cambia il modo di costruire le case di edilizia economico popolare: non più insediamenti concentrati, con spazi ridotti per il verde attrezzato ed i servizi. Il progetto dello Iacp per Rivarolo è definito "pilota" rispetto ai precedenti, un modo nuovo insomma di costruire le case».* Saranno realizzati complessivamente [illegible] vani: ognuno dei 72 alloggi avrà un proprio [illegible] auto, [illegible] sono previsti punti commerciali ed aree per il tempo libero. *«Non vogliamo [illegible] un ghetto* — ha precisato ancora il sindaco Rostagno —. *Rivarolo ha bisogno di case in misura certamente inferiore rispetto agli altri centri della provincia di Torino dove il problema abitativo è drammatico: [illegible] possiamo però ignorare le difficoltà di tante famiglie che da anni cercano una sistemazione decorosa».* Il Consiglio comunale ha approvato una serie di progetti [illegible] nel «Piano per l'edilizia convenzionata» presentati da quattro imprese edili. Complessivamente si prevede la realizzazione [illegible] per circa un [illegible] di persone su aree definite dal Piano regolatore «di completamento». L'incremento demografico previsto dal nuovo strumento urbanistico è decisamente contenuto rispetto al passato.

Armando Testa è «il torinese dell'anno»

Ha valorizzato la città

Il riconoscimento al famoso pubblicitario nell'ambito dell'iniziativa [illegible] Camera di Commercio per la [illegible] al lavoro

TORINO — Oggi ricevono il premio per la *«Fedeltà al lavoro e al progresso [illegible] mico»*, istituito dalla Camera di Commercio 35 anni fa, 202 dipendenti di aziende, in pensione o ancora in attività, e 12 ditte dei diversi settori produttivi.

Nel corso della cerimonia, che s'inizia alle 9 al teatro Carignano, Armando Testa verrà insignito del titolo di *«Torinese dell'anno»*. Si è guadagnato il riconoscimento per *«l'importante contributo dato alla valorizzazione della città [illegible] centro di altissimo livello internazionale anche nel campo delle attività pubblicitarie e di promozione d'immagine».*

Non si può negare che Armando Testa sia il più tipico artista grafico italiano, caposcuola della moderna pubblicità nazionale. Incomincia l'attività nel '46, dieci anni più tardi si associa a Francesco de Barberis e a Lidia, la sua prima moglie. Nel '60 vince il concorso per [illegible] il manifesto ufficiale delle Olimpiadi. Da allora, è un susseguirsi di premi e riconoscimenti internazionali. La prossima tappa è la prestigiosa *«Parsons Gallery»* di New York dove, a maggio, esporrà i suoi lavori.

I nove premi precedenti sono stati conferiti, a partire dal '78, all'ing. Roberto Bosio (ricerca e sperimentazioni bioingegneristiche); al prof. Giovanni Tamburrelli (studi dell'immagine della Bindone e ricerche nelle telecomunicazioni). Nell'80 è la volta dell'ing. Vittorio [illegible] gnoli (progetti dei trafori autostradali del Monte Bianco e del Fréjus), al quale è seguito il dott. Giuseppe Recchi (capacità imprenditoriali).

Don Luigi Ciotti riceve il riconoscimento per il [illegible] buto nel recupero dei giovani emarginati; per capacità manageriali il premio tocca poi a Vittorio Ghidella, al quale segue la neurobiologa, prof. Rita Levi-Montalcini. Nell'85, *«Torinese dell'anno»* risulta il dott. Luigi Garosci, per il settore della distribuzione, e nell'86, il [illegible]. Silvio Curto, profondo conoscitore dell'antico Egitto, al quale si deve la [illegible] del Museo Egizio torinese nel mondo.

Il pubblicitario Armando Testa designato «torinese dell'anno»

La malavita si è scatenata

Un venerdì nero [illegible] di rapine

A Ivrea colpo in gioielleria (50 milioni)

TORINO — Scippi, furti, rapine per tutta la giornata di venerdì. Ai commissariati di polizia e alle [illegible] dei carabinieri sono [illegible] denunciate decine di furti in appartamenti; in più casi, nel giro di un'ora, sono stati svuotati alloggi dello stesso condominio.

Nelle strade l'ondata di aggressioni è cominciata in mattina.

Ore 11, via Villarbasse: un giovane scende da un ciclomotore, s'avvicina Eugenia Tortora, 37 anni, le strappa la borsa, fugge aiutato da un complice con un milione in contanti.

Ore 11,15, Ivrea, via Circonvallazione: rapina alla gioielleria di Salvatore Maio, 41 anni. Fanno irruzione due banditi armati di pistole, a viso scoperto; fuggono con un bottino di circa 50 milioni.

Ore 15, corso Peschiera angolo corso Brunelleschi: un uomo in bicicletta s'accosta a Maria Penisseme, 66 anni. Nessuno fa caso alla manovra. Ma di scatto lui le porta via la borsetta, pochi contanti, il libretto degli assegni, due dei quali sono già firmati in bianco.

Ore 20,06, via Monginevro 69, [illegible]leria: due giovani bloccano il titolare, Franco Clerico, 30 anni, s'impossessano di mezzo milione dalla cassa e strappano oggetti preziosi ai clienti.

Ore 20,30, via Piacenza angolo via Vigliani: due banditi su un ciclomotore scippano due donne, Maria Luisa Brescia, 47 anni, e Alda Munari, di 45; bottino poco più di un milione. La prima riporta lesioni che guariranno in otto giorni, la seconda in dodici.

Ore 20,35, via Balbis 4. Un giovane assalta il negozio del parrucchiere Armando Galizia e fugge con l'incasso. Fuori l'aspetta un complice. Inutili le ricerche.

La motosega gli dilania una gamba

GIAVENO — E' in gravi condizioni il Gio [illegible] Merlone, 66 anni, Torino, corso Traiano 178, rimasto ferito alla frazione Selvaggio mentre lavorava con un motocoltivatore nel suo appezzamento di terreno. I medici del reparto ortopedico gli hanno dovuto amputare la gamba destra.

La disgrazia è avvenuta venerdì. L'uomo [illegible] intento a sarchiare un [illegible] di terreno e aveva messo in funzione una fresa, collegata ad un motocoltivatore. Ad un tratto il meccanismo gli ha afferrato i pantaloni; il [illegible] è caduto ed il piede destro è rimasto straziato.

Le sue grida sono state udite dalla moglie,

Leggi Gioca Vinci due [illegible] strisce

«Leggi Gioca Vinci» riparte subito con la quarta settimana di concorso. Ieri La Stampa non era in edicola per [illegible] sciopero. Oggi dunque [illegible] strisce: [illegible] prime due [illegible] di monumenti valide per partecipare al gioco numero quattro, recuperando [illegible] anche la striscia che avremmo pubblicato ieri.

Il nostro concorso ha concluso [illegible] la [illegible] settimana [illegible] gioco, e [illegible] distribuito altri premi milionari.

Questa volta la fortuna ha «pescato» in provincia di Vercelli (dove finora non [illegible] vinto neppure [illegible] premio minore), consegnando a Maria Teresa Coppa, abitante nel capoluogo, la Lancia Prisma 1300 e distribuendo in [illegible] altri [illegible] premi. Tra gli altri fortunati [illegible] della provincia di Torino, tre [illegible] Valle d'Aosta, [illegible] province di Asti e Cuneo, un alessandrino e un novarese.

Il nostro [illegible] intanto, continua e, come detto, con le due [illegible] che proponiamo oggi recupera il giorno «saltato».

Il monte premi è rinnovato e [illegible] pochi giorni distribuiremo un'altra Lancia Prisma [illegible] un televisore a colori Master Radiomarelli, conti di risparmio milionari della Cassa di Risparmio di Torino e buoni acquisto del [illegible] tutela del vino [illegible].

Ricordiamo che i premi in [illegible] sono quaranta, ogni settimana.

Ed ecco l'elenco completo dei vincitori del terzo gioco.

Vince [illegible] Lancia Prisma 1300 Maria Teresa Coppa, Vercelli.

Vince un conto [illegible] risparmio [illegible] da [illegible] milioni Renzo Palotti, Bruino (To)

Vince un conto di risparmio CRT da 1 milione Silvia Peroleto, Leini (To)

Vince un televisore a colori [illegible] Magnadyne da 15 pollici [illegible] Viglione, Torino.

Vincono conti [illegible] risparmio CRT da 200 mila lire: Sebastiano Castelli, Fossano (Cn); Leandro Casalino, Gattinara (Vc); [illegible] Ralteri, Oruinallo (No); Luigi De [illegible] Torino; Vitale Quinson, [illegible] (Ao); Giovanni Biancotto, [illegible] (Cn); Lucia Leo, Torino; Catterina Giraudo, Torino; Tommaso Proslo, Alessandria; Luigi [illegible] Col, [illegible] (Ao); Franco Pasquero, Canelli (At); Antonio Maccia, [illegible] Giorgio Vair, San Didero (To); [illegible] luzzi, Torino; Iva Falletti, Soglio (At); Dina Trento, Migliano (Vc); Celerina Perruchon, Chatillon (Ao).

FESTIVITA' E INCASSI AL CINEMA

Figli [illegible] secondo posto

Pasqua alta per il calendario, [illegible] Pasqua [illegible] po' bassa per il cinema, se guardiamo le presenze e [illegible] incassi. Il cospicuo e[illegible] iniziato con la chiusura delle scuole, ha pure quest'anno sottratto, grazie al sole e alle temperature primaverili, molti spettatori [illegible] sale [illegible] proiezione, d'altra parte [illegible] tanto generose [illegible] ghiotte novità pasquali.

[illegible] le cifre: a Torino, domenica 22 aprile, Pasqua, in [illegible] sale di prima visione le presenze complessive sono state 13.801, inferiori, a [illegible] fronte di Pasqua [illegible] (l'anno scorso gli spettatori pasquali di prima visione furono 18.340). Per Pasquetta 1987, Torino ha richiamato in prima visione spettatori [illegible] dell'anno [illegible] in meno. A Genova [illegible] con la città oppressa da tempo autunnale, i cinema hanno potuto totalizzare frequenze assai alte.

A Torino, pur essendo sempre *Platoon* capo-classifica, il secondo posto è stato preso [illegible] giusti meriti da *Figli di un dio minore* (36.773 spettatori [illegible] in 48 giorni), mentre *Basil* è 4° con la prospettiva di miglioramento per la prossima settimana. Il cartoon — particolarmente apprezzabile sotto il profilo dell'animazione, [illegible] dove effetti scattanti sono ottenuti [illegible] puter e [illegible] soltanto [illegible] l'artigianale «lavorazione a mano» dovuta a falangi di animatori — è attraente [illegible] i ragazzi e per gli adulti, cui infallibilmente piacciono i polizieschi. **s. v.**

Una scena [illegible] «Basil l'investigatopo» [illegible] Walt Disney

Spettatori dal 19 al [illegible]

1.	Platoon (3 sale)	6678
2.	Figli d'un dio minore	4372
3.	Il bambino d'oro	[illegible]
4.	Basil l'investigatopo	[illegible]
5.	Nightmare 3	3509
6.	Via Montenapoleone	3291
7.	I tre amigos (2 s.)	3043

Cene d'autore per salvare un presepe

[illegible] Famija Turinèisa, in via [illegible] 43 (tel. 830576), ha deciso di aiutare [illegible] denaro il [illegible] del presepe meccanico nella vicina Chiesa dell'Annunziata. E così ha organizzato una serie di [illegible] a [illegible] benefico [illegible] la partecipazione [illegible] migliori chef cittadini.

[illegible] comincia mercoledì 29, ore 20, con Peter, [illegible] egiziano che da alcuni mesi conduce il raffinato [illegible] Verzuolo 40 e [illegible] si propongono menù di pesce davvero interessanti. Il prezzo di questa prima [illegible] benefica alla Famija sarà [illegible] 60 mila lire a persona ed è preferibile prenotarsi.

Il secondo chef ospite [illegible] via Po sarà il cinese Scià, proprietario del Drago e Fe[illegible] di corso [illegible] 86, [illegible] dei migliori della ristorazione orientale a Torino. [illegible] lire [illegible] mila.

Per i prossimi incontri gastronomici gli organizzatori stanno [illegible] altri chef.

TEATRO E MUSICA: PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Il sassofono [illegible] Gato [illegible] poi Vasco

TEATRO — Settimana [illegible] novità sui palcoscenici torinesi. Al Gobetti, frattanto, proseguono le prove de «*Il matrimonio di Figaro*» di [illegible] Augustin Caron de Beaumarchais, regia di Giancarlo Cobelli, [illegible] Giuseppe Pambieri, [illegible] Tanzi, Raffaella Azim, Massimo Belli. Lo spettacolo andrà in [illegible] (anteprima speciale a inviti) il 5 maggio al Carignano mentre la prima ufficiale [illegible] il 6, [illegible] 21. Le prenotazioni [illegible] ciano mercoledì 29 aprile.

[illegible] **CLASSICA** — Domani, [illegible] 21, al Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 18, concerti delle [illegible] di contrabbasso, viola, musica da camera, di quartetto per la Primavera Musicale del Conservatorio. Brani [illegible] Geissel, Hindemith, Schumann, Mozart. I concerti [illegible] per l'Unione Musicale e quelli primaverili della Sinfonica Rai riprenderanno [illegible] settimana che comincia il 4 maggio.

ROCK&JAZZ — Domani al «Big» concerto del [illegible] fonista jazz [illegible] Barbieri e [illegible] «Colosseo» il cantautore Mimmo Locasciulli. Martedì, sempre al «Colosseo», Fausto Leali e [illegible] «Centralino» il [illegible] jazz Barney Kessel che nel pomeriggio (ore [illegible]) terrà un concerto-lezione nell'Aula 1 [illegible] Politecnico [illegible] Hal Singer. Mercoledì allo «Studio [illegible]» (via Nizza 23) i Jazz Messengers del batterista Art Blakey.

Giovedì al Palasport (ore 21.15), infine, l'attesissimo concerto di Vasco Rossi.

[illegible] di primavera

Sono cominciati venerdì 24 i concerti [illegible] rassegna [illegible] primavera [illegible] programma a Chivasso sino al 6 giugno, suddivisi in [illegible] sezioni, meeting, saggi, lezioni in concerto, corale e «serate più». Si tratta di [illegible] programma organizzato dall'assessorato alla [illegible] e dall'istituto musicale «Leone Sinigaglia» di Chivasso. L'ingresso alle «Musiche di primavera» è gratuito, sino [illegible] esaurimento dei posti disponibili.

Fra i prossimi appuntamenti, domani [illegible] 10,30, al [illegible] Civico (piazza del Municipio), esibizione del duo pianistico Daniela Berardino-Antonello Gotta. Sa[illegible] 2 maggio (ore 21), [illegible] Civico, saggio degli [illegible] dell'istituto «Leone Sinigaglia». Martedì 5 maggio, ore 10,30 (Teatro Civico), concerto di musica barocco con [illegible] Mauplia e Renzo Ghirardelli.

Vasco Rossi

Mimmo Locasciulli

arte in galleria

Icone nel [illegible] dell'argilla

Renzo Igne: oltre i 1000 gradi (Pirra/Ceramiche, corso Vittorio Emanuele 82). In principio c'era l'argilla: [illegible] Igne [illegible] serve sino a ricavarne intere sculture, sacre figurazioni e composizioni astratte, pannelli decorativi e oggetti [illegible] di estetiche suggestioni: ciotole e vasi, piatti e vassoi, [illegible] anche figurazioni naturalistiche come un frutto sezionato, l'immagine [illegible] innesto o una rosseggiante fetta [illegible] melone. A distinguere le sue «icone» può essere un semplice cerchio o [illegible] segni in croce, mentre le [illegible] l'originalità [illegible] nel refrattario bianco e l'impronta [illegible] ricerca legata [illegible] naturali e [illegible] valori cromatici ch'esse assumono con l'esposizione [illegible] temperature d'un forno.

Alfredo Billetta ha riunito all'«Arte Club» (via [illegible] 39) una ventina di grandi disegni a grafite composti con [illegible] abilità. Egli viene così indagando, quasi analiticamente, le figurazioni che di pagina in pagina [illegible] le une alle altre, neppur tanto come personaggi, ma piuttosto come forme [illegible] in spazi privi di atmosfera, e tuttavia non [illegible] il legame [illegible] «misura» ispiratagli [illegible] studiato rapporto compositivo.

Novecento [illegible] (via Juvarra 16). Una ventina le [illegible] altrettanti [illegible] autori, da Cantatore col suo *Omaggio a Goya*, [illegible] Anni 60, [illegible] un guazzo di Vedova del '62. E' un «Novecento» dalle [illegible] diverse inflessioni, [illegible] è [illegible] turale se al [illegible] clima prebellico [illegible] cui [illegible] riferita tanto la *Periferia* di Sironi, quanto il rustico colore della *Vigna sul torrente* dipinta l'anno [illegible] Tabusso.

Miriam Arman («Arteincornice», via Vanchiglia 11) [illegible] laureata in psicologia e sociologia ed è autrice d'una [illegible] di pastelli [illegible] segno piuttosto marcato, [illegible] di certe figure di ispirazione primitiveggiante che la inducono anche a mescolare vetro e colore, riecheggiando insieme Picasso e Picabia, e tanti altri ancora, mentre sperimenta, anche matericamente, un linguaggio neo-espressionista che si sviluppa tuttavia in un pungente manierismo. **an. dra.**

[illegible]

Stasera, ore 21, ultima replica di Ciao amore *con le canzoni di Tenco interpretate da Raffaella De Vita al Colosseo. Lo spettacolo riprenderà il 5 maggio al Maschio Borghiere (fino al 17).*

giorno per giorno

Libri

Alla Campus — Domani, alle 16, alla Campus in via Rattazzi, Diego Novelli e Cesare De Michelis presenteranno il [illegible] di Marco Neirotti «Assassini di carta» (ed. Marsilio). Partecipano Giorgio Calcagno e l'Autore.

Dibattiti

Su Gramsci — Domani, alle ore 15, al [illegible] Pannunzio in via dei Mercanti 1, tavola rotonda su «Gramsci oltre il mito» con la partecipazione di Emilio Papa, Gian [illegible] Bravo, [illegible] Sarà proiettato un video sulla vita di Gramsci.

Conferenze

Strumenti — Domani, [illegible] 21,15, nella sede degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato, in via Bagetti 21, Mauro Uberti parlerà degli «Strumenti musicali antichi» con documentazione sonora e visiva.

Teatro

Tutte donne — Domani, [illegible] 21, nella Sala Valentino del Nuovo, la 4ª D del Liceo Linguistico Cadorna mette in scena «Lady Windermere's Fan» di Oscar Wilde. Tutti i protagonisti e i tecnici sono donne.

Carillon — Oggi, [illegible] 16, nella [illegible] del Nuovo, [illegible] replica [illegible] «Carillon» [illegible] Ricardo Solovey.

Varie

G[illegible] — Domani, [illegible] 16.15 [illegible] del Consiglio Regionale del Piemonte (Palazzo Lascaris, via Alfieri 15), sarà ricordata la figura di [illegible] Gandolfo. Interverranno Angelo Dragone, Luigi Firpo, Giovanni Tesio.

Ginecologia — [illegible] Centro Gynecos, presso [illegible] casa di cura Koelliker, corso Galileo [illegible] 251, si svolgono seminari dedicati ai problemi ginecologici e a quelli della donna in generale. Per informazioni telefonare a [illegible]

Televisioni private in regione

Grp
- 13,30 Affari di cuore, telefilm
- 14,30 June Allyson show, telefilm
- 15 — L'agente scoiattolo, disegni animati
- 15,20 Catalogo tv, [illegible]
- 16,20 [illegible] selvaggia, documentario
- 16,56 Videocar, programma
- 18,10 Grp Monitor
- 19,50 Julie rosa del bosco, disegni animati
- 20,20 Weekend al cinema
- 20,26 Il pomofiore, programma
- 22,30 Cronache di ieri, telefilm
- [illegible]
- 1 — [illegible] d'errore, di A. [illegible]yette, con Annie Girardot, Bruno Pradal

Quartarete
- 11 — Telefilm
- 12,15 Primo mercato
- 15 — Weekend di terrore, [illegible]
- 17 — Calendarman, cartoni
- 17,00 New Uppercut
- [illegible] — Ben Richard, telefilm
- 20 — [illegible] Medical, [illegible] film
- 21 — L'undicesima vittima, film
- 22,45 Tg4 Speciale
- [illegible]

Quartarete 2 Videomusic
- 1 — Video non stop
- 13 — Crazy Time, rubrica
- 14 — Videopremiere, anteprime video
- 16 — Video non stop
- 18 — L'intervista, Julian Coup
- 22,30 Blue Night
- 23,30 The Tube. Musica dal vivo e [illegible] internazionali di musica rock inglese
- [illegible] Video non stop

[illegible]
- 9 — Voltron, cartoni animati
- 10 — Agente 077 sfida ai killer, film
- 11,55 Weekend, rubrica
- 12 — Commercio e turismo, rubrica
- 12,30 Gol! La domenica è calcio, programma
- 13 — I pericoli di Paolina, film
- 15 — Bolero, miniserie
- 16,30 Trulandia: Il Schiavino dei boschi, Gigi la trottola; Transformer; Voltron; Cooper; Hey il re
- 19,25 Speciale spettacolo, rubrica
- 19,30 Dottor John, telefilm
- 20,30 4 per Cordoba, film di Paul Wendkos, con George Peppard, Raf Vallone
- 22,20 Spy Force, telefilm
- 23,20 Tutto cinema, rubrica
- 23,30 In primo piano tv, rubrica d'attualità
- 24 — Salvo D'Acquisto, film di R. Guerrieri, con Massimo Ranieri, Lina Polito

[illegible] tv Svizzera
- 12,45 Teleopinioni
- 14 — Telegiornale
- 14,05 Motociclismo: 125, 80, 500, Campionati mondiali G.P. Spagna
- 16 — Ciao domenica
- 18 — Natura amica
- 18,45 Telegiornale
- 19 — Il quotidiano
- 20 — Telegiornale
- 20,30 Segreto di famiglia, sceneggiato
- 21,30 L'immagine e [illegible]re
- 22,35 Telegiornale
- 22,45 Sport notte
- 23,35 Documentario
- 0,35 Ciak si gira

Quinta Rete
- 10 — L'orgoglio di Jesse Hallam, film
- 12 — Gli ultimi 5 minuti, telefilm
- 13 — L'ispettore Bluey, telefilm
- 14 — Battaglia privata, film
- 16,30 I mostri, telefilm
- 17 — Boys and girls, telefilm
- 17,30 Ulisse 31, cartoni animati
- 18 — Lamù, cartoni animati
- 18,30 Gli ultimi 5 minuti, cartoni animati
- 20 — Chloe and the man, situation comedy
- [illegible] Le chamade, film di Alain Cavalier, con Catherine [illegible], Michel Piccoli
- 22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
- 23,30 Mal d'Africa, film di Stanis Nievo (documentario)
- 2 — Telefilm

Videouno
- 14 — Sport studio
- 19 — Prisma Trubar, sceneggiato
- 20 — Le auto della settimana
- 20,30 Sette giorni, rassegna settimanale di politica
- 21 — California Kid, film
- 22,15 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
- 22,45 I grandi registi, telefilm
- 23,45 Speciale spettacolo
- 24 — Weekend

Telesubalpina
- 12,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 22-4-1987
- 13 — Presenza anziani, rubrica
- 13,30 Vita della Chiesa, rubrica
- 16,15 Lo artista, film di C. Lizzani, con Dario Fo, Franca Rame
- 17,15 Operazione tre gatti gialli, film G. Parolini, con T. Kendall, B. Harris
- 19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 22-4-1987
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Honey West, telefilm
- 21 — Stanlio e Ollio teste dure, film di John G. Blystone, con Stan Laurel, Oliver Hardy
- 23 — L'uomo invisibile, telefilm

Videogruppo
- 9,30 Da qui all'eternità, telefilm
- 12,30 Le auto della settimana
- 13 — Ruote in pista, motorismo sportivo
- 13,30 Judy Allison show, telefilm
- 14,30 Le auto della settimana
- 15 — Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence, film
- 17,30 Avventure a cavallo, film
- 19 — Presa diretta, rubrica
- [illegible],30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
- 20,25 L'araucana massacro degli dei, [illegible] di J. G. Claremount, con [illegible] Martinelli, Victor Alcazar
- 22,15 Barnaby Jones, telefilm
- 23,15 Le auto della settimana
- 23,45 Presa diretta, rubrica
- 0,15 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Rete Canavese
- 9 — Londridge story, telefilm
- 10 — Brothers and Sisters, telefilm
- 10,20 Alezzone, rubrica
- 13,15 Appuntamento sport
- 14,30 Robottino, cartoni
- 15 — Film
- 17 — Alezzone, rubrica
- 19,30 Charlie, telefilm
- 20 — Sette giorni
- 20,30 Fuori gioco
- 21 — Il suo nome gridava vendetta, film
- 24 — Fuori gioco
- 0,30 Sette giorni
- 0,45 Brothers and Sisters, telefilm

Telecupole
- 9,30 Whelle, cartone
- 10 — Film
- 12 — La historia dei ricordi, spettacolo
- 15,30 Mariana il diritto di nascere, telenovela
- 18 — Film
- 18,15 Videocar, telefilm
- 18,45 Maggiordomo per signora, telefilm
- 19,40 Sport flash, rubrica
- 20 — Mariana il diritto di nascere, telenovela
- 20,30 State buoni se potete, film (seconda parte)
- 22 — E la vita continua, film
- 23,30 Sport flash, rubrica
- 24 — Videocar, rubrica
- 0,15 Telefilm

Retepiemonte
- 11 — Quel caldo maledetto giorno di fuoco, film
- 13 — Cartoni animati
- 18 — Emergency, cartoni
- 19,30 Super Book, cartoni
- 20,25 Alla conquista dell'Oregon, telefilm
- 21,30 Basket: Scavolini Pesaro-Tracer Milano
- 23,15 Al di là della legge, di G. Stegani, con Lee Van Cleef, Graziella G[illegible]
- 1 — Ai confini del[illegible], telefilm

Telecity
- 9,30 Le avventure di Huck Finn, cartoni animati
- 10 — Gli outsiders, telefilm
- 11 — Occhio al prezzo, vendita
- 12 — Affari di cuore, telefilm
- 13 — Incontro di catch
- 14 — Gente di Hollywood, telefilm
- 15 — Valanga propone..., vendita
- 16 — Occhio al prezzo, vendita
- 16,30 Il segreto dell'uomo sbagliato, film
- 18,30 I ribelli, sceneggiato
- 20,30 Quando il sole scotta, film di G. Lautner, con Robert Walker, Mimsy Farmer
- 22,30 Gente di Hollywood, telefilm
- 23,30 Le auto della settimana
- 24 — Il ritorno di Cilet il [illegible]re, film di G. Martin, [illegible] George Martin, Marina Malfatti

[illegible]
- 12,30 Weekend
- 13,30 Torino musica
- 15 — Cartoni animati
- 15,45 Duello a Santa Cruz, film
- 17,30 Le auto della settimana
- 18 — Mash, varietà
- 19,15 Weekend
- 20,15 Super colpo da 7 miliardi, film
- 22 — Le auto della settimana
- 23 — Film

Telealtitalia
- 12,30 A tu per tu, rubrica religiosa
- 13 — Inchiesta pericolosa, film
- 15 — Euroboutique primavera estate
- 15,30 Un gioco estremamente pericoloso, film
- 17,30 Euroboutique primavera estate
- 18 — La conquista del sole, documentario
- 18,50 Comuni oggi, spettacolo
- 20 — Good Think, cartoni animati
- 20,30 La pelle sotto gli artigli, film
- 22 — Basket
- 23,30 Il mio amore è scritto sul vento, film

Pan tv
- 17 — Lacrime di coccodrillo, film
- 18,30 Victoria Hospital, sceneggiato
- 19,10 Una coppia quasi normale, telefilm
- 20 — Gli emigranti, telenovela
- 21 — Primo tango a Roma - Storia d'amore e d'alchimia, film
- 23 — Documentario
- 24 — Il coltello nell'acqua, film

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'Aquila, l'alta definizione

Giulia & Giulia le virtù e i vizi

12 minuti del film-esperimento della Rai

L'AQUILA — In duecento [illegible] settantacinque principali città [illegible] Stati Uniti uscirà a luglio [illegible] & Giulia, il film prodotto dalla Rai che il regista Peter Del Monte ha girato, tra Milano e Trieste, con telecamere ad alta definizione. Film di passioni e di sentimenti interpretato da grandi star (l'americana Kathleen Turner, l'irlandese Gabriel Byrne e l'inglese Sting), che in Italia sarà distribuito dagli Artisti Associati dopo la Mostra di Venezia. Un'operazione [illegible] prestigio per la Rai e nello [illegible] tempo seguita con curiosità e sospetto dall'industria cinematografica perché rischia di avviare una [illegible] rivoluzione nel [illegible] produttivo e in [illegible] della distribuzione delle immagini appena si comincerà a familiarizzare con [illegible]

Adesso, comunque, non essendoci ancora le apparecchiature per la diffusione diretta dell'alta definizione, per fare circolare Giulia & Giulia nelle sale è necessaria la trasposizione delle immagini, fotografate da Peppino Rotunno, dal nastro magnetico in pellicola a 35 mm. Un procedimento che viene attuato soltanto in Giappone. E la proiezione dell'«assaggio» di questo trasferimento [illegible] stato l'evento più atteso [illegible] convegno inter[illegible] [illegible] definizione all'Aquila.

Ci sono gli americani della Cbs, i giapponesi della Nhk, i francesi di Tf1, i tedeschi della Bayerischer Rundfunk; la partecipazione italiana comprende soprattutto direttori della fotografia e «sperimentatori tecnici» della Rai. C'è anche Bertolucci: lo rappresenta il consigliere tecnico Valerio Lazzaro che venerdì ha mostrato un video-clip di 22 minuti, realizzato in alta definizione.

Di Giulia & Giulia sono [illegible] mattina [illegible] in anteprima 12 [illegible] di immagini che il regista Del Monte ha diabolicamente mischiato per evitare ogni possibile lettura della storia del film. Dodici minuti di immagini mute seguite nell'aula dell'Università in religioso silenzio, e alla fine è esploso un caloroso applauso, anche da parte di chi nutriva sospetti sul risultato del trasferimento in pellicola. E la spiegazione di ciò viene da Peppino Rotunno, il direttore della [illegible]ografia.

«Non si può e non si deve giudicare il trasferimento dal nastro in pellicola — dice — sulla base del prodotto che ci restituiscono i tecnici giapponesi. Anche in questo caso siamo intervenuti sul colore con quelle tecniche che da anni usiamo normalmente alla Technicolor di Roma ed abbiamo recuperato ovviamente quello che si perde nel passaggio dal nastro in pellicola».

L'alta definizione deve ancora fare molta strada prima di poter essere adottata dal cinema, soprattutto per questioni pratiche. Per esempio, essendo la telecamera legata attraverso un filo alla sala di regia, per le riprese in movimento si rende necessaria una sala di regia [illegible]. E infatti Peter Del Monte è ricorso alla cinepresa per inquadrature effettuate dall'elicottero. «Altrimenti — precisa — avrei dovuto utilizzare un Jumbo anziché l'elicottero».

Nonostante le contestazioni, la Rai non sembra intenzionata ad abbandonare l'alta definizione, anche se i suoi sostenitori stanno vivendo un momento di riflessione. Il vicedirettore Massimo Fichera ha anticipato che per la fine del 1987 dovrebbero arrivare nuove apparecchiature «più agili» che abbasseranno i costi di produzione del prossimo film in alta definizione. Giulia & Giulia è costato 12 miliardi, dei quali 7-8 sono già rientrati con il minimo garantito dagli americani per il solo sfruttamento cinematografico e in «cassetta». Neppure i film di Fellini hanno avuto negli Stati Uniti il lancio previsto per Giulia & Giulia, imposto dalla Cbs-Fox che distribuirà le video-cassette.

Ernesto Baldo

Milano, venerdì settemila spettatori per il primo concerto italiano

Santana, [illegible] rock [illegible] al [illegible] di [illegible]

Stasera il «Freedom World Tour» al Palaeur di Roma - Quasi tre ore di musica di alto livello

Carlos Santana

MILANO — Settemila persone hanno accolto [illegible] Palatrussardi Carlos Santana e la sua band, venerdì [illegible] nel primo dei due concerti italiani [illegible] [illegible] Tour», che stasera farà tappa al [illegible] di Roma: ben due ore e 45 minuti [illegible] [illegible] di alto livello.

Prima di entrare in scena «Mr. Samba pa ti» fa sfogare la [illegible] band — Buddy Miles e Alex J. Ligertwood (voci), Alfonso Johnson (basso), Graham Douglas Lear (batteria), Armando Peraza (percussioni), Raul M. Rekow (congas), Chester D. Thompson (tastiere) e Orestes [illegible] Vilato (timbales) — per [illegible] minuti, e quando finalmente i suoi lunghi riccioli castani vengono illuminati [illegible] riflettori, non si fa fatica a riconoscere le note del [illegible] 45 Vera [illegible] che esplodono come un fuoco [illegible] artificio. I paesi in scaletta formano un patchwork [illegible] ricolo [illegible] colori vivaci perfettamente in sintonia con quelli scelti per la scenografia. Non a caso, il giallo, il rosso, il blu e il verde creano uno sfondo che richiama piacevolmente il disegno che appare sulla copertina dell'Lp [illegible]

Santana si muove come un conformista e tra il pubblico più d'uno cerca [illegible] imitarlo. Black [illegible] [illegible] man, Gipsy e Oje [illegible] [illegible] sono un trittico al quale [illegible] impossibile sottrarsi [illegible] i ricordi ridiventano [illegible] quando dopo Europa [illegible] almeno tre minuti [illegible] applausi arrivano le magiche [illegible] di Samba pa ti. Centinaia di accendini illuminano [illegible] volta del palasport e [illegible] tanti [illegible] i giovani che imbracciata una chitarra immaginaria fingono di suonare.

Tutto sembra finito quando il protagonista della serata e gli otto musicisti [illegible] lo accompagnano si ripresentano sullo stage. «Dedico questo pezzo a Nelson Mandela, al [illegible] [illegible] e a [illegible] Luther King». [illegible] il chitarrista prima di [illegible] centrare un tutt'uno con il [illegible] strumento, e [illegible] [illegible] suono le [illegible] di Praise (Lode) e di Deeper [illegible] Deeper. Ora [illegible] performance [illegible] finita sul serio, [illegible] [illegible] [illegible] dei ragazzi che [illegible] a casa [illegible] quell'aria soddisfatta di chi per quasi [illegible] ore ha ricordato, [illegible] e cantato alcuni dei pezzi che hanno fatto da colonna sonora alle generazioni degli Anni 70.

l. d.

C'è anche Grippo, [illegible] parla [illegible] film di Cannes

[illegible]-presidente [illegible] [illegible] pace in salotto

«Buona domenica» [illegible] Costanzo [illegible] la gente comune [illegible] Mosca

ROMA — Raffaella Carrà ospita oggi a Domenica in il presidente della Rai [illegible] Manca: la pace in casa Rai è improvvisamente tornata. Un [illegible] fa si discuteva in consiglio d'amministrazione la possibilità [illegible] imporre alla conduttrice passata a [illegible] sconti l'abbandono prematuro del suo programma. Oggi [illegible] tempesta [illegible] lontana: Manca illustrerà, [illegible] [illegible] il presidente dell'Ente autonomo gestione cinema Ivo Grippo, il grande impe[illegible] nel cinema dell'Ente [illegible] di Stato. Tutti i film italiani presenti al prossimo Festival di [illegible] nes [illegible] [illegible] infatti realizzati grazie a coproduzioni cui partecipa la Rai.

Tra gli [illegible] ospiti del pro[illegible] [illegible] [illegible] il ministro della [illegible] Mercantile Costante Degan; Laura Bellio e Adriano Zanacchi autori [illegible] [illegible] «Carosello Story»: Renato Rascel, Sylva Koscina, [illegible] Dapporto e Sandra [illegible] protagonisti degli sketch pubblicitari di quell'epoca; il violinista Salvatore Accardo e [illegible] Verdone, [illegible] [illegible] [illegible] intervengono gli A-HA, i Curiosity Killed the cat, Amanda Lear e Mario Castelnuovo. Red Ronnie ha preparato per la rubrica Pinky [illegible] [illegible] dedicati a Carlos Santana e a Fausto Leali.

[illegible] [illegible] Piotr Spiridonof e sua moglie, l'infermiera siberiana Natalja, [illegible] i protagonisti dello speciale «Mosca gente comune» realizzato da Maurizio Costanzo durante [illegible] trasferta [illegible] [illegible] [illegible] settimana e oggi in programma a Buona domenica (su Canale 5 [illegible] 14 [illegible] 19,30) [illegible] trasmissione, interrotta dalla presentazione [illegible] film [illegible] Giorgio Simonelli «Accadde [illegible] commissariato» con Alberto Sordi e Nino Taranto, [illegible] [illegible] poi [illegible] mortalità causata dagli [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] incendi, ingerimento involontario [illegible] veleni, cadute, guasti al sistema [illegible] elettrico.

Costanzo incontra anche il direttore generale [illegible] Ferrovie dello [illegible] Giovanni Coletti; il regista Sergio Corbucci e poi Silvio Ceccato, Sergio Tarone e Laura Toscano, ospiti dello spazio riservato ai libri. Due gli appuntamenti musicali in programma: [illegible] [illegible] Corrado e con l'orchestra di Henghel Gualdi.

Sandra Milo con Piccoli [illegible] apre il pomeriggio [illegible] Raidue alle 13,30: in [illegible] ci [illegible] Dori Ghezzi, Da[illegible] Maraini e Piero Degli Esposti. [illegible] 16,50 prende il [illegible] Chi tiriamo in [illegible] [illegible] Gigi Sabani, Ramona Dell'[illegible] e Valeria Merola. Intervengono Lena Biolcati e i giocolieri del [illegible] [illegible] Mosca.

«La crisi vista dagli altri» è il tema del Punto 7 di Arrigo Levi [illegible] onda su Canale [illegible] alle 12. [illegible] interrogativi [illegible] [illegible] del dibattito sono: come [illegible] gli stranieri [illegible] [illegible] lunga e tortuosa crisi di governo e come pensiamo di venire giudicati all'estero. Rispondono [illegible] domande, poste da una [illegible] presentanza di cittadini [illegible] gliaritani, l'ambasciatore di Francia Jacques Andreani, i giornalisti [illegible] Nichols del Times e [illegible] Redmont dell'Associated Press.

l. c.

Il trio norvegese [illegible] «Domenica in», su Italia 1 parte «Azzurro 87»

[illegible] in [illegible] arrivano [illegible], [illegible], Cure, [illegible]

MILANO — Per la prima volta in Italia, il trio norvegese degli A-Ha partecipa oggi a Domenica in su Raiuno, poi il gruppo sarà ospite d'onore della manifestazione Azzurro '87 in onda su Italia 1 martedì alle 20,30 e prenderà parte anche al galà estivo che la stessa rete trasmetterà a metà maggio. L'ondata musicale televisiva comincia stasera su Italia 1 con la prima delle tre serate di Azzurro al posto di Drive in: tra i protagonisti [illegible] Kamen, i Cure, Bob Geldof.

Gli A-Ha, [illegible] [illegible] e [illegible] azzurro-mare, stanno [illegible]ando da due anni un successo che li ha visti arrivare con il primo singolo Take on me ai primi posti di quasi tutte le classifiche mondiali.

Rock, melodica, sicuramente [illegible] naturale del tecno-pop dei primi Anni 80, la musica degli A-Ha è come una gomma da masticare: il sapore è dolce, ma finisce presto. Sarà forse per questo che il secondo [illegible] uscito nell'ottobre dello [illegible] [illegible] ha venduto meno di quello d'esordio. Prima di partire [illegible] per [illegible], Pal Waaktar, Magne Furuholmen e il leader Morten Harket hanno incontrato a Milano i giornalisti.

Tranquilli e [illegible] anche se guardati a [illegible] da [illegible] energumeni appena usciti da [illegible] [illegible] di Schwarzenegger, i [illegible] hanno risposto a tutte [illegible] domande [illegible] [illegible] sorriso sulle [illegible] [illegible] in un caso le [illegible] si sono fatte un po' più [illegible] è [illegible] quando abbiamo [illegible] di spiegarci il motivo della diminuzione delle vendite tra il primo e il secondo Lp. «In America "Scoundrel Days" (giorni farabutti) è andato [illegible] [illegible] primo 33», [illegible] irrigidendosi [illegible] [illegible] «Sappiamo che c'è stata una flessione in altri Paesi, ma non ce ne preoccupiamo».

Gli A-Ha erano attesi nel nostro Paese per la fine di maggio, ma qualcosa è andato storto. E' sempre Morten a [illegible]: «[illegible] [illegible] [illegible] il soldato. Purtroppo [illegible] sorti dei problemi [illegible] [illegible] impedirono di suonare in quel periodo, ma posso promettere che dopo [illegible] verremo in Italia per suonare in [illegible] [illegible] [illegible] città più importanti». [illegible] avevamo pubblicato nei giorni scorsi, agli A-Ha è stata affidata la realizzazione del singolo per la colonna sonora del nuovo film di James Bond. Annuncia Pal Waaktar: «Il pezzo è già pronto ma [illegible] possiamo ancora dire quando arriverà [illegible] negozi. Il titolo della canzone, che non sarà incisa nel prossimo album, è lo stesso della pellicola: "Living daylights"».

l. d.

Scegliendo tra i film della settimana in tv

Orario [illegible] per Jane [illegible] Satanico Brandauer in Mephisto

OGGI — Interessante momento della carriera di Henry Hathaway quello del dopoguerra in cui, incoraggiato dal produttore indipendente Louis De Rochemont, tenta con successo un filone nuovo per il cinema americano: il film-cronaca [illegible] [illegible] ravvivati [illegible] realistico-documentaristici, e fatti veramente accaduti: su Raidue alle 10,40 La casa della novantaduesima strada (1945) in cui è illustrata la lotta dei servizi segreti a New York contro una potente rete nazista di spionaggio attraverso tutta l'America. Su Eurotv alle 13 la commedia farsesca Si salvi chi può (1968) di Robert Dhery con Louis De Funès nei panni di un ingegnere navale.

In serata due film di su Rete 4 a partire dalle 20,30: si comincia con l'ironica [illegible] [illegible] Dalle 9 alle 5 orario continuato (1980) di Colin Higgins con Jane Fonda, Lily Tomlin e la cantautrice Dolly Parton, tre impiegate che sognano di sbarazzarsi dell'odioso capufficio (sparandogli come in una partita di caccia, prendendolo al lazo come al rodeo, con un filtro avvelenato come Biancaneve); il sogno si avvera, imprigionano l'individuo, e l'ufficio in mani loro prospera in modo entusiasmante. Subito dopo memorabile interpretazione [illegible] [illegible] [illegible] nel ruolo di un criminale, misterioso avventuriero nella Vienna del dopoguerra: Il terzo uomo (1949) scritto [illegible] Graham Greene, regia di Carol Reed, [illegible] cast Alida Valli, Joseph Cotten, Trevor Howard: famoso il motivo di cetra.

DOMANI — Commedia brillante di [illegible] gior[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Prima [illegible] (1936) di [illegible] [illegible] [illegible] con Bette Da[illegible] cronista d'assalto [illegible] rivalità e amore per il collega George [illegible]. Su Raiuno [illegible] tropicali, amori e catastrofi in Uragano (1979) di Jan Troell [illegible] Mia Farrow, Jason Robards, Dayton Kane, fastoso remake del celebre film di Ford del '37, decisamente inferiore all'originale.

MARTEDI' — L'attore, l'ambizione, l'Arte con la maiuscola, l'applauso del pubblico, l'asservimento al potere, [illegible] [illegible] in un clima sinistro e satanico e all'ombra lampeggiante delle svastiche: ecco Mephisto (1981), su Raidue, [illegible] Istvan [illegible] con Klaus [illegible] Brandauer il protagonista e con [illegible] Hoppe il generale nazista. Dal romanzo incompiuto di Scott Fitzgerald, su Rete 4 un film di Elia Kazan sceneggiato da Harold Pinter: [illegible] [illegible] fuochi (1976) con Robert [illegible] [illegible] [illegible] Nicholson, Ingrid Boulting.

MERCOLEDI' — Maliziosa (e affettuosa) parodia su Raitre del poliziesco americano Anni 30-40 in A proposito di omicidi (1978) di Robert Moore, scritto da Neil [illegible], con Peter Falk.

GIOVEDI' — Il primo lungometraggio di Ken Russell su Rete 4: Il cervello da un miliardo di dollari (1968) storia di spionaggio con Michael Caine, Karl Malden, Françoise Dorléac.

VENERDI' — Noto film dell'epoca fascista su Raitre, Squadrone bianco (1936) di Genina, dove grande protagonista è il deserto libico.

SABATO — [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla maniera di Hitchcock, A doppia mandata (1959) con Belmondo.

Settegiorni tv al microscopio

Laurito vedova della notte

FOCUS (Raidue) — Informazione [illegible] in calo di [illegible] [illegible] ascolto negli [illegible] Uniti. Un esperto americano: «Succede quando i reporters per essere telegenici e rassicuranti si trasformano in caramelle gelatinose».

[illegible] CASO (Raiuno) — Schiantati e dispersi gli intellettuali [illegible] dalla reprimenda [illegible] De Mita: capirai, quando una predica discende, con forbiti accenti, da tal pulpito...

IL CASO (Raiuno) — L'ex dittatore delle Filippine Marcos (esule in un hotel di lusso nelle Hawaii): «Mi hanno calunniato, [illegible] puro e onesto, non ho mai toccato un dollaro dei molti aiuti americani, e soprattutto sono sempre andato verso il popolo».

[illegible] LA NUIT (Raiuno) — [illegible] e abbandonata e spaesata protagonista [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] Laurito Marisa, un'altra vedova inconsolabile di «Quelli della notte».

PROFESSIONE VACANZE (Italia 1) — Serial nostrano demenziale, anzi demente.

COSTANZO [illegible] URSS (Canale 5) — La più audace delle imprese tv che si conosca, con un [illegible] borghese conquistare Mosca; per l'occasione Costanzo si adatta persino a portare la cravatta.

u. bz.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 0,10

9 — Piediluco: Canottaggio. Gare internazionali
11 — Santa Messa
11,55 Segni del tempo, settimanale di attualità religiosa
12,15 Linea verde, di Federico Fazzuoli
13 — TG l'una, quasi un rotocalco per la domenica. Ospiti José Carreras, l'attrice Claudia Poggiani e Raffaele Delfino, presidente dei sindaci RAI
13,55 Toto-TV Radiocorriere, gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
14 - 19,50 Domenica in..., condotta da Raffaella Carrà. Con la partecipazione di Pino Caruso, Red Ronnie e Alfiero Toppetti. Ospiti il presidente della Rai Enrico Manca, Ivo Grippo presidente dell'ente cinema; Carlo Verdone, Rascel, Sylva Koscina, Carlo Dapporto, Sandra Milo. Servizi di Pinky su Fausto Leali e Santana. Altri ospiti Salvatore Accardo, Amanda Lear, gli A-ha e i «Curiosity killed the Cat»
14,30 Notizie sportive
16,20 Notizie sportive
17,20 Notizie sportive
18,20 90° minuto
18,50 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
19,50 Che tempo fa
20,30 Io sto con gli ippopotami (1979). Film commedia. Regia di Italo Zingarelli, con Terence Hill, Bud Spencer, Joe Bugner, May Dlamini, Dawn Jurgens, Ben Masinga.
22,20 La domenica sportiva
0,15 Musicanotte, a cura di Pino Di Vita. Aldo Ciccolini interpreta Debussy. 1ª serata. Suite bergamasque: Prélude, Menuet, Clair de lune.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,45

9 — Buongiorno domenica... con Sandra Milo. Ospite Luca Sardella
10,15 La mia terra tra i boschi, telefilm
10,40 Matinée. Tornano i divi. Gli anni d'oro di Hollywood. A cura di Nedo Ivaldi. La casa della 92ª strada, di Henry Hathaway
12 — Orpheus, di Francesco Alberoni
13,25 TG2 - I consigli del medico, a cura di Luciano Onder
13,30 Piccoli fans, di Sandra Milo
15,40 TG2 - Studio & Stadio. Eurovisione dalla Spagna: Jerez, Motociclismo: Gran Premio di Spagna. 250 e 500 cc. Roma: Ippica. Premio Regina Elena
16,50 Chi tiriamo in ballo. Con Gigi Sabani. In collegamento [illegible] [illegible] discoteca [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e Master [illegible] Bosco Marengo. Ospiti i giocolieri del circo [illegible] Mosca, Lena [illegible]
17,50 Campionato italiano di calcio
18,40 TG2 - Gol Flash
20 — TG2 - Domenica sprint
20,30 L'ispettore Derrick, telefilm. Pietà per l'assassino, con Horst Tappert
21,40 Aboccaperta, di Gianfranco Funari. Si parlerà dei moderni guaritori
23 — Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica. Un servizio su Primo Levi
23,45 DSE Ristrutturazione e aggiornamento dei musei

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30; 23

10,25 TG3 - Diretta sportiva. 1ª parte. Eurovisione. Jerez: Motociclismo: Gran Premio di Spagna
12,50 Dancemania, a cura di Carlo de Siena
13,15 Motociclismo: Gran Premio di Spagna
13,30 TV Club. Il sindaco di Casterbridge. Dal romanzo di Thomas Hardy
14,45 TG3 - Diretta sportiva. Montecarlo. Tennis: Open internazionali; Follonica: Ciclismo: Giro delle regioni: Terni-Follonica
17,35 Destinazione esotico. A est di Sumatra, film di B. Boetticher, con Jeff Chandler, Anthony Quinn.
19,20 Sport regione
19,40 Di Gei musica
20,30 Domenica gol, di Aldo Biscardi
21,35 La macchina del tempo, videoclip di storia di Raitre
22,15 Campionato di calcio di Serie A
23,15 Jazz Club: Quintetto di Danilo Terenzi

Il critico segnala

RAIDUE (ore 23) — Per la rubrica di cultura ebraica «Sorgente di vita» un documentario girato nell'83 su Primo Levi (nella foto) che dopo anni ritorna nel Lager di Auschwitz.

CANALE 5 (ore 20,30) — Esordio dello sceneggiato «L'onore della famiglia» di Robert Butler con Eli Wallach e Kenneth McMillan, l'uno boss di una cosca mafiosa e l'altro capo della polizia a New York in perenne sanguinosa lotta.

RADIOUNO (ore 20,40) — Edizione radiofonica storica di «Eugenio Onieghin» di Ciaikovski con Rossanna Carteri, direttore Nino Sanzogno.

RADIODUE (ore 20) — Duello di critici musicali: a singolar tenzone Paolo Gallarati e Giorgio Pestelli.

ITALIA 1

8,30 Bim bum bam, cartoni animati
10,30 Sport Usa, classifiche, notizie, sintesi di incontri di basket e sport vari
13 — Grand prix, conduce Andrea De Adamich
14,15 Domenicadeejay, a cura della Deejay's Gang
16,15 Master, telefilm
17,10 L'uomo di Singapore, telefilm
18,10 Controcorrente, rubrica a cura [illegible] Paolo Granzotto, con Indro [illegible] nelli
19 — Cartoni [illegible]
20,30 Azzurro 87 - [illegible] d'Europa, [illegible] teatro Petruzzelli [illegible] Bari spettacolo musicale organizzato da Vittorio Salvetti, presenta Claudio Cecchetto con Susanna Messaggio
23,15 Si gira, settimanale di cinema. Un servizio su Rosanna Arquette.
0,10 I ragazzi del Max's bar, film di Richard Donner

CANALE 5

[illegible] La grande vallata
9,15 Le [illegible] [illegible] spirito
10 — Mary Benjamin
10,50 Alice, telefilm
11,25 Programmi [illegible] della sera
11,50 [illegible] 7, [illegible] crisi politica vista dagli altri
12,55 Superclassifica show
14 — Buona domenica, conduce Maurizio Costanzo. Una giornata di una famiglia moscovita; Gli incidenti domestici. Ospiti Laura Corrado e Hengel Gualdi
14,05 Accadde al commissariato, film
17 — Forum, con Catherine Spaak
19,30 Sorrisi superstar, spettacolo: ospiti Marcella, Gianni e Saretto Bella
20,30 L'onore della famiglia, sceneggiato di Robert Butler
22,20 Dovere di cronaca, settimanale a cura di Medail e Zucconi. Servizi sulle trame nere
23,05 Mc Gruder e Loud

RETEQUATTRO

8 — Il mondo di domani
[illegible] La cieca di Sorrento, film di Nunzio [illegible] con Corrado Racca, Anna Magnani
10,15 Il girasole, settimanale
10,45 Bravo Dick
11,15 Parlamento in
12,10 C[illegible] & Co, telefilm
12,50 Ciao ciao, cartoni
14,30 I [illegible] Edison
15 — La terra dei giganti, telefilm
15,50 La [illegible] [illegible] vet, telefilm
16,45 Amici per la pelle
17,40 Sembra facile, telefilm
18,10 Devlin Devlin
19 — College, telefilm
19,30 New York New York, telefilm
20,30 Dalle 9 alle 5... orario continuato, film di Colin Higgins, con Jane Fonda, Lily Tomlin, Dolly Parton
22,35 Il terzo uomo, film di Carol Reed con Joseph Cotten, Alida Valli
0,35 Ironside, telefilm
1,30 Switch, telefilm

EUROTV

13 — [illegible] [illegible] [illegible] pub, film di Dhery
15 — Bulero, miniserie
16,30 Cartoni
17 — Gigi la trottola
17,30 Transformers
18 — Voltron, cartoni
18,30 Casper, cartoni
19,30 Dr. John, telefilm
20,30 4 per Cordoba, film di Paul [illegible] chios, con George Peppard, [illegible] Vallone
22,20 Spy-force, telefilm
23,20 Tuttocinema
23,25 In primo piano
24 — Notte al cinema

RETE A

14 — Nozze d'odio, teleromanzo
17,30 Arriva la banda, teleromanzo
19,30 Ai Grandi Magazzini, teleromanzo
20,30 L'idolo, teleromanzo, con El Puma e Gaelle Blondet
21,30 Il segreto, teleromanzo
22,40 Cuore di pietra, teleromanzo con Lucia Mendez

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30
10,30 [illegible]
11,20 P[illegible]
12 — Angelus
12,15 Motociclismo
13 — Kronos, telefilm
14 — Tennis: Motociclismo
17 — [illegible] il mangia vivi, film
18,30 Autostop per il cielo, [illegible]
19,50 Tmc sport
20,20 La grande rapina, film
22,10 Pianeta azzurro
23,10 Incubo, film
0,40 Tmc sport

CAPODISTRIA

14 — Sport studio
19 — Primoz Trubar, sceneggiato
20,20 Comics
20,30 Settegiorni, politica estera
21 — California Kid, di Heffron, con Martin Sheen
22,15 Il brivido dell'imprevisto, telefilm
22,45 I grandi registi
23,45 Quaderni di città: «Tevere inquinato»

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 18,45; 20, 22,35, 0,55
12 — Concerto domenicale
14,05 Motociclismo: Gran Premio di Spagna
16 — Ciao domenica
18,30 Parliamoci chiaro!
18,50 La parola del Signore
20,20 A conti fatti
20,30 Tenera è la notte
21,30 L'immagine e la macchina
22,45 Sport notte

ALLA RADIO

RADIOUNO Giornali radio: 8, 13, 19, 23,22 — 6 Il guastafeste; 8,30 Mirror. Lo spettacolo allo specchio; 8,50 La nostra terra. Rubrica di agricoltura; 9,30 Santa Messa; 10,10 Varietà varietà. Spettacolo della domenica; 13 Le piace la radio?; 14 Carta bianca; 15,20 I nostri teatri. Il «Valle» di Roma; 15 Carta bianca stereo; 16,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 17,23 Carta bianca stereo; 18,25 Gr1 Sport - Tuttobasket; 20,10 Punto d'incontro; 20,40 Eugenio Onieghin. Opera in tre atti di Ciaikovski; 23,28 Notturno italiano - Radiostereouno 14,30-24.

RADIODUE Giornali radio 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30 — 6 Radiodue presenta. Sintesi quotidiana dei programmi, 8,45 I bambini mi hanno detto. 9,35 Radiodue magazine; 11 L'uomo della domenica. Renato Minore; 12 Gr2 Anteprima sport, 12,15 Mille e una canzone, 12,45 Hit Parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 Stereosport; 15,30 Domenica sport; 16,30 Stereosport; 20 Di parer contrario. Due critici a confronto: Paolo Gallarati e Giorgio Pestelli; 21 Musica in salotto; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa - Radiostereodue 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 13,45; 18,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino. B. Galuppi, G. Rossini. 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino. 8,30 Concerto del mattino. F. Mendelssohn-Bartholdy, G. Mahler, L. van Beethoven; 9,48 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino. M. Ravel, R. Wagner, L. Boccherini, 11,48 Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 La musica da camera di Sergei Prokofiev, 13,15 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia; 14 Antologia di Radiotre Stravinsky; 20 Un concerto barocco. 21 Odio concerti con l'Orchestra di Filadelfia. 23,40 Un uomo senza documenti di L. Codignola. 23 Radiotelefoniamo. Appuntamento con il computer - Radiotrestereofonia 23,58-6.

Opposte posizioni di regista e distributore sull'uscita del film in Italia

La «Cronaca» della discordia

La pellicola da García Márquez con la Muti e Volonté proiettata subito dopo la presentazione a Cannes, [illegible] maggio - Pericolo che il lancio quasi estivo tolga pubblico - D'altronde, da anni si critica la brevità della stagione cinematografica italiana

ROMA — Un conflitto oppone regista e distributore di «Cronaca di una morte annunciata». Una polemica divide Francesco Rosi, autore del film tratto dal romanzo di Gabriel García Márquez, interpretato da Gian Maria Volonté, Ornella Muti, Rupert Everett, Anthony Delon; e Antonio [illegible] dirigente [illegible] Luce.

«Cronaca di una morte annunciata» verrà presentato a [illegible] il secondo giorno del festival, l'[illegible] gio. Immediatamente dopo [illegible] nei cinema in Italia, come in altri Paesi. [illegible] teme che questa uscita italiana quasi estiva danneggi il film, ne limiti il pubblico e gli incassi: polemizza perciò aspramente con l'Istituto Luce, che sostiene le proprie ragioni.

E' molto più che una polemica settoriale, una discussione di mercato: come il successo di un programma televisivo dipende dal palinsesto, dall'ora e dalle convergenze in cui viene presentato, così il destino di un film è condizionato dalla sua distribuzione; e il maggiore o minore successo del film, influenzato dalla distribuzione, determina la possibilità del suo autore di continuare a lavorare. E' più di un contrasto contingente: da anni viene criticata la brevità della stagione cinematografica italiana; da anni vengono criticati dai registi (ultimo Fellini, per «Ginger e Fred») i metodi dell'organizzazione di distribuzione del cinema pubblico; da anni ci si chiede se abitudini e costume dei consumatori italiani di cinema siano cambiati.

Sentiamo intanto i due antagonisti.

l. t.

Rosi: a maggio si rischia

[illegible] lavorato, brigato e aspettato anni per riuscire a fare un film in cui credi. Lo [illegible] poi realizzato [illegible] la maggiore tensione creativa, con l'impegno anche organizzativo necessario a muovere divi, centinaia di persone e [illegible] grande macchina produttiva, con dura fatica fisica nelle difficoltà della Colombia e nel torrido clima tropicale. Alla fine, è finito. Ti pare [illegible] sia riu[illegible] A questo punto ti dicono che, [illegible] [illegible] Paese, Cronaca di una [illegible] annunciata verrà presentato nel periodo meno favorevole, con le minori chances di arrivare al pubblico.

E non dovrei essere allarmato, non dovrei essere polemico? L'esperienza, non soltanto personale, insegna che non si son mai visti utilizzare in Italia i mesi di [illegible] e giugno per la distribuzione piena di un film di qualche importanza. La decisione dell'Istituto [illegible] di far uscire [illegible] di una morte annunciata subito dopo il festival di Cannes non mi convince: è rischiosa, e mi preoccupa esporre a un [illegible] rischio un film in cui, secondo me, sentimenti, passioni e struttura narrativa hanno una carica [illegible] tiva [illegible] da poter toccare quel vasto pubblico popolare che chiunque [illegible] il ci[illegible] desidera.

Però bisogna che il grande pubblico lo veda, il film. Ora, la maggioranza degli italiani va al cinema il sabato e la domenica. Quando comincia la bella stagione, in maggio, in giugno, il sabato e la domenica gli italiani vanno in gita, passano il week-end fuori città. In Germania, in Francia e in Inghilterra, Paesi dove pure Cronaca di una morte annunciata esce tra maggio e giugno, il [illegible] e le abitudi[illegible] diversi da quelli italiani. Se il [illegible] italiano è cambiato, negli ultimi anni, il mutamento [illegible] a mio parere nell'infittirsi e nell'ampliarsi della [illegible] festiva dalle [illegible] tutti i ragionamenti [illegible] dirigenti dell'Istituto Luce, io [illegible] mai che in maggio e giugno andranno a vedere il mio film gli stessi spettatori che potrebbero [illegible] in settembre, né che il film possa godere nelle sale di un periodo di sfruttamento altrettanto lungo.

La decisione dunque mi amareggia, e non è la prima volta che patisco [illegible] simili. Anche Tre fratelli [illegible] secondo me distribui[illegible] male: tanto male che in certe città neppure uscì; tanto male che mentre in Francia ha incassato 5 miliardi, in Italia neppure si è arrivati a 1 miliardo; tanto male che il pubblico italiano ha scoperto il film alla televisione, dove ha [illegible] ascolto altissimo.

Naturalmente, non [illegible] infallibile. Naturalmente, so [illegible] la distribuzione di un film è come la Borsa, [illegible] può cambiare da un attimo all'altro. Naturalmente, spero di sbagliarmi: ma credo che intorno a questo problema [illegible] vitale e delicato dovrebbe aprirsi una discussione, utile a tutto il cinema italiano.

Francesco Rosi è amareggiato

La Muti in una scena del film

[illegible] esperimento [illegible]

Se Rosi è allarmato, noi per [illegible] di responsabilità siamo [illegible]. Non siamo sicuri di aver sempre ragione, ma, valutato il pro e il contro, pensiamo che la decisione di distribuire a maggio [illegible] di una morte annunciata [illegible] fosse dovuta: al film, al cinema italiano, all'Istituto Luce.

L'Italia è il Paese in cui la stagione cinematografica è la più breve d'Europa. Tutto il mondo del cinema ha sempre deplorato questo nostro vizio, questa realtà. [illegible] vogliamo provare a cambiare, in concreto, con i fatti. Facciamo un esperimento, e non lo faremmo se non fossimo convinti che il [illegible] di Rosi può affrontarlo, perché è un film [illegible] [illegible] è un'avventura, ma un esperimento fatto con serietà e severità di analisi, con rigore scientifico.

Il film, valendosi del «battage» della partecipazione al festival di Cannes, [illegible] contemporaneamente in oltre 100 [illegible] italiani. Abbiamo scelto le sale migliori d'Italia. Per la prima volta, abbiamo ottenuto dagli [illegible] centi condizioni eccezionali: [illegible] di una morte annunciata verrà proiettato a orari fissi, [illegible] in [illegible] e in Francia; non vi sarà intervallo tra il primo e il secondo tempo, [illegible] da non interromperne la tensione narrativa; [illegible] agenti controlleranno che la resa [illegible] [illegible] sale sia al meglio. Secondo noi, dopo questa prima [illegible] trattissima presentazione, il film [illegible] nei cinema per mesi, fino a [illegible].

L'estate è [illegible] Non è detto che, con le scuole ancora aperte, gli italiani vadano [illegible] tutti, durante tutti i week-end di maggio e giugno. Non è detto che non risulti positivo il fatto che nel periodo [illegible] escano altri grandi film e manchi la concorrenza: le ultime due opere di Woody Allen sono uscite in Italia d'estate, senza alcun danno. Non è detto che le condizioni della distribuzione sarebbero più favorevoli a ottobre, quando si affollano nei cinema i film stranieri e quelli appena presentati alla [illegible] stra di Venezia.

Non è che l'Istituto Luce voglia fare esperimenti sulla pelle di Rosi: la scelta è stata determinata anche dalle circostanze. Era previsto [illegible] Cronaca di una morte annunciata uscisse alla fine di marzo in [illegible] cinema; il produttore francese del film, capovolgendo una sua decisione precedente, ha stabilito di presentare il film in concorso al festival di Cannes; s'è dovuto cambiare programmazione; era l'occasione per tentare un nuovo esperimento.

[illegible] coefficiente di rischio c'è: come c'è sempre e per tutti, noi compresi. Ma non è un salto nel vuoto. Si può non essere d'accordo, ma noi pensiamo di non agire a danno del film. Possiamo sbagliare, ma tentiamo. Al capezzale del nostro cinema [illegible] moribondo, bisogna [illegible] discutere anche di queste cose: [illegible] ragione chi manda allo sbaraglio i film sul mercato di Natale? Ha ragione chi ne diluisce l'uscita così che quando il film arriva in provincia [illegible] perso ogni [illegible] del [illegible] culturale che l'ha accompagnato? Noi pensiamo di no.

«Due tipi incorreggibili» con Lancaster, Douglas, Eli Wallach e la regia di Jeff Canew

[illegible] e Kirk, gangster della [illegible]

STALLONE A MILANO

Milano. Sylvester Stallone è arrivato venerdì in Italia: ha accompagnato la moglie Birgitte Nielsen impegnata in un servizio di foto di moda e ha approfittato dell'occasione per una serie di sopralluoghi in vista della prossima puntata di «Rambo». Qui lo vediamo mentre firma autografi alle fans che [illegible] preso d'assalto l'albergo

DUE TIPI INCORREGGIBILI di Jeff Canew, con Kirk Douglas, Burt Lancaster, Eli Wallach, Charles Durning, Alexis Smith. Commedia, colori, Usa 1987. Cinema: Ideal di Torino; Cavour di Milano; Adriano, New York di Roma.

Incorreggibili davvero, questi «2 gangsters 2» in età pensionabile, Archie Long, [illegible] anni e Harry Doyle, 72 (Kirk Douglas e Burt Lancaster). Dopo avere scontato trent'anni di galera per malefatte varie, ultima della [illegible] la rapina a un treno, sentono [illegible] la libertà ritrovata va stretta a entrambi. E così, per neutralizzare i crepuscolari grigiori d'una terza età condizionata da discriminazioni e da fastidiose «assistenze sociali» e ex carcerati escogitano e realizzano, loro due soli, un secondo assalto a un convoglio ferroviario.

L'impresa malandrina concluderà il film in maniera decisamente paradossale, col treno che finirà su un binario morto, insabbiato oltre il confine messicano. Prima il racconto, ora grottesco ora con venature nostalgiche e malinconiche, dà spazio, a ironia, nel prospettare i disagi dell'esistenza «tranquilla», riservata ai due ancor dinamici e maneschi pensionati in abito scuro, scoraggiati dal mondo inospitale in cui sono ripiombati, folto di teppisti e gente equivoca.

[illegible] vale [illegible] consolino con il reperto femminile [illegible] per Archie. Kirk c'è una svelta maestrina di [illegible] (Darlanne Fluegel) in [illegible] per il vecchierello; [illegible] Burt ca [illegible] misura un'antica e [illegible] quasi coetanea, nella quale gli spettatori maturi riconoscono [illegible] ricordi graditi, una [illegible] degli Anni [illegible] e '50, Alexis [illegible] (classe 1921).

Tra i [illegible] che i due «incorreggibili» [illegible] viceversa [illegible] alla larga sono un misterioso killer (Eli Wallach) [illegible] trent'anni prima [illegible] poté farli fuori e [illegible] ammazzarli ora; e lo sbirro [illegible] rogno (Charles Durning) [illegible] dosso di rimettere alla coppia le manette.

Scritto e diretto [illegible] troppo mordente, il film cerca peraltro di [illegible] agli indugi patetici e si affida soprattutto ai due interpreti, per i quali sceneggiatori e regista hanno elaborato un copione [illegible] a fuoco il loro «divismo», vogliamo dire la loro acclamata bravura e agilità di attori, [illegible] troppo tener conto [illegible] rispettivi [illegible] anagrafici. In questo senso il racconto funziona e diverte.

s. v.

Coppola, usciti I giardini del Vietnam

[illegible] — Gardens of stone [illegible] di pietra, i cimiteri dei militari caduti in Vietnam), l'ultimo film di Francis Ford Coppola, è stato presentato in anteprima venerdì sera a Washington, dove è ambientata tutta la vicenda, imperniata sui dolorosi riflessi interni [illegible] del Vietnam. Una storia destinata ad illustrare l'impotenza, di [illegible] alla guerra lontana, di quanti a casa ne sopportavano, e tuttora ne sopportano, le tragiche conseguenze.

Interpreti James Caan, James [illegible] Jones, [illegible] ney, Mary Stuart Masterson, Angelica Huston, il [illegible] ha come protagonisti tre membri della [illegible] il terzo reggimento di fanteria dell'esercito americano nato al tempo della Guerra di Secessione e che è il reggi[illegible] d'onore [illegible] degli [illegible]

[illegible] giovane recluta Willow (Sweeney) giunge al reggimento, nel 1968, con un solo scopo, quello di raggiungere il Vietnam perché, figlio di un militare, il giovane crede fermamente che «un uomo giusto al posto giusto può [illegible] le sorti di un conflitto».

A nulla servono gli avvertimenti del sergente Hazard (Caan) e del sergente maggiore Nelson (Jones) che tentano di dissuaderlo in quanto essi stessi non sono convinti che si tratti di una guerra «giusta», di un posto dove [illegible] andare. Willow partirà appena sposato e non tornerà più: morirà dopo aver scritto ad Hazard di [illegible] credere più nella guerra.

Toccherà ad [illegible] pronunciare l'orazione funebre, ed egli allorerà l'aperta ribellione contro il conflitto.

La replica al polemico articolo di «Variety» su film e rassegne

[illegible], curatore della [illegible] Cinema: «[illegible] pressione [illegible] sulla Mostra»

ROMA — Il curatore della Mostra del Cinema di Venezia, Guglielmo Biraghi, [illegible] precisato la sua posizione a proposito dell'articolo apparso sul settimanale americano «Variety», di cui abbiamo dato notizia su La Stampa di giovedì: si sosteneva che secondo le grandi società di produzione americane «la mostra del Cinema di Venezia è morta e non sarà l'edizione in formato ridotto proposta dal nuovo direttore Guglielmo Biraghi a resuscitarla».

Si parlava anche di presunte pressioni su Biraghi affinché il direttore ripristinasse la rassegna di mezzanotte dedicata a pellicole di sicuro richiamo commerciale: questa sezione, infatti, composta soprattutto di film americani, attirerebbe alla Biennale le grandi star da un lato, il pubblico giovanile dall'altro.

Questa la precisazione di Biraghi all'Ansa: «Leggo, in una [illegible] di origine americana, che [illegible] lywood o altri per essa avrebbero fatto pressioni sulla Mostra di Venezia al fine di ottenere la conservazione della cosiddetta "Sezione di mezzanotte". Ebbene, a parte il fatto che proiezioni notturne avranno anche quest'anno luogo, e saranno ancora una volta di grande richiamo popolare, desidero precisare chiaramente che nessuna pressione del genere si è effettivamente verificata. Non so nemmeno di supposte discrepanze di vedute tra americani di Hollywood e di Roma circa la maggiore o minore opportunità di mandare a Venezia i loro prodotti».

«So che nel programma complessivo della Mostra 1987 non ci sarà certo minor posto per film americani di quanto essi in genere ne abbiano nei maggiori festival internazionali. E so che [illegible] importanti esponenti di quell'industria, da ambo i lati dell'oceano, mi sono intanto arrivati auguri di buon [illegible] e promesse di collaborazione».

«In ogni caso ho il preciso appuntamento, nei prossimi giorni a Cannes, con una commissione della MPAA (l'associazione dei produttori americani) da cui mi saranno richieste garanzie di natura squisitamente tecnica su numero, qualità e sicurezza delle sale di proiezione. Garanzie che la Biennale e la città di Venezia mi metteranno certamente in grado di fornire: la Mostra non è affatto morta, anzi, si annuncia quest'anno assai ricca e vivace, anche giudicando dalla varietà di proposte che giungono da tutto il mondo».

r. s.

[illegible] Alison Moyet al Rolling Stone

MILANO — E' stato trasferito dal Palatrussardi al Rolling Stone il concerto che Alison Moyet terrà domani sera, alle 21,30, debutto italiano della cantante, famosa soprattutto per la sua particolarissima voce dall'eccezionale estensione.

Il cambiamento sembra essere motivato dagli scarsi risultati della prevendita dei biglietti per lo spettacolo.

«I Capuleti e i Montecchi» magnifici con il [illegible] sul podio nonostante la broncopolmonite - Ieri il musicista stava meglio

Muti, amore e passione per Bellini e la Scala

[illegible] diretto [illegible] febbre alta, ma sempre perfettamente vigile [illegible] appassionato - Anderson in [illegible] Giulietta Dissensi [illegible] galleria per Baltsa-Romeo - [illegible] severa [illegible] regia [illegible] - [illegible] l'orchestra [illegible] il coro

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANO — Si può [illegible] che per tutta la vita, del [illegible] così breve, Bellini scrisse [illegible] pre in varie guise una Giulietta e Romeo, salvo [illegible] eccezione della *Sonnambula*. Perché anche la *Norma*, nonostante l'eccezionalità [illegible] ambiente e [illegible] guerresco, è pur sempre il solito tema del grande amore [illegible] da impedimenti esterni, ragion di Stato, [illegible] familiari e via dicendo. Combinazione, quando gli capitò d'affrontare di proposito questo tema specifico, la [illegible] non accadde nelle circostanze più [illegible] e l'incontro [illegible] produsse quell'incendio glorioso che sarebbe stato lecito aspettarsi.

I Capuleti e i Montecchi [illegible] una delle poche opere che Bellini, di solito così oculato e coscienzioso, [illegible] scritto a tamburo battente, per acciuffare una richiesta vantaggiosa ma non prevista della Fenice. Pacini doveva scrivere l'opera nuova per il Carnevale 1830, ma era scomparso chissà dove per l'Europa, dietro [illegible] fortuna delle sue opere, [illegible] il cui rigore aveva reso impraticabili la più gran parte delle [illegible] A Venezia [illegible] aspettarono fino allo spirare del contratto, gli [illegible] delle dilazioni, gli misero ultimatum ma avendo [illegible] sotto mano Bellini, ch'era venuto a mettere in scena *Il Pirata*, pensarono bene di fermarlo con una formula di attesa. Il 20 gennaio gli diedero via libera. Il tempo [illegible] (l'opera andò in scena l'11 marzo) e neanche Bellini, né il suo [illegible] Romani, potevano [illegible] miracoli. Romani gli scodellò il libretto della *Giulietta e Romeo* che aveva scritto nel 1825 per Vaccai, pressappoco tal quale, pur traendo alti lai sulla tripla fatica di riscrivere diverso quel che si è già scritto in altro modo. Bellini era fresco dell'insuccesso [illegible] *Zaira* a Parma, e [illegible] aveva nessuna voglia di lasciar cadere nell'oblio la [illegible] roba buona che ritenere di [illegible] messo dentro. Vi pescò dunque a man salva e andò [illegible] più indietro in queste operazioni di ricupero, estraendo dalla sua prima opera napoletana, *Adelson e Salvini*, un autentico gioiello e ne fece la prima romanza di Giulietta, «Oh quante volte!».

[illegible] comprende bene il desi[illegible] di Bellini di salvare questa melodia, incastonandola in un'opera più matura con la purezza della sua linea, con l'alterno moto dei suoi slanci e delle sue ricadute, con la stanchezza malinconica del suo gravitare sulla [illegible] minore, è il germe e il capostipite della sua ispirazione migliore, quella che culminerà nei miracoli di «Casta diva» e di «Ah, non credea mirarti».

Praticamente intorno al personaggio di Giulietta [illegible] raccoglie [illegible] meglio dell'opera, estendendosi per riflesso a Romeo nel duetto appassio[illegible] e [illegible] del primo atto e [illegible] funereo [illegible] dell'ultima scena, a partire dal coro della sepoltura di Giulietta. La disperazione di Romeo coi suoi cromatismi ha fatto pensare a Tristano, e la concisa, affranta conclusione, [illegible] superiore a quella ridondante [illegible] Vaccai, che una [illegible] consuetudine teatrale sostituiva nel secolo scorso all'originale belliniano. Se si aggiunge a questi episodi la melodia dell'addio di Giulietta al padre, che [illegible] grazia ondulante d'una mazurka di Chopin, tutto il resto [illegible] luoghi [illegible] muni, del Rossini [illegible] mano. Quando l'opera era

Agnes Baltsa e June Anderson ne «I Capuleti e i Montecchi»

stata ripresa al Regio di Torino, nella stagione 1934-35, l'esito [illegible] stato tutt'altro che buono, e il pubblico aveva manifestato apertamente il suo fastidio.

[illegible] undici anni da quell'esecuzione [illegible] aveva segnato il debutto di Abbado alla Scala, l'opera vi ha [illegible] ricevuto un'altra esecuzione di cartello, diretta da Riccardo Muti, cioè dall'altro gioiello della giovane scuola di direttori italiani che si è imposta ormai in tutto il mondo. L'artista è salito [illegible] podio con la febbre, a causa d'una broncopolmonite che l'aveva colpito il giorno prima: contro ogni parere medico non aveva voluto abbandonare i compagni di lavoro, il teatro e il pubblico [illegible] un'occasione così importante. Che non stesse bene, certo, nessuno avrebbe potuto accorgersene, se non per il volto teso e pallido: la direzione è stata come sempre vigile, precisa [illegible] appassionata, attenta [illegible] ogni particolare d'orchestra e di scena, e ri[illegible] — si vorrebbe dire — da una sorta [illegible] vocazione particolare [illegible] di fraterna [illegible] nità [illegible] l'autore. Inutile dire che [illegible] generosa prestazione è stata accolta con ovazio[illegible] che e commosse.

L'altra trionfatrice della serata è stata [illegible] soprano americano June Anderson, che ha ancora superato la superba impressione lasciata l'anno scorso nella *Sonnambula*, non solo col miracolo d'una voce di limpidissima eppure affettuosa purezza, ma con un'im[illegible] vibrante, appassionata, tale da conferire consistenza e spessore [illegible] personaggio, a lei assai più [illegible] che non la natura semplicistica e campagnola di Amina. La Anderson ha natura di grande tragica: voce a parte, [illegible] la bellezza del volto e l'atteggiamento della persona, col busto [illegible] reclinato [illegible] avanti, come per un gesto d'affetto implorante, sembrano rievocare l'immagine della grande interprete belliniana dell'Ottocento, la Malibran.

La grandezza di questa artista ha offuscato ogni altro personaggio a cominciare dalla valorosa Agnes Baltsa, tanto apprezzata da Karajan: un Romeo per certi aspetti pregevole, [illegible] che ha una voce non belliniana, più adatta all'agitazione drammatica che alla purezza lirica. Qualche segno [illegible] dissenso provato dalla galleria era però ingiustificato. Stimabili il [illegible] Mario Rinaudo e i tenori Dano Raffanti e Giorgio Surjan alle prese con personaggi esangui e privi d'ogni spessore. Felice Romani trasse il soggetto dalla novella italiana di Luigi da Porto non [illegible] Shakespeare e, ahimè, si sente. Ci vuole tutta l'arte della Anderson per trarre un personaggio da questa Giulietta.

Il coro, diretto da Giulio Bertola, si è distinto nel compianto funebre del second'atto più che nella formazione soltanto maschile del primo. Nell'ottima orchestra, bellissime le uscite solistiche di corno, [illegible] clarinetto e di violoncello. Nobili, severe e appropriate le scene, i costumi e la regia di Pier Luigi Pizzi, applaudito insieme con Muti e con tutti [illegible] artisti alla fine dello spettacolo, le cui repliche rischiano d'essere turbate dalla malattia del direttore, a cui vanno gli auguri più fervidi di chi ha avuto la fortuna d'assistervi. **Massimo Mila**

A [illegible] guarire

Sostituito da Gatto, annullati i concerti

MILANO — *Non si sa ancora quando riuscirà a tornare alla Scala il maestro Riccardo Muti, che giovedì scorso nonostante fosse colpito da un attacco di broncopolmonite, ha diretto la prima dei «Capuleti e Montecchi» di Vincenzo Bellini. Sudava, era pallidissimo, stava visibilmente male; al termine della recita è crollato, il giorno successivo si temeva che le condizioni imponessero il ricovero in ospedale.*

Una dose massiccia di antibiotico ha scongiurato il pericolo di complicazioni più gravi ed evitato la degenza [illegible] una casa di cura. Molto probabilmente, Riccardo [illegible] trascorrerà il periodo di «assoluto riposo», impostogli dai medici, nella sua [illegible] Ravenna, dove da una quindicina di anni ormai — insieme con la moglie, ex cantante lirica, che della città è originaria — si reca in pratica ogni volta [illegible] ha un po' [illegible] tempo libero.

La mattina del 24, la [illegible] della Scala ha anche emesso un comunicato per ringraziare Muti «del generoso gesto» ed augurargli «una pronta guarigione».

Le conseguenze della malattia di Muti sul programma del teatro sono state più d'una. Ieri mattina, la prevista prova generale aperta (con introiti a favore della Fondazione Floriani, che assiste malati [illegible] fase terminale) è stata invece guidata da Carlo Maria Giulini. Oggi, così come martedì 28, le recite dell'opera di Bellini vedranno sul podio Armando Gatto. Annullato anche il concerto che Muti aveva in calendario lunedì con la Filarmonica; sarà realizzato in data da stabilire. Cancellato pure l'appuntamento di martedì mattina, quando Muti avrebbe dovuto guidare i musicisti della Scala impegnati a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle disastrose condizioni economiche dell'Enpals, ente che eroga le pensioni ai lavoratori del settore spettacolo e che rischia di rimanere senza fondi. [illegible] un programma diverso, questo concerto però si terrà, diretto da Giulini.

G. Y.

[illegible] Cotrubas [illegible] per la Callas

TORINO — Concerto di Ileana Cotrubas domani sera all'Auditorium Rai. Il soprano, accompagnato [illegible] pianoforte [illegible] Werba, canterà lieder di Schubert, Fauré, Wolf, Liszt. La serata si inserisce [illegible] Convegno [illegible] organizzato dal Regio e dal San Paolo, dedicato a Maria Callas a dieci anni dalla scomparsa.

Al convegno, che [illegible] svolge domani e martedì nel Salone dei Congressi del San Paolo, interverranno Elio Battaglia, Oskar Schindler, Luciano Alberti, Giuseppe Pugliese, Giorgio Gualerzi. Infine tavola rotonda con Sandro Bolchi, Giuseppe Di Stefano, Giuseppe Erba, Carlo Maria Giulini, Beppe Menegatti, [illegible] e Fulvio Vernizzi.

A Bologna Shakespeare nella grande prova dell'attore francese con il Teatro [illegible] Saint-Denis: abbacinante il ritmo delle trovate-metafora

[illegible] rinasce, si [illegible] Mesguich

DAL NOSTRO INVIATO

BOLO[illegible] — *Trentacinque anni, regista a venti (dal '72 all'86 quattordici grandi classici in allestimenti inediti), attore e venticette (teatro, televisione, [illegible] con Truffaut, Costa Gavras, Ivory, Robbe Grillet): questa è la scheda [illegible] Daniel Mesguich, il più «chiacchierato» dei giovani uomini di teatro francesi. Ogni suo spettacolo fa discutere e allarga la schiera dei suoi fans, soprattutto giovanissimi.*

A Bologna, purtroppo solo qui e per quattro sere soltanto, ospite di Nuova Scena (riot, di Leo De Berardinis) al Testoni, ha portato l'Amleto che (per la seconda volta in dieci anni) ha messo [illegible] scena e interpretato l'autunno scorso al Centre Dramatique National (riot, al Teatro Stabile) [illegible] Saint-Denis, di cui è il trentenne direttore.

Potremmo chiamarlo «l'Amleto delle [illegible]». Dice [illegible] a Gertrude: «Sembrare, signora, [illegible] essere, [illegible] ignoro il sembrare». E, invece, quello di Mesguich è, alla bella porta, radicalmente, l'Amleto dell'illusorietà, della parvenza, e, naturalmente, l'Amleto [illegible] doppio.

Compare sugli spalti il fantasma del re, ed è un teatrino di fantocci a statura d'uomo in cui Orazio, Bernardo, Marcello rimbrano terrorizzati i loro cattivi scolari in carne e ossa che ripetono le [illegible] battute. Di lì a poco, tocca ad Amleto fissare, in quello stesso teatrino, un se stesso che gli rimpalla imprecazioni e sgomento. Re Claudio è giovane, bello e tenale (come dicevano i trovatori provenzali) almeno nella parola e nel gesto: [illegible] Gertrude è più vecchia di lui e ha qualcosa di infido e lurido nello sguardo. Polonio recita la parte del ciambellano sofisticò e risibile quando è, diciamo così, in società (calco per l'occasione un turbante da pascià d'Oriente); ma quando parla a tu per tu con Ofelia e Laerte è un ex generale, dalle gambe rigide, con due stampelloni, e una voce spietata. Ofelia e Laerte giocano un pochino alla rusa amorosa fra loro, fratellini vagamente incestuosi. Lei è doppia, s'intende, e la scena crudamente amorosa del congedo [illegible] Amleto la recitano [illegible] quattro, i [illegible] principi e le due ragazze. Le due spie Rosencrantz e Guildenstern sono (nella realtà) due fratelli: in scena sono identici, recitano spesso di costa l'uno all'altro come due fratelli siamesi, uno è timido, l'altro invece fa dei giochi di prestigio (una lettera diventa [illegible] colomba viva) per rispondere ai giochi eufuistici [illegible] Amleto.

Il ce[illegible] «Essere o non essere» lo dice, per la prima volta, con la cadenza di un [illegible], non Amleto, ma il capo dei commedianti, che son tutti e quattro vestiti in abiti odierni. Uno di loro [illegible] in proscenio, interrompe bruscamente [illegible] finzione per spiegare che secondo lui il teatro non è specchio della natura, ma pura illusorietà, e lo fa con un aneddoto tratto [illegible] Cinema di Godard. Polonio non viene ucciso, ma espulso dalla recita [illegible] Amleto che, muovendo un [illegible] chiude bruscamente il sipario e lo lacia, senza più vita, mascherato inerte, in piazza. Ofelia fa un paio di replay del suicidio in una thiosse, Amleto duella con un fiore contro Laerte armato di fioretto. Alla fine non muore (la tragedia è ormai impossibile) ma s'addormenta in scena abbracciato allo scheletro di Yorick.

Il testo di Shakespeare c'è quasi tutto (tre ore e mezzo), è molto ben recitato (Mesguich è un Amleto d'una camaleontica mutazione di profili): ciò che abbacina è il ritmo brusco, aggressivo delle trovate, che non sono mai fini a se stesse, ma corrispondono ciascuna ad una precisa metafora: e [illegible] una, fondamentale: che la vita è un gran schermo nero, il solo modo [illegible] esistere è riempirlo di continuo di immagini.

Guido Davico Bonino

Daniel Mesguich in un momento del suo singolare Amleto ospite di Nuova Scena a Bologna

Battuta la Mobilgirgi con un finale incandescente anche nel terzo incontro

Scudetto alla Tracer dei record

E' il terzo consecutivo, il 23° dei milanesi: si aggiunge ai successi in Coppa Campioni e Coppa Italia - La svolta da McAdoo, D'Antoni e Pittis

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Tre a zero e scudetto ancora sul petto degli indistruttibili veterani milanesi che riportano sul binari voluti, proprio nel finale, con [illegible] tiri liberi [illegible] D'Antoni (84-82) una partita che la Girgi ha avuto in mano ma che non ha saputo far sua, pur uscendo a testa alta dal Palatrussardi.

Sul risultato finale peseranno grosse polemiche, per l'arbitraggio che ha concesso molto (e i milanesi ne hanno tratto astutamente vantaggio) e soprattutto per la decisione del romano Martolini che, a 14" dalla fine, sull'81-82, ha fischiato un fallo a Gentile che tentava di contrastare una «bomba» di D'Antoni e puniva poi il play casertano anche con un fallo tecnico, [illegible], ma inopportuno dopo aver sorvolato su tanti falli intenzionali e su troppe proteste dall'una e dall'altra parte.

Ma sarebbe terribilmente ingiusto per la Tracer dare troppo peso a questo particolare, anteponendolo alla prova di carattere, di prepotente agonismo di cui McAdoo, più di ogni altro, è stato l'ispiratore.

Così come sarebbe ingiusto esaltare i veterani e dimenticare che, contro gli scugnizzi di Caserta, è stato determinante un autentico «lioeu de Milan» appena 18enne, studente del 5° anno di ragioneria, Riccardo Pittis, che nel [illegible] difficile, quando la Tracer sembrava spacciata (48-29 al 16'), ha rubato tre palle d'oro e [illegible] segnato 9 punti.

Sorprendente Pittis, superbo McAdoo nella ripresa quando è stato incontenibile al tiro (oltre ai 15 rimbalzi) e intelligente nel pescare Barlow, puntualmente smarcato sotto canestro contro una Girgi forzatamente a zona; commovente D'Antoni nel cucire la manovra nonostante il tiro non funzionasse, e dura, durissima la difesa nella ripresa concedendo solo 30 punti ai rivali.

E questa Tracer esce ancor più esaltata dalla forza dei rivali: una Girgi che stavolta non ha patito la solita zona 1-3-1 trovando in Donadoni un superbo tiratore, che ha disputato uno splendido primo tempo con Oscar incontenibile, ma [illegible] lunga, pur battendosi meravigliosamente, ha patito l'eccessivo nervosismo di un caricatissimo Gentile, il calo di Oscar, marcatissimo, nella ripresa (2 su 10) e la mancanza di pericolosità di Glouchkov.

La Girgi aveva cominciato bene, pronta a distendersi in contropiede grazie al lavoro a rimbalzo di Oscar, e metteva a segno il primo clamoroso parziale: 10-0, da 6-1 a 6-11 in 3' punendo ogni errore di tiro milanese.

Donadoni era l'arma a sorpresa, schierato nel quintetto iniziale al posto di Generali e puntuale ad ogni appuntamento col canestro. Gentile, troppo nervoso, sbagliava qualcosa di troppo ma frenava D'Antoni. Oscar bombardava da grande distanza mentre Dell'Agnello cercava invano di frenare McAdoo.

Poi, a metà tempo, l'altra grandissima fiammata dei casertani: 6' di museruola alla Tracer, e con un tremendo 19-0 la Girgi passava da 27-28 al 10' a 44-27 al 15'.

Nel momento più drammatico per la Tracer, il miracolo-Pittis. La Tracer ritrovava coraggio e grinta, mostrava i muscoli in difesa e rimetteva tutto in discussione: 52-47 all'intervallo.

Nervi a fior di pelle nella ripresa, rissa sfiorata per il quinto cattivo fallo di Premier su Generali, ancora tentativi di difesa a zona su entrambi i fronti (per i falli che incominciavano a pesare la Girgi, per scelta tattica la Tracer, ma [illegible] punita) e ancora 12 lunghezze per i campani all'11' (61-73).

E qui saliva in cattedra McAdoo, mentre Gallinari costringeva Oscar ad una serie impressionante di errori. Quattro minuti con la Girgi all'asciutto e la Tracer arrivava a 3 lunghezze (70-73 al 15').

La Tracer sentiva profumo di scudetto e mordeva, sorpassava con Barlow, autore di una bomba a 1' dalla fine: 81-79. Immediata replica di Donadoni, 81-82. Poi il fallo di Gentile e D'Antoni, glaciale, infilava tre tiri liberi. L'ultimo disperato tentativo di Gentile si afflosciava sul ferro: 84-82, e lo scudetto si aggiungeva a Coppa Campioni e Coppa Italia in questa indimenticabile stagione [illegible].

Guido Ercole

Playout: Ocean-Alno e Alfa-Yoga decisive per la promozione

Il Consiglio Federale ha respinto la richiesta di Bianchini di guidare la nazionale con un contratto part-time. Il presidente Vinci ha avuto comunque mandato di cercare di convincere il citì a restare alla guida degli azzurri fino a Seul: gli offrirà un aumento di stipendio, anche se Bianchini ha sempre sostenuto di non fare una questione di soldi. Entro il 15 maggio Vinci attende una risposta da Bianchini, poi esaminerà le ipotesi per la probabile successione.

Ultima giornata intanto del playout e ancora due promozioni da assegnare, dopo quelle di Berloni (nel Girone Verde) e Filanto (nel Giallo). Nel primo gruppo, decisivo l'incontro di Brescia tra Ocean e Alno, anche se le due squadre potrebbero essere raggiunte da Annabella e Pepper, sfavorite però dalla classifica avulsa in caso di parità. Nel secondo gruppo, decisiva la sfida di Napoli tra Alfa e Yoga.

A proposito della Berloni oggi o, al più tardi, domani mattina Beppe De Stefano darà la sua definitiva risposta alle offerte del club che vuole riportarlo a Torino come general manager dopo tre stagioni a Treviso. L'accordo è già stato praticamente raggiunto e restano da definire solo alcuni particolari secondari.

Programma dell'ultima giornata (ore 18,30) — *Girone Giallo*: Pepper Mestre-Berloni TO; SpondiCR-Annabella PV; Ocean BS-Alno Fabriano - *Classifica*: Berloni 16; [illegible] 10; Ocean, Pepper e Annabella 8; Spondilatte 4.

Girone Verde: Alfa NA-Yoga BO; Jollycolombani FO-Riunite RE; Standa RC-Filanto MI - *Classifica*: Filanto 14; Alfa e Yoga 12; Riunite 6; Standa e Jolly 4.

Gentile e D'Antoni in azione. Nel riquadro, Oscar e McAdoo

McAdoo 29 punti, Donadoni 26, Oscar 23

TRACER-MOBILGIRGI 84-82 (52-47)

Tracer Milano (tl 22/36): Bargna 2 (1/4), Brusell, Pittis 10 (4/7), D'Antoni 11 (3/9), Premier 9 (2/6), Meneghin 2 (1/1), Gallinari 2 (1/1), Barlow 19 (7/13), McAdoo 29 (10/22).

Mobilgirgi Caserta (tl 14/24): Gentile 18 (7/18), Esposito, Dell'Agnello 8 (2/6), Generali 4 (1/3), Donadoni 26 (8/12), Glouchkov 3 (1/3), Oscar 23 (8/20).

5 falli: Premier 25', Dell'Agnello 38' e Oscar 35'.

Pagelle — Tracer: D'Antoni 6,5, Premier 5,5, Barlow 7, McAdoo 8, Bargna 6, Meneghin 6, Pittis 7, Gallinari 7. Girgi: Gentile 6,5, Dell'Agnello 5,5, Generali 6, Oscar 7, Glouchkov 5, Esposito 5, Donadoni 8. Arbitri: Fiorito 6 e Martolini 5.

[illegible] di Nikolic

Con lo scudetto vinto ieri, la Tracer Olimpia Milano si è laureata per la 23ª volta campione d'Italia, staccando ulteriormente tutte le rivali (la Virtus Bologna, seconda in questa classifica, ha vinto 10 scudetti). E' anche il terzo scudetto consecutivo dei milanesi, che hanno comunque un record di cinque scudetti vinti di fila, tra il 1950 e il 1954, quando si chiamava Borletti.

La Tracer, in questa stagione, ha vinto tutte e tre le manifestazioni cui ha partecipato: la Coppa Campioni (per la seconda volta), la Coppa Italia (per la terza) e appunto lo scudetto.

L'exploit di vincere Coppa Campioni, scudetto e Coppa Italia nello stesso anno era riuscito finora solo alla mitica Ignis Varese di Nikolic, nel 1970 e nel 1973.

Record assoluto anche per Meneghin all'11° titolo: nessun altro italiano ne ha vinti tanti.

FORMULA 1 — Un interrogativo [illegible] prove [illegible]

Che cosa si saranno detti ieri Prost e Barnard alla Ferrari?

Colloquio di [illegible] minuti - Fabi contesta il miglior tempo del francese

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Oggi si concludono le prove libere della Formula 1. In pista ancora i piccoli team (Osella, LOLA, Arrows, forse la Ligier con il motore Megatron). I «grandi» hanno lasciato il circuito.

Prima di [illegible] quanto è successo in una giornata di test molto interessanti, bisogna dire che nell'autodromo romagnolo ieri è stato notato uno strano colloquio che ha suscitato non pochi interrogativi. [illegible] Prost, durante una sosta, è andato a parlare, per una ventina di minuti, con John Barnard sul van della Ferrari.

Per non essere troppo maliziosi si può pensare ad un incontro fra vecchi amici, ad uno scambio di opinioni, visto che il pilota ed il tecnico hanno lavorato insieme per quattro anni. Ma è stata una mossa saggia? Proprio nel momento in cui alla Ferrari soffia aria di polemica, mentre si parla di un Alboreto in disgrazia, sostituito a [illegible] anno dal campione del mondo in carica, non era meglio incontrarsi da un'altra parte, lontano da occhi indiscreti? I due protagonisti della vicenda non sono certo dei buontemponi (come Piquet) che si divertono a creare situazioni imbarazzanti tanto per ridere una volta.

Allora si deve credere a qualcosa di serio. Prende sempre più consistenza la presunta intenzione di Barnard di convincere Prost a lasciare la McLaren per andare nuovamente al suo fianco. Non è escluso che la stessa McLaren stia facendo qualche forma di pressione per costringere il corridore a firmare subito un rinnovo [illegible] contratto e [illegible] Barnard abbia fatto delle controproposte immediate.

[illegible] ipotesi, ma più fantascientifica, è quella che il progettista inglese stia cercando di coinvolgere Alain Prost nella società inglese (la GTO) messa in piedi [illegible] Ferrari. Il francese non ha mai nascosto l'intenzione, a fine carriera, di fondare una scuderia propria o di gestire una squadra con altri soci.

Tutte chiacchiere per il momento. Nella realtà la seconda settimana di prove libere ad Imola ha fatto capire che Prost si presenterà all'appuntamento con la gara ancora nel ruolo di favorito. Suo il miglior tempo di questi giorni (1'27"21), anche se contestato dalla Benetton (che ha provato un sistema di sospensioni elettroniche) dopo aver cronometrato a Teo Fabi un ottimo 1'27"06. Il risultato che le altre squadre non hanno rilevato per [illegible] fotocellule. Resta il fatto che Prost nella giornata ha simulato [illegible] un Gran Premio (61 giri) senza il minimo inconveniente.

Bene anche Senna con la Lotus dotata di sospensione attiva in 1'27"74 (malgrado uno spettacolare triplo testa-coda alla variante bassa a pochi minuti dalla conclusione), in crescendo Patrese con la Brabham (1'27"83). Per la Ferrari invece solo piccoli progressi, con Berger ancora fermo in pista per problemi elettrici. L'austriaco ha detto che si è fatto un buon lavoro ma che non [illegible] da attendersi una Ferrari competitiva a breve scadenza. Due parole anche da Barnard: «*Facciamo esperimenti su tutto: motore, assetti, aerodinamica e quindi è anche un problema trovare l'affidabilità*».

[illegible] Chiavegato

TENNIS — A Montecarlo finale tra due [illegible] ritrovati

Per Wilander il redivivo Arias

Allo svedese è tornata la voglia di divertirsi - L'americano si è ripreso dopo [illegible]: Bailly, il massaggiatore di Platini, [illegible] miracolo

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *Jacques Bailly, il fisioterapista di Marsiglia amico di Michel Platini, da quando segue i tornei europei del Nabisco Grand Prix di tennis non aveva mai lavorato tanto come in questa 90ª edizione del Volvo Open di Montecarlo. Il tennis logora i suoi protagonisti che spesso scendono in campo con fasce elastiche e bendaggi.*

Bailly ha fatto un miracolo portando alla finale Jimmy Arias, che dopo ogni match era costretto a farsi imbottire il gomito destro con vistose borse di ghiaccio per lenire il dolore di una fastidiosa tendinite. Arias, 23 anni, per guarire dovrebbe stare a riposo ma non vuole fermarsi ora che ha ritrovato la forma dopo un'eclissi di quattro anni.

A fine '83 l'allievo di Nick Bollettieri era diventato numero 6 al mondo, poi una mononucleosi [illegible] bloccato per sei mesi. La ripresa era stata lunga e faticosa mentre la classifica Atp [illegible] giornata. Alla fine dello scorso anno Arias era precipitato al 46° posto e aveva finito per [illegible] Bollettieri affidandosi a Brian Gottfried che gli ha ridato la regolarità.

A Montecarlo Arias è giunto in finale battendo i tedeschi Westphal e Becker, il connazionale Krickstein, ex compagno di allenamento al campus di Bollettieri, lo svedese Kent Karlsson e infine, ieri, l'austriaco Horst Skoff. Questi, 19 anni, battendo Arraya, Noah, Benhabiles e Gomez merita il ruolo di rivelazione. Col suo gioco molto grintoso, Skoff ha conquistato il pubblico ma con il suo caratteraccio si è inimicato molti avversari.

In finale Arias, che non vince un torneo dagli Internazionali di Sicilia dell'83, incontrerà lo svedese Mats Wilander, numero 4 del tabellone, l'unica delle sedici teste di serie ad avere rispettato il proprio ruolo. Wilander è l'emblema della salute e della voglia di giocare. Dopo gli US Open dello scorso anno aveva ridotto l'attività, disertando la finale di Coppa Davis per preparare il matrimonio con la bellissima fotomodella sudafricana [illegible] Mulholland.

Ora ha ripreso a pieno regime, tornando a divertirsi sul campo come non gli accadeva da diverso tempo. «La mia vita personale è senza problemi e così posso concentrarmi sul tennis. Ho ritrovato il piacere di giocare e di allenarmi. Senza osservare una dieta ho ripreso il peso di quando avevo 17 anni, circa 75 chili, sono più forte fisicamente e questo mi permette di essere più forte anche mentalmente. Sono pronto a restare sul campo il tempo necessario».

Wilander in semifinale ha battuto il connazionale Stenlund, dopo aver prevalso via via contro Gunnarsson, il francese Tulasne, il sovietico Chesnokov. Oggi l'uomo da battere è lui, Mats Wilander: aggiudicandosi i 75 mila dollari in palio potrà rifarsi la casa che si è recentemente comprato a Greenwich (Connecticut) a dieci minuti da quella di Ivan Lendl («ma molto più piccola», precisa lo svedese).

Rino Cacioppo

Risultati. Semifinali: Arias-Skoff 7-5, 6-1; Wilander-Stenlund 6-2, 6-2.

MOTO — Oggi il G.P. di Spagna

Toh, un italiano in pole position

[illegible] nella 250: [illegible] succedeva da [illegible]

JEREZ DE LA FRONTERA — Dopo anni di crisi finalmente un pilota italiano parte in pole position in una prova di campionato mondiale in una classe superiore alla «125». Luca Cadalora, campione del mondo della cilindrata inferiore, promosso quest'anno alla «250» da Giacomo Agostini che gli ha affidato una Yamaha ufficiale, è stato il più veloce nelle prove del G.P. di Spagna che si disputa oggi.

Il giovane modenese che a Suzuka, nel G.P. del Giappone, [illegible] lamentato la scarsa conoscenza della sua nuova moto, ieri ha girato in 1'52"20 ed ha saputo far meglio [illegible] suo [illegible] di squadra, l'esperto [illegible] Wimmer, autore [illegible] miglior tempo (1'52"30).

A rendere completa la gioia di Agostini, Eddie Lawson, campione in carica con la Yamaha Marlboro, è stato il più veloce nella classe 500 (1'50"69) davanti all'australiano Gardner (1'50"99) ed allo scozzese McKenzie (1'51"01), uomini di punta della Honda che qui in Spagna, come già in Giappone, non può contare su Spencer che ha mandato un certificato medico per giustificarsi.

Dietro una serie di piloti ufficiali con le Yamaha e le Honda 4 cilindri. Il giovane bolognese Chili, con la Honda 3 cilindri del team Gallina, ha ottenuto un positivo decimo tempo.

Tutta italiana si preannuncia la gara delle 125 che vede partire in pole position Brigaglia su MBA davanti a Gresini, [illegible] e Bianchi.

Carlo [illegible]

CICLISMO — [illegible] vinto il Giro di Puglia a tappe

Prima volta di Bontempi

Vuelta: 1° Roscia Pagnin leader

VALENCIA — L'italiano Paolo Rosola della Bianchi ha vinto al termine di una volata tiratissima ed incerta cui ha partecipato praticamente tutto il gruppo, la seconda tappa della Vuelta di Spagna disputata tra Albacete e Valencia su un percorso di 217 chilometri. La maglia gialla di leader della corsa è passata ad un altro italiano, Roberto Pagnin, anche lui della Bianchi, venerdì giunto secondo nella prima frazione che Kelly si era aggiudicata allo sprint, passato al comando per una serie di abbuoni. 3° Kelly e 4° Arras.

[illegible] — Nessuna [illegible]: Guido Bontempi si è aggiudicato il 16° Giro delle Puglie, la prima corsa a tappe della carriera. «*Non è stato un impegno fisico eccezionale* — dice il velocista, sul palco — *ma la maglia ti obbliga a una strada che io non conoscevo*». Bontempi si è accontentato di controllare la [illegible] disputare lo sprint, [illegible] era [illegible] venerdì. Ne aveva approfittato Urs Freuler.

Ieri ha vinto Chioccioli che [illegible] traguardo, in leggera salita, ha superato l'anziano Gavazzi, stremato da uno sprint lungo che non gli è congeniale. Chioccioli, detto «Coppino» per la somiglianza col Coppi giovane, era stato protagonista della prima tappa, la più severa. Trenta chilometri da solo, poi ripreso beffardamente all'ultimo chilometro.

L'ultima frazione è stata vivace: girandola di attacchi, il più consistente di Rabottini. Note positive per Visentini (2° in classifica), Bugno (4°): sono uomini da Giro d'Italia. Saronni 31° ha proseguito... l'allenamento.

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Chioccioli (Ote-Gelati) che compie km 210 in 5h21'10", media 39,030; 2. Gavazzi; 3. Colagè; 4. Chesini; 5. Mantovani; 11. Bontempi.

Classifica finale: 1. Bontempi in ore 20 13'14", media 38,402; 2. Visentini a 12"; 3. Moroni a 16"; 4. Bugno a 19"; 5. Vitali a 20"; 6. Baronchelli a 21"; 7. Ozroli a 22"; 12. Saronni a 30".

PALLAVOLO — La Kutiba ko nella bella di Modena

Panini-Santal in finale

Mercoledì primo match di finale a Parma

Playoff (semifinale, 5ª partita): Panini Modena-Kutiba Falconara 3-1 (15-3, 15-4, 10-15, 15-11), qual. Panini.

Prossimo turno (prima partita di finale): martedì 28 a Cesena, Teodora Ravenna-Civ & Civ Modena (femm.); mercoledì 29: Santal Parma-Panini Modena (maschile).

Playout maschile (7ª giornata): Olio Zeta Cremona-Burro Virgilio Mantova 1-3 (15-11, 14-16, 10-15, 7-15); [illegible] Fontanafredda-Gabbiano Mantova 3-0 (15-11, 15-6, 16-6); Cerman Lupi S. Croce-Eudecor Salerno 3-2 (7-15, 16-14, 6-15, 15-9, 15-9). *Classifica*: Giomo e Virgilio p. 10; Zeta 8; Eudecor e Gabbiano 6; Cerman 2.

Prossimo turno (martedì 28 aprile): Eudecor-Zeta; Virgilio-Gabbiano; Giomo-Cerman.

MODENA — Il bel sogno della Kutiba di capovolgere, dopo aver pareggiato, un playoff compromesso nelle prime due gare di semifinale, è svanito davanti alla determinazione di una Panini più che mai decisa a risorgere dopo aver permesso agli avversari di rilanciare sul piatto della qualificazione.

Orchestrati da un magnifico Vullo, i modenesi hanno imposto la maggiore abitudine a lottare per traguardi significativi. La Kutiba, dopo due frazioni nelle quali ha in pratica solo subito, si è risvegliata nella terza portandosi avanti per 9-3. [illegible] ha vissuto la paura di vincere (e la Panini ne ha approfittato per ribaltare la situazione e portarsi 10-9) prima di ritrovarsi nuovamente, trascinata da uno splendido Nilsson, autore in questo solo set di ben 8 punti.

Sempre avanti, nella quarta [illegible] ha tenuto a [illegible] chiudendo la partita e guadagnandosi così il diritto di difendere lo scudetto, [illegible] quistato un anno fa contro la Tartarini.

Quest'anno si propone una finale inedita, pur se con protagoniste due grandi del volley di questi anni. La Santal, vincitrice della regular season, è alla sua quarta finale (due le ha vinte ed una persa), la Panini alla terza (con bilancio in parità).

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 24 aprile [illegible] è stata di 543.561 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
[illegible]
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Bazzarini

© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-12-1986

Laboratori di Ricerca Fidia

Dall'Uomo, la Ricerca

Dalla Ricerca, il Farmaco

Dal Farmaco, la Salute

Dalla Salute, l'Uomo

Riportare la Medicina, con [illegible] suoi grandi sviluppi, [illegible] dimensione più [illegible].

MEDICINA PER L'UOMO
a cura di Marco Trabucchi
regia di Gabriella De Luca

[illegible] Laboratori di Ricerca FIDIA hanno promosso la realizzazione di una serie di cassette-audio, **"Medicina per l'Uomo"**, che verranno allegate alla rivista Medicina e Dossier, Giunti Editore.

Le prime due cassette "Tumori del seno" ed "Allergie" saranno in edicola con il secondo numero della rivista.

L'Usl 40 (57 comuni con Ivrea) cerca convenzioni

Più posti per anziani

Ora esistono 850 letti [illegible] case di cura private, ma ne occorrono altri 280 per i non autosufficienti - In corso lavori di ristrutturazione in diversi centri della zona - «Sono necessarie e urgenti strutture adeguate per lungodegenti "parcheggiati" dalle [illegible]glie negli ospedali»

IVREA — L'Usl 40, [illegible] quale fanno capo 70 mila abitanti compresi in 57 Comuni con Ivrea centro capofila, possiede 850 posti letto per anziani [illegible] di riposo private e il servizio pubblico deve [illegible] ogni anno [illegible] milioni per integrare le rette di quei pensionati che da soli non riescono a pagare il mensile. A volte, infatti, la quota supera il milione di [illegible] e per i [illegible] autosufficienti [illegible] possono raggiungere i due milioni mensili.

Osserva Florenzo Grijuela, presidente dell'Usl eporediese: *«E' un problema [illegible] coinvolge anche grossi interessi privati; stiamo sollecitando alcune Ipab ad assumere personale e a trasformarsi in case protette: solo così l'ente pubblico potrà stipulare convenzioni per un certo numero di posti»*. L'Usl 40 ha bisogno di 280 posti letto per non autosufficienti: il centro principale [illegible] la casa di riposo Saudino, dove sono in corso lavori [illegible] ristrutturazione.

Aggiunge il presidente dell'ente: *«Entro luglio sarà completato il primo lotto costato 850 milioni: troveranno accoglienza 28 anziani; c'è già un ulteriore finanziamento di 900 milioni per altri 15 posti [illegible] la fine [illegible] Per completare i lavori serve ancora [illegible] miliardo. Qualcuno ha polemizzato per i soldi spesi su quest'unica struttura: ma se pensiamo [illegible] quanti [illegible] milioni annui sborsati [illegible] integrare [illegible] rette ai privati, il risparmio in futuro è sicuro»*.

Agli 80 posti della Saudino di Ivrea si [illegible] di Caravino: quindi [illegible] si convenzionerà con le [illegible] di Borgomasino (10 posti), Piverone [illegible] posti) e Agliè (38 posti). Si [illegible] trattando con la direzione della Domenica Romano [illegible] Castellamonte che ha problemi di gestione.

Per gli autosufficienti l'Usl 40 aveva invece intenzione di seguire un'altra strada: una via di mezzo fra l'ospedale e la casa protetta, utilizzando personale infermieristico ed ausiliario per l'assistenza sanitaria garantita [illegible] all'esterno dell'ospedale che verrebbe [illegible] «alleggerito» dei malati cronici. Precisa il presidente Grijuela: *«Si era pensato all'ala vecchia dell'ospedale di Castellamonte che avrebbe offerto 20 posti, ma il progetto è ancora [illegible] studio. Una cosa è certa: la nostra Usl ha urgente necessità di strutture per lungodegenti "parcheggiati" adesso negli ospedali»*.

Tutti i [illegible] centri dell'Unità sanitaria locale sono [illegible] invitati ad individuare alloggi da destinare ad [illegible] soggiorni temporanei, successivi ad esempio al ricovero in ospedale. Il «piano attività e spese» prevede di creare almeno una «comunità alloggio» per i [illegible] distretti in cui è stata suddivisa la zona. [illegible] bilancio '87 sono stati inseriti 300 milioni per ristrutturare locali già individuati a Settimo Vittone, Quincinetto e Pavone.

[illegible] tempo la [illegible] eporediese dell'Unione per [illegible] lotta [illegible] l'emarginazione [illegible] l'Usl sui problemi assistenziali: *«Non che quelli sanitari non abbiano la loro importanza — dicono all'Uicee — ma chiediamo aiuti per le categorie sociali più deboli, gli anziani, gli handicappati, i minori, i [illegible] degli ospedali psichiatrici»*.

[illegible] presenza di molte iniziative private a favore degli anziani è un segnale per gli amministratori pubblici: nell'ultimo biennio, soprattutto nell'area castellamontese [illegible] sono stati aperti numerosi soggiorni per anziani. *«Questo tipo di "industria" è redditizio* — commenta Grijuela — *ma l'ente pubblico non può abdicare di fronte ai privati»*.

Celebrato il 25 aprile

Due giornate per ricordare

Manifestazioni in [illegible] provincia

TORINO — Due giorni, ieri e venerdì, ricchi di cerimonie per il 42° anniversario della [illegible]. In città, [illegible] manifestazioni si sono praticamente esaurite nella giornata di venerdì, mentre, ieri, sono stati [illegible] per tutti i centri della provincia.

A Torino, venerdì, al Teatro Carignano, hanno parlato il sindaco Cardetti e Alessandro Galante Garrone, mentre si è celebrata una messa nella Cappella del Ci[illegible] e c'è stato un omaggio al Campo [illegible] Gloria della Resistenza, al Monumento-ossario delle Vittime Civili, alla Lapide che ricorda il sacrificio degli [illegible] e al Cippo [illegible] Deportazione. Al Martinetto è [illegible] scoperto un cippo dedicato al ragazzo partigiano Luciano Domenico.

Ieri, invece, tra Susa e Mompantero si è rievocata la battaglia delle Orange Savine. A Ivrea, il corteo partito da piazza Ottinetti ha raggiunto piazza Lamarmora dove è stata scoperta la targa a ricordo di Mario Pellizzari, Alimiro, il partigiano che il 24 dicembre '44 sabotò il ponte sulla Dora.

A Chivasso, è stato inaugurato, nel Cimitero, il monumento ai caduti che raccoglie le spoglie di 17 combattenti per la Libertà. Mentre, a Cuorgnè, l'on. Isacco Nahoum, vicepresidente nazionale dell'Anpi, ha tenuto la commemorazione ufficiale davanti al monumento ai caduti. Nell'occasione, il Centro Etnologico [illegible]avesano ha distribuito il calendario che ripercorre, giorno dopo giorno, i principali avvenimenti della lotta.

Cortei si sono svolti anche a Gassino e Montanaro, [illegible] e Brandizzo, le cerimonie di ieri, sono state precedute, venerdì, da un dibattito, tenutosi nella sala del consiglio comunale, su *«I lager nazisti: la voce e un testimone e ad uno storico»*. [illegible] interventi di [illegible] Maruffi, dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti, e Brunello Mantelli, dell'Istituto storico sulla Resistenza.

Corteo anche a Verolengo e nella [illegible] Borgo Revel. Una mostra fotografica (*«Di pace si vive»*) è stata invece organizzata dall'amministrazione comunale di Torrazza Piemonte che rimarrà aperta (ore 9-12) fino al 30 aprile nei saloni della biblioteca civica.

[illegible] applausi fuori posto hanno innervosito il maestro Ahronovitch

Direttore d'orchestra rimprovera il pubblico del Regio

Il direttore Yuri Ahronovitch mentre dirige «Tosca» al Regio

TORINO — Nella lunga storia del Teatro Regio non era mai accaduto, anche perché il pubblico subalpino è conosciuto come freddo e restio negli applausi. Ma durante la settima replica di «Tosca» è successo l'incredibile: il pubblico ha applaudito troppo e, soprattutto, fuori posto. Così, anche i saldi nervi del direttore d'orchestra, Yuri Ahronovitch, hanno finito col cedere. Alla fine del secondo atto, dopo aver tentato di smorzare, con un nervoso gesto della mano, l'applauso che si era levato prima an[illegible] del calar del sipario, il maestro ha posato la bacchetta e si è rivolto [illegible]rso il pubblico [illegible] sala era completamente ammutolita).

«Cari signori — ha detto alzando il tono di voce per farsi ascoltare da tutti —, *dovete stare buoni. Insieme ad ogni professore d'orchestra vi chiedo di rimanere immobili, fino a quando l'ultimo strumento non ha smesso di suonare. Questo finale d'atto ha una musica stupenda e l'abbiamo provata [illegible] per mille settimane. Il vostro comportamento l'ha rovinata, non avete nemmeno potuto ascoltarla»*.

Sempre infuriato, il maestro [illegible] raggiunto l'uscita a passo veloce seguito dagli orch[illegible]ali. L'insolita «tirata d'orecchie» ha colto di sorpresa il pubblico; alcuni hanno raggiunto il foyer senza applaudire i cantanti. I più hanno compreso lo sfogo di Ahronovitch e gli hanno tributato una grande ovazione.

dalla provincia

Bloccato dopo un tentato furto

RIVARA — Con l'accusa di furto è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri Giovanni Gino, 24 anni, Villanova Canavese. E' stato bloccato dai militari delle stazioni di Rivara e Barbania intervenuti a Front per sventare un tentativo di furto alla casa di riposo Destefanis. Giovanni Gino è accusato di aver rubato, con alcuni complici, un furgone a Cuorgnè di proprietà di Giacomo Balma Venere. Dopo un inseguimento durato parecchie ore i carabinieri sono riusciti a bloccarlo.

Dimissioni respinte

CASTELLAMONTE — Il Consiglio comunale ha respinto le dimissioni del capogruppo pci Arturo Bracco; accettate invece quelle di Mario Peretti e Judit Torok, entrambi del pci. Sono stati sostituiti da Roberto Benedetto e Rosanna Benedetto. Bracco sembra deciso a mantenere la sua decisione di lasciare l'assemblea.

Quel mondo sommerso

IVREA — *«Vivarium, il fascino del mondo sommerso»* è il titolo della mostra aperta al Museo Garda di piazza Ottinetti, promossa dal Comune e dalla Federazione italiana associazioni acquariofile. La rassegna, che ha già toccato numerose città italiane, è articolata in tre sezioni comprendenti fauna e flora [illegible] acque interne, [illegible] mari tropicali e delle paludi.

La [illegible] del [illegible]

[illegible] — Oltre [illegible] al cinque [illegible] che parteciperanno oggi alla prima edizione della *«festa del bambino»*, organizzata presso la cascina Vigna. Nel pomeriggio, spettacolo teatrale dei genitori e lancio in cielo di centinaia di palloncini con messaggi alla ricerca di amici.

Incontro annuale gruppo Fidas

CARMAGNOLA — Ritrovo dei donatori di sangue per la festa annuale del gruppo Fidas, oggi alle 9, nella sede di via Marconi 6. Seguirà un corteo per le vie del centro storico che si concluderà presso la società Francesco Bussone di via Valovra per la premiazione di un centinaio di benemeriti. Alle 11.30, messa alla Collegiata e pranzo sociale a Savigliano.

Cade dal tetto: è in coma

CASALBORGONE — [illegible] mentre riparava il tetto di un'abitazione in valle Chiappini, regione Grosetti, Vincenzo Morabito, 46 anni, via Gottardo 275/10 Torino, forse ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra da una decina di metri. L'uomo è stato soccorso dai famigliari, poi un'ambulanza della Croce Rossa lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale di Chivasso; dopo le prime cure è stato trasferito alle Molinette, dove attualmente è ricoverato in stato di coma.

Assemblea all'Usl [illegible]

CHIVASSO — L'assemblea generale dell'Usl 39 di Chivasso è convocata per domani (27 aprile) alle 21 presso la sala del consiglio comunale. Tra i principali punti all'ordine del giorno figurano l'approvazione del bilancio consuntivo 1985, sospeso precedentemente, quello di previsione per il 1987, nonché la nomina dei membri e relativo presidente del collegio dei revisori dei conti dell'Usl 39.

[illegible] cranico dopo incidente

BUTTIGLIERA ALTA — Pier Luigi Tapparo, 16 anni, residente a Buttigliera Alta, via Del Cavallo Grigio [illegible] è stato ricoverato l'altro pomeriggio alle Molinette in prognosi riservata per trauma cranico. Era caduto dalla [illegible], dopo uno [illegible]tro con un'auto

[illegible] Fiera del Canavese

RIVAROLO — Folla record nei primi due giorni d'apertura della 5ª Fiera del Canavese: si sono superate le diecimila persone. La rassegna resta aperta fino al [illegible]

Battaglia delle «reines»

CASTELLAMONTE — Fiera di primavera oggi con la tradizionale esposizione di macchine agricole e la mostra dei bovini. Alle 13,30, nell'area del campo sportivo, battaglia delle «reines». La Fiera prosegue anche domani.

Sagra della frittella

CANISCHIO — Organizzata dalla Pro loco, oggi alle 14.30, la *«Sagra della frittella alla mela»*. A tutti i partecipanti verranno distribuite frittelle e vino.

Ventenne di Borgone coinvolto in un incidente

Telefona: «Non ho nulla» Poco dopo sviene e muore

Era su un'auto con gli amici, illesi - Altre vittime di scontri

Alberto Pesquin, 20 anni

TORINO — Quattro morti e numerosi feriti sono il bilancio di alcuni gravi incidenti stradali accaduti in quest'ultimo weekend. La prima vittima è uno studente di Borgone, Alberto Pesquin, 20 anni, via Abegg 56, per il quale il pretore di Susa, dott. Berrino, ha ordinato l'autopsia.

Venerdì pomeriggio, il giovane tornava da Condove [illegible] Volkswagen con tre amici, Gianni Favro e Fabrizio Savarino, 21 anni, e Antonio Caccia, di 22. All'improvviso, ha svoltato a destra per imboccare [illegible] conduce [illegible] centro del [illegible] La [illegible] forse a causa dell'eccessiva velocità, non è riuscita, dopo alcuni testa e coda l'auto si è ribaltata.

I quattro giovani sono [illegible]ti soccorsi da un automobilista, Mario Bracotto, e da Aldo Cometto, che ha assistito all'incidente da una finestra del suo alloggio. Alberto Pesquin ha chiesto di telefonare a casa per rassicurare i genitori. *«Ho distrutto la macchina, noi ce la siamo cavata»* ha detto, poi ha cominciato ad accusare capogiri e nausea. Un'ambulanza lo ha portato all'ospedale di Avigliana: le sue condizioni sono peggiorate e i medici non hanno potuto fare nulla per salvarlo. E' probabile che [illegible] stroncato da emorragia cerebrale.

All'ospedale Regina Margherita è ricoverato, con riserva di prognosi, Giovanni Bollettieri, 10 anni, via Cardinal Massaia 124. Il bimbo è rimasto ferito in uno scontro in corso Umbria angolo via Livorno tra la 500 guidata dal padre Giuseppe e il [illegible] condotto da Rosario Roselli, 54 anni, via De Panis 104.

Un ragazzo di 16 anni, Pier Luigi Tapparo, abitante a Buttigliera Alta, è ricoverato, in gravi condizioni, alle Molinette. Venerdì [illegible] casa in motocicletta [illegible] gita in [illegible]tagna: verso le 16 si è schiantato contro l'auto guidata da Renzo Fantini, 55 anni, di Avigliana, che si è immesso sulla statale poco prima del ponte sulla ferrovia.

Due fratelli svizzeri, Gerard e Yvonne Bollberger, rispettivamente di [illegible] e 55 anni, hanno perso la vita venerdì mattina sull'autostrada Aosta-Ivrea. Per motivi non ancora accertati, la loro Citroën Bx è sbandata e si è schiantata contro un viadotto, nel territorio di Quassolo. I vigili del fuoco di Ivrea hanno lavorato alcune ore per riuscire a estrarre i corpi dalla [illegible] contorta.

A causa di una manovra azzardata, è morto Felice Napoli, 23 anni, torinese, trasferitosi a Ovada per aiutare il fratello Diego nella conduzione della pizzeria Big Ben in corso Italia.

L'altra notte, verso le 3.30, al termine del lavoro, Felice Napoli è salito sulla sua Renault 5 e si è diretto verso [illegible] locale notturno, [illegible] l'auto su cui viaggiavano alcuni amici. In corso Saracco, all'altezza del numero 95, la Renault ha superato in [illegible] l'auto degli amici, ha sbandato e ha urtato un autotreno [illegible] viaggiava [illegible] senso contrario, condotto da Luigi Servato, 45 anni, abitante ad Acqui Terme.

L'auto è stata [illegible] sul marciapiede, completamente distrutta. Il giovane [illegible] dagli amici, poi è intervenuta un'autoambulanza della Croce Verde ovadese. I medici dell'ospedale di Ovada hanno tentato invano di rianimarlo.

L'Aquila, l'alta definizione

Giulia & Giulia le virtù e i vizi

12 minuti del film-esperimento della Rai

L'AQUILA — In duecento sale delle settantacinque principali [illegible] degli [illegible] Uniti uscirà a luglio *Giulia & Giulia*, il film prodotto dalla Rai che il regista Peter Del Monte ha girato, tra Milano e Trieste, con telecamere ad alta definizione. Film di passioni e di sentimenti interpretato da grandi star (l'americana [illegible] Turner, l'irlandese [illegible] Byrne e l'inglese Sting), che in Italia sarà distribuito dalla Artisti Associati dopo [illegible] di Venezia. Un'operazione di prestigio per la Rai e nello stesso tempo seguita con curiosità e sospetto dall'industria cinematografica perché rischia di avviare una nuova rivoluzione nel sistema produttivo e in quello della distribuzione [illegible] immagini [illegible] comincerà a [illegible] con i satelliti.

Adesso, comunque, non essendoci ancora le apparecchiature per la diffusione diretta dell'alta definizione, per fare circolare *Giulia & Giulia* nelle [illegible] è necessaria [illegible] trasposizione delle immagini, fotografate da Peppino Rotunno, dal nastro magnetico in pellicola a 35 [illegible]. Un procedimento che viene attuato [illegible] in Giappone. E la proiezione dell'«assaggio» di questo trasferimento è stato l'evento più atteso al convegno internazionale sull'alta definizione all'Aquila.

Ci [illegible] gli [illegible] Cbs, i giapponesi della [illegible] i francesi di Tf1, i tedeschi della Bayerischer Rundfunk; la partecipazione italiana comprende soprattutto direttori della fotografia e «sperimentatori tecnici» della Rai. C'è anche Berlusconi: lo rappresenta il consigliere tecnico Valerio Lazzaro che venerdì ha mostrato un video-clip di 22 minuti, realizzato in alta definizione.

Di *Giulia & Giulia* [illegible] stati ieri mattina proiettati in anteprima 12 minuti di immagini che il regista Del Monte ha diabolicamente mischiato per evitare ogni possibile lettura della storia del film. Dodici minuti di immagini tutte seguite nell'aula dell'Università in religioso silenzio, e alla fine è esploso un [illegible] applauso, anche da parte di chi [illegible] triva sospetti sul risultato del trasferimento in pellicola. E la spiegazione di ciò viene da Peppino Rotunno, il direttore della fotografia.

«Non si può e non si deve giudicare il trasferimento dal nastro in pellicola — dice — *sulla [illegible] prodotto che ci restituiscono i tecnici giapponesi. Anche in questo caso [illegible] interventi sul colore [illegible] quelle tecniche che da anni usiamo normalmente alla Technicolor di Roma ed abbiamo ricuperato ovviamente quello che si perde nel passaggio dal nastro in pellicola».*

L'alta definizione deve ancora fare molta [illegible] prima di poter essere [illegible] cinema, soprattutto per questioni pratiche. Per esempio, essendo la telecamera legata attraverso un filo alla sala di regia, per le riprese in movimento si rende necessaria una sala di regia mobile. E infatti Peter Del Monte è ricorso alla cinepresa per inquadrature effettuate dall'elicottero. «*Altrimenti* — precisa — *avrei dovuto utilizzare un Jumbo anziché l'elicottero*».

Nonostante le contestazioni, la Rai non sembra intenzionata ad abbandonare l'alta definizione, [illegible] se i suoi [illegible] stanno vivendo un momento di riflessione. Il vicedirettore Massimo Fichera ha anticipato che per la fine del 1987 dovrebbero arrivare [illegible] apparecchiature «più agili» che abbasseranno i [illegible] di produzione del prossimo film in alta definizione. *Giulia & [illegible]* è costato 12 miliardi, dei quali 7-8 [illegible] rientrati con il minimo garantito degli americani per il solo sfruttamento cinematografico e in «cassetta». Neppure i film di Fellini hanno avuto negli Stati Uniti il lancio previsto per *Giulia & Giulia*, imposto dalla Cbs-Fox che distribuirà le video-cassette.

Ernesto Baldo

Milano, venerdì settemila spettatori per il primo concerto italiano

Santana, fuochi d'artificio rock dedicati al dramma di Mandela

Stasera il «Freedom World Tour» al Palaeur di Roma - Quasi tre ore di musica di alto livello

[illegible] Santana

MILANO — *Settemila persone hanno accolto al Palatrussardi Carlos Santana e la sua band, venerdì [illegible] nel primo dei due [illegible] certi [illegible] del «Freedom [illegible] Tour», che stasera farà tappa al Palaeur di [illegible]: [illegible] due ore e 45 minuti di musica di alto livello.*

Prima di entrare in [illegible] «Mr. Samba pa ti» fa sfogare la [illegible] — Buddy Miles e Alex J. Ligertwood (voci), Alfonso Johnson (basso), Graham Douglas Lear (batteria), Armando Peraza (percussioni), Raul M. Rekow (congas), Chester D. Thompson (tastiere) e Oreste [illegible] (timbales) — per venti minuti, e quando finalmente i suoi lunghi riccioli castani vengono illuminati dai riflettori, non si fa fatica a riconoscere le [illegible] del nuovo 45 Vera Cruz che esplodono come un fuoco di artificio. I pezzi in scaletta formano un patchwork musicale dai colori vivaci perfettamente in sintonia con quelli scelti per la scenografia. Non a caso, il giallo, il rosso, il blu e il verde creano uno sfondo che richiama piacevolmente il disegno che appare sulla copertina dell'Lp Freedom.

Santana si muove come un contorsionista e [illegible] il pubblico più d'uno cerca di imitarlo. Black magic woman, Gipsy e Oje como [illegible] un trittico al quale è impossibile sottrarsi e i ricordi ridiventano realtà quando dopo Europa e almeno tre minuti di applausi arrivano le magiche note di Samba [illegible]. Centinaia di accendini illuminano le volte del palasport e [illegible] tanti i giovani che imbracciata [illegible] chitarra immaginaria fingono di suonare.

Tutto sembra finito quando il protagonista della serata e gli otto musicisti che lo accompagnano si ripresentano [illegible] stage. «Dedico questo pezzo a [illegible] Mandela, al Mahatma Gandhi e a Martin Luther King». [illegible] Il chitarrista prima di ridiventare un tutt'uno con il [illegible] strumento, e subito [illegible] le note di Praise (Lode) e di Deeper Dig Deeper. Ora la performance è finita sul serio, [illegible] sulle facce dei ragazzi che tornano a casa c'è quell'aria soddisfatta di chi per quasi tre ore ha ricordato, ballato e [illegible] tato alcuni dei pezzi che hanno fatto da colonna [illegible] alle generazioni degli Anni [illegible]

l. d.

C'è anche Grippo, si parla dei film di Cannes

Carrà-presidente Rai fanno pace in salotto

«Buona domenica» di Costanzo tra la gente comune di Mosca

[illegible] — *Raffaella Carrà ospita oggi a Domenica in il presidente della Rai Enrico Manca: la pace in casa Rai è improvvisamente tornata. [illegible] mese fa si discuteva in consiglio d'amministrazione la possibilità di imporre alla conduttrice passata a Berlusconi l'abbandono prematuro [illegible] suo programma. [illegible] la tempesta appare lontana: Manca illustrerà, insieme con il presidente dell'Ente autonomo gestione cinema [illegible] Grippo, il grande impegno [illegible] cinema dell'Ente Radiotelevisivo di [illegible]. Tutti i film italiani presenti al prossimo Festival di Cannes sono stati infatti realizzati grazie a coproduzioni cui partecipa la [illegible].*

Tra gli altri ospiti del programma ci sono: il [illegible] della Marina Mercantile Costante Degan; Laura Ballio e Adriano Zanacchi autori del libro «Carosello Story»; Renato Rascel, Sylva Koscina, Carlo Dapporto e Sandra Milo protagonisti degli sketch pubblicitari di quell'epoca; il violinista Salvatore Accardo e Carlo Verdone. Per la musica intervengono gli A-HA, i Curiosity Killed the cat, Amanda Lear e Mario Castelnuovo. Red Ronnie ha preparato per la rubrica Pinky [illegible] servizi dedicati a Carlos Santana e a Fausto Leali.

*Il [illegible] Piotr Spiridonof e sua moglie, l'infermiera siberiana Natalja, sono i protagonisti dello speciale «Mosca [illegible] comune» realizzato da Maurizio Costanzo durante la trasferta sovietica della scorsa settimana e oggi in programma a **Buona domenica** su Canale 5 dalle [illegible] alle 19,30; [illegible] trasmissione, interrotta dalla presentazione del film di Giorgio Simonelli «Accadde al commissariato» con Alberto Sordi e Nino Taranto, si occupa poi della mortalità causata dagli incidenti che avvengono in [illegible]: incendi, ingerimento involontario di veleni, cadute, guasti al sistema elettrico.*

Costanzo incontra anche il direttore generale [illegible] Ferrovie [illegible] Stato Giovanni Coletti; il regista Sergio Corbucci e poi Silvio Ceccato, Sergio Tarone e [illegible] Toscano, ospiti [illegible] spazio riservato ai libri. [illegible] gli appuntamenti musicali in programma: con Cinzia Corrado e con l'orchestra di Henghel Gualdi.

Sandra Milo con Piccoli [illegible] apre il pomeriggio di Raidue alle 13,30: in studio [illegible] Ghezzi, Dacia Maraini e Piera Degli Esposti. Alle 16,50 prende il via Chi [illegible] in ballo [illegible] Gigi [illegible] Ramona Dell'Abate e Valerio Merola. Intervengono Lena Biolcati e i giocolieri del Circo di [illegible] sca.

«La crisi vista dagli altri» è il tema del Punto 7 di Arrigo Levi in onda su Canale 5 alle 12. Gli interrogativi al centro del dibattito sono: cosa pensano gli stranieri della nostra lunga e intricata crisi di governo e come pensiamo di venire giudicati all'estero. Rispondono alle domande, poste da una rappresentanza di cittadini capitolini, l'ambasciatore di Francia Jacques Andreani, i giornalisti Peter Nichols del Times e Dennis Redmont dell'Associated [illegible]

f. c.

Il trio norvegese a «Domenica in», su Italia 1 parte «Azzurro 87»

E in tv arrivano A-Ha, Kamen, Cure, Geldof

MILANO — Per la prima volta in Italia, il trio norvegese degli A-Ha partecipa oggi a *Domenica in* su Raiuno, poi il [illegible] sarà ospite d'onore della manifestazione *Azzurro '87* in onda su Italia 1 martedì alle 20,30 e prenderà parte anche al galà estivo che la stessa rete trasmetterà a [illegible] maggio. L'ondata musicale televisiva comincia stasera su Italia 1 con la prima delle tre serate di *Azzurro* al posto di *Drive in*: tra i protagonisti [illegible] Kamen, i Cure, [illegible] Geldof.

[illegible] A-Ha, capelli [illegible] e occhi [illegible] azzurro-mare, stanno cavalcando da due anni un successo che li ha visti arrivare con il primo singolo *Take on me* ai primi posti di quasi tutte le classifiche mondiali.

Rock, melodico, sicuramente figlio naturale del tecno-pop dei primi Anni [illegible], la musica degli [illegible] è come una gomma da masticare: il sapore è dolce, ma finisce presto. Sarà forse per questo che il secondo album uscito nell'ottobre dello scorso [illegible] ha venduto meno di quello d'esordio. Prima di partire per Roma, Pal [illegible] Magne Furuholmen e il leader Morten Harket hanno incontrato a [illegible] i giornalisti.

Tranquilli e sereni, anche se guardati a [illegible] da [illegible] energumeni appena usciti da un film di Schwarzenegger, i [illegible] hanno risposto a tutte le domande con il sorriso sulle labbra. Solo in un caso le facce si sono fatte un po' più scure: il [illegible] quando [illegible] chiesto di spiegarci il motivo della diminuzione delle vendite tra il primo e il [illegible] Lp. «*In America "Scoundrel Days"* (giorni farabutti) *è andato bene quanto il nostro primo 33*», [illegible] Morten irrigidendosi sulla sedia. «*Sappiamo che c'è stata una flessione in altri Paesi, [illegible] ce ne preoccupiamo*».

Gli A-Ha erano attesi nel nostro Paese per la fine di maggio, ma qualcosa è andato storto. E' sempre Morten a chiarire: «*Il tour non è saltato. Purtroppo sono sorti dei problemi che ci impediranno di [illegible] in quel periodo, ma posso promettere che dopo l'estate verremo in [illegible] per suonare in almeno tre delle città più importanti*». Come [illegible] pubblicato nei giorni scorsi, agli A-Ha è [illegible] affidata la realizzazione [illegible] singolo [illegible] la colonna sonora del nuovo [illegible] di James [illegible]. Annuncia Pal Waaktar: «*Il pezzo è già pronto ma non possiamo ancora dire quando arriverà nei negozi. Il titolo della canzone, che non sarà inclusa nel prossimo album, è lo [illegible] della pellicola: "Living daylights"*».

l. d.

Scegliendo tra i film della settimana in tv

[illegible] per Jane Fonda [illegible] Mephisto

OGGI — Interessante momento della carriera di Henry Hathaway quello del dopoguerra in cui, incoraggiato dal produttore indipendente Louis de Rochemont, tenta con successo un filone nuovo per il cinema americano, il film-cronaca «ispirato» [illegible] risvolti realistico-documentaristici a fatti veramente accaduti: su Raidue alle 10,40 La [illegible] da [illegible] in [illegible] è illustrata la lotta dei servizi segreti a New York contro una potente rete nazista di spionaggio attraverso [illegible] l'America. Su Eurotv alle 13 la [illegible] farsesca Si salvi chi può (1968) di [illegible] Dhery con Louis de Funès nei panni di un ingegnere navale.

In serata due film di su Rete 4 a partire dalle [illegible] con l'ironica [illegible] commedia [illegible] le 9 alle 5 orario continuato (1980) di Colin Higgins [illegible] Jane Fonda, Lily Tomlin e la cantautrice Dolly Parton, tre impiegate [illegible] gnano di sbarazzarsi dell'odioso capufficio (sparandogli [illegible] in una partita di caccia, prendendolo al lazo [illegible] di rodeo, [illegible] avvelenato [illegible] Biancaneve): il sogno si avvera, imprigionano l'individuo, e l'ufficio in [illegible] loro prospera in modo entusiasmante. Subito dopo memorabile interpretazione di [illegible] Welles nel ruolo di un criminale, [illegible] avventuriero nella Vienna del dopoguerra: Il [illegible] (1949) scritto da Graham Greene, regia di [illegible] Reed, nel cast Alida Valli, Joseph Cotten, Trevor Howard; famoso il motivo di cetra [illegible] — [illegible] brillante di ambiente giornalistico su Raidue. [illegible] Pagina (1935) di Michael Curtiz con [illegible] Davis cronista d'assalto tra rivalità e amore per il collega George Brent. Su Raiuno mari tropicali, amori e catastrofi in Uragano (1979) di Jan Troell con Mia Farrow, Jason Robards, Dayton Kane, fastoso remake del celebre film di Ford del '37, decisamente inferiore all'originale.

MARTEDI' — L'attore, l'ambizione, l'Arte con la maiuscola, l'applauso del pubblico, l'asservimento al potere, il [illegible] in un clima sinistro e satanico e all'ombra lampeggiante delle [illegible] stiche: ecco Mephisto (1981), su Raidue, di Istvan Szabo con Klaus Maria Brandauer il protagonista e con [illegible] Hoppe il generale nazista. Dal [illegible] incompiuto di [illegible] Fitzgerald, su Rete 4 un film di Elia Kazan sceneggiato da Harold Pinter: [illegible] ultimi fuochi (1976) con Robert De Niro, Jack Nicholson, Ingrid Boulting.

MERCOLEDI' — [illegible] sa (e affettuosa) parodia su Raitre del poliziesco americano Anni 30-40 in A proposito di omicidi (1976) di Robert Moore, scritto da Neil Simon, con Peter Falk.

GIOVEDI' — Il primo lungometraggio di Ken Russell su Rete 4: Il cervello da un miliardo di dollari (1966) storia di spionaggio con Michael Caine, Karl Malden, Françoise Dorléac.

VENERDI' — Noto film dell'epoca fascista su Raitre. Squadrone bianco (1936) di Genina, dove grande protagonista è il deserto libico.

SABATO — Giallo di Claude Chabrol su Raiuno, girato alla maniera di Hitchcock. A doppia mandata (1959) con Belmondo.

Settegiorni tv al microscopio

Laurito vedova della notte

FOCUS (Raidue) — Informazione tv in calo di indici di ascolto negli [illegible] Uniti. Un esperto [illegible] «*Succede quando i reportages per [illegible] edificanti e rassicuranti si trasformano in caramelle gelatinose*».

[illegible] CASO (Raiuno) — Schiantati e dispersi gli intellettuali italiani dalla reprimenda di De Mita: capital, quando una predica discende, con forbiti accenti, da tal pulpito.

IL CASO (Raiuno) — L'ex dittatore delle Filippine Marcos (esule in un hotel di lusso nelle Hawaii): «*Mi hanno calunniato, sono puro e [illegible] non ho mai toccato un dollaro dei molti aiuti americani, e soprattutto sono sempre andato [illegible] il popolo*».

MARISA LA NUIT (Raiuno) — Sola e abbandonata e spaesata protagonista di uno [illegible] tutto per sé: Laurito Marisa, un'altra vedova inconsolabile di «*Quelli della notte*».

PROFESSIONE VACANZE (Italia 1) — Serial [illegible] demenziale, anzi demente.

COSTANZO IN URSS (Canale 5) — La più audace delle imprese tv [illegible] si conosca, [illegible] un [illegible] borghese conquistare Mosca; per l'occasione Costanzo si adatta persino a portare la cravatta.

a. ba.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,10

9 — **Piediluco: Canottaggio.** Gare internazionali
11 — **Santa Messa**
11,55 **Segni del tempo,** settimanale di attualità religiosa
12,15 **Linea verde,** di Federico Fazzuoli
13 — **TG l'una,** quasi un rotocalco per la domenica. Ospiti José Carreras; l'attrice Claudia Poggiani e Raffaele Delfino, presidente dei sindaci RAI
13,55 **Toto-TV Radiocorriere,** gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
14 - 19,50 **Domenica in...** condotta da Raffaella Carrà. Con la partecipazione di Pino Caruso; Red Ronnie e Alfiero Toppetti. Ospiti il presidente della Rai Enrico Manca, Ivo Grippo presidente dell'ente cinema; Carlo Verdone, Rascel, Sylva Koscina, Carlo Dapporto, Sandra Milo. Servizi di Pinky su Fausto Leali e Santana. Altri ospiti Salvatore Accardo, Amanda Lear, gli A-ha e i «Curiosity killed the Cat»
14,30 **Notizie sportive**
16,20 **Notizie sportive**
17,20 **Notizie sportive**
18,20 **90° minuto**
18,50 **Campionato italiano di calcio.** Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
19,50 **Che tempo fa**
20,30 **Io sto con gli ippopotami** (1979). Film commedia. Regia di Italo Zingarelli, con Terence Hill, Bud Spencer, [illegible], May Giamini, Dawn Jurgens, Ben Masinga
22,20 **La domenica sportiva**
0,15 **Musicanotte,** a cura di Pino Di Vita. Aldo Ciccolini interpreta Debussy. 1° [illegible]: Suite bergamasque: Prélude, Menuet, Clair de lune.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,45

9 — **Buongiorno domenica...** con Sandra Milo. Ospite Luca Sardella
10,15 **La mia terra tra i boschi,** telefilm
10,40 [illegible] Tornano i divi: Gli anni d'oro di Hollywood. A cura di Nedo Ivaldi. **La [illegible] della 92ª strada,** di Henry Hathaway
12 — **Orpheus,** di Francesco Alberoni
13,25 **TG2 - I consigli del medico,** a cura di Luciano Onder
13,30 **Piccoli fans,** di Sandra Milo
15,40 **TG2 - Studio & Stadio.** Eurovisione dalla Spagna: Jerez. **Motociclismo: Gran Premio di Spagna.** 250 e 500 cc. **Roma: Ippica.** Premio Regina Elena
16,50 **Chi tiriamo in ballo.** Con Gigi Sabani. In collegamento con le discoteche Elefante di Civita Castellana e [illegible] di Bosco Marengo. Ospiti i giocolieri del circo di Mosca, Lena Biolcati
17,50 **Campionato italiano di calcio**
18,40 **TG2 - Gol Flash**
20 — **TG2 - Domenica sprint**
[illegible],30 **L'ispettore Derrick,** telefilm. Pietà per l'assassino, con Horst Tappert
21,40 **Abboccaperta,** di Gianfranco Funari. Si parlerà dei moderni guantoni
23 — **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura ebraica. Un servizio su [illegible] Levi
23,45 **OSE Ristrutturazione e aggiornamento dei musei**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30; 23

10,25 **TG3 - Diretta sportiva.** 1ª parte, Eurovisione, Jerez: **Motociclismo: Gran Premio di Spagna**
12,50 **Dancemania,** a cura di Carlo de Biena
13,15 **Motociclismo: Gran Premio di Spagna**
13,50 **TV Club. Il sindaco di Casterbridge.** Dal romanzo di Thomas Hardy
14,45 **TG3 - Diretta sportiva.** Montecarlo, **Tennis: Open internazionali;** Follonica: **Ciclismo: Giro delle regioni:** Terni-Follonica
17,35 **Destinazione esotica. A Est di Sumatra,** film di B. Boetticher, con Jeff Chandler, Anthony Quinn
[illegible] **Sport regione**
19,40 **Di Gei musica**
20,30 **Domenica gol,** di Aldo Biscardi
21,35 **La macchina del tempo,** videoclip di storia di Raitre
22,15 **Campionato di calcio di Serie A**
23,15 **Jazz Club:** Quintetto di Danilo Terenzi

Il critico segnala

RAIDUE (ore 23) — Per la rubrica di cultura ebraica «Sorgente di vita» un documentario girato nell'82 su Primo Levi (nella foto) che dopo anni ritorna nel Lager di Auschwitz.

CANALE 5 (ore 20,30) — Esordio dello sceneggiato «L'onore della famiglia» di Robert Butler con Eli Wallach e Kenneth McMillan, l'uno boss di una cosca mafiosa e l'altro capo della polizia a New York in persona sanguinosa lotta.

RADIOUNO (ore 20,40) — Edizione radiofonica storica di «Eugenio Onieghin» di Ciaikovski con Rosanna Carteri, direttore Nino Sanzogno.

RADI[illegible]E (ore 20) — Duello di critici musicali: a singolar tenzone Paolo Gallarati e Giorgio Pestelli.

ITALIA 1

8,30 **Bim bum bam,** cartoni animati
10,30 **Sport Usa,** classifiche, notizie, [illegible] di incontri di basket e sport vari
13 — **Grand prix,** conduce Andrea De Adamich
14,15 **Domenicadeejay,** a cura della Deejay's Gang
16,15 **Master,** telefilm
17,10 **L'uomo di Singapore,** telefilm
18,10 **Controcorrente,** rubrica a cura di Paolo Granzotto, con Indro Montanelli
19 — **Cartoni animati**
20,30 **Azzurro 87 - Estate d'Europa,** dal teatro Petruzzelli di Bari spettacolo musicale organizzato da Vittorio Salvetti, presenta [illegible] Cecchetto con Susanna Messaggio
23,15 **Si gira,** settimanale di cinema. Un servizio su Rosanna Arquette
0,10 **I ragazzi del Max's bar,** film di Richard Donner

CANALE 5

8,30 **La grande vallata**
9,15 **La frontiera dello spirito**
10 — **Mary Benjamin**
10,50 **Alice,** telefilm
11,25 **Programmi per sette sere**
11,50 **Punto 7,** la crisi politica vista dagli altri
12,55 **Superclassifica show**
14 — **Buona domenica,** conduce Maurizio Costanzo. Una giornata di una famiglia moscovita; Gli incidenti domestici. Ospiti [illegible] Corrado e Hengel Gualdi
14,05 **Accadde al commissariato,** film
17 — **Forum,** con Catherine Spaak
19,30 **Serial superstar,** spettacolo: ospiti Marcella, Gianni e Beretto Bella
20,30 **L'onore della famiglia,** sceneggiato di Robert Butler
22,20 **Dovere di cronaca,** settimanale a cura di Medail e Zucconi. Servizi sulle trame nere
23,05 **Mc Gruder e Loud**

RETEQUATTRO

8 — **Il mondo di domani**
8,30 **La cieca di Sorrento,** film di Nunzio Malasomma con Corrado Racca, Anna Magnani
10,15 **Il girasole,** settimanale
10,45 **Bravo Dick**
11,15 **Parlamento in**
12,10 **Cassie & Co,** telefilm
12,50 **Ciao ciao,** cartoni
14,30 **I gemelli Edison**
15 — **La terra dei giganti,** telefilm
15,50 **La famiglia [illegible] vak,** telefilm
16,45 **Amici per la pelle**
17,40 **Sembra facile,** telefilm
18,10 **Devlin Devlin**
19 — **College,** telefilm
19,30 **New York New York,** telefilm
20,30 **Dalle 9 [illegible] 5, orario continuato,** film di Colin Higgins, con Jane Fonda, Lily Tomlin, Dolly Parton
22,35 **Il terzo uomo,** film di Carol Reed con Joseph Cotten, Alida Valli
0,35 **Ironside,** telefilm
1,30 **Switch,** telefilm

EUROTV

13 — **Si salvi chi può,** film di Dhery
15 — **Bolero,** miniserie
16,30 **Cartoni**
17 — **Gigi la trottola**
17,30 **Transformers**
18 — **Voltron,** cartoni
18,30 **Casper,** cartoni
19,30 **Dr. John,** telefilm
20,30 **E per Cordoba,** film di Paul Wendkos, con George Peppard, Raf Vallone
22,20 **Spy-force,** telefilm
23,20 **Tuttocinema**
23,25 **In primo piano**
24 — **Notte al cinema**

RETE A

14 — **Nozze d'odio,** teleromanzo
17,30 **Arriva la banda,** teleromanzo
[illegible] **Al Grandi [illegible]**
20,30 **L'idolo,** teleromanzo, con El Puma e Giselle Blondet
21,30 **Il segreto,** teleromanzo
22,40 **Cuore di pietra,** teleromanzo con Lucia Mendez

MONTECARLO

Telegiornale: 19,30
10,[illegible]
11,30 **Pallamano**
12 — **Angelus**
12,15 **Motociclismo**
13 — **Kronos,** telefilm
14 — **T[illegible] Motociclismo**
17 — **Me li mangio vivi,** film
18,30 **Autostop per il cielo,** telefilm
19,50 **Tmc sport**
20,20 **La grande rapina,** film
22,10 **Pianeta azzurro**
23,10 **Incubo,** film
0,40 **Tmc sport**

CAPODISTRIA

14 — **Sport studio**
19 — **Primoz Trubar,** sceneggiato
20,20 **Comica**
[illegible] **Settegiorni,** [illegible] ca estera
21 — **California Kid,** di Heffron, con Martin [illegible]
22,15 **Il brivido dell'imprevisto,** telefilm
22,45 **I grandi registi**
23,45 **Quaderni di città:** «Tevere inquinato»

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 18,45; 20; 22,35; 0,55
12 — **Concerto domenicale**
14,05 **Motociclismo: Gran Premio di Spagna**
18 — **Ciao domenica**
18,30 **Parliamoci chiaro!**
18,50 **La parola del Signore**
20,20 **A conti fatti**
20,30 **Tenera è la notte**
21,30 **L'immagine e la maschera**
22,45 **Sport notte**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 13; 19; 23,2? — 6 Il guastafeste; 9,30 Mirror. Lo spettacolo allo specchio; 9,?? La nostra terra. Rubrica di agricoltura; [illegible] Santa Messa; 10,19 Varietà varietà. Spettacolo [illegible] 12 Le piace la radio?; 14 Sottotono; 14,30 I nostri mitici. Il «Valse» di Roma»; 16 Carta bianca stereo; 16,?? Tutto il calcio minuto per minuto; 17,?? Carta bianca stereo; 18,?? Gr1 Sport - Tuttobasket; 20,10 Punto d'incontro; 20,40 Eugenio Onieghin. Opera in tre atti, di Ciaikovski; 23,28 Notturno italiano - Raistereouno 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,30; 22,30 — 6 Radiodue presenta. Sintesi quotidiana dei programmi; 8,45 I bambini mi hanno detto; 9,35 Radiodue magazine; 11 L'uomo della domenica. Renato Minore; 12 Gr2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 Stereosport; 15,30 Domenica sport; 18,30 Stereosport; 20 Di parer contrario. Due critici a confronto: Paolo Gallarati e Giorgio Pestelli; 21 Musica in salotto; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa - Radiostereodue 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25; 13,45; 18,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino: B. Galuppi, G. Rossini; 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino; 8,30 Concerto del mattino: F. Mendelssohn-Bartholdy, G. Mahler, L. van Beethoven; 9,48 Domenica Tre; 10,30 Concerto del mattino: M. Ravel, R. Wagner, L. Boccherini; 11,48 Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 La musica da camera di Sergej Prokofiev; 13,55 La mnemonica nel linguaggio musicale attraverso la storia; 14 Antologia di Radiotre: Stravinsky; 20 Un concerto barocco; 21 Otto concerti con l'Orchestra di Filadelfia; 22,40 Un uomo senza documenti di L. Codignola; 23 Radiotrestereo. Appuntamento con il computer - Radiotrestereo 23,58-6.

Un progetto per risanare le acque inquinate di Avigliana

Nuova vita per il lago

Si tratta di un impianto di ossigenazione forzato e di rigenerazione - Fosforo, polifosfati e azoto hanno provocato l'eutrofizzazione; talvolta la trasparenza non supera i 30 centimetri di profondità - Urgente anche il collegamento alla rete fognaria di circa 300 abitazioni

AVIGLIANA — Con un sistema di pompe e riossigenazione delle acque, preparato dall'Università di Torino e dal Consiglio nazionale delle Ricerche di Pallanza (Novara), tornerà a «nuova vita» il lago Grande di Avigliana che ha il primato di essere il più inquinato d'Italia. Il costo di questo progetto è di un miliardo e mezzo e dovrà essere finanziato dal ministero dell'Ambiente, nell'ambito del piano nazionale di interventi urgenti.

Il progetto (sostenuto dall'Ente parco di Avigliana e appoggiato dall'amministrazione comunale), è stato elaborato dal prof. Giovanni Tournon, ... agraria dell'Università, con la collaborazione del prof. Debernardi, dell'Istituto di Idrobiologia del Cnr di Pallanza. L'assessorato all'Ecologia della Regione ha chiesto il finanziamento a Roma. Ora si attende la risposta.

Come sarà possibile risanare il lago Grande? La prima fase consiste nell'inserire a 25 metri di profondità e a ... metri dalle rive (il lago è di origine morenica e non ha immissari) due ... in ghisa ed un poderoso impianto di pompaggio. Così le acque più torbide e inquinate ... sollevate in una vasca, situata in frazione Sada, dove in un impianto di ossigenazione forzata saranno rigenerate. Dopo questo risanamento le acque finiranno al Consorzio di irrigazione delle Gerbole, che fornisce acqua a 6000 ettari di colture verso Orbassano.

«La seconda operazione prevede il travaso estivo per caduta (e contemporanea rigenerazione ... cascatelle) delle acque del vicino lago Piccolo in quello Grande — ... Giancarlo Vinassa, presidente del Parco regionale dei laghi —. *Ecco quindi un primo ricambio rigenerativo per il ... ambiente del lago Grande*».

Finora, invece, le sporche ... del lago Grande ogni estate venivano pompate nel limpido lago Piccolo. Il tutto poi distribuito al consorzio d'irrigazione. Praticamente, i motivi dell'inquinamento: fosforo, polifosfati, azoto, tutte sostanze, che immesse dalla rete fognaria di Avigliana, hanno provocato l'eutrofizzazione delle acque, tanto che in certi giorni la limpidezza è di appena 30-40 centimetri. Addirittura ci sono casi di nanismo fra i pesci persici superstiti.

«E' necessario che le ... abitazioni, *le cui fognature affluiscono ancora nel lago Grande, vengano collegate alla rete fognaria* — conclude il presidente Vinassa —; *al più presto deve entrare in funzione la stazione di pompaggio. Il progetto prevede anche un trasferimento di acque nella palude dei Mareschi, 20 litri al secondo. In questo ambiente lacustre ... ospitati migliaia di migratori, tra cui l'airone grigio e rosso, lo svasso maggiore ed il porciglione, ... tipici delle paludi. Sono giunti dopo l'immissione di migliaia di ranocchi e piccoli rospi. Poi sarà necessario ... ripristinare le canalizzazioni a pettine, per equilibrare la zona umida*».

Per non inquinare ulteriormente le acque del lago Grande con ... che tossiche, l'Ente parco ha diffuso sulle sponde e sugli alberi circostanti un bacillo. Questo servirà a sconfiggere le larve delle zanzare, che a causa dell'eutrofizzazione del lago imperversano nella zona.

g. dolf.

Per salvare le acque del Lago Grande di Avigliana occorrono interventi energici e tempestivi

Lavori in autunno

A Rivarolo altre case popolari

Sono stati previsti 72 alloggi al confine tra le frazioni di Cardine e Pasquaro

RIVAROLO — Il prossimo autunno l'Istituto autonomo case popolari inizierà la costruzione di un complesso di 72 alloggi al confine fra le frazioni di Cardine e Pasquaro. La commissione tecnica dello Iacp ha dato parere favorevole al progetto redatto dall'architetto Torre. Spiega il sindaco ... Rostagno: «*Cambia il ... di costruire le case di edilizia economico popolare; non più insediamenti concentrati, con spazi ridotti per il verde attrezzato ed i servizi. Il progetto dello Iacp per Rivarolo è definito "pilota" rispetto ai precedenti, un modo nuovo insomma di costruire le case*». Saranno realizzati complessivamente 336 vani: ognuno dei 72 alloggi avrà un proprio box auto, inoltre sono previsti punti commerciali ed aree per il tempo libero. «*Non vogliamo creare un ghetto*: — ha precisato ancora il sindaco Rostagno —. *Rivarolo ha bisogno di case in misura certamente inferiore rispetto ad altri centri della provincia di Torino ... il problema abitativo ... drammatico: ... possiamo però ignorare la difficoltà di tante famiglie ... da anni cercano una sistemazione decorosa*». Il Consiglio comunale ha approvato una serie di progetti inseriti nel «*Piano per l'edilizia convenzionata*» presentati da quattro imprese ... complessivamente si prevede la realizzazione di case per circa un migliaio di persone su aree definite dal Piano regolatore «*di completamento*». L'incremento demografico previsto dal nuovo strumento urbanistico è decisamente contenuto rispetto al passato.

Armando Testa è «il torinese dell'anno»

Ha valorizzato la città

Il riconoscimento al famoso pubblicitario nell'ambito dell'i... ... Camera di Commercio per la ... al lavoro

TORINO — Oggi ricevono il premio per la «*Fedeltà al lavoro e al progresso economico*», istituito dalla Camera di Commercio 35 ... (a 292 dipendenti di aziende, in pensione o ancora in attività, a 12 ditte dei diversi settori produttivi.

Nel corso della cerimonia, che s'inizia alle ... al teatro Carignano, Armando Testa verrà insignito del titolo di «*Torinese dell'anno*». Si è guadagnato il riconoscimento per «*l'importante contributo ... alla ... della città come centro di altissimo livello internazionale anche nel ... delle attività pubblicitarie e di promozione d'immagine*».

Non si può negare che Armando Testa sia il più tipico ... grafico italiano, ... pioniere della moderna pubblicità nazionale. Incomincia l'attività nel '46, dieci anni più tardi si associa a Francesco de Barberis e a Lidia, la sua prima moglie. Nel '60 vince il concorso per creare il manifesto ufficiale delle Olimpiadi. Da allora, è un susseguirsi di premi e riconoscimenti internazionali. La prossima tappa è la prestigiosa «*Parsons Gallery*» di New York dove, a maggio, esporrà i suoi lavori.

I nove premi precedenti sono stati conferiti, a partire dal '78, all'ing. Roberto Bosio (ricerca e sperimentazioni bioingegneristiche); al prof. Giovanni Tamburrelli (studio dell'immagine della Sindone e ricerche nelle telecomunicazioni). Nell'80 è la volta dell'ing. Vittorio Zignoli (progetti dei trafori autostradali del ... e del Fréjus), al quale è seguito ... Giuseppe ... (capacità imprenditoriali).

Don Luigi Ciotti ricevé il riconoscimento per il contributo nel recupero dei giovani emarginati; per capacità manageriali il premio toccò poi a Vittorio Ghidella, al quale segue la neurobiologa, prof. Rita Levi-Montalcini. ... «*Torinese dell'anno*» risulta il dott. Luigi Garosci, per il ... della distribuzione, e nell'86, il prof. ... Curto, profondo conoscitore dell'antico Egitto, al quale si deve la celebrità del Museo Egizio torinese nel mondo.

Il pubblicitario Armando Testa designato «torinese dell'anno»

La malavita si è scatenata

Un venerdì nero Record di rapine

A Ivrea colpo in gioielleria (50 milioni)

TORINO — Scippi, furti, rapine per tutta la giornata di venerdì. Ai commissariati di polizia e alle stazioni dei carabinieri sono state denunciate decine di furti in appartamenti: in più casi, nel giro di un'ora, sono stati svuotati alloggi dello stesso condominio.

Nelle ... l'ondata di ... è cominciata la mattina.

Ore 11, via Villarbasse: un giovane ... da un ciclomotore, s'avvicina Eugenia Tortora, 37 anni, le strappa la borsa, fugge aiutato da un complice ... milione in contanti.

Ore 11,15, Ivrea, via Circonvallazione: rapina ... gioielleria di Salvatore ... 41 anni. Fanno irruzione due banditi ... pistole, ... scoperto, fuggono con un bottino di circa 50 milioni.

Ore 15, corso Peschiera angolo ... un ... in ... sta a ... Penissone, 55 anni. Nessuno fa caso alla manovra. Ma di scatto lui le porta via la borsetta, pochi contanti, il libretto degli assegni, due dei quali sono già firmati in bianco.

Ore 20,05, via Monginevro 69, macelleria: due giovani ... il titolare, Franco Olerico, 30 anni, s'impossessano di mezzo milione dalla cassa e strappano oggetti preziosi ai clienti.

Ore 20,30, via Piacenza angolo via Vigliani: due banditi su un ciclomotore scippano due donne, Maria Luisa Brescia, 47 anni, e Aida Munari, di 45; bottino poco più di un milione. La prima riporta lesioni che guariranno in otto giorni, la seconda in dodici.

Ore 20,35, via Balbis 4. Un giovane assalta il negozio del parrucchiere Armando Galizia e fugge con l'incasso. Fuori l'aspetta un complice, inutili le ricerche.

La motozappa gli dilania una gamba

GIAVENO — E' in gravi condizioni al Cto Giovanni Merione, 58 anni, Torino, corso Traiano 178, rimasto ferito alla frazione Selvaggio mentre lavorava con un motocoltivatore nel suo appezzamento di terreno. I medici del reparto ortopedico gli hanno dovuto amputare la gamba destra.

La disgrazia è avvenuta venerdì. L'uomo era intento a sarchiare un pezzo di terreno e aveva messo in funzione una fresa, collegata ad un motocoltivatore. Ad un tratto il meccanismo gli ha afferrato i pantaloni; il Merione è caduto ed il piede destro è rimasto straziato.

Le sue grida sono state udite dalla moglie.

Oggi sagre folcloristiche e manifestazioni

Stoccafisso e polenta a Melazzo e a Ponti

A San Giorgio Monferrato e a Ricaldone festa del vino

Festa, gastronomia, folclore e rievocazioni storiche nell'Alessandrino.

La tradizionale «Sagra del polentone» che ha reso famoso questo paese della Valle Bormida si rinnova oggi a Ponti. La festa trae le origini dalla munificenza del marchese Del Carretto che tre secoli fa sfamò con una colossale polenta un gruppo di calderai.

Il «polentonissimo» sarà preparato sulla piazza del municipio con dieci quintali di farina e distribuito dalle 17. Gruppi folcloristici, bande musicali, l'orchestra dei cantori delle Langhe «I Brov-Om» allieteranno la manifestazione. Al mattino sfilata di pontesi in costume per la rievocazione storica dell'avvenimento.

Lo stoccafisso è il «re» della sagra in programma oggi a Melazzo, nell'Acquese, da tempo immemorabile si rinnova questa tradizione: una gara di lancio dello stoccafisso aperta a uomini e donne e che richiede abilità e astuzia. Il gioco consiste nel compiere metri intorno al castello lanciando un pezzo di stoccafisso; chi fa meno lanci vince. Nel pomeriggio sarà distribuito a tutti stoccafisso cucinato con olive, capperi e aglio con focaccia e vino.

Seconda giornata della «Festa del vino e del vigneto» a San Giorgio Monferrato, iniziativa dell'amministrazione comunale e della Cantina sociale. Oltre ai vini offerti al pubblico ottimi salumi e formaggi. Presenti alla «festa» anche gli apicoltori.

La Cantina Sociale di Ricaldone, presieduta da Michele Gaglione e diretta dall'enotecnico Zoccola, dotata di strutture all'avanguardia per produrre e invecchiare i vini, festeggia oggi i anni di vita. Ha 350 soci e produce ogni anno circa 45 mila ettolitri di vino in prevalenza doc. I dieci soci fondatori e cinque benemeriti saranno premiati stamane dopo la funzione religiosa; presente il vescovo di Acqui Terme mons. Livio Maritano.

m. c.

A Novi la festa

NOVI — Oggi la Festa della i panificatori offrono i loro prodotti. C'è anche la pesca di beneficenza.

Al pomeriggio merenda alla Pieve con panini e frittelle, danze, esibizioni di pattinaggio e ginnastica artistica, gli allievi radiocomandati e di tiro con l'arco.

Nella sala d'arte del Comune

Le bambole di due secoli

In mostra un centinaio di esemplari

— «Non vogliamo stupire per la bellezza, la rarità, la conservazione dei pezzi, quanto dare un panorama il più possibile dell'ambiente, del mondo del giocattolo e del quale era destinato».

Lo dicono Piera Balbi e Lorenza Cabella, le due alessandrine che hanno organizzato, nell'ambito della Fiera di San Giorgio, una mostra di bambole e giocattoli.

L'esposizione è nella sala d'arte contemporanea del Comune e vuol illustrare che cosa ha rappresentato la bambola per la vita sociale di un arco di tempo che spazia in quasi due secoli. Ne sono esposte un centinaio, alcune francesi e dell'Ottocento, molte moderne, altre eleganti. Ve ne è una, tedesca, a due facce, una sorridente, l'altra in lacrime, per accontentare quelle bambine che potevano permettersi un solo giocattolo.

La rassegna presenta anche una serie di oggetti che facevano parte del mondo infantile, più di moda tanto da suscitare lo stupore delle piccole visitatrici abituate a giocattoli meno semplici ma anche meno capaci di sollecitare la fantasia e la creatività del bambino. Alla mostra sono esposte, e si possono considerare ormai cimeli, alcune lettere a Gesù Bambino scritte su fogli filigranati, lavorati a merletti.

Dicono Piera Balbi e Lorenza Cabella che è stato facile di «ricreare la situazione sorprendente e meravigliosa poteva apparire agli occhi di un bambino dell'epoca al momento di entrare in un negozio di giocattoli».

L'esposizione è una delle poche che si propongono in Italia dove esistono rari di bambole, al contrario di avviene all'estero dove si fanno studi sociologi su questo «fenomeno». Si tratta quindi di un esperimento che merita di essere apprezzato nel suo valore.

s. b.

Gli artisti e le mostre

Bice Lazzari. Della scomparsa pittrice veneziana (-1981) si inaugura 21 di martedì prossimo una mostra a «Il triangolo nero» di Cento Cannoni ad Alessandria. Vengono oli, acrilici, tempere e disegni, «Percorso» (un olio su tela dipinto a Torino nel per finire con gli ultimi, vitalissimi disegni.

Giuliana D'Adda. Una pittrice si inaugura 11 del 1° maggio alla «Sala Pretura» di Mede Lomellina.

Incisioni e litografie. Sono quelle collana «La Pinacoteca», di Domenico Cantatore, Bruno Caruso, Bruno Cassinari, Francesco Messina, Giuseppe Migneco, Giuliano Minguzzi e Gabriele Mucchi, esposte a questa sera allo «Studio Bepetto» di Piana 60, ad Alessandria.

Confronti. E' il collettiva di pittori contemporanei aperta alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 60, ad Alessandria. Ricordiamo, presenti con opere, Pietro Bisio, Botta, Alberto Caffassi, Carmine Crisci, Giorgio Frigo e Pippo Pozzi.

a Ottiglio. Ad va della Pro loco, domenica 3 maggio concorso di pittura e grafica contemporanea a tema. Le opere dovranno pervenire al Bar Roma di piazza Filippini entro il 12 del 3 maggio.

Immagine e colore. E' il titolo mostra fotografica che apre a Pozzolo Formigaro, nel «Castello medioevale», organizzata dal Arci. Le fotografie pozzolese Mario Didier.

Franco Resecco. Alla Loggia di San Sebastiano, Ovada, è aperta un mostra personale del pittore, e poeta, ovadese. Sono raccolti oli, acquarelli e disegni eseguiti in trent'anni, dal ad oggi.

f. m.

DISCOTECHE INCONTRI SPETTACOLI

PAESI TUOI — La rubrica domenicale di Radio Cosmo è dedicata alla Fiera di San Giorgio interventi del sindaco, dei presidenti della Provincia, della Cassa di Risparmio, dell'Usl, dell'Alessandria calcio e di altre personalità. Tutti parleranno sul più importante avvenimento primaverile cittadino.

DISCOTECHE — Alla «Cometa» di Sale oggi, pomeriggio e sera, discoteca con i d. j. Marco e Paolo. Serata di ballo liscio al «Valentia» di l'orchestra Mario revival «10 anni di» con il d. j. Bob; al discoteca «Vog» di Alessandria. Alle Fonti dello zolfo di Montegioco, discoteca al pomeriggio alla sera ballo con l'orchestra «I lord». Al «Palladium Music Hall» di Acqui Terme tombola danzante e ballo con Paolo Doria.

CHI IN — Al «Master 1» di Bosco Marengo questa sera si balla il liscio con Antonella e al «Master 2» disco-music-show con i d. j. Benotto e Lucky. Al pomeriggio il «Master 1» ospita la trasmissione televisiva di Rai 2 «Chi tiriamo in ballo?» condotta da Gigi Sabani, Valerio Merola e Ramona Dell'Abate. Si è alle finali delle di ballo e ospite della trasmissione il «Bandolero». Al piano-bar «Barbarossa» di via Pio V ad Alessandria, in anteprima, cabaret di Giorgio Pacelli direttamente «Un fantastico tragico venerdì» di Retequattro.

VOLTO PER IL TURISMO — Grande successo alla serata conclusiva della prima tappa concorso di moda-bellezza-femminilità-gastronomia e condotto da Paolo Paoli. Alla discoteca «Palladium Studio's» di Acqui Terme è eletta «Volto per il turismo» Alessandra Pampuro di Rivalta Bormida, con Antonella Rapetti di Acqui e Simona De Paoli di Prasco quali damigelle. Molti applausi anche alla giovane alessandrina Vanessa Tuliano alla quale è stato assegnato il premio «simpatia». Premi «In» a Orietta Valentini di S. Andrea di Cassine, Cristina Fiorenza di Acqui Terme e Anna Morenco di Genova.

ASSEMBLEA CROCE — E' convocata per le 10.30 di stamane, nella sociale di Lung'Orba Mazzini a Ovada, l'assemblea ordinaria della Croce Verde. In discussione, l'altro, il bilancio 1986 e responsabili Consiglio di amministrazione.

UNIVERSITA' ETA' — Alla sala Ferrero del Comunale di Alessandria, pomeriggio, per il corso sull'arte dell'Unitre, la professoressa Aurora Scotti parlerà su «Angelo Morbelli, la carriera di un pittore piemontese dal Monferrato a Milano».

ASSEMBLEA CONSORZIO AGRARIO — E' in programma domattina ad Alessandria dove sono convocati i soci di tutta la provincia a conclusione delle varie assemblee parziali. Devono, fra l'altro, essere approvati i vari bilanci.

c. d.

Cinema e taccuino

ALESSANDRINO: Nessuna pietà, di Michael Pearce, con Richard Gere, Kim Basinger.
AMBRA: Yuppies, di E. Oldoini, con J. Calà, C. De Sica, E. Greggio.
con Christophe Lambert, Catherine Deneuve.
CORSO: l'investigatopo, animati di Walt Disney.
CRISTALLO: film spy.
GALLERIA: Scuola di polizia n. 4, di Drake, Steve Guttenberg, Michael Winslow.
MODERNO: I vizi segreti degli italiani quando non essere visti, con Pozzi.

ACQUI TERME

ARISTON: Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger.
CRISTALLO: Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina, Luca Barbareschi.
ITALIA: Il lupo di mare, con Gigi e Andrea.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Quelli dell'Accademia militare, con Lemmon.
POLITEAMA: Nightmare 3: guerrieri del sogno.
VITTORIA: La vedova

GAVI LIGURE

IL FORTE: Over the Top, con Sylvester Stallone.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film
IRIS: 52 gioca o muori.
ITALIA: Betty Blue.
MODERNO: Missione eroica: i pompieri 2, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi.

OVADA

LUX: Il tempio di fuoco, con Chuck Norris; Lou Gosset.
Superfantagenio, con Bud Spencer.

LARA: Peter Pan, cartoni animati.

MODERNO: eroica: i pompieri 2, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi.
SOCIALE: Via Montenapoleone, di Carlo Vanzina con Luca Barbareschi.
VERDI: Giuro che ti amo.

PO

Platoon, di Oliver Stone, Tom Berenger.

VOGHERA

ARLECCHINO: Nightmare 3 - I guerrieri del
GALVANI: pietà, di Michele Pearce, Richard Gere, Kim Basinger.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, v. ; notturna: Ostino, c.
Acqui: Centrale, c.
Casale: Misericordia, c. Lanza.
Novi: Comunale, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, c. Saracco.
Tortona: Comunale, c. Don Orione.
Valenza: Bellingeri, c.
Voghera: Comunale, c. 27 Marzo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.776; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.590 (ambulanza 213.836).

Numero telefonico e selezione rette per **Ospedale Civile:** (306 + interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 2 e dalle 15 alle 10.

BENZINAI

Sp, v. G. Bruno; **Gulf,** v. Pavia; **Agi,** lungotanaro Solferino; **Esso,** spalto Marengo; **Ip,** v. Marengo; **Sp,** v. Marengo; **Esso,** c. Teresio Borsalino; **Ip,** c. Romita; **Mobil,** c. Lamarmora; **Sp,** viale Tivoli; **Ip,** c. Acqui; **Tamoil Gas,** lungotanaro Magenta; **Mach,** v. G. Bruno; **Sp,** v. G. Bruno.

Serie C2/A - Partite difficili, fuori casa, per l'Alessandria ed i nerostellati; i tortonesi difendono il primato

Grigi, trasferta da brivido

A Montevarchi devono ottenere almeno un pareggio che li mantenga fuori dalla zona retrocessione - Colombo: «Una partita difficile, ma cercheremo di contenere le sfuriate dei padroni di casa»

ALESSANDRIA — Delicata trasferta dell'Alessandria calcio impegnata oggi pomeriggio 15,30 sul campo del Montevarchi. I devono uscire imbattuti dal «Brilli Peri» l'esiguo vantaggio nei confronti avversarie nella per la salvezza: Massese e Sorso.

Dice Antonio Colombo, allenatore dell'Alessandria: «Sappiamo che ci attende una partita difficile mo preparati per le offensive dei padroni di casa. Giocheremo con impegno e decisione: il nostro obiettivo è tornare a casa almeno con un punto».

Il compito è facile anche perché i toscani domenica scorsa sono stati «beffati» a due minuti dal termine, su autorete, proprio Massese e cercheranno quindi un pronto riscatto.

Dichiara capitan Gigi Manueli: «Ecco un altro incontro importante che possiamo perdere, per esigenze di classifica. Staremo molto attenti a commettere errori, finora quasi sempre quando abbiamo sbagliato siamo stati puniti. La più importante è quella di disputare gara intelligente, come è accaduto in diverse occasioni nelle recenti trasferte».

L'Alessandria ha dimostrato, ad esempio a ed a Massa, di essere squadra dal forte temperamento agonistico, un requisito consente di ottenere risultati favorevoli proprio da . Conclude Manueli: «Mi auguro che ognuno di noi riesca ad esprimersi su buoni livelli atletici, sopperendo così alle manchevolezze tecniche. Sarebbe bello fare il "colpaccio", ma è certo che un pareggio ci andrebbe benissimo».

potrà disporre di tutti gli effettivi a disposizione; unica incertezza per Enzo Mocellin, quasi del tutto guarito dal dolore alla gamba destra ma non ancora in di eccellenti.

Trattandosi di un match importante nulla è deciso circa la formazione da opporre al Montevarchi. Colombo preferisce attendere i minuti che precedono il fischio d'inizio per decidere lo schieramento migliore.

I grigi riscattare l'opaca prova fornita alla vigilia di Pasqua contro il Pontedera per la classifica e presentarsi al appuntamento «Moccagatta», ospite la Pro Vercelli, con qualche punto di vantaggio in su Massese e Sorso.

La squadra, in ritiro ieri pomeriggio a Montevarchi, sarà seguita nella lunga trasferta da alcuni anche se il pullman, predisposto dal Club Forza Grigi di via Cavour 76, è stato completato e quindi l'iniziativa è stata accantonata.

Roberto Gelato

Montevarchi: Marchiaio; Brilli, Dainese; Ball, Neri, Marini V., Sacchetti, Marini S., Cacciatori, Poli, Porceddu.

Alessandria: Beccari; Marmaglio, Lorenzo, Briata; Ferrarese, Ferretti, Manueli, Cecotti.

Antonio Colombo

E il Derthona deve scardinare la difesa più forte del girone

Finora gli avversari dei leoncelli hanno incassato solo 8 reti - In forse la presenza di Recaldini

TORTONA — Il Derthona oggi pomeriggio al «Fausto Coppi» per affrontare la nella ventinovesima giornata di campionato.

L'avversario di turno dei «leoncelli» è un'altra squadra che ha disputato finora un buon campionato e che solo nella parte finale ha ceduto leggermente il passo, anche se la formazione con la difesa migliore: solo otto reti in partite.

Dice il presidente tortonese Eraldo Zanaboni: «La partita è difficile come lo sono ormai tutte quelle che il Derthona dovrà affrontare fino al termine della stagione; la squadra però sta attraversando un di particolare buona forma. Non ci dovrebbero dunque essere grossi problemi per ottenere almeno un pareggio; un risultato sempre utile per la classifica e che in questo momento sarebbe accettabile».

L'appuntamento, il penultimo per il Derthona di fronte al proprio pubblico, è molto atteso dalla che una volta vuole dimostrare il suo attaccamento alla squadra, reduce dal successo ottenuto domenica scorsa il Cuolo Pelli, al termine di una gara emozionante.

I giocatori godono ottima salute fatta eccezione per Recaldini: il forte centrocampista dopo l'ultima partita disputata dai «leoncelli» risente dei postumi di una contusione al polpaccio destro; sforzo accusa forti ed il medico sociale Giorgio Musiari sta tentando una terapia intensiva per recuperarlo in breve tempo. Non già pronto per affrontare la Pistoiese.

D'altro canto, pur considerando il numero di giocatori di cui dispone quest'anno il Derthona, pochi sono quelli in grado di sostituire .

La formazione di oggi è dunque un'incognita. C'è infatti da considerare che Domenghini in questo finale di stagione sembra voglia schierare molti giovani, puntando su una squadra con maggiori energie da spendere in una fase molto delicata della stagione.

Comunque l'allenatore anche per il con la Pistoiese saprà in campo undici giocatori che tatticamente e fisicamente sappiano controllare la partita ed eventualmente, al momento opportuno, uscire scoperto per di aggiudicarsi la vittoria.

Il presidente è esplicito: «Al punto siamo il campionato lo può solo perdere lo stesso Derthona. La squadra sicuramente sarà all'altezza».

Un confronto, quindi, quello di al «Fausto Coppi», che non mancherà di richiamare sugli spalti un buon numero di appassionati.

Enrico Regalzi

Derthona: go; Prevedini, Rizzardi; Bacci, Dozzi, Rossi; Uzzardi, Recaldini (Bellini), Feria, Lussignoli, Gori.

Pistoiese: Riccetelli; Battiston, Angeloni; Bisoli, dini, Polverino; Cardinali, Pinelli, Tortora, Castellazzi, Giannini.

Finora in Sardegna la squadra di Vincenzi ha sempre perso

Sorso, ultima chance del Casale

CASALE MONFERRATO — Il Casale di mister Guido Vincenzi è partito ieri, alle 11,30, in aereo da Milano la Sardegna. Oggi la squadra sarà infatti impegnata in trasferta il Sorso, terzultimo in classifica, e fianco

I nerostellati sono alla ricerca del primo risultato utile in Sardegna dove sono stati superati da Torres, Carbonia ed Olbia. La compagine isolana, al «Natal Palli», ha invece ottenuto un pareggio contro la Torres e tre successi con le altre formazioni sarde.

Nel match di andata il Sorso era stato superato da doppietta centravanti Gino

Guido Vincenzi: «La trasferta contro la compagine del Sorso, nostra diretta inseguitrice, è particolarmente importante. Non dobbiamo assolutamente perdere, in contrario si ripresenterebbero quei problemi che in parte superato grazie alle ultime soddisfacenti prestazioni. Il Sorso tenterà il tutto per tutto pur di conquistare l'intera posta; noi scenderemo in campo con l'obiettivo del pareggio ma potremmo anche riuscire a centrare il successo se si presenterà l'occasione . Abbiamo acquisito mentalità che ci consente di ben figurare che in trasferta».

L'allenatore casalese questa settimana ha qualche problema per la formazione. L'attaccante Sauro Segoni è stato infatti squalificato per giornata giudice sportivo nizioni), mentre il difensore Luxoro, fermo già da giorni per infortunio, non si è ancora ripreso completamente.

Conclude Vincenzi: «La nostra sarà di contenimento, badando a non subire poi e cercando di colpire in contropiede. Il Sorso è comunque squadra da non sottovalutare: come tutte le formazioni sarde è composta da giocatori puntigliosi».

In preallarme, per un eventuale utilizzo al posto di Segoni, ci sono Di Stefano, Dall'Orso e Picciolotti: il mister prima del fischio d'inizio.

Gino Defrancisci

Di Pasquale; Mosti, Leoncini; Appeddu, Di Cellu; Carlegnini, Colla, Zanotti, Mella.

Casale: Bisio; Floraso, Biagetti; Tonetto, Pedretti, Melchiori, Gino, Scarrone, Picciolotti.

C2/B - Giocherà contro il Chievo al «Bentegodi»

La Vogherese a Verona

— Trasferta insidiosa per la Vogherese che oggi pomeriggio, per la dodicesima giornata del girone B di C2, sarà di scena al «Bentegodi» di Verona con il .

I rossoneri, reduci da due vittorie consecutive, stanno attraversando un ottimo periodo e la salvezza sembra ormai a portata di anche restano ancora cinque partite da disputare.

Contro il Chievo, terzo in classifica, senza più speranze di promozione, la Vogherese scenderà in campo completa. Mister Bruno, infatti, potrà fare affidamento anche su Walter Curti che ha scontato la squalifica.

Nel frattempo, l'allenatore s'è dirigenza ed anche per la prossima stagione guida Vogherese. Probabili partenti, invece, Curti e Vercesi, per i quali ci sono richieste da parte di squadre di C1 e B.

Vogherese: Trombin; Corradi, Treller; Manieri, Seve Loda; Vercesi, Magagnini, Zobbio, Curti, Garavaglia.

STRADELLLA — Un Oltrepò ormai condannato alla retrocessione giocherà oggi stadio «Sant'Elena» di Venezia partita priva di importanza. La dirigenza dell'Oltrepò sta ormai pensando alla prossima stagione in Interregionale.

Il presidente Tino pare intenzionato a confermare Ernesto alla guida della squadra.

Per quanto concerne la partita con il Venezia, Villa potrà fare affidamento sul rientrante Azzali, che ha scontato la squalifica.

Oltrepò: Viviani; Rivizzi, Dell'Acqua; Azzali, Bertani, Melgari; Bresciani, Groppi, Boffelli, Andreoni, Caracciolo. **v. g.**

Interregionale - I liguri ospiti all'Ottolenghi

L'Acqui aspetta il Savona (ma pensa già al futuro)

In settimana incontro con il Comune per il rilancio del settore giovanile

ACQUI TERME — Nella penultima giornata del campionato Interregionale ligure-piemontese l'Acqui affronta il Savona. Un incontro di «cartello» anche se la situazione dei termali è irrimediabilmente compromessa: da decenni i liguri scendono sul la partita rappresenta dunque per il pubblico un'occasione di rivedere all'opera un blasonato avversario.

Ormai archiviata un'annata sfortunata e condizionata da una situazione societaria difficile, nell'Acqui si pensa ai prossimi impegni dalla valorizzazione giovanile. Per questo i dirigenti hanno fissato con il sindaco e l'Amministrazione comunale: la riunione è in programma alle 18,30.

Il Comune sta rinnovando parte delle

Acqui: l'attaccante Paolo Aime

sportive di via Trieste. «Ci auguriamo di poter contare sulla disponibilità della tribuna prima dell'inizio del campionato — il vicepresidente dell'Acqui calcio Sergio Cavanna — E' indispensabile, prima dell'estate, un nuovo impianto di illuminazione che renda possibili partite in notturna. Resta anche il problema di nuovi spogliatoi».

«Ma — prosegue — occorre varare l'Amministrazione comunale piano concreto per attuare un'attività rivolta a soddisfare le esigenze degli oltre ragazzi acquesi appartenenti al giovanile del calcio. Con il prossimo campionato, alla prima squadra, al ben formazioni: under 18, allievi, due squadre di giovanissimi, esordienti ed di mini esordienti. Chiediamo di affrettare i programmi per la ristrutturazione del campo di gioco in via Trieste indispensabile alla preparazione sportiva».

Acqui: Novello; Tacchino, Cirnigliaro; Merlo, Scazzola, ; Susenna, Melchiori, Colagiuri, Paganelli, Aime. **g. l. p.**

Promozione - Tocca ai biancocelesti fermare il Piobesi

Valenza spera nella Novese

Gli «orafi», battendo il Valeo, potrebbero così tornare da soli in testa - Nella lotta per la salvezza gara decisiva a Borgo San Martino - L'Albese ospite del Quattordio

A quattordici giorni dalla goleada contro l'Interlanga (8-0) la Valenzana, capolista girone C di piemontese, ospita oggi il Valeo che all'andata si era imposto 1 a 1. il vicepresidente Caucia: «Fu una gara rocambolesca. L'arbitro segnò tre rigori (di cui uno alla Valenzana, realizzato da Negri) ed espulse due nostri giocatori. tutto di-». Aggiunge mister Franco Della Donna: «Puntiamo ad una rivincita per tenere il passo del Piobesi che ci ha affiancato in graduatoria».

Cenisiva; Bisi, Besta; Lupone, Solacca, Fait; Barello, Taschera, Mogni, Binelli, Negri.

Proprio il Piobesi ospita oggi una Novese alla ricerca dell'ottavo risultato utile consecutivo. Tra i biancocelesti di Novi sono assenti lo stopper Piredda (squalificato) ed il portiere titolare Manzi, alle prese con impegni di lavoro.

Novese: Grimaldi; Traverso, Rizzieri; Oppezzo, Gamalero, Alghisi; Leonardi, Ciola (Lazzara), Lazzeri, Moro, Bonelio.

Difficile confronto interno per il Quattordio, contro l'Albese, alla vigilia di due trasferte consecutive, a (contro il Valeo) e Carmagnola. Dice Gian Pietro Mariani: «Cercheremo almeno un pareggio, per muovere la classifica».

Quattordio: Menabò; glia, Cozzo; Masuelli, Stradella, Brusasco; Burbello, Venezia, , Pivetta, Polato.

Ospite del pericolante è invece il . Dice mister Monichino: «E' match d'importanza vitale. Il Canelli precede di due punti e cercheremo l'aggancio in classifica».

Carlo: Bissotto; Grangia, Minguzzi; Mandracchia, Cavalli, Vecchio; Arfinetti, Cacciatori, Volta, Bertelli, Montiglio.

In Promozione ligure, il Libarna difende il quinto posto in classifica ospitando la Taggese.

Mogni; na, Moretti; Pellegrino, Galardini, Mirabelli; Ghiotto, Carrea, Talarico, Aurilia, Luongo.

L'Ovadamobili torna a giocare oggi al Polisportivo Geirino, affrontando la compagine savonese dell'Andora.

Ovadamobili: Cravera; Ferrando, Cutilca; Piazza, Pizzorno, Odicino; Caneva, Barisione, Grassi, Subbrero, Moretti. **r. s.**

Attilio Fait (a sinistra) e Valeriano Bisi sono due dei giocatori più esperti della difesa della Valenzana, oggi impegnata contro il Valeo

Prima Categoria - Se batte la Boschese torna nel giro promozione

Il Comollo ha l'occasione buona

ALESSANDRIA — Il girone del campionato piemontese di Prima categoria venerdì prologo all'ottava giornata di ritorno. Al «Moccagatta» di Alessandria si è svolto l'incontro Frugarolese-Felizzanese: i frugarolesi hanno vinto 2 a 0, grazie ai gol di Gerace e Scaletta.

Veniamo alle partite di oggi. Le tre squadre che capeggiano la classifica, Monferrato, Rocchetta Tanaro e Boschese, giocano tutte in trasferta.

Il Monferrato è di scena a Santena contro la «maglia nera» del raggruppamento: la Santenese finora ha deluso e sembra destinata alla retrocessione. Benelli, mister dei sansalvatoresi: «Almeno un pareggio non dovrebbe sfuggirci».

Il Rocchetta a Torino, il Pianezza.

Ma il match-clou della giornata è Novi. Dice Guazzoli, allenatore del Comollo: «Ci giochiamo una bella fetta delle possibilità di promozione». Replica chella, mister della Boschese: «Ci batteremo con determinazione per ottenere almeno un punto».

La ospita il Felizzano Novella, responsabile tecnico monferrini: «Intendiamo la sconfitta di Bassignana». Risponde Papa, trainer del Felizzano: «I vogliono più perdere; un risultato utile sarebbe importante per ridare morale alla squadra».

Sul campo di Oltreponte, a Casale Monferrato, la Junior riceve la forte Gaviese. Sostiene Ferrero, allenatore dei casalesi: «Cercheremo di ritornare al pieno». Mentre per Traverso, segretario della Gaviese, è «una partita aperta».

Il Mandrogne incontra il Comunale il Trofarello. «Ci punti per il morale e la classifica», dice Prerato, direttore sportivo del Mandrogne.

Infine il Bassignana e Damiano d'Asti punti importanti per la salvezza. «Possiamo farcela», si augura Pianamengo, rossoblu.

In categoria ligure, girone A la Vignolese ospita il «Figini» l'Audace Campomorone, mentre in Prima categoria girone I, il Pontecurone attende la visita dei pavesi del Bressana. **r. g.**

alle capoliste

Gli alessandrini del Vignale affrontano in trasferta il Modena, capolista del campionato di pallacanestro maschile, serie B2. I casalesi della Iar Bergo capitano, invece, alle 18,30, la Galliazzi Asti. Senza chances di reinserimento nella lotta per la promozione, il Basket ospita oggi, alle 18,30, il Mortara, capolista del campionato di serie C. Ottenuta la salvezza, il Basket Valenza gioca in trasferta contro l'Eliotecnica Fidenza, compagine ancora in lotta per il salto di categoria.

giovanili

ALESSANDRIA — S'inaugurano, al campo sportivo Bosco» di corso Acqui, i tornei giovanili di calcio «Memorial Corso», per la categoria esordienti, e «Memorial Dadone», per i pulcini. Alla manifestazione, organizzata dal Gruppo sportivo Don Bosco col patrocinio de La Stampa, partecipano 16 formazioni piemontesi e liguri. Per il torneo «Dadone», questa mattina alle in programma Aurora Alessandria-Legino Genova; alle 15,30, Aurora Pontecurone-Don Bosco Alessandria. Per il «Memorial Corso», alle 11, è in Pozzo Strada Torino-Legino Genova; alle 16,30, Vanchiglia Torino-Don Bosco Alessandria. Le gare di qualificazione proseguono giovedì prossimo e venerdì primo maggio.

Milan femminile a Spinetta

Alla ripresa del campionato di calcio di serie B femminile, la compagine della Novese Spinetta ospita al campo di via Quartieruzzi, oggi alle 15,30, la capolista Milan in un confronto che si preannuncia di alto livello. Il Derthona Valmacca affronta invece in trasferta il Borgoricco. In serie C le alessandrine dell'Orti ospitano al «Cattaneo», il Torino. Derby invece a Casale, in serie D femminile piemontese: l'Acqui Edil Benazzo ospita, alle 15,30, la formazione dell'Ozzano. Nel girone ligure, la capolista Borghetto gioca in trasferta contro la Caperanese Chiavari, riposa invece il Rocca Grimalda.

Rosignano,

ROSIGNANO — Su del moto club casalese Palli» si oggi la nona edizione del «Trofeo Filippo Monzani», gara interregionale di enduro, valida come prova del campionato regionale e prima del provinciale. E' prevista la partecipazione di circa 200 piloti, per le categorie Cadetti, Junior e Senior. Il circuito di 30 chilometri dovrà essere percorso cinque volte. La prima partenza è prevista alle 10; la conclusione della gara verso le 16.

Casale, gare di motocross

CASALE — Tre gare di motocross sono in calendario oggi, al campo di Vialarda, su iniziativa del moto club «Belvedere». In programma la seconda prova del campionato provinciale classe 125 Cadetti, una gara interregionale open classi 125, 250 e 500 Junior e una prova del campionato regionale, classe Junior. Eliminatorie al mattino, pomeriggio semifinali e finali, con alle 14,30.

Tamburello - tre capolista alessandrine

Rischia solo il Capriata

OVADA — Nella quarta giornata del campionato di tamburello A, in programma oggi, il Castel dal turno di riposo in attesa dell'impegno in Coppa Italia previsto il primo maggio.

Nel girone Interserie, Cremolino, Francavilla e Capriata giocano tutte in trasferta: le squadre, dovrebbe essere un turno facile, anche se il Capriata è impegnato a Cocconato, che pare l'unica formazione astigiana in condizione di tenere testa alle alessandrine.

Nel Torneo a muro le attenzioni sono tutte rivolte al big-match Montemagno-Grazzano, di del risultato battaglia: il Montemagno, Marostica e Scarso, sfida infatti delle grandi del tamburello a muro; è in palio il prestigio oltre che la classifica. Per le due formazioni alessandrine Vignale Monferrato e Ovada il turno dovrebbe essere facile in quanto la squadra di Mimmo Basso va a Calliano, che ha al suo attivo solo due punti, mentre gli ovadesi capeggiati da Marino Ghio giocano in con il Grana, ancora a quota zero.

Oggi anche nel Torneo dei Castelli dell'alto Monferrato e nel delle Colline che, per questo fine settimana, avevano predisposto un doppio turno ed infatti si è gareggiato anche ieri.

Programma degli incontri odierni. Serie A (ore 15): Medole-Capriianese; San Pietro Incariano-Castellaro; Ronco Chiesuo-Bussolengo; Botu Capriano-Aldeno. Riposa il Castelferro. Girone Interserie (ore 15): Rocchetiese-Madonna Olmetto; Callianetto-Cremolino; La Meridiana-Francavilla; Cocconato-Capriata; Montechiaro-Murisengo. Torneo a muro del Monferrato (ore 15,30): Calliano-Vignale; Montemagno-Grazzano; Ovada-Grana; Portacomaro-Montechiaro; Rocca d'Arazzo-Moncalvo. Torneo dei Castelli dell'Alto Monferrato (ore 15,30): Castelferro-Tagliolo; Orsiano-Molare; Silvano-Ovada; Carpeneto-Trisobbio; Capriata-Bassignana. Torneo delle Colline (ore 15,30): Pro Cerrina-Alfiano; Gabiano-Sessana; Solonghello-Tonco; Murisengo-Madonnina T.O.; go-Monferrina; Madonnina-Montalbello. Riposa il Cerrina Valle. **r. bo.**

Interregionale - Trasferta salvezza per il St-Vincent

A Moncalieri per un punto

L'allenatore Giorgio Puia: «Un pareggio ci consentirebbe [illegible] fare [illegible] passo avanti molto importante» - Tutti i giocatori [illegible] forma - In campo [illegible] attaccanti Cusano [illegible] Capobianco

[illegible] Imperia [illegible] lo spettacolo

[illegible] — Ultimo impegno casalingo [illegible] l'Aosta. I rossoneri si congedano dal loro [illegible] ospitando l'Imperia in una partita (inizio alle 15,30) che si preannuncia di buon livello tecnico poiché entrambe le squadre [illegible] hanno più obiettivi [illegible] perseguire se non quelli di terminare positivamente il campionato.

I [illegible] matematicamente retrocessi, ma prima [illegible] pausa pasquale hanno dimostrato [illegible] voler onorare sino in fondo [illegible] torneo interregionale imponendosi al Levante. L'Aosta vuol salutare i [illegible] con una vittoria, [illegible] sottolinea l'allenatore Mario Bastoni: *«Intendiamo regalare al pubblico un successo per chiudere la [illegible] interna [illegible] miglior [illegible] possibile. Non ci aspetta un compito agevole in quanto l'Imperia è compagine che potenzialmente [illegible] giocatori [illegible] buona qualità. I liguri sono incappati in una stagione sfortunata, ma non verranno certamente a fare [illegible] vittime predestinate alla sconfitta».*

I rossoneri hanno rifinito la preparazione [illegible] dopo aver dimostrato nell'amichevole di Quincinetto (vinta per [illegible] a 1) di attraversare un ottimo momento di forma. Dice Bastoni: *«La sconfitta con il Nizza Millefonti è stata una tappa sfortunata in un cammino che nel girone di ritorno è stato indubbiamente positivo. Il nostro [illegible] è quello di raggiungere quota trenta, quindi dobbiamo sconfiggere l'Imperia e ottenere poi un punto a Savona [illegible] da concludere il campionato in una posizione di classifica di tutto rispetto».* Prosegue Bastoni: *«Non dobbiamo lasciarci illudere dal [illegible] a [illegible] nell'incontro [illegible] andata, [illegible] scendere in campo [illegible] centrati al massimo [illegible] sottovalutare i liguri che hanno alcuni elementi, come Desolati e Marsero, in grado di creare problemi a qualsiasi avversario».*

L'allenatore [illegible] può [illegible] su tutta la rosa e schiererà inizialmente: Bravi, Vigna, Telesforo, Scaduto, Duò, Bastoni, Seravalle, Anile, Vascimino, Valera, Moncada per dare spazio nella ripresa ai giovani, soprattutto al portiere Caregaro che farà così il suo esordio in questo campionato. s. b.

SAINT-VINCENT — *«E' una partita [illegible] vale [illegible] campionato. Sappiamo [illegible] giocarci molte possibilità di [illegible]. La squadra è in ottima salute. Abbiamo le carte in regola per conquistare un risultato positivo che potrebbe rivelarsi [illegible] per la permanenza nell'Interregionale».* Così Giorgio Puia presenta il confronto fuori casa con il Moncalieri, che rappresenta [illegible] il Saint-Vincent [illegible] momento fondamentale nella lotta per la salvezza.

A due turni dalla conclusione del campionato i biancocelesti si trovano [illegible] quart'ultimo posto della [illegible] solo punto [illegible] vantaggio sul Nizza [illegible]. Devono quindi amministrare con accortezza [illegible] lunghezza che vantano nei confronti [illegible] torinesi. Anche il Moncalieri non ha però [illegible] cora conquistato la certezza matematica [illegible] salvezza quindi la partita si presenta molto delicata per entrambe le [illegible].

Un pareggio potrebbe rivelarsi [illegible] utile sia al [illegible] Vincent sia ai piemontesi [illegible] sottolinea lo stesso Puia: *«Un punto consentirebbe tanto a noi quanto ai padroni [illegible] di fare un passo avanti molto importante. Il Nizza Millefonti è impegnato ad Albenga e riceverà poi la Saviglianese. Ha quindi un calendario abbastanza difficile rispetto al nostro. Pareggiando con il Moncalieri e sconfiggendo poi il Vado domenica prossima non dovremmo incorrere in spiacevoli sorprese».*

Mauro Cusano

L'allenatore termale punta dunque a conquistare [illegible] punti negli ultimi [illegible] minuti [illegible] gioco [illegible] è fiducioso nella [illegible]: *«Prima della sosta pasquale abbiamo dimostrato di aver ritrovato la giusta quadratura pareggiando a Pinerolo e superando la Cairese. Due risultati [illegible] ci hanno caricati sotto il profilo morale. Ripetendo le ultime prestazioni riusciremo a togliersi [illegible] delicata situazione in cui siamo venuti a trovarci».*

Prosegue Puia: *«Abbiamo utilizzato [illegible] sosta lavorando a fondo. Nell'amichevole [illegible] Rivarolo ho visto i ragazzi concentrati al punto giusto e determinati. La sosta, se ha spezzato un periodo positivo, ha consentito di recuperare tutta la rosa».*

Puia [illegible] ha che l'imbarazzo [illegible] scelta sulla formazione da schierare e manda in campo una squadra a due punte, Cusano e Capobianco, [illegible] Garattini sulla fascia sacrificando inizialmente Orsini. Il Saint-Vincent si presenterà dunque con: Femia, M[illegible], Bignotto, Strollo, Saccavino, Capobianco, Riccardino, Cusano, Monteforte, Garattini. La partita si preannuncia assai delicata, ma, [illegible] linea, Puia: *«Siamo pronti anche alla battaglia se i torinesi cercheranno di forzare il ritmo. Il Moncalieri è squadra quadrata, con un buon centrocampo, mentre in attacco dovremo fare attenzione soprattutto all'irachena Sadq, giocatore capace di qualsiasi invenzione».*

Dice capitan Cusano: *«La [illegible] è legata al risultato [illegible] confronto con il [illegible]lieri, quindi non possiamo commettere errori. Abbiamo le [illegible] in regola per uscire dal confronto con i torinesi con qualcosa di [illegible] per la classifica. Un pareggio è il nostro obiettivo e visto il buon momento collettivo sono certo che torneremo [illegible] trasferta [illegible] la salvezza a portata di mano».*

[illegible] Beneyton

L'undici di Sollier rende visita alla Rivarolese

Il S. Orso vuole continuare nella sua marcia positiva

La squadra dovrà poi incontrare domenica prossima la capolista Ivrea

AOSTA — [illegible] Sant'Orso Vallée [illegible] Paolo Sollier rende [illegible] questo pomeriggio alla Rivarolese nell'ottavo turno di ritorno del campionato di calcio di Promozione. L'incontro che comincia alle 15,30 è ricco di motivi tecnici e la «pattuglia» aostana di capitan Carlotto è intenzio[illegible] a continuare nella sua marcia posi[illegible] che ha fatto dei bianco[illegible] gli autentici protagonisti [illegible] girone [illegible] ritorno.

L'ultimo successo del Sant'Orso, conseguito prima della sosta pasquale contro il tenace Mathi, ha confermato l'eccellente vena dell'undici allenato da Sollier e [illegible] terreno del Comunale [illegible] ospiti scenderanno [illegible] la [illegible] di poter conquistare un altro importante risultato positivo.

In classifica generale il Rivarolo è al secondo posto (con [illegible] punti, a quattro lunghezze [illegible] dalla capolista Ivrea) e sta attraversando un [illegible] abbastanza difficile, reduce da [illegible] sconfitte consecutive. Dopo aver perduto a Caselle per 1-0, la squadra allenata da Rolando Girardo è stata superata sul proprio terreno per 2-1 dall'Ivrea ed è andata ancora a perdere per 2-0 sul [illegible]po del fanalino di coda.

Questo ha forse [illegible] definitivamente le ambizioni di vittoria [illegible] per i canavesani, [illegible] erano [illegible] sino allora la grande rivelazione del campionato, e il nervosismo [illegible] squadra è emerso nella [illegible] di Brulino (contro il Valsangone), che [illegible] determinato una serie di provvedimenti [illegible]plinari da parte del giudice sportivo, da cui il Sant'Orso potrebbe trarre indiretti benefici. Sono stati squalificati infatti il centrocampista Varone e il difensore Falciani, anche l'allenatore Girardo dovrà sedere in tribuna.

Per il Sant'Orso quindi non mancano le possibilità di replicare [illegible] sconfitta casalinga dell'andata quando, nel novembre scorso, il Rivarolo uscì vittorioso per 2-1 [illegible] terreno del Puchoz. A parte le forzate assenze nella squadra [illegible] casa, i ragazzi di Sollier hanno i favori [illegible] pronostico ed è soprattutto l'assetto tecnico che [illegible] e compagni sono riusciti a trovare in campo in questi mesi a far pendere la bilancia in loro favore.

[illegible] ritrovata serenità [illegible] alla squadra di superare in modo positivo la lunga parentesi buia dell'andata e di riportarsi in alta classifica e sia [illegible] prossimo turno, quando [illegible] Puchoz arriverà la capolista Ivrea, il Sant'Orso può dimostrare che le aspirazioni di successo della scorsa estate [illegible] erano frutto di previsioni avventate.

Carlo Gobbo

Il Leasing si congeda dal pubblico

La promessa del basket

[illegible] — I [illegible] Luigi Frosini si congedano questa sera dal proprio pubblico ospitando il quintetto della Goriese. L'incontro si disputa alla palestra del quartiere Dora e inizierà alle 18,30. *«Il calendario prevedeva che questa partita fosse disputata ieri sera, [illegible] Lega [illegible] Federbasket, essendo gli ospiti [illegible] cessione, [illegible] stabilito che l'incontro si svolgesse questa sera affinché le altre squadre pericolanti [illegible] potessero trarre vantaggio [illegible] in anticipo il risultato di Aosta»,* spiega l'allenatore dell'Aosta Leasing e dirigen[illegible] societario Luigi Frosini.

Il coach aostano sottolinea poi: *«Sarà [illegible] partita difficile perché mi rendo conto che gli ospiti scenderanno [illegible] campo [illegible] a tutto per di conquistare i due punti [illegible] servono loro per cercare di evitare la retrocessione. L'Aosta Leasing non attuerà di certo il disimpegno, visto la sua posizione in classifica, anzi ho detto ai ragazzi che voglio i due punti e sono certo che usciremo dal [illegible] vittoriosi».*

Frosini conferma che la squadra, fatta eccezione per il solo Luca Venson, gode ottima salute e precisa che desidera *«assolutamente salutare il pubblico con una [illegible] vittoria. E' il minimo che [illegible] possa fare per i nostri tifosi, i quali in questi lunghi [illegible] hanno [illegible] puito con affetto, sostenendoci nei momenti difficili».* [illegible] squadra sta girando molto bene. [illegible] i giocatori più in forma vi è il capitano Roberto Padovani, [illegible] si è ristabilito [illegible] malanno alla caviglia destra e ha [illegible] grinta e stimolo [illegible] dei giorni migliori. c. g.

[illegible] Prima [illegible] Seconda categoria

Aiuto al Sarre? Il Verrès spera

[illegible] lotta per salvezza e promozione

AOSTA — Due impegni casalinghi ed altrettanti esterni per le squadre valdostane di Prima categoria. Il Fénisnus riceve la visita della Nolese, [illegible] Chatillon ospita l'Esperanza. Il Sarre è di scena a Lanzo, mentre il Saint-Christophe [illegible] a Ciriè. Tutte e quattro le partite interessano la lotta per la retrocessione [illegible] il [illegible] che si augura di poter sfruttare la giornata positiva delle compagini di Perruquet, Perazzone e Danieli.

La squadra di [illegible] Blanquin affronta il [illegible] confronto [illegible] la Lanzese senza Rivelli e Isidori, con il dubbio [illegible] presenza di Fabrizio Bosonin impegnato con il servizio militare. [illegible] l'allenatore del [illegible]: *«Ho gli uomini contati, ma [illegible] fiducia nei ragazzi. E' una partita molto importante che [illegible] affrontare con [illegible] massima determinazione per conquistare un risultato positivo. Per uscire dalla [illegible] retrocessione dobbiamo mantenere [illegible] punto a partita. [illegible] pareggio a [illegible] sarebbe dunque estremamente interessante prima del duplice impegno [illegible] prossima settimana [illegible] giocherà venerdì 1° maggio e domenica 3)».*

Trasferta anche per il Saint-Christophe che [illegible] visita alla cenerentola [illegible] girone Ciriè. Dice l'allenato[illegible] Gigi Danieli: *«Non dobbiamo sottovalutare gli avversari e [illegible] farci illusioni dopo il facile 4 a 0 ottenuto nell'andata. I piemontesi hanno l'acqua [illegible] gola e giocheranno con la massima determinazione. Mi mancheranno Madaschi e Gritti, ma potrò contare sui rientri di Pacchiodi e Zemoz».*

Il Fénisnus vuol tornare alla vittoria dopo la sconfitta con il Chivasso ed il tor[illegible] pareggio [illegible] l'E[illegible]. Dice Michel Perruquet: *«Il Cafasse è ormai irraggiungibile, [illegible] intendiamo terminare secondi. Per questo affronteremo tutte le partite con la massima determinazione».* Lo Chatillon ospita l'Esperanza [illegible] partita che potrebbe [illegible] rivelarsi molto tesa dopo quanto accaduto a Ciriè nel confronto tra i piemontesi e il Fénisnus prima della [illegible] pasquale. Dice però [illegible]tore castiglionese Sergio Perazzone: *«Sono convinto che tutto procederà per il meglio».*

Seconda Categoria. Il campionato riprende il suo cammino con [illegible] centro dell'attenzione l'incontro tra la Sangiorgese e l'Albiano. I canavesani guidano la classifica con cinque lunghezze di vantaggio sul Verrès; la Sangiorgese è in quinta posizione, ma oggi ha la possibilità di rilanciare le speranze [illegible] promozione del Verrès, che però non [illegible] un compito agevole e si troverà di fronte la miglior difesa del girone. Appaiate al terzo posto della graduatoria Aymavilles e Tavagnasco lottano per la conquista [illegible] piazzamento finale [illegible] prestigio. L'undici di Vuillermoz [illegible] l'Aopi Eller e il Tavagnasco rende visita allo Charvensod.

Nella lotta per la salvezza il Canossa, in serie positiva da quattro giornate, riceve la visita [illegible] Bernardo. La formazione [illegible] Caniato insegue la vittoria per cercare quanto meno di agganciare l'Issogne impegnato nella difficile trasferta ad Arnad. s. b.

Attesa rivincita tra [illegible] due squadre [illegible] campionato di tsan

Pollein e [illegible] ai ferri corti

AOSTA — Ottava [illegible] oggi per il campionato di tsan che dopo le partite odierne proseguirà il primo maggio e verrà sospeso domenica prossima per il «[illegible] de la paletta», la manifestazione individuale ormai diventata un appuntamento fisso. Nel girone A di serie A, oggi si gioca Chatillon I-Verrayes, ma i «verayoun» (staccati di quattro punti in classifica) hanno ormai riposto [illegible] le loro speranze. Facile impegno casalingo [illegible] il St-Vincent, che attende il Nus II; immediata rivincita invece (dopo la ripetizione della partita di andata effettuata il giorno di Pasquetta e vinta da Pollein [illegible] per 2193-[illegible] per «poler.tchou» e «rolaeun», con la speranza che questa volta le «rebatle» siano rotonde e non quadrate come all'andata (per questo motivo infatti gli interessati riuscirono a far ripetere l'incontro).

Nel girone B, St-Christophe dovrà guardarsi dai Quart, che già meritava di [illegible] all'andata e fu invece sconfitto per 170 metri (1447-1277). La [illegible] si disputerà sul campo del «cretoblan». Nus I ospiterà invece Chambave, mentre Brissogne riceverà Chatillon II.

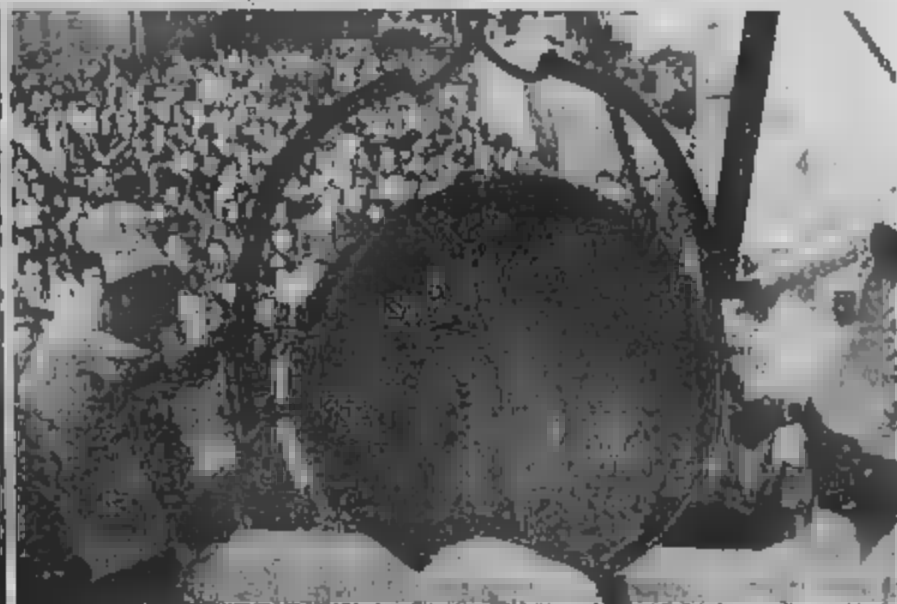
Un incontro decisivo è in programma nel girone B di serie B tra Quart II e St-Marcel I, in palio primato e promozione. Saranno presenti a sostenere la loro squadra soprattutto i «marsolen» [illegible] una dozzina d'anni assenti dalla A.

Rebatta. Dopo l'impresa compiuta «le deleun de Pâque» contro Ollomont, la squadra di Chevrot è oggi impegnata a difendere il suo insperato ruolo di capo[illegible] [illegible] fronte ai tradizionali avversari di sempre, il Gressan. All'andata i «tsevrotteun» si imposero [illegible] 41 punti (1148-1107) e o[illegible] [illegible] vogliono fare pari [illegible], ma il terreno di Perriat non è [illegible] il vecchio campo regionale, e Gressan su questo campo [illegible] può dire la sua.

Proprio a Perriat, il giorno di Pasquetta, Bruno Nex sulle 20 battute con 322 punti (sono 4830 metri) ha polverizzato ogni prestazione precedente (tra l'altro un [illegible] realizzato proprio il giorno prima a Ollomont da Orlando Frachey del Gressan). Carlo Rossi

Si rinnova [illegible] tradizione che ha oltre settecento anni [illegible] vita

Oggi il polentone di Bubbio

Condito con [illegible] salsiccia, sarà offerto ai turisti [illegible] l'accompagnamento del vino locale - Prima [illegible] terrà la rievocazione [illegible]ica, con il corteo in costume - Tra i cuochi vi sarà anche il [illegible] Pierangelo Balbo - La festa si concluderà domani

Due momenti della manifestazione dell'anno scorso: i cuochi mescolano l'enorme polenta, che poi viene scodellata e servita a centinaia di turisti. Il tradizionale rito si ripete oggi (Giemme)

BUBBIO — Quella [illegible] «Polentone» è [illegible] sagra tipica della [illegible] Bormida e della Langa; [illegible] ne organizzano a Monastero, Cassinasco, Roccaverano e, sconfinando di provincia, anche a Ponti. Ma quella [illegible] è quella [illegible] più [illegible] tutte le altre ha saputo superare la semplice festa paesana e diventare anche rievocazione storica.

La distribuzione del polentone è infatti preceduta da una sfilata di personaggi in costume d'epoca, che ricordano la leggenda da cui la sagra (come tutte quelle della Val Bormida) prende spunto. Si racconta, infatti, che nel 1273 un gruppo di calderai si trovò a passare per la Val Bormida, diretto verso la Savoia. Era un inverno particolarmente rigido e i calderai giunsero a Bubbio ormai stremati e affamati. Chiesero quindi ospitalità al signore di quelle terre, il marchese del Carretto.

La fiducia fu ben riposta: infatti il marchese ordinò che ai calderai, affamati, fossero consegnati tre sacchi di farina di gran turco, e cipolle. Il gruppetto non aspettò molto per gustare tutto quel «ben di Dio» e nella piazza del paese improvvisò una cucina da campo, dove venne cotta la polenta e si preparò una enorme frittata di cipolle. Al banchetto fu poi invitata tutta la popolazione.

Così sarà anche oggi: il polentone, condito con frittata, salsiccia, e accompagnato dal vino locale, sarà offerto ai presenti, su artistici piatti in ceramica, che quest'anno riproporranno immagini [illegible] passati polentoni.

Prima però ci sarà la rievocazione: [illegible] mezzogiorno, un alfiere avvertirà la popolazione che il marchese del Carretto generosamente ha deciso di consegnare farina e cipolle ai viandanti. Poi, nel pomeriggio (dalle 14 in poi) si muoverà il corteo dove saranno raffigurati il marchese e la sua signora, i nobili del paese, gli armigeri del castello e il gruppetto dei calderai. La rappresentazione [illegible] chiuderà [illegible] la consegna [illegible] farina e [illegible] altri viveri, [illegible] viandanti. Intanto, sul palco allestito sulla piazzetta del peso, la polenta sta già cuocendo: ad «accudirla» un gruppetto di una ventina di cuochi capeggiati dai «veterani» del polentone bubbiese: Giuseppe Brondolo, 70 anni.

Con lui, anche il sindaco Pierangelo Balbo, e poi Carlo Vola, Luigi Balbo, Giulio Oresta, Luigi Abrile. Nel grosso paiuolo in rame (gelosamente custodito in un luogo segreto) cuocerà oltre [illegible] quintale di farina, a cui andranno aggiunte mille uova per il frittatone di cipolle.

Per ingannare l'attesa, dopo la rievocazione storica, si esibiranno gli sbandieratori dell'Asta di Asti, il gruppo folcloristico «I Tajagorge» di Borgo San Dalmazzo, da dieci anni ospiti [illegible] della sagra, e un gruppo della Val Chisone.

[illegible] alle 17, il [illegible] clou: tre squilli [illegible] tromba [illegible] che il polentone [illegible] è pronto. Con un argano [illegible] si alzerà il paiuolo che rovescerà su un [illegible] tagliere la fumante polenta. A questo punto inizia l'assalto [illegible] presenti.

Per i bubbiesi, la festa non si concluderà comunque stasera: infatti la Pro loco ha previsto una simpatica coda per domani, lunedì, una serata dedicata soprattutto a chi, oggi, ha lavorato per la sagra. Al «Pop corn» si ballerà e si potranno gustare specialità gastronomiche accompagnate da barbera e dolcetto.

Quella di quest'anno è l'edizione numero 88: a Bubbio, anche per motivi di rivalità con i «cugini» di Monastero, sottolineano che, se non è la più antica, è senz'altro la sagra che può vantare la più lunga continuità.

Il Polentone non è l'unica manifestazione che si svolge a Bubbio, anche se è la più famosa. In settembre si tiene la «Festa delle figlie», in pratica la festa vera del paese, a cui da qualche anno è abbinata la «disfida dei borghi bubbiesi», una sorta di Giochi senza frontiere, che contrappone, [illegible] prove d'abilità [illegible] ispirate ai [illegible] campi, i borghigiani del paese. La Festa delle figlie ha origini antichissime e si ricollega a cerimonie religiose tenute dalla Confraternita delle figlie di Maria, nel Settecento.

Da luglio a settembre si svolge un importante torneo di pallone elastico alla pantalera, organizzato dall'Avis di Bubbio. E' l'unico torneo del genere che si svolge ancora in Val Bormida e raccoglie squadre sin dalla Liguria.

Quest'anno poi, il [illegible] e 31 agosto, si svolgerà un convegno regionale di strumenti ad organo. Fulvio [illegible]

Bubbio cerca [illegible] rilancio economico puntando soprattutto sul turismo

Centro [illegible] e [illegible] villeggiatura

BUBBIO — Alle soglie della Valle Bormida (per chi proviene da Asti dopo aver superato una serie di [illegible] tra Canelli e Cassinasco) ecco Bubbio con i suoi attuali 993 abitanti (appena uno in più rispetto al 1980), secondo comune in graduatoria come densità di popolazione di tutta la Comunità Montana Valle Bormida-Langa astigiana.

Questa Comunità, la quarantatreesima d'Italia, è composta da dodici paesi. Sono oltre a Bubbio, Monastero Bormida (1003 abitanti), Cassinasco (648), Cessole (539), Loazzolo (393), Mombaldone (316), Roccaverano (708), Serole (156), San Giorgio Scarampi (183), Sessame (344), Vesime (763), Olmo Gentile [illegible]

Tra tutti Bubbio (gli storici dicono che l'origine [illegible] [illegible] certa) svolge un ruolo importante nella Comunità grazie [illegible] alcune piccole industrie, [illegible] artigianali (alcune sono note per la lavorazione del giunco), per la presenza della filiale del Consorzio agrario di Asti, del comando stazione del Corpo forestale dello Stato, dei carabinieri, del distretto dell'Usl e di altri servizi pubblici.

Una visione dall'alto del concentrico di Bubbio (Giemme)

Moltissime le aziende agricole che producono in prevalenza nocciole e vini (moscato, dolcetto, barbera). Da alcune fattorie escono anche gustose robiole.

In estate il paese è anche centro di villeggiatura e con le sue manifestazioni i bubbiesi attirano i forestieri. Più accentuata la presenza di liguri rispetto ai piemontesi, che si riversano, nei giorni del week-end, nei [illegible] ristrutturati o [illegible] villette disseminate [illegible] e in sulle cime dei colli dove è possibile volgere lo sguardo dalle Alpi agli Appennini.

Bubbio, come del resto gli altri paesi della Valle, vive soprattutto di agricoltura. Afferma Claudio Cocino, presidente della Comunità Montana: *«Siamo impegnati a sostenere la zootecnia che va sempre più perdendo colpi; a potenziare gli allevamenti caprini per assicurare al caseificio di Roccaverano il latte per la produzione delle robiole insignite del marchio doc. Stiamo anche predisponendo piani particolari per il rimboschimento; dalla Cee abbiamo ottenuto 700 milioni, suddivisi in sei anni e che saranno spesi quasi tutti per la forestazione anche per impedire frane e smottamenti».*

Cocino parla anche di un grave problema ecologico. *«Continua il dramma del fiume Bormida. La nostra gente ha perso le speranze di recuperare il corso d'acqua inquinato ormai da quasi mezzo secolo».*

La Comunità, [illegible] con la Provincia, punta le sue carte sul turismo. Dice Alessandro Teli, medico condotto di Roccaverano e assessore provinciale al turismo: *«Da Bubbio a Serole la Valle può considerarsi un ottimo bacino per il turismo. Le zone verdi, il panorama bellissimo, il clima salutare, formano un insieme di grande richiamo. In questa settimana è allo studio la possibilità di creare percorsi verdi grazie alla presenza in loco di punti di ristoro come trattorie, ristoranti eccetera. Non va dimenticato che in queste zone potrebbe essere incrementato l'agriturismo».*

Si parla anche di realizzare a Serole (850 metri d'altezza) un mini impianto sciistico che potrebbe attirare molti giovani anche dalla vicina Liguria.

Vittorio Marchisio

Moscato = Dogliotti Redento

Quando si dice moscato si dice Dogliotti

Il signor Redento Dogliotti con il figlio Romano

A Castiglione Tinella il signor Redento e il figlio Romano sono dei «personaggi». Se il loro nome è citato in autorevoli riviste, settimanali, da personaggi illustri nel campo enogastronomico un motivo c'è. Parlare con loro ti affascina per la loro simpatia, il loro orgoglio e la loro modestia.

La foto a sinistra dimostra chiaramente il loro carattere, la personalità di chi ha dato nel lavoro il meglio di se stesso. Dal 1946 Redento, creditata l'azienda dal padre Luigi (più interessato alla campagna, [illegible] bestiame, al grano), incomincia [illegible] produrre Moscato e oggi nelle sue terre di Caudrina escono dalle 80.000 alle 100.000 bottiglie di questo delizioso vino.

Da vent'anni il figlio Romano, sollecitato dalle tante richieste, ha iniziato ad imbottigliare questo loro prezioso vino. Romano oggi è Cavaliere del Tartufo dei vini d'Alba. Attento conoscitore di tutto ciò che lo circonda, sempre attivo, presente ad ogni manifestazione dove si prendono decisioni sul[illegible] politica del vino. Il Moscato, [illegible] afferma Dogliotti, è il più antico vitigno coltivato in Piemonte. Le sue uve furono già descritte in epoca romana con i nomi di Apianae [illegible] Apicine per indicare il piacere che le api mostravano nel succhiare i suoi acini dolcissimi.

L'Azienda agricola Caudrina coltiva terreno a Moscato nella zona più qualificata per la produzione di questo vino. Anche se i Dogliotti hanno una produzione di Dolcetto [illegible] di Barbera, [illegible] Moscato è sempre e comunque l'«orgoglio» della famiglia Dogliotti.

Da una ricetta austriaca

Golden Gourmet Card

Galadiner mit Weinen aus der Lombardei und dem Piemont
27. März 1987

Ca' del Bosco Brut Magnum,
Metodo Champenois

*

Gavi Vigneto Masera D.O.C. 1985,
Az. Agr. Stefano Massone,
Capriata d'Orba

■

Franciacorta Bianco D.O.C. 1985,
Az. Agr. Ca' del Bosco, Erbusco

■

Nebbiolo d'Alba Riserva numerata
D.O.C. 1984,
Valmaggiore di Vezza d'Alba,
Casa Vinicola Bruno Giacosa

■

Bricco Manzoni
(80% Nebbiolo, [illegible] Barbera) 1982,
Vino da tavola (Barrique)
Podere Rocche dei Manzoni,
Monforte d'Alba

*

Barbaresco D.O.C.G. 1982,
Angelo Gaja, Barbaresco

*

Moscato d'Asti D.O.C. [illegible]
Az. Agr. Redento Dogliotti [illegible] Figli,
Castiglione Tinello

Interregionale: i biancorossi vogliono difendere il quinto posto

Oggi il Cuneo 80 va a Genova per la dura sfida con la Levante

Borsalino assicura: «Ci affronteremo a viso aperto» - Parente, 67 presenze consecutive

Danilo Cutaia — Giuseppe Di Stefano

CUNEO — Ultima trasferta di campionato per il Cuneo 80, che va a Genova ad affrontare la Levante. E' lo scontro diretto fra le formazioni che inseguono le [illegible] protagoniste della [illegible] alla [illegible]. La Levante è infatti quarta, il Cuneo 80 quinto e entrambi vogliono quanto meno [illegible] la loro già che onorevole posizione di classifica.

L'allenatore biancorosso [illegible] ha una grande considerazione per i liguri: «*Sono un complesso di sicuro valore, che riesce a disputare sempre grandi campionati, pur [illegible] disporre di un pubblico che lo incoraggi. Il [illegible] per cento dei suoi giocatori sono bravi e [illegible] convinto che, se giocassero in blocco a Cuneo, o in un'altra città dove c'è un seguito caloroso, potrebbero lottare per il vertice assoluto*».

Nonostante questo handicap, comunque, la Levante ha dimostrato di essere un [illegible] colo quasi insormontabile, sul suo terreno, per le «grandi». Si gioca al [illegible] XII», [illegible] in terra battuta al quale i liguri sanno adattarsi alla perfezione e su cui sanno far valere al meglio le doti di agonismo.

Il Cuneo 80 va a Genova per giocare una bella partita, senza tatticismi esasperati. Lo assicura lo [illegible]: «*Nessuno vuole perdere, ma ci affronteremo a viso aperto*».

Il tecnico cuneese non potrà ancora [illegible] re su Vergari (ingessato per una distorsione), né [illegible] il quale non si vogliono correre gli inutili rischi di un affrettato recupero, dopo l'intervento di menisco.

Di Stefano sarà invece della partita, come pure Messina la cui pubalgia crea meno problemi, per cui andrà quanto meno in panchina, pronto a giocare una mezz'ora.

Un ultimo dubbio riguarda Parente, che ha rimediato in [illegible] una contusione al tallone. Il libero biancorosso vanta peraltro qualcosa [illegible] partite consecutive disputate e non [illegible] interrompere [illegible] serie positiva, che s'iniziò il 17 marzo 1985 (Cuneo-Casale 1-1), per cui c'è da credere che sarà regolarmente in campo anche a Genova.

La formazione anti-Levante sarà dunque: Durando; Chiapale, Calandra; Marabotto, Bortolas, Parente; Cutaia, Di Stefano, Formaio, Turini, Di Nuovo.

Gualtiero Franco

Promozione: nell'anticipo [illegible] sono bastati gli attacchi dei padroni di casa

Il Saluzzo pareggia a Bra (0-0)

BRA — Ottavo risultato utile consecutivo per il Bra ma poche soddisfazioni per gli spettatori dell'anticipo con il Saluzzo finito 0-0: un punteggio che, se può andar bene [illegible] (sconfitti nell'incontro di andata), delude i padroni di casa protagonisti di una prestazione per niente [illegible]. In un derby condizionato da un arbitraggio insieme permissivo ed [illegible] fiscale, i giallorossi hanno attaccato di più, anche quando sono rimasti in dieci per l'espulsione di De Gasperi nella ripresa, ma hanno sbagliato moltissimo. L'errore più [illegible] l'ha commesso [illegible] primo tempo Facchini, sparando da due metri addosso a Baudena un pallone che aspettava solo di essere girato in rete.

Bra: Manfredi; Milanesio, Sanfilippo; Maresca, Berti, De Gasperi; Facchini, [illegible] no, [illegible] (65' Biasibetti), Garelli, Sinopoli.

Saluzzo: Baudena; Manna, Senestro; Fassi, Primatesta, Torre (80' Genova); Origlia, Crepaldi, Barale, Villone, Arioli (67' Falco).

g. n.

PARIGLIANO — Ripetere la vittoria dell'andata per cancellare la pesante sconfitta subita nell'ultimo [illegible] in [illegible] della Valenzana: è questo l'obiettivo dell'Interlanga che affronta [illegible] sul campo della Valeo di Mondovì la Pro Dronero. [illegible] cono i dirigenti langaroli: «*I due punti sono alla nostra portata anche se non dovremo sottovalutare la Pro Dronero che, tuttora impegnata nella lotta per non retrocedere, scenderà in campo con spirito molto combattivo*».

Marino Serra dovrebbe poter contare sull'intera rosa dei titolari. La partita si [illegible] alle 15,30. *(p.p.l.)*

DRONERO — In [illegible] zione incompleta per le assenze di Gbio, che [illegible] si è ancora ripreso dai postumi di una bronchite, e dell'infortunato Cavallo, la [illegible] Dronero [illegible] oggi in trasferta con l'Interlanga. [illegible] l'allenatore D[illegible] Raspini: «*Scenderemo in campo [illegible] sci della difficoltà dell'incontro, [illegible] a ben figurare*». *(g.e.)*

[illegible] — Con il morale molto basso dopo l'inattesa sconfitta [illegible] con il Piobesi, l'Albese affronta oggi la trasferta di Quattordio priva di Bellaccomo e Greco, espulsi [illegible] i torinesi e conseguentemente squalificati. La formazione azzurra [illegible] scenderà comunque in [illegible] un atteggiamento [illegible] di tutto per ottenere la vittoria. *(g. e.)*

MONDOVI' — Gli atleti della Valeo tenteranno di bloccare la capolista Valenzana, «*di vincere o [illegible] que ottenere un risultato positivo in questa difficile trasferta*» sostiene l'allenatore Bruno Cavallo. L'incontro di andata venne vinto dagli arancioni di Mondovì per 3 a 1 ma molte [illegible] dall'avvio [illegible] campionato. La Valeo non è più in [illegible] la promozione mentre la Valenzana è la [illegible] con le maggiori chanches a vincere il girone.

MONDOVI' — Euforici per la vittoria ottenuta mercoledì a Cumelli gli atleti della Carassonese sono decisi a imporsi sul Chieri per abbandonare definitivamente la zona retrocessione. Sergio Menegatti, allenatore dei grigiorossi di Mondovì, sostiene: «*Nell'incontro di andata [illegible] pareggiammo, [illegible] abbiamo il vantaggio di giocare in casa e di attraversare un periodo di ottima forma. [illegible] possiamo [illegible] errori*». *(g. m.)*

Prima Categoria: il Barge [illegible] del Fossano

A.C. Cuneo-Busca, [illegible]

CUNEO — Si gioca al «Paschiero» il [illegible] più atteso dell'ottava di ritorno: l'A.C. Cuneo ospita il Busca di Claudio [illegible] mere. Tutte e due le formazioni occupano una posizione di primo piano in classifica, i grigi addirittura [illegible] contrastare Volvera e Villafranca nella lotta per la promozione. Sarà dunque un incontro di buona levatura tecnica, con i padroni di casa decisi a «vendicare» la sconfitta subita all'andata e a conquistare i due punti che consentirebbero di agganciare proprio i buschesi al terzo posto in classifica. I grigi di [illegible] puntano a ripetere l'impresa casalinga, per continuare nell'operazione di avvicinamento alle prime due della classe.

E' derby anche a Fossano, tra gli azzurri di Rosano e il Barge. Per i padroni di casa il momento è delicato: gli ultimi, negativi risultati hanno fatto nuovamente precipitare la squadra al terz'ultimo posto della classifica, con un solo punto di vantaggio su Cavallermaggiore e Piobesi, che chiudono la graduatoria. [illegible] il Barge intende [illegible] il quarto posto e, soprattutto, il primato di compagine meno battuta del torneo (una sola sconfitta, come il Villafranca). Il Pedona — che vincendo il recupero con il Cavallermaggiore per 2 a 1 si è assestato in una posizione più tranquilla — [illegible] contro il Luserna — che l'affianca a quota 19 — una vittoria che dia la sicurezza matematica della [illegible].

Tutte impegnate in trasferta le altre cuneesi. Il compito [illegible] di [illegible] spetta senza dubbio a Sommarivese e Cheraschese impegnate rispettivamente a [illegible] e Volvera, cioè in casa delle due capoclassifica del girone. Il Cavallermaggiore [illegible] punto sul campo dell'Airaschese e confida in una vittoria da [illegible] Moretta e Perosa, per continuare a sperare.

p. p. l.

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: Ultimo tango a Parigi, di B. Bertolucci con M. Brando.
FIAMMA: Scuola di polizia n. 4, di J. Drake, con S. Guttenberg e B. Smith (brillante).
ITALIA: Poker di donne.
NAZIONALE: [illegible] Montenapoleone, di C. Vanzina [illegible], Borensen.
MONVISO: L'amore stregone, di [illegible] con S. Gades

[illegible]

CORINO: Platoon.
EDEN: Via Montenapoleone.
MORETTA: Il segreto della [illegible] (pom.); Hanna e le sue sorelle [illegible].

[illegible]

[illegible] duri, [illegible] Enrico Montesano e Renato Pozzetto

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: Over the top.

BRA

IMPERO: Top [illegible] con Tom Cruise.
VITTORIA: [illegible] con E. Murphy.

BUSCA

LUX: Il commissario Lo Gatto, [illegible] Banfi

[illegible]

IRIS: Labirynth, [illegible] D. Bowie

FOSSANO

POLITEAMA: [illegible]

MONDOVI'

BERTOLA: [illegible] Crocodile Dundee, [illegible] P. Hogan (avv.).

[illegible]

ARISTON: Mr. Cocrodile Dundee, con Paul Hogan e L. Kozlowski (avv.).

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: [illegible] in [illegible] giorni, [illegible] R. [illegible] e C. Verdone (brillante).

ROBILANTE

[illegible] e [illegible] piazze.

ROBURENT

SAN GIACOMO: Il colore dei soldi, con P. Newman e T. Cruise.

[illegible]

CIRCO: Moschito coast, con H. Ford
[illegible] polizia numero 4.

SAVIGLIANO

AURORA: Il mattino dopo con J. Fonda.
RITZ: Il [illegible] soldi [illegible] P. Newman.

FARMACIE

Cuneo: Santo Angelo, corso Nizza 4[illegible].
Alba: Piave, corso Piave 20.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Fossano: Municipale 1, via R[illegible] 93.
Mondovì: Travaglio, p.za [illegible] M. Maggiore 7.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 5.
Savigliano: Bonetti, via Alfieri 11.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23, [illegible] 36.27.44; [illegible] S. Dalmazzo [illegible] 42.01; Caraglio 81.91.01; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella [illegible] 79.61.17; Peveragno 63.98.55; Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 3.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.23.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; [illegible] 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.30; Bra 42.52.51; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; [illegible] 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.
Corpo [illegible]: Cuneo 6.73.21; [illegible] 3.36.64; Barge 3.05.93; [illegible] B. Dalmazzo 75.17.17; [illegible] glio 81.[illegible].92; Ceva 7.18.36; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.[illegible]; Demonte 9.51.86; Dronero 91.81.80; [illegible] 8.13.21; Mondovì [illegible]; Ormea 8.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì [illegible].
[illegible]: Cuneo 6.62.22; Bra 41.26.24; [illegible] 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24.
[illegible] Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

Festa dell'Avis a Garessio

GARESSIO — Festa dell'Avis oggi pomeriggio [illegible] nel salone comunale [illegible] affreschi: il presidente Ervedo Borgna premierà i [illegible] benemeriti Elvira Clave[illegible] Randone, Ines Piovano e [illegible] Brialore.

Mondovì, campionato di «Risiko»

[illegible] — Inizia domani il campionato di «Risiko» organizzato [illegible] sportiva Altipiano di Mondovì. «Risiko» è un gioco di guerra simulata, con partite [illegible] possono durare [illegible]. Le [illegible] si svolgeranno il lunedì, giovedì e venerdì [illegible] inizio alle 21, in [illegible] finale, nei locali parrocchiali vicini alla chiesa del Sacro Cuore del quartiere Altipiano. L'iscrizione costa 5 mila lire e dà diritto a disputare almeno due partite (gli eliminati al primo turno [illegible] «ripescati» nella fase eliminatoria).

Ciclismo oggi a Busca

BUSCA — Le strade [illegible] collina di Busca [illegible] il naturale scenario di una [illegible] ciclistica organizzata dal Gs Bici Cucchietti in collaborazione con il comitato festeggiamenti di Morra San Giovanni, frazione di Busca. La [illegible] amatoriale, aperta a tutti gli enti della Consulta, si svolgerà oggi, con inizio alle 14.30. Partenza e arrivo [illegible] fissati nella [illegible] Giovanni. I ciclisti si daranno battaglia sul circuito Colletta di Rossana-Piasco-Verzuolo-Costigliole Saluzzo-Busca, da ripetersi per [illegible] volte, [illegible] giro turistico e due agonistici.

Alle tv

ERRE UNO TV

20,25 Segreto di famiglia, sceneggiato
21,35 L'immagine e la maschera
22,35 Telegiornale
22,45 Sport notte
23,35 Documentario
0,35 Ciak si gira

TELECUPOLE

20,30 Siate buoni se potete, film (seconda [illegible])
22 — E la vita continua, film tv
23,30 Sport flash, rubrica
24 — Videocar, rubrica
0,15 Telefilm

PRIMANTENNA

7 — World news: buongiorno dal mondo
10 — Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
10,45 Valenza propone, arte orafa
12,30 Bazar non stop, asta in diretta
20 — Le auto della settimana
20,30 Telerotocalco sportivo, tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 Le auto della settimana
22 — Medi [illegible] proposte immobiliari
22,30 Programma promozionale

QUINTA RETE

20,20 La chamade, film di A. Cavalier [illegible] Catherine Deneuve, Michel Piccoli (1968)
22,30 L'ispettore Bluey, telefilm
23,30 Mal d'Africa, film docu[illegible] di S. Nievo (1967)
2 — Telefilm

G.R.P.

23,30 Film
1 — Morire d'amore, film di A. Cayatte [illegible] Girardot, Bruno Pradal (1970)

TELECITY

20,30 Quando il sole scotta, film di G. Laubner con [illegible] Walker, Mismy [illegible] (1971)
24 — Il [illegible] Citti il solitario, [illegible] di [illegible] Martin [illegible] George Martin, Marina [illegible] (1973)

ECONOMICI

ACQUISTIAMO contanti vetture, usate nuove commerciali. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa, 17 - Alba. Assicurata riservatezza.

Oggi al «Morino» (ore 15.30) Saviglianese-Biellese

E' l'ora della verità

I padroni di [illegible] Bertuzzo e Furlano - Fra i bianconeri assente Scaramuzzi - Aumenta- [illegible] la capienza dello stadio: [illegible] disponibili oltre 1500 biglietti - Ingente servizio d'ordine

DAL NO[illegible]O INVIATO

SAVIGLIANO — I tamburi cominceranno a farsi sentire stamattina. Per gli ultras [illegible] tratta [illegible] prova [illegible]nerale [illegible] «Morino» prima dell'inizio della grande battaglia. «*Sì, perché non saremo solo il dodicesimo, ma anche il tredicesimo uomo in campo. Il mister ci ha chiesto il massimo sforzo, non [illegible] deluderemo*». Savigliano sembra impazzito, il record assoluto del «Morino» è stato frantumato, anche l'incasso-record del [illegible]te» di Torino è già superato. Ma il Comune si è rimboccato le maniche in tempo. Ieri al «Morino» il sindaco Remigio Galletto ha diretto gli ultimi lavori fra lo scarso entusiasmo dei dirigenti del municipio e lo stress [illegible] Saviglianese. Sono state quadruplicate le tribune, aperte nuove porte: adesso c'è ancora posto per 1500 persone. Il «Morino» sembra un vero stadio. Bisogna dire che i lavori sono stati portati a termine in tempo record.

Altre quattro tribune. Il «Morino» non avrebbe potuto ospitare tutta la gente che il big-match Saviglianese-Biellese attirerà a Savigliano. Così il Comune non si è lasciato prendere alla sprovvista. In due giorni quattro tribune sono state montate, altri 1500 posti si aggiungono a quelli [illegible] esistenti. La prevendita dei biglietti continuerà questa mattina al «Bar Dino» di piazza del Popolo dalle 9 alle 19. Tribuna numerata ormai esaurita; tribune 20 mila lire; rettilinei di tribuna 15 mila lire; curve 6500 lire.

Servizio d'ordine. Oggi a Savigliano il servizio d'ordine predisposto dal capitano dei carabinieri De Iorio sarà imponente. Cinquanta fra carabinieri e reparti mobili della polizia, perquisizione a tutti gli ingressi, controllo degli ultras. Dice l'ufficiale: «*Il nostro sarà soprattutto [illegible] servizio di prevenzione. Ritengo che chiunque possa andare allo stadio in tutta tranquillità. Le opposte tifoserie sono divise e i militari controlleranno ogni ingresso. E' una partita come tutte le altre, con un servizio di prevenzione più intenso*».

Pulcini in campo. Il «Morino» verrà aperto alle 13,30 per evitare intasamenti agli ingressi. Le biglietterie inizieranno a funzionare alle 13. Per evitare che l'attesa crei troppa tensione, la Saviglianese farà disputare un incontro amichevole (inizio alle 14) alle due squadre che militano nel campionato provinciale pulcini. La partita fra i «maghetti» si concluderà alle 14.50, ora in cui prenderà il via il riscaldamento della Biellese e della Saviglianese.

Le porte d'ingresso. Per evitare problemi, la società e il Comune hanno deciso di dividere gli ingressi. Dal lato Ovest, lungo il viale, entre[illegible] i tifosi [illegible] Biellese e le persone che hanno scelto la curva Sud; dal portone principale tutti quelli [illegible] tribuna numerata e delle nuove tribunette e gli sportivi [illegible] possesso del biglietto rettilineo e della curva Nord; dall'ingresso lungo il viale potranno entrare i tifosi in [illegible] del biglietto tribuna, rettilineo tribuna e gli ultras che avranno la loro roccaforte sulla tribunetta del bar.

[illegible]e parcheggiare. Il Comune ha predisposto un im[illegible] servizio per agevo[illegible] [illegible] viabilità. I pullman provenienti [illegible] Biella verranno parcheggiati davanti alla piscina comunale, mentre le auto troveranno posto lungo il perimetro di piazza d'Armi. Si può parcheggiare anche in via Macra, in piazza Cavour, in piazza Santarosa e strade laterali. Si può trovare posto anche sulle piazzuole della statale Venti.

Così la Saviglianese. Due squalificati. La Saviglianese di Giuliano Ciravegna s'appresta perciò alla sfida-scudetto con la Biellese senza due pedine molto importanti dello schieramento: il libero Gianni Furlano e l'attaccante Ezio Bertuzzo. Furlano è stato fermato dal giudice sportivo per un turno; per il «senatore» dell'area il campionato è già finito. Così Giuliano Ciravegna deve inventare nuovamente la formazione-base. E' probabile che il ruolo di libero venga preso da Filippo Di Leone, ma il poderoso mediano rossoblù ha un po' [illegible] problemi. Il mister deciderà dopo il provino di oggi.

Arriva Big-Jim. [illegible] Bertuzzo, toccherà molto probabilmente a Nando Bozzi, detto Big-Jim, affiancare Roby Gentile nel settore avanzato dello schieramento. Bozzi è stato utilizzato poco (il solito problema [illegible] fuori-quota), ma in campo ha sempre dato il massimo. E' quindi abbastanza plausibile che la Saviglianese anti[illegible] scenda al «Morino» con due punte di ruolo, appunto Bozzi e Gentile, e una mezza punta [illegible] raccordo, cioè Antonio Di Salvatore.

«Se il pubblico ci aiuta» Giuliano Ciravegna sa che la sua squadra ha a disposizione due risultati, mentre la Biellese ne ha uno solo. Dice: «*Il Morino sarà esaurito in ogni ordine e questo significa che tutta la provincia sportiva assisterà all'importante scontro. Chiedo al nostro pubblico un grande sacrificio. Aiutateci, con [illegible] vostro apporto riusciremo a vincere anche questa battaglia. E se andremo in serie C, anche il pubblico ci seguirà. Lo sforzo di oggi deve essere comune*».

Fiorenzo Panero

[illegible]		[illegible]
Moretti		Marchese
Peirone		Brusti[illegible]
Coralio		L. [illegible]
Fiorentino		[illegible]
[illegible]		Pari
Di Leone		Bignotti
[illegible]		[illegible]
Trevisani		Vigna[illegible]
Gentile		Cavagnetto
Esposito		Masuero
Di Salvatore		Rigamonti
12 Spadoni		12 Pippa
[illegible] Risso		[illegible] Capannini
[illegible] Auriemma		14 [illegible]
[illegible] Rolfo		15 F. Giavarra
16 Trapani		[illegible] Magaraggia
All. Ciravegna		[illegible]

Giuliano Ciravegna

QUI BIELLA - Parla Gianni Mialich

I guai di Cavagnetto

BIELLA — Il gran giorno, atteso, sognato, sospirato da quando il 21 dicembre all'andata i maghi espugnarono per 2-1 il La Marmora togliendosi [illegible] dosso i panni di squadra-rivelazione per indossare quelli di protagonista assoluta, è finalmente arrivato. Il compito più difficile spetta all'undici di Mialich, opposto oggi alla Saviglianese e tra sette giorni al La Marmora al Pinerolo. «*Ma tutto dipende da oggi: se non facciamo risultato contro la capolista addio sogni di gloria*», sostiene Mialich. Alla Biellese un solo risultato sta bene: il successo pieno.

Quella di oggi sarà una Biellese a trazione anteriore che giocherà il «*tutto per tutto*» in un [illegible]o strabocchevole di spettatori e di tifo (da Biella arriveranno in mille), anche se Mialich deciderà solo all'ultimo istante l'undici che si schie[illegible] per il fischio d'inizio. Dice l'allenatore bianconero: «*Lo [illegible] non è prelattico ma ho ancora un paio [illegible] dubbi da risol[illegible]. Devo decidere chi sostituirà lo squalificato Scaramuzzi sulla fascia sinistra e soprattutto valutare le condizioni di Cavagnetto [illegible] lamenta un guaio muscolare. Ezio sosterrà il provino decisivo in mattinata*».

r. cyn.

QUI PINEROLO - Parla Sacco

Quattro punti, lo prometto

VILLAR PEROSA — Giovannino Sacco tra certezze e dubbi. L'allenatore del Pinerolo sprona i suoi, ma sa che il momento è difficile: «*Sono sicuro che la mia squadra può ottenere via con la Chierese sia domenica a Biella, ma spero [illegible] i [illegible] affronti[illegible] questo doppio impegno con la giusta tensione*».

[illegible] Pinerolo [illegible] «grande» sulla [illegible] [illegible] capitali del presidente Candellero si porta appresso i probl[illegible] di sempre, quelli che lo hanno costretto ad un campionato fra il paradiso e l'inferno. Caduto malamente ad Aosta sembrava escluso dalla lotta per la C2, ma poi il passo lento del Savigliano e lo «scivolone» interno della Biellese lo hanno rimesso in corsa.

La matematica dice che può vincere lo sprint, ma Sacco conosce bene i limiti della [illegible] compagine pattuglia: «*Gli inserimenti di tanti uomini nuovi hanno creato scompensi, mi hanno [illegible] stretto ogni volta a [illegible] squadra e schemi tattici. Adesso però siamo forti, [illegible] più di Savigliano e Biellese*». Il tecnico non dà la formazione: Vogliotti è squalificato, Brovarone, Chiodi e Altovino stanno poco [illegible].

d. cr.

Il tragico weekend di Pasqua porterà consiglio agli automobilisti?

Stasera attenzione al rientro per non ripetere il dramma

Evitare le ore di punta - Ieri mattina qualche coda ma senza grossi problemi

GENOVA — [illegible] feriti sull'Autofiori, un incidente sulla Genova-Livorno, [illegible] serie [illegible] tamponamenti [illegible] feriti sulla Savona-Genova.

Poi, le solite [illegible] ai [illegible] autostradali, sia nel Levante sia nel Ponente della Riviera, e sull'Aurelia. Nella nor[illegible] il traffico sulla Savona-Torino.

Niente di paragonabile, in questo «ponte», [illegible] per ora, con l'autentico «bollettino [illegible] guerra» con morti e feriti registrato [illegible] il [illegible] end [illegible] Pasqua, in cui oltre [illegible] milione [illegible] persone [illegible] era [illegible] Ligure da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Ma i momenti più difficili si [illegible] dubbio questa [illegible] anche [illegible] non è possibile ipotizzare [illegible] raggiungeranno le punte [illegible] traffico dell'ultimo week end.

E' necessario comunque che tutti programmino il rientro con calma, accortezza e prudenza; anche se in Liguria [illegible] meno gente rispetto a Pasqua.

La polizia stradale [illegible] ancora una volta di scaglio[illegible] le [illegible]. Meglio stamane o a tarda [illegible] oppure, per chi può farlo, addirittura domattina. [illegible] ricordare che dal primo pomeriggio in poi ci saranno le solite, chilometriche [illegible] ha già [illegible] il drammatico rientro di Pasqua lo sa.

Altro consiglio, vecchio [illegible] sempre utile, [illegible] di utilizzare i percorsi alternativi dell'entroterra anziché le [illegible] autostrade, magari [illegible] per pranzo o [illegible] in una delle tante trattorie tipiche. I punti «caldi» sono sempre gli stessi ma è meglio ricordarli: la frontiera, i [illegible] Albenga e [illegible] Ligure e, nel Levante, quello di Rapallo, con la viabilità collegata per Santa Margherita e Portofino.

Il rientro di Pasqua ha fatto capire che questi ponti primaverili, per quanto riguarda il traffico, sono forse più difficili [illegible] quelli estivi: [illegible] persone, [illegible] hanno imparato a scaglionare le ferie.

Dopo la mattinata di ieri in cui si è registrato un traffico intenso in direzione delle [illegible] Riviere, l'afflusso di automezzi si è diradato: chi è andato in vacanza non ha [illegible] l'ultimo [illegible]

Al Centro operativo della polizia [illegible] di Sampierdarena, punto nevralgico di [illegible] del traffico [illegible] stradale di tutta la Liguria, fanno notare: «*Senza i tamponamenti* [illegible] *consueti, questa volta soprattutto a Nervi,* [illegible] *e Varazze, il traffico non avrebbe avuto problemi particolari*».

[illegible] frontiera italo-francese le notizie sono analoghe: «*Soltanto code di poche decine di automezzi, dovute ai controlli doganali e di polizia*». Traffico intenso anche sulle statali e sulle [illegible] dell'entroterra, [illegible] ci sono stati grossi problemi.

Ieri mattina, però, i segnali non erano positivi. Sull'autostrada Savona-Genova il traffico in direzione del Ponente era già intenso. Da Arenzano ad Albisola, poco dopo le nove, la circolazione si muoveva a singhiozzo. In poco tempo si è formata una coda di una decina di chilometri che lasciava presagire [illegible] mobilisti. Sgombrata [illegible] carreggiata [illegible] decina di autoveicoli coinvolti in tamponamenti, il traffico è ripreso a scorrere fino a Savona.

Qualche coda anche nel tratto dell'Autofiori in corrispondenza del casello di Pietra Ligure.

La mobilitazione della polizia stradale ha affrontato senza difficoltà la situazione. Degli incidenti in provincia riferiamo a pagina 22.

Lo sciopero nazionale delle ferrovie, [illegible] s'inizia oggi alle 21 e si conclude domani alle [illegible] forse potrà indurre qualcuno a un rientro anticipato, ma [illegible] qualche modo anche lo sciopero dei treni contribuirà ad aggravare la [illegible] sulle strade.

Bruno Balbo

S. Margherita: progetto [illegible] il «Broccardi»

Uno stadio tutto nuovo

SANTA MARGHERITA — Sarà il «Broccardi», lo stadio comunale di Santa Margherita, uno dei primi impianti sportivi [illegible] Liguria, forse assieme a quello di Sestri Levante, ad accedere ai finanziamenti agevolati concessi dal Coni in vista dei Mondiali del '90? Gli amministratori sammargheritesi, che hanno chiesto un mutuo di 3 miliardi per il rifacimento del «Broccardi», tale da consentire anche allenamenti e partite di squadre di serie A, se lo augurano. Anche perché, escludendo Genova dove sono già in predicato tre interventi, nel Levante quello di Santa Margherita [illegible] che finora [illegible] presentata.

Raffaele Bottino, [illegible] di [illegible] Margherita, e Francesco Cardella, assessore allo Sport, illustrano il progetto che è ora all'esame della commissione finanziamenti [illegible] Coni: «*Per lo stadio principale è previsto il rifacimento* [illegible] *del manto erboso e del fondo sottostante. In più, intorno al campo, verrebbe creata una pista di atletica, un "accessorio" quasi sconosciuto nel Levante ma fondamentale per un vero impianto sportivo. Poi verrebbero potenziate le strutture di supporto come spogliatoi e servizi per gli* [illegible] *ampliate le gradinate attuali e realizzata,* [illegible] *lato opposto, una tribuna coperta*».

Ma l'intervento al Broccardi potrebbe inserirsi anche in un altro filone di finanziamenti, predisposti dal ministero del [illegible] in vista dei Mondiali del '90, e che dispone al momento di un primo stanziamento di 500 miliardi.

E' evidente che il «Broccardi» non potrà ospitare partite valevoli per il «Mundial», ma potrebbe invece — anche sfruttando la disponibilità di alberghi qualificati presenti nel Tigullio — divenire il «ritiro» di una delle nazionali.

Nel Tigullio, comunque, sono molte altre le [illegible] sportive che necessitano di interventi, sia di miglioramento sia di risistemazione. Una copertura stabile per la piscina olimpica del «Lido», ad esempio, oppure la definitiva sistemazione dello stadio «Riboli» di Lavagna con la contemporanea creazione di un secondo campo in città. Oppure ancora, a Chiavari, un nuovo impianto degno di tale nome che possa superare il «monopolio» del Comunale da parte dell'Entella «aprendo» alle giovanili e alle serie minori.

L'insurrezione d'aprile, [illegible] anni fa, nella Riviera di Levante

Sull'Entella, l'ultima lotta

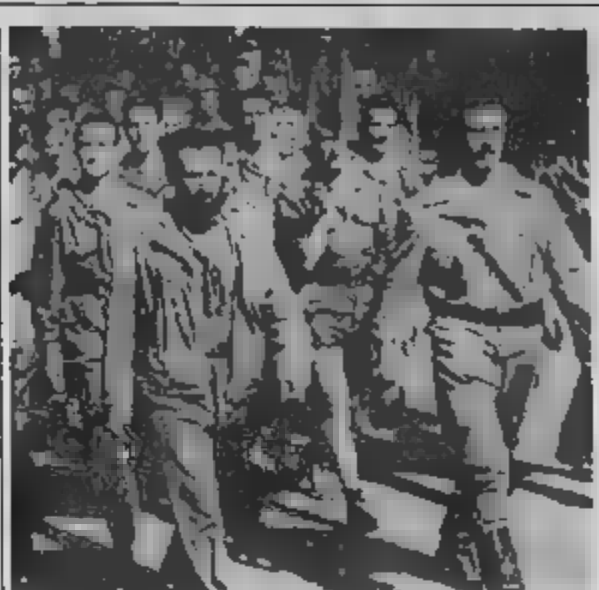
Gli americani volevano far bombardare Chiavari dalla flotta per forzare le linee tedesche sul fiume: furono invece i partigiani della «Coduri» a liberare tutto il Tigullio nel giro [illegible] dodici ore

GENOVA — [illegible] rimasta una bella, drammatica immagine sull'insurrezione di Genova: [illegible] piazza De Ferrari, inquadrata da [illegible] ignoto fotografo [illegible] portici della Borsa, [illegible] i [illegible] cannoni partigiani [illegible] fontana, i [illegible] barri[illegible] e [illegible] facciata di Palazzo Ducale crivellata [illegible] colpi dell'artiglieria e della fucileria. [illegible] testimonianza di quello scontro a fuoco, vittorioso per [illegible] insorti, che Paolo Emilio Taviani [illegible] «*la battaglia di De Ferrari*», probabilmente l'episodio cruciale di quei [illegible] d'aprile che [illegible] la liberazione della città.

Appena dato l'ordine di insurrezione, la circolazione ferroviaria e tranviaria si interruppero [illegible] colpo perché le Sap avevano fatto saltare i quattro tralicci che portavano l'alta tensione da Cuneo e da Voghera; contemporaneamente tutti i depositi di locomotive a vapore furono sabotati e i reparti partigiani attaccarono in diciannove punti, previsti dal «piano A» del Cln ligure, conquistando [illegible] prefettura, il municipio [illegible] sede del «Secolo XIX», ch'era allora in De Ferrari accanto al Banco di [illegible] Una brigata «Matteotti», pe[illegible] sotto [illegible] copertura in cemento del Bisagno, raggiunse lo stadio Ferraris, irruppe nelle carceri di Marassi e liberò i detenuti politici: uno, il socialista Vannuccio Faralli, sarebbe stato il primo sindaco [illegible] Genova liberata.

La sera di martedì 24 giunse notizia che quasi tutti i reparti di Salò si erano subito [illegible] e i loro uomini [illegible]vano cercato scampo nella fuga in abiti civili, che duri e sanguinosi combattimenti infuriavano ai Cantieri del Tirreno di Pontedecimo, in piazza Di Negro, davanti al porto, al Righi, alla Foce, ad Albaro e a Sturla, che a Nervi mille marinai tedeschi [illegible] nell'albergo «Eden», che nu[illegible] nemici erano stati [illegible] ragliati all'«Ilva» di Pra e a [illegible] e che attorno a Genova grosse unità partigiane [illegible] brigate «Oreste», «Arzani» e [illegible] Cichero») avevano [illegible] Camionale [illegible] strade dei Giovi, del Turchino e della Bocchetta completando, così, [illegible]chiamento delle forze tedesche [illegible] di Meinhold.

Rimaneva l'incognita della [illegible] di levante. Da [illegible] Spezia [illegible] avanzando (e non si sapeva [illegible] e con quali difficoltà per l'accanita resistenza opposta dai centri di [illegible] nazifascisti) la [illegible] divisione americana «Buffalo» del generale Almond. I partigiani [illegible] levante erano entrati [illegible] azione subito. Le tre brigate [illegible] «Coduri» — la Longhi comandata [illegible] «Bastia» (Paolo Castagnino), la Dall'Orco di «Tigre» (Dino Massucco) e la Zelasco di «Riccio» (Aldo Valerio) — avevano già investito il nemico lungo l'Aurelia e nell'immediato [illegible] Così [illegible] Zelasco, alle 7 [illegible] mattino del 25 aprile, entrava in Sestri Levante e [illegible] giorni [illegible] cadevano in mano partigiana [illegible] Cogorno, [illegible] Salvatore, Castiglione Chiavarese e Casarza; a Velva veniva catturato l'intero presidio della divisione repubblichina «Monterosa».

Il punto [illegible] rimaneva [illegible] basse colline, quelle [illegible] Grade, [illegible] Curlo e di Leivi, le batterie nemiche spazzavano incessantemente l'Aurelia [illegible] poggiando i reparti nazifascisti attestati sulle sponde dell'Entella: gli [illegible] in Chiavari altra[illegible] i ponti sul fiume ven[illegible] terpinti e negli accaniti combattimenti caddero tre giovani partigiani (uno, Luigi Fè, [illegible] anni). Tuttavia [illegible] neppure [illegible] americani [illegible] «Buffalo» — [illegible] vano ignato il fracco grande all'intervento della brigata [illegible]

Chiavari, aprile '45: sfila in viale Arata la brigata garibaldina Longhi. A destra, con gli stivali, il comandante Castagnino («Saetta»)

Centocroci — riuscirono a passare l'Entella con i loro carri armati, tanto che il generale Almond pensò di far bombardare dalla flotta, che era al largo di Portofino, le batterie nemiche sopra Chiavari.

Fu allora che «Virgola», rendendosi conto dei lutti e dei danni che ne sarebbero toccati alla popolazione, [illegible] impegnò a liberare con la Coduri, nel giro di dodici ore, Chiavari, Rapallo e Santa Margherita. La Longhi, con un reparto speciale guidato dallo [illegible] «Saetta», [illegible] netrò di notte nel dispositivo nazifascista a Monticelli di Cogorno, raggiunse [illegible] Caperana e passato a guado l'Entella piombò [illegible] con [illegible] menti appoggiati dalle Sap di Carasco, isolando e annientando i nuclei [illegible] resistenza nazifascisti: alle 2 del mattino del 26 aprile il Cln chiavarese [illegible] annunciare che «l'ora [illegible] liberazione è giunta».

Nelle ore che seguirono caddero nelle mani della Coduri [illegible] le località rivierasche fino a Portofino e quest'operazione fu [illegible] la svolta [illegible] dell'in[illegible] a [illegible] dove [illegible] l'intera città, [illegible] donne, ragazzi, [illegible] partecipava alla lotta: proprio a Portoria, dove [illegible] coli prima [illegible] aveva lanciato il [illegible] gli austriaci, i giovanissimi sappisti della brigata [illegible] guidati [illegible] leggendario Marollo, attaccarono l'hotel «Bristol», sede del comando [illegible]. [illegible] scontro durò cinque ore; il nemico, [illegible] tentò [illegible] fuga attraverso il retro dell'albergo, lungo [illegible] Ettore Vernazza e De Ferrari ma qui i partigiani lo attesero e, quando la colonna di undici camion giunse [illegible] fontana, la centrarono a cannonate [illegible] do [illegible] in [illegible] carichi di armi e munizioni.

Il patto di [illegible] a Genova doveva entrare in vigore alle [illegible] del mattino di giovedì [illegible] aprile. Però non tutti gli ufficiali tedeschi lo accettarono. Il capitano Berninghaus [illegible] improvvisato tribunale di guerra che processò in contumacia, «*su ordine del Fuehrer*», il generale Meinhold e lo condannò a morte. [illegible] no ancora [illegible] il Cln notizie [illegible] «Buffalo». Il maggiore [illegible] Davidson, delle Special Force inglesi, ne parlò preoccupato con «Marzo», commissario della Cichero (è Vincenzo Canepa, [illegible], che [illegible] vice [illegible] comunista di Genova) e questi gli suggerì di telefonare. Ricorderà Davidson nelle memorie: «*Telefoniamo. E così "Marzo" si mise in comunicazione con un caffè assai noto* [illegible] *Rapallo, sulla strada principale.* [illegible] *passò il ricevitore. Una* [illegible] *italiana dall'altra parte disse: "Gli americani? Sono* [illegible] *fuori, ce ne sono dappertutto". "Vada a prenderne* [illegible]*, chiunque sia, qualunque americano". Una pausa. E una voce americana molto sorpresa dice: "Yeah! Who's that?" (chi parla?)* [illegible] *diari.* [illegible] *mattina* [illegible] *guente erano a* [illegible] *e la nostra guerra* [illegible] *finita*...».

[illegible] «Buffalo», grazie ai partigiani, aveva impiegato [illegible] ore ad arrivare da La Spezia, non i quindici giorni previsti [illegible] alleato.

[illegible] mattina, mentre le avanguardie americane entravano a Nervi, [illegible] e la Liguria si concludeva [illegible] oltre 400 morti e mille [illegible] i partigiani e [illegible] prigionieri tedeschi e fascisti (un'altra [illegible] fotografia che ci è [illegible] tramandata è quella della colonna [illegible] che sfila, in [illegible] Settembre, scortata dai patrioti). All'alba Davidson si recò nella tipografia dove si stampavano i giornali autorizzati [illegible] Cln. All'alba gli fu [illegible] la prima copia de «Il Lavoratore» che, a caratteri di [illegible], annunciava: «Genova liberata».

Giuseppe Mayda

(2 - Fine)

La [illegible] Simoncini ha vinto la «Y 10» di «Leggi Gioca Vinci»

[illegible]' Borghetto la città della settimana

Gli altri premi - Il «Ciao P» della Piaggio è andato ad Arma di Taggia - I buoni acquisto a Finale Ligure (due), Ceriale, Vallecrosia, Riva Ligure e Riva Trigoso - Oggi si riparte [illegible] due strisce

Giuseppe Arbesi

«Leggi Gioca Vinci» riparte subito con la quarta settimana di concorso.

Ieri *La Stampa* non era in edicola per uno sciopero. Oggi dunque proponiamo due strisce: le prime due serie di monumenti valide per partecipare al gioco numero quattro, recuperando così anche la striscia che avremmo pubblicato ieri.

Il nostro concorso ha concluso anche la terza settimana di gioco, e ha distribuito altri premi milionari.

Questa volta la fortuna ha «pescato» in provincia di Savona, consegnando a Erminia Simoncini di Borghetto Santo Spirito la Lancia Autobianchi «Y 10» Fire e distribuendo in zona altri tre premi: due a Finale Ligure e uno a Ceriale. Tra gli altri fortunati tre sono della provincia di Imperia e uno di quella di Genova.

Qui sopra pubblichiamo l'elenco completo dei vincitori del terzo gioco.

Il nostro concorso, intanto, continua: il monte premi è rinnovato, e fra pochi giorni distribuiremo un'altra Lancia Autobianchi «Y 10» Fire, un ciclomotore Ciao Piaggio, buoni acquisto Stievani, Borea e Conti.

Anche questa volta, come al solito, bisogna controllare attentamente le immagini pubblicate, aiutandosi con il numero segnato in ogni casella. I disegni vanno [illegible] frontati con quelli s[illegible] sulla quarta riga della [illegible] lina-concorso. Ricordiamo che le immagini pubblicate sono [illegible] dal computer su un «lotto» di 90 monumenti liguri. Se entro venerdì risulterà che sono usciti tutti i monumenti riprodotti sulla quarta «linea di gioco» della cartolina, vorrà dire che si è vinto.

A questo punto bisognerà telefonare, entro le ore 20, al numero 011/65.65.272 per comunicare la vincita e per ricevere tutte le informazioni necessarie per ritirare il premio. Questo numero è a disposizione di chiunque abbia bisogno di altri chiarimenti.

Questi i vincitori del terzo gioco

Vince una Lancia Autobianchi «Y 10» Fire Erminia Simoncini, via Palermo 4, Borghetto Santo Spirito

Vince un ciclomotore «Ciao P» della Piaggio Giuseppe Arbesi, via Stazione I° trav. 20, Arma di Taggia

Vince un buono acquisto Stievani da 650 mila lire Mariangela Volpi, piazza della Vittoria 1, Finale Ligure

Vincono buoni acquisto da 150 mila lire spendibili da Borea a Sanremo: Francesco Cantini, via Romana 67/4, Ceriale; Anna Maria Calli, via Gilberto Govi 4/14, Finale Ligure; Sabrina Franceschelli, via Angeli Custodi 94, Vallecrosia; Francesca De Michelis, via Aurelia 50, Riva Ligure

Vince un buono acquisto da 100 mila lire spendibile nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo Giorgio Clibeo, via della Libertà 38, Riva Trigoso.

Lavagna, l'acquedotto sarà riparato

LAVAGNA — [illegible]prenderanno domattina i lavori di sistemazione dell'acquedotto lavagnese lesionato, all'incrocio tra via Nuova Italia e l'Aurelia, durante gli scavi in corso nella zona. Un potente getto d'acqua aveva in pochi minuti allagato un vasto tratto di Aurelia trasformando anche via Nuova Italia in un fiume in piena.

Chiavari: ricorso del Cantiere Navale

CHIAVARI — Si terrà il 14 maggio, in seduta pubblica, l'udienza nella quale il Tar deciderà sul ricorso che la direzione del Cantiere Navale Chiavari aveva presentato contro una delibera del Comune che, di fatto, ha respinto il progetto della piattaforma di alaggio e varo da costruire davanti al cantiere. Il tira-molla Comune-Cnc sulla piattaforma dura ormai da cinque anni (il cantiere, con 35 dipendenti in cassa integrazione, è fermo dal gennaio '85) ma si è giunti, sembra, alle battute finali.

Calano gli iscritti alle medie di Chiavari

CHIAVARI — Nuovo, sensibile calo nelle preiscrizioni per le scuole medie di Chiavari. Particolarmente significativo il calo alla «Della Torre» di via Rivarola dove, fino a pochi anni fa, erano in funzione ben undici sezioni per la prima media. Quest'anno sono state formate solo sei sezioni (A-F), una in meno dell'anno scorso, mentre l'anno prossimo [illegible] calcola che ci si fermerà alla E.

Festa della primavera oggi a Lavagna

LAVAGNA — Festa della primavera oggi pomeriggio in corso Genova. Momento centrale della giornata sarà alle 14,30 il raduno dei bambini del quartiere: ognuno riceverà una piantina fiorita e dovrà piantarla nei giardini della via. I migliori «giardinieri» saranno premiati.

E' stato assegnato il premio nazionale per la fiaba

Il lupo cattivo vince [illegible] Sestri

SESTRI LEVANTE — «*C'era una volta un lupo, che viveva nel folto della foresta...*». Comincia così «La legge del più forte», la fiaba che ha vinto la ventesima edizione del premio letterario nazionale «Hans Christian Andersen» per la fiaba assegnato ieri a Sestri.

Le avventure del lupo del racconto, opera del friulano Angelo Signorelli di Gorizia, [illegible] seguono però i canoni tradizionali, alla «Cappuccetto rosso» [illegible] tanto per intenderci.

Il nostro lupo [illegible] si trova alle prese con un sacerdote, al quale va a confessare i propri peccati (furto [illegible] uccisione di una pecora) e con un tribunale di uomini, che lo condanna a morte [illegible] nome di tutti gli altri lupi, per «associazione per delinquere, strage di bestiame, tentato omicidio nei confronti dell'uomo». A nulla servono i tentativi di difesa: anche le favole, spiega il giudice, «dimostrano che i lupi sono cattivi». «*Lo so, lo so* — risponde il lupo — *ma le favole le scrivono gli uomini... non i lupi!*».

Personaggi antichi per una fiaba dalla morale moderna: la giuria del premio Andersen ha scelto anche quest'anno un soggetto originale, non convenzionale, cui assegnare l'ambito riconoscimento. Seconda classificata un'autrice genovese, Maria Luisa Guderzo, con «Prospero», terza la calcettiana Lilia Isoldi con «Lucetta». Le altre due autrici liguri, Anna Maria Converso di Chiavari («La rivolta dei vecchi proverbi») e Maria Teresa Aicardi, Genova («La città di Pendolopoli») si sono classificate rispettivamente quinta e nona.

La grande kermesse sestrese (in tutto sono stati assegnati circa cinquanta tra premi, riconoscimenti e segnalazioni della giuria) continua oggi con le mostre alla Cineteca («Sturmtruppen» di Franco Bonvicini, ospite del premio; i disegni del concorso «Arte Andersen»; la personale di Mario Gomboli e la mostra «La paura fa novanta»). Dal 30 aprile al 3 maggio, sempre nel quadro delle manifestazioni dell'«Andersen», si terrà invece la terza edizione del concorso nazionale «J.S.Bach» per giovani pianisti.

m. r.

Polemiche Lavagnola

Nel Letimbro ruspe selvagge

«Non si deve ripulire così il torrente»

SAVONA — Tra la foce e le prime case di Lavagnola, il torrente Letimbro scorre nel cuore della città ed è bene che il suo greto sia mantenuto pulito il più possibile. Ogni volta, come di recente, che le ruspe entrano in azione il consenso è generale.

Da giorni, però, le ruspe sono in azione nel tratto più a monte del Letimbro, quello immediatamente dopo l'abitato di Lavagnola. Qui il corso del torrente, specie a mano a mano che si risale verso Santuario, ha caratteristiche ben diverse da quello che attraversa la città. Scorre tra sponde più ristrette, forma laghetti, cascatelle, e anche nei periodi di maggiore siccità ci si può imbattere in qualche pozza d'acqua protetta da grandi di verde.

C'è persino vita in questo tratto del torrente, che non è raro incontrarvi dei pescatori. Qualcuno, sulle rive, ha persino ricavato alcuni orticelli, abusivi fin che si vuole ma molto curati e redditizi. Sono il passatempo di molti

Le ruspe, in questi giorni, travolgono tutto. Si è subito levata la protesta: «Trasformano il Letimbro in una pista da bob», dicono in molti. E aggiungono: «Ripulire il torrente è giusto, ma non in questo modo. Così si compie uno scempio, un'inciviltà. Bisogna fermare questa operazione selvaggia fin che si è in tempo».

Il palazzo comunale di essere stati regolarmente aut. L'ufficio tecnico è in possesso di una lettera del Genio civile in cui si spiega che per la pulizia del Letimbro possono essere impiegati mezzi meccanici. In particolare, l'impresa appaltatrice può spazzar via con le ruspe non solo le erbacce, i rovi, gli orticelli, ma spianare il letto sconvolgendo, in tal modo, la naturale conformazione del Letimbro. Non più rive coperte di vegetazione e qualche laghetto nelle anse ma una sorta di «pista» anonima. E' previsto, insomma, un intervento radicale.

«Andremo a controllare», pare abbiano promesso in palazzo comunale, ma c'è da dire che se il Genio civile non ha pensato al danno ecologico-ambientale autorizzando la calata delle ruspe nel greto del Letimbro, non indurre l'impresa appaltatrice a il proprio comportamento.

«Quello che non è mai successo in quest'ultimo secolo potrebbe capitare dall'oggi al domani», avvertono alcuni abitanti, riferendosi al pericolo di piene improvvise. «Senza trovare il minimo ostacolo il torrente piomberebbe a valle come una valanga. Un conto è tenerlo pulito, un altro è esagerare».

Pastorino

Il Comune di Savona non accetta suggerimenti?

Traffico, nuove idee

Il progettista ribatte al sindaco Scardaoni che notare la di proposte - Italia Nostra: «Eliminiamo i mezzi pesanti dalla città»

SAVONA — Ma che ha avanzato proposte per migliorare il comprensoriale a più di un mese fa, quando più la polemica e l'amministrazione comunale ha ritenuto di trarsi d'impiccio, nominando la solita commissione per lo studio del problema, il sindaco Scardaoni in effetti aveva trovato il modo di far notare quanto fosse facile criticare piuttosto che avanzare proposte.

In una lettera aperta a «La Stampa», l'ing. Filippo Beltrame, progettista di sia esperienza, appassionato di problemi savonesi, contesta affermazione («Si vuole riaffermare principio dell'aprioristico monopolio da degli lavori») e passa in rassegna i contributi d'idee forniti all'ente non solo da professionisti anche zioni e organismi vari.

E' un riassunto meritevole di attenzione perché, di fatto, ripropone tutta una serie di proposte che possono fornire un contributo alla soluzione problemi da troppo tempo ormai sul tappeto.

Si parte dallo studio fatto realizzare dalla Camera di commercio per il raccordo tra il porto e la viabilità autostradale (tunnel sotto il Priamar, risalita del Letimbro mediante una sopraelevata parallela al torrente Letimbro), per giungere ai suggerimenti per il riassetto degli urbani.

Qualcuno di questi progetti appare, forse, di realizzazione, anche per i costi, tipo quello che prevede un ponte capace di scavalcare il porto di Savona, in prossimità della Capitaneria, per andare a «infilarsi» nella collina e in comunicazione, quindi, con l'ex ferrovia per Genova, appositamente riattata. Altre idee, trascurate all'epoca in cui gli investimenti non erano proibitivi, proponevano di proseguire il troncone di sopraelevata portuale lungo l'asse di corso Mazzini.

«Su un piano assai più fattibile e concreto, le apprezzabili e articolate proposte di Italia Nostra, specie per quanto riguarda l'eliminazione del traffico pesante dalla città». L'ing., però, annota subito dopo: «Tutte le idee, comprese quelle mie, sottoposte amministrazioni locali, agli professionali, alle segreterie dei partiti, con relazioni e planimetrie, ma sono rimaste senza alcuno».

Uno dei progetti massima riguarda anche la sistemazione della vecchia portuale, perché avrebbe, ovvia conseguenza, un funzionale assetto della adiacente viabilità.

L. p.

Fiamme in un bosco di Albenga

ALBENGA — Riprendono gli incendi di bosco. Ieri pomeriggio ne è divampato uno, di notevole intensità, in località Cenesi; i primi ad intervenire sono i vigili del fuoco. Le fiamme minacciavano di estendersi alle abitazioni. I vigili sono riusciti ad eliminare questo pericolo e hanno, a questo punto, lasciato intervenire la forestale, al lavoro ieri sera.

Altri sono stati segnalati in aree del comprensorio ingauno.

Lancio sbagliato di Villanova

Paracadutista è grave

VILLANOVA — Una di Sanremo, Angela Voarino, anni, abitante in via Monte Ortigara 2, è stata ricoverata ieri pomeriggio, al di Pietra Ligure, in prognosi riservata.

La giovane stava partecipando, con sportivi, ai corsi di paracadutismo della Sezp piemontese), che ha in operativo il «C. Panero» di Villanova, e si è lanciata dall'aereo, assieme agli istruttori; nel battuto violentemente il capo, protetto dal casco, sull'asfalto.

Il paracadute si è aperto regolarmente e la con tutta probabilità, sbagliato la fase finale del lancio, quello dell'impatto con il terreno.

Subito dall'ambulanza dell'aeroporto di Villanova, è stata accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale civile di Albenga. I medici, constatata la gravità del caso, ne hanno disposto il trasferimento al S. Corona di Pietra Ligure. E' stato un viaggio reso difficile dal traffico intenso della giornata di festa. Angela Voarino è stata immediatamente sottoposta alla Tac: dall'esame è risultata una lesione cerebrale. La paracadutista è stata così ricoverata in prognosi riservata. Le sue condizioni, nella tarda serata, erano stazionarie.

Ieri, all'aeroporto, era in corso una delle tante riunioni dedicate al paracadutismo.

m. m.

L'arresto Cairo Montenotte degli imprenditori Giambi Parisi

Indagini sul meccanismo della truffa denunciati anche i titolari dei bar?

Potrebbero essere accusati di incauto acquisto - Accertamenti patrimoniali

CAIRO M. — L'inchiesta che ha portato all'arresto di due imprenditori cairesi, Renato Giambi e Fernando Parisi, rispettivamente di 41 e anni, lontana. Dopo il trasferimento al carcere di Marassi dei due, sotto l'accusa di truffa vata, gli inquirenti, nati dal pretore di Giuseppe, si stanno muovendo in diverse direzioni. Si tratta innanzi tutto di stabilire l'entità della truffa ai danni della fiorentina «Salvo», produttrice di che giungevano a Cairo per essere imballati nella ditta di Giambi e Parisi e successivamente venduti.

Fernando Parisi

Renato Giambi

Secondo quanto dagli inquirenti, la truffa è questa percentuale di bicchieri, dichiarati falliti o rotti durante il trasporto, sono stati venduti sottocosto a esercizi pubblici della zona. L'operazione, secondo quanto è trapelato, sarebbe stata possibile utilizzando fatture false.

Un contributo sarà dato dagli accertamenti patrimoniali che sono in corso da parte della Guardia di finanza, ordinati dal pretore Dagnino per cercare di valutare il giro di affari dei due imprenditori negli ultimi anni. Questi accertamenti risulteranno comunque più lenti e difficili dell'inchiesta svolta dai carabinieri relativamente alle modalità della truffa, ma alla fine potranno dare un quadro del di affari portati a termine a spese della fiorentina, che potrebbe essere nell'ordine di centinaia di milioni. La cifra ha una stima attendibile valutando i sequestrati della zona.

Non si esclude che, nei prossimi giorni, nuovi interrogatori di titolari di locali pubblici che hanno stato merce e Parisi possano produrre ulteriori elementi. E' possibile poi che possano in una acquisto.

Domani si provvederà a fissare un nuovo per gli interrogatori imprenditori detenuti. delle risultanze col-loqui gli avvocati difensori, Delfi Frampolini e rispettivamente per Parisi e Giambi, provvederanno a valutare se sia il chiedere la libertà provvisoria. La detenzione questo tipo di può gistrato, per impedire un inquinamento delle prove. Dopo gli interro- non pensare a un provvedimento di provvisoria. Di qui la prudenza dei difensori prima di inoltrare l'istanza, vogliono ben sicuri dei risultati indagini.

C'è sorpresa per l'ar- due personaggi così per la loro attività in tutta la Val. Molti titolari di bar e che hanno acquistato merce dai due imprenditori arrestati temono adesso la denuncia. E' possibile che qualcuno di loro si presenti spontaneamente ai carabinieri, allargando il campo delle indagini.

Enrico Marchiale

Bormida, trovate due bombe nel bosco

BORMIDA — Due bombe di mortaio sono state rinvenute venerdì pomeriggio, da una pattuglia della forestale, nei boschi che circondano Bormida, in località «Brinco». Sono intervenuti i carabinieri, che hanno provveduto a tenere isolata la zona, in attesa dell'arrivo di una squadra di artificieri da Alessandria.

Mallare: incendio nel centro storico

MALLARE — Momenti di paura ieri nel centro storico di Mallare, per l'incendio di una vecchia abitazione. Poco dopo le 7, le fiamme hanno investito l'appartamento di via Mazzù 1, dove abita Giovanni Olivieri. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cairo, che solo dopo 5 ore sono riusciti a domare l'incendio.

A Pietra l'operazione «igiene pubblica»

PIETRA LIGURE — Operazione «igiene pubblica» a Pietra Ligure, per iniziativa dell'assessorato al Commercio, in collaborazione con le associazioni di categoria. Sono stati affissi in città manifesti che invitano tutti i commercianti, soprattutto gli alimentaristi, ad attenersi alle norme previste dalle leggi. Si ricordava, fra l'altro, l'incompatibilità fra il maneggio di soldi e il contatto diretto con prodotti alimentari sfusi.

Vado, domani un incontro sulla Centrale

VADO L. — Domani, alle 14, a Villa Groppallo, faccia a faccia tra Enel, Comuni di Vado e Quiliano e amministrazione provinciale sul tema raddoppio della centrale e impatto ambientale. E' un confronto, l'ennesimo, interlocutorio, visto che mancano ancora gli elementi certi per decidere.

In questi giorni gli ambientalisti sono tornati alla carica, e riaffiora l'ipotesi di un referendum locale. I lavoratori Cisl e Uil Fornicoke insistono, dal canto loro, sull'impianto coal-water e il pontile S. Raffaele.

Un veliero a Pietra

Subirà lavori ai Nuovi Cantieri e sarà utilizzato per un film - Altre commesse

PIETRA LIGURE — Un favoloso veliero di 43 metri è da ieri mattina issato sullo scalo dei cantieri di Pietra in di essere rimesso a nuovo. Si tratta della prima commessa ai Nuovi Cantieri Liguri dopo la lunga crisi sfociata nella cessione della fabbrica da parte della Gepi alla società privata Finshipyards Holding.

Il veliero, un tre alberi che si chiama «Karita», dovrà essere riparato in 40 giorni perché servirà per le riprese di un film che girerà Dino De Laurentiis. Dopo questa commessa ne arriveranno altre: 3 yacht stanno aspettando in porto a Loano.

Dice il capitano Carlo Rolla, del consiglio di amministrazione: «Con questo lavoro s'inizia la nostra gestione per la quale abbiamo progetti concreti di notevole interesse. Il segmento di mercato a cui ci rivolgiamo è proprio quello della nautica da diporto. In questi mesi abbiamo dovuto fare alcuni lavori di ristrutturazione. Portare il veliero in cantiere non è stato facile: abbiamo dovuto realizzare un apposito carrello mobile, non è stato possibile per il peso eccessivo».

L'arrivo della «Karita» è stato salutato con soddisfazione anche dal consiglio di fabbrica, dopo che sono rientrati al lavoro una sessantina di dipendenti che erano in cassa integrazione straordinaria.

Con questa commessa i cantieri voltano ancora una volta pagina, dopo una serie di alterne vicende con crisi, fallimenti ma anche momenti di intensa attività con oltre mille dipendenti. La vendita della fabbrica suscitò polemiche soprattutto da parte della giunta, orientata ad un utilizzo turistico dell'area.

a. r.

[illegible] - Ultima gara al «Pio XII» con il Cuneo

[illegible] un degno congedo [illegible]

Il Vado a caccia dei punti sicurezza - Il Levanto «arbitra» la retrocessione nel girone E

La penultima giornata dell'Interregionale non è priva di motivi di interesse per le liguri. Nel girone A è soprattutto il Vado a essere al centro dell'attenzione, visto che i rossoblù cercano i punti della salvezza matematica, mentre la Cairese porta la sua sfida al Pinerolo (in corsa per la [illegible]) e la Levante C archivia il proprio primato ligure ospitando il Cuneo.

[illegible] C-Cuneo — L'ultima esibizione interna dei genovesi coincide con una partita tutt'altro che facile, davanti a quel Cuneo che ha abituato a far vedere le [illegible] migliori in trasferta. Al [illegible] XII, comunque, la Levante ha messo in crisi quasi tutte le avversarie, e Locatelli chiede un altro [illegible].

Il tecnico [illegible] potrebbe [illegible] salutare Genova, visto che sembra imminente [illegible] suo ingaggio a [illegible] o in sottordine il passaggio [illegible] altro club [illegible] categoria (Albenga?). E' possibile che per l'occasione «Chico» dia spazio a qualche giovane.

Vado-Juve Domo — Le assenze di Ottonello (squalificato) e Grippo (infortunato) condizionano la squadra di Marinelli, alla vigilia della gara che può portare in casa r[illegible] i punti decisivi per la salvezza. La vittoria significa [illegible] in Interregionale, ma anche un pareggio può bastare ai locali (e agli ospiti), a meno che il Nizza Millefonti non compia l'impresa di vincere ad Albenga.

Pinerolo-Cairese — Accantonati per il momento i problemi interni causati dalla crisi economica della società, la Cairese va sul campo di una delle candidate al successo finale forte di quasi tutti i titolari, a eccezione di Pampaloni. Sono comunque pronti sia Forno che Grimaudo. Giocheranno anche i due Marazzi, tornati all'ovile dopo una protesta per il «diktat» del club sui rimborsi spese, e lo stimolo per la squadra di Barlassina è dettato, oltre che dalla posizione di vertice degli avversari, dalla presenza di molti ex cairesi: Bernini, Eretta, Brovarone e Altovino.

Albenga-Nizza — I dipesali torinesi arrivano al «Riva» chiedendo almeno un punto, ma Tonelli impone ai [illegible] il successo per una buona classifica finale e magari il primato tra le [illegible]. Non può andare in campo Pillani, l'italo-argentino ul[illegible] arrivato ad Albenga [illegible] il Genoa, ma la squadra vista giovedì in amichevole proprio contro il rossoblù di Perotti appare in condizioni eccellenti.

Acqui-Savona — In teoria ai giovani biancoblù manca [illegible] un punto per essere tranquilli, ma la realtà dice che la salvezza è ormai acquisita. Non sarà però [illegible]plice uscire imbattuti dal rovente terreno acquese, anche se la squadra di casa è già retrocessa matematicamente.

Nel Savona manca Carlino per l'ennesima squalifica, e per lo stesso mo[illegible] il tecnico Binacchi sarà in tribuna, sostituito da Vittorio Panucci.

Aosta-Imperia — Malinconico viaggio dei nerazzurri al «Puchoz», visto che ormai non c'è nemmeno più l'appiglio della matematica.

[illegible] anche stavolta ha la squadra ai minimi termini, e la partita sulla carta offre alla squadra di casa due punti piuttosto comodi.

Levanto-Vinci — Nel girone E, il Levanto si congeda [illegible] tifosi affrontando al «Molteni» l'Intercomunale Vinci. La formazione di Canepa spera di salutare con una vittoria il suo pubblico che l'ha sempre seguita con calore nonostante le sfortunate vicende stagionali, ma [illegible] ospiti sono ancora in piena [illegible] per la salvezza e vogliono trarre vantaggio [illegible] gara odierna per [illegible] giudicarsi la volata finale che vede impegnate le altre pericolanti Finale Emilia (p. 23) e Viadana (p. 23).

Roberto Baglietto

Le mire della Sanremese che riceve il Cuoiopelli

[illegible] punti e [illegible]

SANREMO — Una Sanremese «autogestita» riceve [illegible] pomeriggio al Comunale il Cuiopelli, tranquilla squadra di centroclassifica. I biancazzurri giocano un match disperato: vincere o dire addio alle (poche) [illegible] ranze di salvezza rimaste. Ma potranno giocare sereni? [illegible] giorni scorsi la crisi [illegible] è esplosa: i giocatori [illegible] stipendio da tre mesi, sono [illegible] messi fuori dall'albergo dove alloggiavano, i debiti si accumulano.

I giocatori sperano nel pubblico, [illegible] tifosi. Sperano nel loro sostegno durante i novan[illegible] minuti di gioco ma anche nei quattrini che lasceranno ai botteghini. Con l'incasso, infatti, si potrà far fronte alle spese di vitto e alloggio. Una forma di autogestione [illegible] buona, novità anch'essa inedita nel panorama biancazzurro (e per il 7 maggio dovrebbe venir organizzata anche un'amichevole [illegible] il Genoa: un altro incasso utile!).

L'attesa è soprattutto per la riunione del consiglio direttivo del 30 aprile. Si spera di saperne di più sul futuro della Sanremese. [illegible] questo punto, più che sulla retrocessione o sulla salvezza, gli interrogativi più pressanti sono sul futuro societario: non è un mistero [illegible] nessuno che i rischi di un tracollo, addirittura di una scomparsa [illegible] panorama calcistico (ormai i [illegible] di Palermo e Potenza sono un precedente traumatizzante), [illegible] se non si intravedono [illegible] orizzonti.

Contro il [illegible]opelli sotto il profilo squisitamente tecnico, la Sanremese non può fallire. Per nutrire qualche chances di salvezza, deve contare sulle proprie risorse e sulle disavventure altrui. Solo così si può pensare di agguantare le terz'ultime che hanno due punti in più. La formazione è decisa. Rispetto a Sassari, non giocheranno lo squalificato Mucci ed il giovane Podestà, vittima in settimana di un infortunio alla caviglia. In campo andranno Bordon, Marsan, Tufano, Padda, Giacalone, Tolasi, Sistici, Marchetti, Farina, Bacci e Gori. In panchina, Bobbo, Bizzarri, Poli, Oddone e Baldisseri (o Zappalà). Arbitro sarà Brasca, di Busto Arsizio.

[illegible] Monticone

I biancorossi hanno superato [illegible] facilità il Posillipo: 11-6

E' il momento del Savona

Insiste anche l'Arenzano, che ha battuto le Fiamme Oro - Sconfitti Pro Recco, Camogli e Bogliasco - In A2 Nervi e Sori sfruttano il fattore [illegible] - I convocati per la Coppa Fina

Pisano del Savona

E' [illegible] il grande [illegible]mento del Kontron Savona che nel 17° turno della «regular season» ha vinto il big-match [illegible] il Posillipo con un eloquente 11-6. Gli uomini di Mistrangelo hanno interpretato con grande agonismo la gara di corso Colombo mettendo sotto il team ospite fin dall'inizio (3-1 al termine del primo tempo) e spingendo poi per tutta la durata della sfida (3-3, 2-1 e 3-1 i meritati parziali delle altre tre frazioni).

I savonesi [illegible] a bersaglio con [illegible] (tre), La Cava (due), Petronelli (due), Somossy (due), Falco (uno) e Sciacero (un gol di piede).

Un successo molto importante sia per la classifica (Grapix e compagni mantengono il terzo posto) sia per l'imminente finalissima di Coppa Italia proprio con i campioni d'Italia (mercoledì prossimo ad Albaro).

Sono andate bene le cose anche per il White Sun Arenzano che ha superato le Fiamme Oro per 14-11 (parziali 5-3, 2-8, 5-2 e 2-3) tenendo così il passo dei «cugini» savonesi in graduatoria. Ad Albaro sono andati a gol i cannonieri locali Perretti (tre), Steardo (tre), Crovetto (tre), Del Gaudio (due), Budavari (due) e Bertolino (uno).

Gli arenzanesi hanno fatto indirettamente un «favore» alla Pro Recco Erg (diretta avversaria delle Fiamme Oro nella corsa alla salvezza) che è stata battuta in trasferta [illegible] (9-7), né hanno avuto miglior [illegible] dei recchelini le altre due liguri impegnate in gare esterne Allibert Camogli (8-[illegible] a Pescara) e Worker's [illegible]gliasco (6-10 a Napoli con la Canottieri).

In A2 hanno sfruttato molto bene il [illegible] vasca Comitas Nervi e Ilige Sori rispettivamente contro Calidarium (13-6) e Rn Napoli (11-6), mentre il [illegible] Systems Sturla [illegible] a picco a Cagliari (5-4 per i sardi).

[illegible] frattempo Fritz Dennerlein ha convocato i giocatori per la «Coppa Fina», torneo internazionale che si svolgerà a Salonicco da domenica 10 a domenica 17 maggio. Lunedì 4 maggio dovranno essere a disposizione del commissario tecnico al «Foro Italico» di Roma i seguenti diciotto atleti: Trapanese (Canottieri), Averaimo, Ferretti e Steardo (White Sun Arenzano), Fiorillo, Stefano Postiglione e Giuseppe Porzio (Posillipo), Pisano e La Cava (Kontron [illegible]), Misaggi (Comitas Nervi), Tempestini (Bari 1904), D'Altrui (Pescara), Giacomo Rossi (Lazio), Fedi (Civitavecchia), Attolico (Volturno), Bosazzi (Worker's Bogliasco), Caldarella e Campagna (Ortigia).

a. c.

Risultati: Pescara-Allibert Camogli 11-8, Bari 1904-Pro Recco Erg 9-7, White Sun Arenzano-Fiamme Oro 14-11, Kontron Savona-Posillipo 11-6, Civitavecchia-Ortigia 9-6, Canottieri-Worker's Bogliasco 10-6.

Classifica: Pescara p. 30; Posillipo 27; Kontron Savona e White Sun Arenzano 24; Civitavecchia 19; Allibert Camogli 16; Bari 1904, Ortigia e Canottieri 15; Pro Recco Erg 10; Fiamme Oro 9; Worker's Bogliasco 6.

[illegible] A2

Risultati: [illegible] 12-6, Vomero-Como 3-10, Nervi-Rn Napoli 11-6, Cagliari-Sturla 5-4, Bologna-Torino '81 11-5, Lazio-Volturno 7-10.

Classifica: Volturno p. 26; Como e Lazio 26; Comitas Nervi 22; Ilige Sori 19; Medical Systems Sturla e Vomero 16; C[illegible] 15; Cagliari 11; Bologna 10; Torino '81 8; Rn Napoli 7.

Il Civitavecchia a Chiavari, i biancocelesti «costretti» a vincere

L'Entella [illegible] nuove [illegible]?

CHIAVARI — «Bello e impossibile», dice [illegible] a riguardo del [illegible] C1. *Ma la [illegible] Entella non ha [illegible] Iliard e oggi vuole aggiudicarsi ad ogni costo la sfida casalinga con il Civitavecchia per cullare la «stupenda [illegible] della promozione»* (sono sempre parole del mister).

In arrivo, dunque dal «Comunale», due punti preziosi? I chiavaresi s'affidano alla loro [illegible] competitività nei match interni, dove finora hanno ottenuto dodici vittorie su quattordici incontri (pareggi solamente [illegible] Olbia e Casale), ma bisogna prendere davvero con le molle la squadra laziale che in trasferta sa farsi [illegible] che il Civitavecchia [illegible] compagini che meglio sanno interpretare le partite esterne e non [illegible] assolutamente facile riuscire a far [illegible] nel [illegible] valido dispositivo tattico», puntualizza Saveni.

In effetti, i [illegible] in trasferta parlano a favore della squadra [illegible] che in quattordici partite esterne ha conquistato quattro vittorie e sette pareggi, alzando bandiera [illegible] terreni «caldi» [illegible] Carbonia, Torres e Novara. «E' veramente una formazione coriacea, tignosa, predisposta alla gara più agonistica che tecnica, e per fare bottino pieno dobbiamo superarci»; *dice il bomber Bertini, facendosi portavoce [illegible] tutti i biancocelesti.*

E alla forza del Civitavecchia vanno anche aggiunti gli ormai «soliti» problemi di formazione dell'Entella che per l'occasione deve rinunciare ai [illegible] Antonucci (infortunato) e al libero Mariani (squalificato). [illegible] I pali viene certamente riconfermato Magnani che s'è ben comportato nella recente trasferta di Asti (si recupera [illegible] Reali va in panchina [illegible] posto [illegible] giovane Giacomini), mentre in marcatura ci saranno l'acciaccato Gandolfo (ginocchio che fa le bizze) e il rientrante Gozzi (assente dal 15 febbraio scorso, quando si fratturò uno zigomo nella gara con il Pontedera), [illegible] Moro che retrocede a ultimo uomo della difesa. Per il resto, tutto praticamente scontato, con Zuccolo e capitan Benedetti a reggere il centrocampo, Pepi e Cotena a coprire le fasce laterali, Marcellino in rifinitura, Cavestro e Bertini di punta. In panchina, insieme al già citato Reali, vanno Costantino, Soldati, Scarpa e il recuperato Palassotto.

[illegible] mentre [illegible] (punti 35) si lancia all'assalto del Civitavecchia, la capolista Derthona (40) e il quotato Novara (37) ricevono rispettivamente l'ostico [illegible] e la Pro Vercelli, con la Torres (38) che [illegible] l'insidioso derby-trasferta [illegible] l'Olbia. Insomma, [illegible] leste c'è la concreta speranza di guadagnare qualcosina nei confronti delle altre «grandi».

Aldo Costa

PROMOZIONE - Oggi a Lavagna un drammatico incontro per la salvezza

Fivizzanese, [illegible] spiaggia

Scontro [illegible] brivido anche fra Ceparana e Pontedecimo - Il Rapallo (che ospita il Sestri Levante) cerca un successo per confermare il terzo posto - Il Lerici affronta il Bogliasco

Questa domenica

Calcio

Serie C2 — Entella-Civitavecchia (ore 15,30).

Interregionale (ore 15,30) — Girone A: Saviglianese-Biellese, Pinerolo-Cairese, Levante-Cuneo, Aosta-Imperia, Vado-Juve Domo, Albenga-Nizza, Acqui-Sa[illegible] Moncalieri-S. Vincent. Girone E: Colorno-Carpi, Roteglia-Cecina, Pietrasanta-Finale, Levanto-Vinci, Cerretese-Mirandolese, Sarzanese-Viadana, Migliarina-Viareggio.

Promozione (ore 15,30) — Lerici-Bogliasco, [illegible], Lavagnese-Fivizzanese, Ceparana-Pontedecimo, Rapallo-Sestri.

Prima categoria (ore 10,30) — Lagaccio-Pro Recco (10); Borgoratti-Robino [illegible] di Ferretto). Cavese-Ravecca, Fontanabuona-Carasco, Albaro-Veronesi (Taviani, 10,45), Monegliese-Cap (15,30).

Seconda categoria (ore 10,30) — Spartak-Riva (10), S. Bartolomeo-Sori, Bogliasco-Cogornese, Caperanese-Leivi, [illegible] Ri, Casarza-Avegno, Vallesturla-Calvarese (15,30).

Terza categoria (ore 9) — Girone A: Pro Sestri-Chiavari (10). Girone B: Rutese-Bargagli, Corte-Contract, Sanmartinese-Caperana (10,45).

Pallavolo

C2 femminile — Vbc Recco-Norde Lavagna (Recco, ore 10,30).

Vela

Regata sociale — Prova riservata [illegible] classi Fireball e Laser a cura della Lega Navale Italiana-sezione Quinto (ore 10).

Trofeo Searif — Seconda giornata, crociera libera per le classi Ior e Ior-Smr a cura [illegible] Yacht Club Sestri Levante e Chiavari (ore 10).

Campionato di primavera — Seconda giornata per le classi Ior e Ior-Smr a cura della Lega Navale Italiana (ore 10).

Rugby

Serie C1 (ore 15,30) — Sestri Ponente-Operazione Aperta Busalla (Borsoli), Pro Recco-Parabiago (Androne).

Calcio femminile

Serie D (ore 15,30) — 23 Febbraio-Dormeletto (15), Spezia-Atletico Novara, Caperanese-Borghetto Borbera.

Nuoto

Trofeo Selenta — Seconda giornata alla piscina comunale di Rapallo (ore 8).

Podismo

Campionato italiano amatori corsa su strada — A Genova a cura del comitato regionale Fidal (ore 9).

[illegible] Valpetronio — Percorso di 16 km, ritrovo e partenza al [illegible] sportivo di Castiglione Chiavarese [illegible] 9).

Con gli anticipi giocati [illegible] al «Tanca», al «Baiardo» ed al «Broccardi» è tornata in [illegible] la [illegible].

L'ultima domenica di aprile presenta vari incontri piuttosto interessanti: c'è il derby fra Rapallo e il Sestri Levante ed alcuni drammatici testa a testa.

Come ad [illegible]io a Lavagna dove i bianconeri locali (punti 23) ospitano la Fivizzanese (18) fanalino di coda. La formazione appenninica si [illegible] in bruttissime acque, ma [illegible] ha ancora alzato bandiera bianca: prova ne sia [illegible] durante la sosta pasquale ha partecipato al torneo di Levanto.

Probabilmente per gli uomini allenati dall'ex granata [illegible] Rossi questa di Lavagna è veramente l'ultima spiaggia. Peo Montanari, il mister del [illegible]o, colui che sta pilotando la Lavagnese [illegible] acque decisa[illegible] tranquille, si aspetta [illegible] durissimo impegno: «Quelli della [illegible] sono disperati, ma non rassegnati. *Daranno battaglia e noi dovremo ribattere colpo su colpo. [illegible] squadra era in gran forma prima della [illegible]sta, mi auguro che i ragazzi [illegible] saputo [illegible] la stessa concentrazione».*

Due assenze di rilievo nelle file dei bianconeri, Don[illegible] e Lupi rispettivamente rimpiazzati da Ghebba e Vigiglia.

Altro scontro da brivido fra Ceparana (punti 22) e Pontedecimo (19): se i granata genovesi commettono un ennesimo passo falso, devono rassegnarsi a dare l'addio alla Promozione, ma anche i padroni di casa non possono permettersi di sciupare punti. Con un pizzico di preoccupazione giocano anche Lerici (22 punti) e Molassana (23) che rispettivamente ospitano il Bogliasco (26) ed il Monterosso (26).

A Rapallo, invece, [illegible] preannuncia una partita di buon livello agonistico e tecnico: il Rapallo (punti 29) che tiene moltissimo a finire il campionato come [illegible] forza del girone, presenta la miglior formazione con il bomber Savera, molto chiacchierato [illegible] Barassi e desideroso di rifarsi contro il Sestri. I rossoblù di Bertuccà e Conversi sono anch'essi al completo e cercano i punti della definitiva tranquillità: in nessuno dei due clan [illegible] parla ancora di [illegible]ne.

a. b.

PRIMA [illegible] - In [illegible]

[illegible] il Fontanabuona [illegible]uò spiccare il volo

Turno favorevole anche per [illegible]

Tris della [illegible] solo pareggio per la Fossese

Negli anticipi di Promozione (girone B, 26ª giornata) la capolista Sammargheritese ha battuto al «Broccardi» il fanalino di coda Albiano per 3-0, con reti di Bellebuono, Chiarotto e Marchesini, mentre l'«immediata» inseguitrice Fossese Lavagna non è andata oltre lo 0-0 sul terreno del «Tanca» contro il Canaletto Signani, scivolando così a cinque punti dalla [illegible] (41 contro 36 a 360' dalla fine). La Nuova [illegible] Fruttuoso, infine, ha vinto il derby-trasferta [illegible] il Baiardo [illegible] (gol di Lari).

In Prima categoria (girone C, 27° turno) si sono conclusi in parità sia Carlo Grasso-Arenelle (0-0 al «Macera») che Pro Figaro-Cosmos (1-1 al «Cà de Risci»). Infine, in Seconda categoria (girone F, 26° turno) il Camogli s'è imposto sull'Atletico Moneglia (3-2) a San Rocco.

Si completa oggi il 27° turno di Prima categoria con le due «big» Fontanabuona (p. 37) e Robino (36) decise a sfruttare al meglio i rispettivi impegni per muovere un [illegible] importante passo verso la promozione.

L'équipe valligiana gioca in casa contro il pericolante Carasco (21) e l'allenatore Arata ha raccomandato ai suoi uomini la massima determ[illegible] per affrontare una squadra che lotta disperatamente per la salvezza.

I genovesi di [illegible] disputano il derby-trasferta con l'ormai rassegnato Borgoratti (18).

Per quel che riguarda le altre partite l'Albaro [illegible] è deciso a battere i [illegible] Veronesi [illegible] (26) [illegible] difendere il quarto posto.

Particolarmente delicato sembra il tradizionale derby rivierasco tra Monegliese (27) e Cap San Salvatore (21) con i biancorossi di Ottobrini che non possono assolutamente concedersi un passo falso, mentre la Cavese (24) vuole togliersi definitivamente dai pasticci.

Infine è un autentico scontro diretto quello tra i genovesi del Lagaccio (22) e la Pro Recco (22).

a. c.

INTERREGIONALE - I gialloblù impegnati a Pinerolo

Sprint-salvezza del Vado Cairese in cerca di riscatto

L'Albenga ospita il Nizza - Savona privo di Carlinho - Malinconico addio dell'Imperia

La penultima giornata dell'Interregionale è priva di motivi di per le liguri: è soprattutto il Vado a centro dell'attenzione, che i rossoblù cercano i punti della salvezza matematica, mentre la Cairese porta la sua sfida al Pinerolo in corsa per la C2 e il Levante C Pegliese archivia il proprio primato ligure ospitando il Cuneo.

Vado-Juve Domo — senza di Ottonello (squalificato) e Grippo (infortunato) condizionano la squadra di Marinelli. vigilia della gara che può portare in casa i punti decisivi per la salvezza.

La vittoria significa matematica permanenza in Interregionale, ma anche pareggio può bastare ai locali (e agli ospiti), a meno che il Nizza compia l'impresa di vincere ad Albenga. Dora e (o Manitto) dovrebbero essere i sostituti degli assenti.

La Juve Domo è compagine quadrata e va temuta, anche se difficilmente, vista la situazione, qualcuno vorrà rischiare più del dovuto.

Pinerolo-Cairese — Accantonati per il momento i problemi interni causati dalla crisi economica della società la Cairese va sul campo di una delle candidate al successo finale forte di quasi tutti i titolari, a eccezione di Pampaloni.

Sono comunque pronti sia Forno che Grimaudo. I gialloblù vogliono riscattare la sconfitta (1-2) dell'andata, e le recenti, brillantissime, esibizioni.

Giocheranno anche i due Marazzi, tornati all'ovile dopo una protesta per il «diktat» sui rimborsi spese, e lo maggiore per la squadra è dettato, oltre che dalla posizione di vertice avversari, dalla di molti calrcsi: Ercila, Brovarone e Altovino.

Levante C-Cuneo — L'ultima esibizione interna dei genovesi coincide con una partita tutt'altro che facile, a quel Cuneo che abituato a far vedere le cose migliori in trasferta. Al Pio XII, comunque, la Levante ha in crisi quasi tutte le avversarie, e Locatelli chiede un altro.

Il tecnico genovese potrebbe salutare Genova, visto che imminente un a Monza, e sottordine il passaggio ad altro club della categoria (Albenga?).

E' possibile che per l'occasione «Chico» dia spazio a qualche giovane del vivaio.

Albenga-Nizza — I dispe... torinesi arrivano al «Riva» chiedendo almeno un punto, ma Tonelli impone il suo il successo per una buona classifica finale e magari il primato tra le savonesi. Ancora incerto il difensore Bianchi, al suo posto potrebbe giocare Barone. può andare in campo l'italo-argentino ultimo arrivato Albenga il Genoa, ma la squadra vista giovedì in amichevole proprio contro i Pe... eccellenti.

Acqui-Savona — teoria ai giovani biancoblù manca un punto per essere tranquilli, la dice che la salvezza è ormai acquisita. Non sarà però uscire imbattuti rovente terreno acquese, squadra di è retrocessa matematicamente. Nel Savona Carlinho per l'ennesima squalifica, e per lo stesso motivo il tecnico Binacchi sarà in tribuna, da Panucci.

Aosta-Imperia — nico viaggio dei nerazzurri «Puchos», visto che ormai non c'è nemmeno più l'appiglio ha la squadra termiti, e partita sulla oltre alla squadra di punti piuttosto

Baglietto

Senza scampo il Posillipo nella piscina del Savona: 11-6

La Rari distrugge i campioni

Adesso cerca il nella finale di Coppa Italia - Biancorossi al meglio della condizione, molto bravo il portiere Crapiz - I savonesi hanno chiuso l'incontro nel terzo tempo, per la gioia dei spettatori

Pisano del Savona

SAVONA — Non c'è stato per i campioni d'Italia Posillipo sconfitti ieri pomeriggio per 11-6 da un Savona semplicemente perfetto. La Rari dimostra di probabilmente il vertice della condizione, e questo (parziali 3-1, 3-3, 3-1, 2-1) solo conferma le possibilità dei di cogliere un piazzamento di qualità in vista playoff, anche di mercoledì alla finale di Coppa Italia contro gli avversari con la dei favoriti.

Pisano (tre gol) e Luca La Cava, di convocazione in azzurro per la Coppa ma il saggio e produttivo mossy, il sedicenne Petronelli stati gli alfieri di una squadra che ha potuto anche contare sul miglior Crapiz, autore di almeno 7-8 interventi decisivi.

E' bastato il primo tempo per capire che la Rari faceva sul serio. Bomba di Falco (2'12) che sorprende Krivokapic, raddoppio di Pisano su rigore, e dopo una segnatura di Pino Porzio, Pisano metteva in fuga il Savona.

Gli ospiti, la verità, hanno cercato subito di rientrare in partita, producendo frazione lo sforzo maggiore. sullo sgusciante centroboa Stefano Postiglione, le parate di Crapiz e robusta percentuale favorevole nel tiro hanno mantenuto i agevolmente il vantaggio.

Pisano, Francesco (rigore), Petronelli, ancora Francesco Porzio, Somossy e Marco Postiglione stati gli autori dell'altalena di gol nella frazione.

Quando si temeva che il Posillipo mischia sua cioè nel tempo, il Savona ha chiuso la partita. Va detto che gli, Dani e Petronilli sono e assolutamente ininfluenti sul risultato che ha preso la definitiva dopo i di mossy e Marco Postiglione in apertura di tempo. Sul 7-5, infatti, c'è uno stupendo intervento difensivo di Bortoletto, che in contropiede innescava l'azione di La Cava. Sull'assist di quest'ultimo, Sciacero deviava di piede, benché da sotto misura. Tutti in piedi gli oltre presenti e Posillipo del tutto in ginocchio dopo il 9-5 firmato, a 22 secondi dal giovane Ercole Petronelli.

Senza storia l'ultimo tempo, con Fiorillo che su rigore firmava l'ultima ospite, e una doppietta di La Cava. La Rari resta perché l'Arenzano ha battuto (14-11) le Fiamme più che al campionato, la mente è ora rivolta alla di Coppa Italia.

r. bg.

Pescara-Allibert Camogli 11-8, 1904-Pro Recco Erg 9-7, White Sun Arenzano-Fiamme Oro 14-11, Kontron Savona-Posillipo 11-6, Civitavecchia-Ortigia 9-6, Canottieri-Worker's

Classifica: p. : Posillipo 27; Kontron Savona e White Sun Arenzano 24; Civitavecchia 19; Camogli 16; Ortigia e Canottieri 15; Pro Recco 10; Fiamme Oro Worker's Bogliasco 0.

Serie A2

Risultati: Sori-Calidarium 12-6, Vomero-Como 3-10, Nervi-Rn Napoli 11-6, Cagliari-Sturla 5-4, Bologna-Torino '81 11-5, Lazio-Volturno 7-10.

Classifica: Volturno p. 28; Como e Lazio 26; Comitas Nervi Lige Sori 19; Systema Sturla e Vomero 18; Calidarium ; Cagliari 11; Bologna 10; Torino '81 6; Rn Napoli 7.

Le mire della Sanremese che riceve il Cuoiopelli

Servono punti e incasso

SANREMO — Una «autogestita» riceve pomeriggio al Comunale il Cuiopelli, tranquilla squadra di centroclassifica. I biancazzurri giocano match disperato: vincere o dire addio (poche) speranze di. Ma potranno giocare sereni? Nei giorni scorsi la crisi bianc... è esplosa: i giocatori non ricevono stipendio da tre mesi, sono stati dall'albergo alloggiavano, i si accumulano.

I giocatori nel pubblico, nei tifosi. Sperano loro sostegno durante i novanta minuti di gioco, ma anche nei quattrini lasceranno al botteghini. Con l'incasso, infatti, si potrà far fronte di e alloggio. forma di autogestione alla novità anch'essa inedita nel panorama biancazzurro (e per il 7 maggio dovrebbe venir organizzata anche un'amichevole con il Genoa: un altro incasso utile!).

soprattutto per la riunione del consiglio direttivo del 30 aprile. Si spera di saperne di più sul futuro della Sanremese. A questo punto, più sulla retrocessione o sulla salvezza, gli interrogativi più pressanti sono sul futuro societario: non è un mistero per che i rischi di un tracollo, addirittura di una scomparsa dal panorama calcistico (ormai) i casi di Palermo e Potenza sono un precedente traumatizzante), sono, se non si intravedono nuovi

Contro il Cuoiopelli, sotto il profilo squisitamente tecnico, la Sanremese non può fallire. Per qualche chance di salvezza, sulle proprie risorse e sulle disavventure altrui. Solo può pensare di agguantare le terz'ultime che punti in più. La formazione è decisa. Rispetto a Sassari, giocheranno lo squalificato Mucci e il giovane Podestà, vittima in settimana di un infortunio caviglia. In campo Bordon, Tufano, Padda, Giacalone, Tolasi, Bistici, Marchetti, Farina, Bacci e Gori. In panchina, Bobbo, Bizzarri, Foti, e Baldisseri (Zappaia). Arbitro di Busto Arsizio.

Bruno Monticone

Il Civitavecchia a Chiavari, i biancocelesti «costretti» a vincere

L'Entella cerca nuove ambizioni?

CHIAVARI — «Bello e impossibile», Beveni a riguardo del sogno della C1. *Ma la Entella non paura di volare e oggi vuole aggiudicarsi ad ogni costo la sfida casalinga il Civitavecchia per cullare la «stupenda illusione promozione» (sono sempre parole del mister).*

In arrivo dunque dal «Comunale», due punti preziosi? I s'affidano competitività nei match interni, dove finora hanno ottenuto dodici vittorie su quattordici incontri (pareggi solamente con Olbia e Casale), bisogna prendere davvero con le molle la squadra laziale che in trasferta sa farsi valere. «Credo che il Civitavecchia sia una delle compagini che meglio sanno intepretare le partite e non sarà assolutamente facile riuscire far breccia nel valido dispositivo tattico», puntualizza Beveni.

In effetti, i in trasferta parlano a favore della squadra neroazzurra in quattordici partite ha conquistato quattro vittorie e pareggi, bianca soltanto volte terreni Carbonia, e Novara. «E' veramente una zione ligiosa, precchè più agonistica che tecnica, e per bottino pieno dobbiamo superarci», dice il bomber Bertini, facendosi portavoce di tutti i biancocelesti.

*E alla forma Civitavecchia vanno anche aggiunti gli ormai «soliti» problemi di formazione dell'Entella che per l'occasione deve rinunciare al centravanti Antonucci (infortunato) e al libero (squalificato). Tra i pali certamente riconfermato Magnoni che è ben comportato nella recente trasferta di Asti (il recuperato Reali in panchina al posto del giovane Giacomini) mentre la marcatura saranno l'acciaccato Gandolfo (ginocchio che fa le bizze) e il rientrante (assente dal 15 febbraio scorso, quando si fratturò uno zigomo para con il Pontedera). Moro che retrocede ultimo uomo della difesa. Per il resto, tutto pratica*mente scontato, Zaccolo e capitan Benedetti a reggere il centrocampo, Pepi e Catena a coprire le fasce laterali, Marcellino in rifinitura, Cavestro e Bertini di punta. In panchina, al già citato Reali, vanno Costantino, Soldati, Scarpa e il recuperato Palazzotto.

E mentre l'Entella punti si lancia all'assalto del Civitavecchia, la capolista Derthona (40) e il quotato Novara (37) ricevono rispettivamente l'ostica Pistoiese e la Pro Vercelli, con la Torres che disputa l'insidioso derby-trasferta con l'Olbia. Insomma, in casa biancoceleste c'è la concreta speranza di guadagnare qualcosina nei confronti delle altre «grandi».

Aldo Costa

PROMOZIONE - Impegnativa trasferta della capolista a Sampierdarena

Ventimiglia, un'altra trappola

Pisano: «Una sfida delicata, dovremo impegnarci al massimo» - Ultime chances per la Veloce, che ospita la S. Olcese - Taggese e Andora cercano punti per la salvezza - Il Varazze ospita la Carcarese

Questa domenica

C2 (ore 15,30): Sanremese-Cuoio

Interregionale (ore 15,30): Albenga-Nizza Millefonti; Acqui-Savona; Aosta-Imperia; Levante C Pegliese-Cuneo (Pio XII); Moncalieri-St. Vincent; Pinerolo-Cairese (Villar Perosa); Saviglianese-Biellese; Vado-Juve Domo.

Promozione (ore 15,30): Ceriale-Villanova Bastia; Veloce-S. Olcese; Sampierdarenese-Ventimiglia (Belvedere); Ovadamobili-Andora; Libarna-Taggese (Serravalle Scrivia); Varazze-Carcarese.

categoria (ore 15,30): Cengio-Altarese; Finalborghese-Borgio Verezzi; Pietra Ligure-Dianese; Loanesi-Calizzano Bardineto; Mallare-Boys Vado; ghera-Millesimo; Quiliano-Borghetto; S. Bartolomeo Cervo-Auxilium.

Seconda categoria (ore ,30): Girone A: Borghetto 84-Alassio; Leca-S. Stefano; Camporosso-Pietra Sport; Spotornese-Vecchia Laigueglia; S. Filippo-Partenope (Villanova); Laigueglia-Nolese Andora); Sabazia-Vallecrosia (Valleggia Dagnino); Riviera S. Giorgio (Comunale Imperia).

Girone B: Rocchettese-Ferrania; Villapiana Don Bosco-Bragno (Santuario); Dego-Sciarborasca; Zinola-Villetta; Lavagnola 76-Camerana Saliceto (Santuario); S. Nazario Varazze-Priamar (10,30); Celle Alba Decilia Albisola-Fornaci.

Terza categoria (ore 15,30): Girone A: S. Lorenzo-Pontelungo; S. Ampelio-Ospedaletti (Bordighera 10,30); Costarainera-S. Michele (S. Lorenzo 1 Riva Ligure-S. Pedele (Taggia); 83-Pietrabruna; Cariendа-Balestrino Toirano.

Girone B: Finalpia-Pontinvrea (Finalborgo); Il Nuraghe-Bergeggi (Zinola 10,30); Legino-Valleggia (10,30); Pallare-S. Cecilia; Cosseria-Cadibona;

Dopo gli anticipi di ieri (Sestrese-Sanremo e Finale-Argentina), la Promozione offre oggi, alla ripresa del torneo dopo la pasquale, il difficile viaggio della capolista Ventimiglia a Sampierdarena.

Sampierdarenese (23)-Ventimiglia (34) — I genovesi, nell'ultimo turno disputato, sono a vincere sul campo del Sanremo 80.

Basta questo ad intimorire una capolista che può presentarsi al piccolo «Belvedere» a cuor leggero.

«*Sarà una sfida delicata, dove una volta saremo chiamati a il massimo*», ha annunciato il tecnico della capolista, Pisano.

Veloce (21)-S. Olcese (16) — Ultime chances sia per i granata per i genovesi. La è chiamata a sfruttare un eventuale passo Ventimiglia e Orcino chiede di di sottovalutare un'avversaria disperata, tra l'altro priva per squalifica di ben quattro titolari, e cioè Napoli, Sechi, Bellotti e Condurso.

Libarna (27)-Taggese (16) — I piemontesi, nella seconda parte di stagione, hanno lasciato ben poco alle rivali, specie sul loro campo. Sembra dunque che non vi sia per gli ospiti, a caccia di un risultato utile che terrebbe la fiammella della speranza.

Pignotti dà ancora fiducia ai giovani e spera in un colpo simile a quello che permise sua squadra di uscire imbattuta, un mese fa, campo della Sestrese.

Ovadamobili (22)-Andora (16) — Più rassegnata appare l'Andora di Curtolo, autrice di un girone di ritorno, soprattutto a e ripetute assenze.

Tra i manca lo squalificato Pesce, ma questo basta a far cambiare un pronostico che pende totalmente dalla parte dei piemontesi, ancora non tutto tranquilli.

Ceriale (31)-Villanova Bastia — Con questo derby, il Ceriale festeggia il tanto atteso ritorno sul campo di ristrutturato dopo lunghi e finalmente concesso ai biancazzurri.

«*Speriamo di festeggiare il rientro a casa con una vittoria di prestigio, che significherebbe anche salvezza assicurata*», dice il presidente Giacomo Merlo, però rispetta molto la brava matricola diretta da Viviano Rolando.

Varazze (25)-Carcarese (34) — Tranquillo derby al Pino Ferro, ma solo perché la classifica al riparo da sorprese tanto i azzurri quanto gli ospiti.

La partita di andata fu seguita da una folta schiera di polemiche e di reciproche di gioco pesante. augurarsi che si tratti di passata e che le compagini di Lupi e Bossolino diano vita ad una corretta.

r. bg.

Successo della Sestrese sul Sanremo 80

GENOVA — anticipi di Promozione la batt... battuto il Sanremo '80 per 1-0 in gara combattuta (rete di Buffo).

Il prezioso di Bortoli consente ai genovesi di mantenere le speranze di promozione, mentre dopo questo scivolone i matuziani devono forse riporre definitivamente i loro sogni nel cassetto. Parità invece tra Finale Ligure e Argentina Arma per 1-1.

Coppa Italia di pallone elastico

Taggese e Cengio doppia trasferta

Gli incontri di A e B oggi alle 15,30

SASSELLO — Interessante appuntamento di motocross oggi sulla pista del «Gippon», riservato alla classe detti 125 cc e valido per la Coppa Italia. Sono iscritti circa 150 atleti provenienti da Italia, ma partenza, dopo la qualificazione delle prove di stamane. Dalle 14,30 in poi, via alle manche della gara.

dell'Aci Savona

SAVONA — Oggi alle 18, nell'atrio di Palazzo comunale in piazza Sisto IV, avverrà la consegna dei premi dell'Aci di Savona ai soci distintisi dell'attività sportiva nel 1986. Ci sarà anche la presentazione del Consorzio Autosport Savona. Oltre ai vincitori delle gare zionali, l'Aci premierà anche i soci che hanno raggiunto i 40, 50 e anni di

15,30 si svolgono oggi gli incontri per la prima fase di qualificazione della Coppa Italia di pallone elastico.

Il calendario prevede partite fra formazioni sia di serie A sia di B, per cui la Taggese, questa schiera formazioni i gironi, sarà impegnata su due fronti.

Anche la quadretta della Spec Cengio oggi è impegnata in

Il calendario degli incontri. a Taggia Beppe Novaro e Devia dono in contro Bruno Pavese, la ne di A (Marco Pirero e Augusto Arrigo) gioca a Vignale Monferrato contro Giorgio Vacchetto.

Rodolfo Rosso va a Taranto a sfidare, in un impegno non proibitivo, Giovanni Rivero. Il Mondovì Tonelli II° affronta Aicardi, Claudio Balestra riceve sullo sferisterio di Vallerana Balocco. A Torino confronto fra i giovani Bruno Aschiero e Stefano Dogliotti, a Magliano giocano Bruno e Paoletto, a Dogliani e Beriola mentre Turco sfida Livio Tonello.

e. m.

Il Novarese ricorda gli anni pionieristici dei primi collegamenti [illegible] di collocarsi in [illegible] dimensione europea

E cent'anni fa arrivò il treno

Gravellona Toce sta celebrando l'avvenimento con [illegible] serie di manifestazioni - Il [illegible] maggio ci sarà anche la [illegible] a ricevere [illegible] vecchia locomotiva riesumata [illegible] museo - La Gozzano-Domodossola all'inizio fu bocciata dal ministro Paleocapa - Poi fu battezzata «linea d'accesso [illegible] Sempione»

GRAVELLONA TOCE — Una data storica (almeno localmente): 30 aprile 1887. A Gravellona Toce arriva il treno. E' il terzo tronco della ferrovia Novara-Gozzano (marzo 1884), Gozzano-Orta (agosto 1884). I gravellonesi si preparano ora a celebrare il centenario in tripudio, accogliendo con trombe, clarinetti e tamburi [illegible] sbuffante locomotiva prestata dal Museo ferroviario torinese.

L'iniziativa è stata suggerita dal [illegible] riportato tre anni fa dalla ricomparsa del vapore sul viadotto [illegible] Pettenasco? Niente affatto. Spiega Luciano Dago, consigliere [illegible] Corpo musicale di Santa Cecilia: «Nel repertorio della nostra gloriosa Musica nata nel 1902 e presieduta oggi [illegible] Cesare Moroni, c'era il valzer viennese «Il treno del piacere» di Strauss composto, come abbiamo appreso dalla TV durante il concerto [illegible] capodanno, per un anniversario ferroviario. Ci viene perciò in mente di sfogliare gli archivi e scopriamo che anche noi potremmo con la nostra banda salutare il ritorno a Gravellona del primo convoglio arrivato qui esattamente un secolo fa».

Ecco le ragioni della manifestazione che però, per motivi di opportunità, si svolgerà sabato 9 maggio. Programma: alle 11,30 arriva il treno speciale da Orta accolto [illegible] [illegible] [illegible]. Cerimonia, visita a [illegible] mostra retrospettiva, banchetto; alle 14,30 si riparte tutti per Orta dove i musicanti eseguono in piazza un gran concerto.

A sfogliare i documenti [illegible] [illegible] dove constatare che quel primo convoglio fu tutto meno che un «treno del piacere».

La [illegible] [illegible] [illegible] una bocciatura. E' il parere del ministro Paleocapa il quale, prendendo posizione nel gran disputare che si faceva sin dal 1844 sul tracciato della ferrovia «da Novara per [illegible] Lago Maggiore», nel dicembre del 1852 dichiara[illegible]: «Profittando [illegible] navigazione [illegible] lago, [illegible] conviene sotto nessun rispetto e specialmente [illegible] quello [illegible] spingere la strada ferrata per Val d'Orta sino [illegible] sfociatura del Toce o al di là».

Della Gozzano-Domodossola, pomposamente ribattezzata «Linea d'accesso al Sempione» (che si progettava di traforare), si ricominciò a parlare solo 26 anni dopo, maggio 1878, nel gran[illegible] progetto Baccarini [illegible]ove però era tra i progetti in quarta fila. Finalmente nell'83 si indicono i pubblici incanti e nella primavera dell'86 l'impresa Mantegazza può cominciare.

Un lavoro durissimo perché dove ora sorge la scarpata con il piazzale e la stazione c'era una vasta lanca (palude) da colmare. Il progettista ingegnere Solda[illegible] pensava che la ferrovia, pur attraversando una regione accidentata con gran[illegible] e arditi ponti e viadotti, non dovesse [illegible] gallerie. A fargli cambiare idea fu il rio Gaggiolo [illegible] [illegible] travolse la ferrovia, casello e casellante. Fu così giocoforza costruire la galleria artificiale che si incontra poco prima dell'arrivo.

Il lavoro però fu continuamente interrotto da polemiche: [illegible]r l'occupazione [illegible] terreno, per gli scavi, per le strade, per il funzionamento dei vagoncini. Sino alla clamorosa presa [illegible] posizione delle [illegible] di Pedemonte per merito delle quali Gravellona scrive un originale capitolo nella storia del femminismo piemontese.

La zona di Pedemonte sin dal 1633 era passata sotto la parrocchia di Gravellona nel cui cimitero, appositamente ampliato, doveva venire a seppellire i suoi morti. La ferrovia tagliava [illegible] strada del cimitero e le [illegible] reclamarono un sottopassaggio per evitare il giro dell'o[illegible]. Non avendolo ottenuto, come dice una divertente [illegible] recuperata dallo studioso di [illegible] [illegible] don Angelo Ferrari, «Tutte le donne trubalià se [illegible] vanno [illegible] stazione, con la zappa ed il piccone, i suoi diritti a rivendica». Ed eccole, [illegible] derno Penelopi, smantellare di notte il terrapieno e i binari posati di giorno. Disposte anche a sputare in faccia al brigadiere e a finire [illegible]

In quell'anno «epico» Gravellona paga già 5180 lire di dazio. Vi lavorano 13[illegible] operai e la fisionomia del villaggio è caratterizzata da due [illegible] ciminiere, [illegible] alla Furter e una alla filatura Guidotti e Pariani.

Le ci[illegible] fumiganti sono state abbattute, ma ad accogliere chi arrivi oggi il treno — amaro simbolo dei tempi moderni — c'è il filo di fumo biancastro («la diossi[illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] dell'inceneritore del Verba[illegible] [illegible] [illegible] evidenza [illegible] scure pendici del Montorfa[illegible].

Il viaggio da Orta dura una ventina di minuti e offre per quasi tutto il percorso attraverso cinque stazioncine colorate e di piacevole fattura fin [illegible] siècle (Orta, Pettenasco, Omegna, Crusinallo, Gravellona) un singolare panorama di fabbriche e fabbrichette moderne e non. E' un breve itinerario in un «mondo del lavoro» antico di cui è simbolo l'altissima ciminiera che [illegible] leva (e [illegible] sarà abbattuta) [illegible] vasta area [illegible] via di smantellamento [illegible] quella [illegible] fu la trafileria Cobianchi, poi Pietra, la più antica fabbrica omegnese [illegible] nel 1837 quando ancora le genti [illegible] Cusio emigravano a Roma e in Spagna per fare [illegible] osti, a Torino per fare gli scalpellini o a Pavia i calzolai.

Quella ferriera era azionata dall'energia di [illegible] mulino alimentato da un canale derivante dalla Nigoglia (che si attraversa in treno poco prima di attraversa[illegible] anche lo Strona diretto al Toce).

Vittoria Sincero

Una foto d'inizio secolo: così appariva la «Crociera», il punto centrale di Gravellona, dove convergevano i traffici

I cinematografi

NOVARA

ASTRA: Desiderio soddisfatto (luce rossa). Or.: [illegible]; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: Il bambino d'oro, con Eddye Murphy. Or.: 15; 16,40; 18,20; 20,10; 22.
FARAGGIANA: Platoon, con Tom Berenger. Or.: 15,15; 17,30; 19,45; 22.
VITTORIA: Basil l'investigatopo, di Walt Disney. Or.: 14,40; 16,05; 17,30; 18,55; 20,15; 22,05.
VIP: Tre amigos! con Steve Martin e Chevy Chase. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,15.
ARALDO: Wanted, con R. Hauer, G. Simmons. Or.: 16,30; 18,25; 20,20; 22,15.
S. [illegible] Highlander (L'ultimo immortale). [illegible] ore 15 continuato

ARONA

MODERNO: Il [illegible] del soldi[illegible] con T. Cruise, P. Newman.
S. CARLO: Navigator [illegible] Joey Cramer.

[illegible]

MODERNO: Ultimo tango a Parigi, [illegible] Marlon Brando. [illegible]: [illegible]; 16,20; 19,45; 22.
NUOVO: Nessuna pietà, con Kim Basinger. Or.: dalle 14 continuato.

DOMODOSSOLA

CORSO: Via Montenapoleone, con Carol Alt. Or.: 14,20; 16,30; 20,30; 22,30.
CINEUNO: Platoon, con Tom Berenger. Or.: 14,30; 16,30; 20; 22.

GHEMME

ITALIA: Noi uomini duri, con E. Montesano e Pozzetto.

OMEGNA

SOCIALE: Il commissario Lo Gatto.
ORATORIO: Il sogno americano.

TRECATE

VITTORIA: Noi uomini duri, con Renato Pozzetto. Or.: 14,30; 16,30; 20; 22.

VERBANIA

[illegible]: Fantasea per curve sconvolgenti (luce rossa). Or.: 14,15; 16,15; 20,15; 22,15.
ARISTON: Figli di un dio minore, con William Hurt. [illegible]: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Via Montenapoleone, con Corinne Cléry. Or.: 14,30; 16,00; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia n. 4, con Steve Guttenberg. Or.: dalle 14 continuato.
VIP: Due tipi incorreggibili, con Kirk Douglas e Burt [illegible]. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

Per rilanciare la linea [illegible] punta sulla [illegible] galleria del Loetschberg

Il Sempione gioca le ultime carte

Entro l'87 la Confederazione elvetica dovrà scegliere [illegible] nuovo progetto di direttrice veloce - Il traforo dello Spluga rappresenta un ostacolo al potenziamento Vallese-Ossola

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Pochi mesi di tempo per salvare e rivalutare il vecchio Sempione. Entro la fine di quest'anno la Svizzera deciderà se la ferrovia internazionale sarà la linea preferenziale per i collegamenti dell'Italia con l'Europa nord-occidentale. La Confederazione ha varato [illegible] un piano denominato «Progetto 2000» che prevede quattro alternative: il traforo dello Spluga per favorire le comunicazioni fra la Lombardia e il Cantone dei Grigioni, [illegible] [illegible] galleria fra Thusis e Chiavenna e [illegible] tracciato che costeggia il lago di Como quasi intera[illegible] [illegible] [illegible] Gottardo tra Amsteg e Biasca e [illegible] altro con una ramificazione verso la vallata superiore del Reno. Infine l'asse del Loetschberg-Sempione, con una nuova galleria di 28 chilometri.

Se la scelta cadrà sullo Spluga o sul Gottardo (alternative per le quali sono [illegible] stati costituiti comitati di sostegno) per il Sempione potrebbe essere decretata la parola fine. Lo dicono senza mezzi termini i rappresentanti della «Pro Sempione», un organismo [illegible] che raggruppa enti, banche, esponenti politici del Verbano-Cusio-Ossola e del Vallese.

E' per sostenere il poten[illegible] [illegible] della linea [illegible] dei giorni scorsi la «Pro Sempione» ha tenuto un vertice a Verbania e ha deciso di costituire una commissione permanente interparlamentare italo-svizzera.

L'architetto Luciano Rivetti, presidente della «Pettenasco Nostra» e esponente della «Pro Sempione», è tra i principali sostenitori del progetto Loetschberg: *«Negli ultimi anni sulla direttrice che da Briga va a Milano [illegible] Domodossola, è sensibilmente diminuito il trasporto merci mentre è aumentato quello di Chiasso. Adesso, [illegible] l'ultimazione dello scalo Domo 2, la situazione dovrebbe migliorare. Ma se nel frattempo tutti i traffici saranno [illegible] lungo l'asse dello Spluga (soluzione caldeggiata dalla Lombardia) anche Domo 2 si rivelerebbe inutile, così come l'impegno finanziario (circa 150 miliardi). Per questi motivi [illegible] Vallese e anche il Novarese stanno giocando tutte le loro carte. Non sarà soltanto Berna a decidere sulla scelta del potenziamento ma molto influiranno [illegible] pressioni italiane».*

A favore del Sempione giocano i costi. Nettamente inferiori a quelli per [illegible] altre proposte. La variante del Loetschberg, con [illegible] più cor[illegible] galleria [illegible] base, costerebbe [illegible] un miliardo e mezzo di franchi svizzeri (oltre [illegible] miliardi di lire); i lavori avrebbero [illegible] durata minima rispetto agli altri: soltanto sette anni. Il potenziamento consentirebbe un collegamento più rapido con treni Eurocity. *«Nel traffico merci — dice Rivetti — il Sempione offrirebbe a breve termine una vera alternativa al traffico pesante [illegible] strada che [illegible] [illegible] alpini è diventato insopportabile».*

Se prevarrà la tesi del Loetschberg-Sempione anche il Novarese (in particolare l'Ossola) avrà la grande opportunità di essere inserita nella rete dei traffici ferroviari internazionali. Per sostenere la proposta a Verbania saranno costituite una sede e una segreteria della «Pro Sempione».

Gianfranco Quaglia

Un'indagine

A Biella si legge molto

Tutte le scelte

BIELLA — Sono emerse considerazioni poco confortanti dal recente [illegible]vegno tenuto a Biella sul tema dei giovani e delle loro letture. E' emerso insomma — [illegible] l'arida e opinabile base delle statistiche — che mentre da un lato esistono molte, per[illegible] troppe, letture, dall'altro vi sono pochi, pochissimi [illegible]ri sia giovani sia adulti. In Italia, [illegible] si legge. [illegible] leggono [illegible] adulti perché non sono stati educati a farlo da giovani; non leggono i giovani perché non vengono educati a farlo dagli adulti. Un cerchio [illegible] remissione di illetterarietà abbronzata e straripante di quella salute fisica e psichica trasmessa dalle palestre degli sport estivi e invernali più che non dai silenzi per nulla ilari e dalle claustrofobiche atmosfere delle librerie. E a Biella?

A Biella, per fortuna, c'è chi si stupisce delle statistiche. Massimo Re, [illegible] esempio, da dieci anni titolare della Libreria del Viale — e che, quindi, dovrebbe saperla lunga sulle affezioni e disaffezioni dei biellesi per la lettura — afferma di riscon[illegible] quotidianamente fra i frequentatori della sua libreria [illegible] alto livello di i[illegible] per la lettura e di informazione sulle novità proposte dal mercato. E fra questi frequentatori abituali annovera molti giovani *«anche se* — riconosce — *nella categoria dei "divoratori di libri" collocherei più facilmente gli adulti».*

Anche per Emanuele Giovannacci *«i biellesi leggono e sanno scegliere molto bene le loro letture»*, con [illegible] che spaziano dalla narrativa alla saggistica alla manualistica. *«Gli italiani non leggono? Tutt'altro. Direi anzi che l'amore e l'interesse per il libro hanno registrato un notevole incremento, specie da quando l'informazione televisiva ha messo la gente a più diretto contatto con il mondo della letteratura».*

Biella paradiso dei librai, isola felice [illegible] ingorde letture, dunque? Non tutti sono d'accordo. *«Diciamo che a Biella si spende nel libro più di quanto non si spenda, ad esempio, a Torino»*, dice Giancarlo De Alessi della libreria Mondadori, stabilendo un sospettoso distinguo fra l'acquisto di un libro e la [illegible] lettura. E cita gli apprezzamenti di [illegible] De Crescenzo [illegible] lettore medio italiano il quale non tanto comprerebbe libri per leggerli quanto per regalarli (regalo rapido, sempre di bella figura e, per di più, di spesa contenuta). Né le speranze per il futuro appaiono molto più [illegible] i futuri clienti, vale a dire gli [illegible] i ragazzi, crescono disamorati della lettura. *«La colpa è della scuola* — protesta De Alessi — *che per svogliatezza e disinformazione propone stancamente sempre gli stessi autori e gli [illegible] titoli, attenti per di più da un repertorio per nulla invogliante a nuove letture».*

Sono le stesse considerazioni che, con [illegible] più sommess[illegible] fatte dalle [illegible]ne della libreria San [illegible]: crisi della lettura, scarse presenze giovanili in libreria. *«Bisognerebbe incrementare di più l'interesse per il libro».*

«E' vero — conferma [illegible] insegnante di Lettere, Pier Angelo Ramella del liceo scientifico cittadino — *la scuola fa poco per instillare l'amore per la lettura. Si direbbe [illegible] che strutture, fiscalismi e programmi tendano più a soffocare che non ad aprire spazi alla libertà d'insegnamento. Novità d'iniziative — come le letture extracurricolari — vengono considerate [illegible] sospetto quando non con fastidio. Come stupirsi che i ragazzi non leggano?».*

Pier F. Gasparetto

Tre palloni in volo per festeggiare i dieci anni dell'Expo

Compleanno in mongolfiera

Dopo due [illegible] preparativi gli aerostati si sono levati in cielo dirigendosi verso Tollegno e Pralungo - La rassegna di Gaglianico supererà [illegible] questa fiera il milionesimo visitatore

BIELLA — [illegible] è stata lunga, quasi due ore, ma alla fine [illegible] curiosità e la pazienza sono state premiate. Quando la prima mongolfiera, quella del Casinò della Vallée, tante strisce bianche [illegible] verdi e gialle [illegible] fondo [illegible] ha incominciato ad ondeggiare dai quasi mille presenti si è levato un caloroso applauso e tanta ammirazione.

Poi la meraviglia si è [illegible] sformata in un pizzico d'invidia al [illegible] in cui lo splendido rosa in campo azzurro con stampigliato il simbolo dei [illegible] un simpatico folletto [illegible] tato intento a sciare, al quale è stato dato il nome di Kikesky, ha incominciato a prendere forma, e gli «oh» [illegible] stupore si sono sprecati [illegible] che perché poco più in là ha preso [illegible] l'operazione di gonfiaggio della terza mongolfiera.

Poi, finalmente, dopo due [illegible] di preparativi, poco prima delle diciotto, i tre palloni colorati si sono levati in cielo fino a duemila metri d'altezza, dirigendosi [illegible] Tollegno e Pralungo.

Biella. Le tre mongolfiere, ormai gonfiate, lasciano l'ancoraggio e si alzano nel cielo (Fighera)

«E' un'esperienza che molti potranno vivere tra qualche tempo. Questa prima uscita a Biella coincide [illegible] nascita ufficiale di una sezione distacca[illegible] nel capoluogo laniero del club aerostatico del Monte Bianco», [illegible] detto l'aostano Nello Charbonier, proprietario delle mongolfiere e istruttore di volo prima di mettersi assieme agli altri due piloti, Vanni Zannoni di Candelo e Paolo Bonano di Revello ai comandi delle mongolfiere.

Insomma, l'esibizione indetta per celebrare i dieci anni di Expo, la mostra mercato che si tiene nei padiglioni di Biella-fiere a Gaglianico, lungo la strada Trossi, ha ottenuto un successo che è andato al di là delle aspettative e vi [illegible] che oggi [illegible]ranno parecchi i biellesi che assisteranno alle [illegible] dimostrazioni [illegible] programma in mattinata e nel pomerig[illegible] a Gaglianico [illegible] prossimità dell'area espositiva.

La prima prenderà il via [illegible] mentre la seconda è fissata per le 17 quando le condizioni meteorologiche di norma [illegible] più favorevoli.

Così con un inizio all'insegna delle novità e dei colori Expo '87 ha fatto la sua tradizionale comparsa primaverile, un ritorno che è stato subito ben accolto a guardare il gran numero di visitatori di venerdì sera e di ieri. E' facile quindi prevedere che il traguardo del milionesimo visitatore della rassegna (la media delle nove precedenti edizioni è di poco superiore [illegible] presenze ad esposizione) sarà raggiunto e superato.

Anche il concorso-referendum «La parola ai biellesi» indetto [illegible] celebrare il [illegible]mo compleanno della manifestazione promossa e patrocinata dall'Ascom [illegible] riscuotendo grandi [illegible] e [illegible] migliaia di tagliandi [illegible] stati depositati nelle apposite urne di [illegible]colta.

L'iniziativa, nella sua semplicità, vuole decifrare uno spaccato di vita [illegible]: ad ogni visitatore viene infatti consegnata [illegible] cartolina [illegible] tre domande di interesse [illegible] («Sei favorevole a Biella provincia?», «Preferisci i sacchetti di plastica o di carta?», «Come impieghi il tuo tempo libero e che cosa leggi?») che [illegible] essere riconsegnate. Alla fine della manifestazione si tireranno le somme di questa mini-indagine.

Ogni cartolina, inoltre, parteciperà all'estrazione giornaliera di un consistente montepremi allestito con la collaborazione delle ditte espositrici.

Spiega Giuliano Ramella, uno dei promotori d[illegible] segno: *«L'esordio è stato davvero confortante. Expo in occasione del decennale ha [illegible]sato l'abito migliore e il pubblico ha subito risposto secondo le attese. Ancora una volta la formula di grande vetrina del commercio locale si sta dimostrando azzeccata».*

La rassegna di Gaglianico (vi partecipano [illegible] ditte espositrici dei più svariati settori che occupano una superficie complessiva [illegible] mila metri quadrati) resterà aperta fino a [illegible] maggio con i seguenti orari: giorni feriali dalle 18 alle 23, sabato 2 maggio dalle 15 alle 23, i festivi dalle 10 alle 22.

r. cyn.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Missione eroica - I pompieri 2.
MAZZINI: Basil l'investigatopo.
ODEON: Il bambino d'oro.
SOCIALE: Figli di un dio minore.

BORGOSESIA

SOCIALE: Platoon.
SOCIALE: Platoon.

CANDELO

VERDI: rassegna Brian De Palma, Vestito per uccidere.

[illegible]

ITALIA: Miranda.
[illegible] Sorelline ingorde.
RADAR: Le [illegible] di [illegible]

[illegible]

MICHELETTI: Cicciolina [illegible] bellenia.
NUOVO PRIMAVERA: Rimini, Rimini.

PRAY

[illegible] pietà.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Servo Gamalero*, via Italia 11, tel. 22.480. Sagliano Micca, Mongrando, Gaglianico.
Ussl 48 - Vigliano: *Rolando*, via Milano 149, tel. 510.211. Mottalciata, Valle S. Nicolao, Pray, Domani, Cossato: *Viana*, via Mazzini 80, tel. 93.510; Strona, Veglio Mosso, Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: *Martelli*, piazza Parrocchiale, tel. 22.288. Varallo: *Anselmetti*, corso Umberto 25, tel. 51.160.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 23.513; Cavaglià 96.470, Cossato 922.801.

Al corridore varesino la 45ª edizione della Torino-Biella

Lietti, [illegible] sprint [illegible]

Ancora [illegible] volta l'attacco è partito sulle rampe della Serra - Il vincitore ha regolato Massimo [illegible] e Roberto Wackermann - Mauro Piazzano (Fiatagri) solo sesto

BIELLA — Marco Lietti, 22 anni, della Terzoli Gemini di Varese, è il quarantacinquesimo vincitore della Torino-Biella, Gran Premio Cassa di Risparmio. L'atleta comasco, al suo secondo suc[illegible] stagionale, [illegible] è imposto ad oltre 42 di media: con una volata irresistibile ha battuto 7 compagni di fuga che con lui avevano preso il largo a 1 chilometro e mezzo dalla vetta della Serra.

Ieri alla par[illegible] dallo sport club Michelin a Torino si sono [illegible] in 104. A Salussola vanno via in tre: Giuseppe Turani della Lat-Bri Usmate, Roberto Carlino della Terziroli di Varese e Flavio Bernardon della Valsangone. La fuga ottiene un vantaggio massimo di 1'15" a Occhieppo Superiore. Dietro il gruppo reagisce e riprende i fuggitivi a 3 chilometri da Graglia.

La corsa si acquieta. Tutti sembrano voler risparmiare le forze in vista dell'azione decisiva che nasce sulle rampe della [illegible]

Vanno in fuga in 6: Ferdinando Rambaudo della Fossano, [illegible] Lietti e Orlando Dal Molin (quest'ultimo vincitore dell'edizione '85) della

Biella. I corridori all'ingresso della città. La pattuglia dei fuggitivi è già all'arrivo (Fighera)

Terziroli di Varese, Massimo Ghirardi e Roberto Wacker[illegible] Bustese, Mauro Piazzano della Fiatagri, Oscar Pellicioli e Sergio Carcano della Passerini di [illegible]. E' Pellicioli che sfreccia sul traguardo volante di Zimone.

In vista dello striscione di viale Macallè, Wackermann lancia la volata seguito come un'ombra da [illegible] altro velocista Ghirardi. Con [illegible] progressione [illegible] è però Lietti a sorprendere tutti.

m. gl.

Ordine [illegible] 1) [illegible] Lietti (Terziroli Varese), km 144 [illegible] 3h25', media km/h 42,146; 2) Massimo Ghirardi (Bustese); 3) Roberto Wackermann (Bustese); 4) Sergio Carcano (Passerini); 5) Oscar Pellicioli (Passerini); 6) Mauro Piazzano (Fiatagri); 7) a 10" Ferdinando Rambaudo (Fossano); 8) Orlando Dal Molin (Terziroli); 9) a 46" Luca Vasconi (Terziroli) che ha regolato il gruppo.

Prenotazioni per i concerti di Trivero

TRIVERO — Scade il 15 giugno il termine entro il quale gli [illegible] e [illegible] potranno proporre alla Provincia le richieste dei concerti che rientrano nell'ambito [illegible] «Vacanze [illegible] alla Caulera di Trivero. Il corso internazionale di perfezionamento per chitarristi, organizzato dalla Provincia e dalla Pro loco di Santhià con la direzione artistica del maestro Angelo Gilardino, registra ogni anno a Trivero la presenza di promettenti esecutori. Nell'intento di favorire la diffu[illegible] della cultura musicale l'assessorato provinciale [illegible] Comuni, [illegible] Comunità montane, Pro loco ed associazioni culturali una serie di concerti. *(d. p.)*

Conferenza domani sera a Biella

BIELLA — Appuntamento [illegible] l'antichità domani sera nei saloni dell'associazione culturale «L'uomo e l'arte» in via Losanna 13. «La Valcamonica: una storia millenaria nelle incisioni rupestri» è il titolo della conferenza che avrà inizio alle 21. Relatore sarà l'architetto Anna Maria Zanettin ed è prevista inoltre la proiezione di una serie di diapositive. La serata intende, partendo dai disegni sulla roccia dall'uomo delle caverne, ripercorrere dalle origini la storia della vallata lombarda. *(d. p.)*

Si parla del Parco del Fenera

ORIGNASCO — Si parlerà domani sera alle 21 nell'aula magna della biblioteca del parco naturale del monte Fenera. Della zona protetta, che interessa i comuni di Boca, Borgosesia, Cavallirio, Grignasco, Prato Sesia e Valduggia, saranno illustrate le risorse, l'indirizzo della conservazione e la ricerca compresa nel contesto storico, artistico, economico e culturale. Alla riunione parteciperanno gli architetti autori del progetto analitico del parco. *(d. p.)*

[illegible] il [illegible] maggio

BIELLA — Com'è consuetudine per la ricorrenza della festa del lavoro, il primo maggio resteranno nei de[illegible] di Biella, Vercelli, Borgosesia, Alice [illegible] e Valle Mosso [illegible] autobus dell'Atap, l'Azienda trasporti automobilistici pubblici che opera sull'intero territorio provinciale. Ne ha dato comunicazione il direttore generale dell'azienda Romano Azario Cozzi. Pertanto per venerdì prossimo sono sospese le autolinee extraurbane e quelle urbane di Vercelli. La sospensione del servizio riguarda anche la funicolare Biella-Piazzo. *(d. p.)*

[illegible]

Gli azzurri impegnati oggi a Borgomanero - Le novità di Paolo Ramella - «Ci basta un pari»

COSSATO — Una nuova Cossatese affronterà oggi pomeriggio il Borgomanero per l'ottava giornata di ritorno. L'undici azzurro inizia la corsa contro la retrocessione con una panchina ed una formazione rinnovate e secondo la società di via Arcondola il possibile, al fine della salvezza, è stato fatto: redini della squadra a Paolo Ramella e maggiore responsabilità ai giocatori.

Dice Enzo Cavallin, direttore sportivo: *«La decisione di allontanare Tiberio Mancini è stata presa dopo una discussione tra dirigenti e atleti. L'alternativa non poteva [illegible] che l'autogestione, ma [illegible] necessaria [illegible] che si assumesse la responsabilità: l'esperto centrocampista si è fatto avanti e nessuno [illegible] contrario a questa [illegible]. Paolo Ramella [illegible] l'unico responsabile fino [illegible] termine del campionato, anche perché cambiare ulteriormente sarebbe una pazzia».*

Oggi pomeriggio la Cossa[illegible] scende a Borgomanero per un incontro che si preannuncia difficile. Afferma Cavallin: *«Un punto sa[illegible] per [illegible] sufficiente. Non potranno fare [illegible] loro parte Iulini e Magliola, squalificati rispettivamente per due ed una giornata. Ramella lascia [illegible] suo posto a Velmaro, Sassi sarà il libero [illegible] e Berton le punte. L'ultima [illegible] novità riguarda Marola: probabilmente tornerà a fare [illegible] mediano, leggermente più arretrato rispetto alla linea d'attacco».*

d. p.

Gli allievi oggi in gara al Piazzo

BIELLA — Nel nome di tre grandi sportivi, il dottor Lino Bubani[illegible], Petruccio Scancio e Leo Sola, il Pedale Biellese ha organizzato per oggi una gara ciclistica.

L'appuntamento è per le 9.30 al Piazzo. La carovana scenderà lungo via Mantegazzi e attraverso via Ivrea, piazza Cossato, via Rosselli, viale Macallè e via Cottolengo dove, uscendo alla città, sarà dato il via alla corsa. Il Memorial Leo Sola toccherà quindi Gaglianico, Sandigliano, Salussola, Cavaglià, Viverone, Bollengo. Superato l'impegnativo strappo della Serra la gara ritornerà verso Biella.

A poche centinaia di metri dal traguardo e dopo 60 chilometri di corsa ci sarà l'ultima breve, ma impegnativa salita di via Mantegazzi.

La Biellese oggi alle 15,30 gioca il big-match a Savigliano

E' l'ora della verità

I padroni di casa senza Bertuzzo e Furlano - Fra i bianconeri assente Scaramuzzi - Aumentata la capienza dello stadio: ancora disponibili oltre 1500 biglietti - Ingente servizio d'ordine

BIELLA — Ci siamo: il gran giorno di Saviglianese-Biellese, atteso, sognato, aspirato da quando il 21 dicembre alfiere... i maghi espugnarono per 2-1 il La Marmora togliendosi di dosso i panni di squadra-rivelazione per indossare quelli di protagonista assoluta, è finalmente arrivato. Oggi in 90 minuti è racchiusa gran parte della storia di un campionato forse tecnicamente inferiore ai due precedenti, ma sicuramente sul piano emotivo di gran lunga più emozionante.

La classifica ed il calendario parlano chiaro: la Saviglianese a due domeniche dalla conclusione è a ... di seguita a una lunghezza da Biellese e Pinerolo mentre il cartellone offre due turni pirotecnici, oggi Saviglianese-Biellese e domenica Biellese-Pinerolo.

■ BIELLESE	■ SAVIGLIANESE
Marchese	Moretti
Brustia	Peirone
L. Giavarra	Corallo
Martinelli	Fiorentino
Pari	Rossi
Bignotti	Di Leone
Evangelisti	Bozzi
Vignati	Trevisani
Cavagnetto	Gentile
Masuero	Esposito
Rigamonti	Di Salvatore
12 Pippa	12 Spadoni
13 Capannini	13 Risso
14 Mazzia	14 Auriemma
15 F. Giavarra	15 Rolfo
16 Magaraggia	16 Trapani
All. Mialich	All. Ciravegna

Gianni Mialich

In casa alla Biellese un solo risultato sta bene: il successo pieno per ribaltare una situazione che obiettivamente appare molto critica. Solo aggiudicandosi i due punti in palio i lanieri vedrebbero aprirsi ... mente le porte della C2. In caso di parità invece ai bianconeri resterebbe ... una tenue fiammella della speranza essendo la Saviglianese, nella giornata conclusiva, impegnata in trasferta in casa del Nizza Millefonti, un campo difficile ma non ... impossibile per una compagine ad un passo dalla promozione.

Così al tirar delle somme sarà una Biellese a trazione anteriore quella che giocherà il «tutto per tutto» in un Morino ... di spettatori e di tifo, anche se Mialich deciderà solo all'ultimo istante l'undici che si schiererà per il fischio d'inizio. Dice l'allenatore bianconero: *«La mia non è pretattica ma ho ancora un paio di dubbi da risolvere. Devo decidere chi sostituirà lo squalificato Scaramuzzi sulla fascia sinistra e soprattutto valutare le condizioni di Cavagnetto che lamenta un guaio muscolare. Farò sostenere il provino decisivo in mattinata»*. L'impressione è che prima di rinunciare al bomber mister Mialich «le proverà tutte» e che alla fine il giocatore sarà della partita.

Minori preoccupazioni per l'allenatore bianconero riveste la sostituzione di Scaramuzzi. Mialich ha a disposizione tre scelte: inserire Capannini, marcatore puro di ruolo, far giocare Mazzia nel ruolo di libero ed affidare a Pari il controllo del bomber rossoblù Gentile o far rientrare il ritrovato Luca Giavarra, il giovane terzino che immesso in squadra a gennaio aveva fornito ottime prestazioni. Un fastidioso mal di schiena ha tenuto Giavarra lontano dai campi di gioco per un paio di mesi, ma adesso il suo recupero appare scontato (il test con il Torino è stato superato a pieni voti) ed è quasi certo che la maglia numero tre toccherà proprio a lui.

Per il resto tutto appare scontato: Marchese sarà il portiere, Brustia andrà in marcatura e Pari sarà il libero (a meno della sorpresa Mazzia) mentre Martinelli, Bignotti, Evangelisti e Vignati ruoteranno a centrocampo. Infine il rientrante Masuero (Luciano promette una prestazione da incorniciare) sarà a sostegno del tandem d'attacco formato da Cavagnetto e Rigamonti.

Roberto Eynard

QUI SAVIGLIANO - Parla Ciravegna

Non abbiamo paura

SAVIGLIANO — Il Comune ha dovuto installare altre quattro tribune per poter accogliere tutta la gente che vorrà assistere al big-match tra Saviglianese e Biellese. A disposizione dei tifosi ci sono così altri 1500 posti. Eccezionale anche il servizio d'ordine: cinquanta fra carabinieri e reparti mobili della Polizia.

Il «Morino» verrà aperto alle 13,30 per evitare intasamenti agli ingressi. Le biglietterie inizieranno a funzionare alle 13. Per evitare che l'attesa crei troppa tensione, la Saviglianese farà disputare un incontro amichevole (inizio alle 14) alle due squadre che militano nel campionato pulcini.

La Saviglianese di Giuliano Ciravegna scenderà in campo senza due giocatori importanti: il libero Gianni Furlano e l'attaccante Ezio Bertuzzo. Furlano è stato fermato dal giudice sportivo per un turno; per il «senatore» dell'area il campionato è già finito. Così Ciravegna deve inventare nuovamente la formazione. E' probabile che il ruolo di libero venga preso da Filippo Di Leone, ma il poderoso mediano rossoblù ha un po' di problemi. Ciravegna deciderà in mattinata. Senza Bertuzzo, toccherà a Nando Bozzi affiancare Roby Gentile nel reparto avanzato.

f. pan.

QUI PINEROLO - Parla Sacco

Quattro punti, lo prometto

VILLAR PEROSA — Giovannino Sacco tra certezze e dubbi. L'allenatore del Pinerolo sprona i suoi, ma sa che il momento è difficile: *«Sono sicuro che la mia squadra può vincere sia con la Cairese sia domenica a Biella, ma spero che i ragazzi affrontino questo doppio impegno con la giusta tensione»*.

Il Pinerolo fatto «grande» sulla carta dai capitali del presidente Candellero si porta appresso i problemi di sempre, quelli che lo hanno costretto ad un campionato fra il paradiso e l'inferno. Caduto malamente ad Aosta sembrava escluso dalla lotta per la C2, ma poi il passo lento del Savigliano e lo «scivolone» interno della Biellese lo hanno rimesso in corsa.

La matematica dice che può vincere lo sprint, ma Sacco conosce bene i limiti della sua composita pattuglia: *«Gli inserimenti di tanti uomini nuovi hanno creato scompensi, mi hanno costretto ogni volta a ridisegnare squadra e schemi tattici. Adesso però siamo forti, forse più di Savigliano e Biellese»*. Il tecnico non dà la formazione: Vogliotti è squalificato, Brovarone, Chiodi e Altavino stanno poco bene, ma è probabile che vadano in campo lo stesso ...

d. cr.

Anno 121 - Numero 97

LA STAMPA

Domenica 26 Aprile 1987 - L. 700

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
VARIABILE / SERENO O POCO NUVOLOSO	Max. Firenze	25°
	Min. Potenza	3°
	Torino (media)	15,1°
	Previsioni a pagina 11	

Il leader dell'Olp Yasser Arafat

A PAGINA 4
Yasser Arafat, uno Stato con Israele
di Igor Man

Davanti al dinamismo di Gorbaciov

L'Europa asimmetrica

E' ancora tutto da vedere come, quanto e quando Gorbaciov riuscirà a cambiare l'Unione Sovietica. Un risultato del gorbaciovismo, però, si profila sin d'ora certo: il Segretario generale ha cambiato le relazioni mondiali, scosso le strutture che sembravano garantire gli equilibri planetari, messo in crisi le certezze e i modi di ragionare sul futuro della pace e della guerra.

Lo sconvolgimento si registra in primo luogo in Europa, ma nemmeno l'America è rimasta immune dai suoi effetti. Qualcuno si è già messo a discutere, come Kissinger e Shultz, se Gorbaciov sia più pericoloso per la stabilità dei rapporti Est-Ovest di quanto lo sia stato Breznev. Si era abituati a una diplomazia sovietica che ricalcasse una ben condotta partita a scacchi, gioco in cui i russi sono maestri e che rispecchia la loro filosofia nazionale: regole rigide combinate ad una inventiva complessa.

Il modo in cui Breznev giocava sullo scacchiere mondiale, per quanto pesante, era in buona parte prevedibile e lento, tanto da creare negli occidentali la certezza di potere sempre escogitare una mossa che garantisse una patta nella grande partita. Con Gorbaciov le mosse del Cremlino sono diventate di colpo imprevedibili, al punto che i partner stentano a capire a che gioco si stia giocando. Il capo del peus cambia ritmi, ordine delle mosse e le stesse regole, spostando a volte le figure altrui (per esempio quando fa proprie le proposte occidentali più temerarie, come l'opzione zero). E gli occidentali, un po' sbalorditi, stentano a trovare le giuste contromosse.

Mai l'Europa si è sentita come oggi tanto intermedia, tanto asimmetrica, fra l'Atlantico che sembra allargarsi sempre di più, e la sterminata pianura russa, che appare sempre più vicina. Mai come adesso l'Europa si è resa conto della sua vera dimensione: cioè che la Russia è Europa, con tutti i suoi problemi. L'incognita rimane sempre questa: come europeizzare l'Urss senza passare prima attraverso la sovietizzazione dell'Europa.

Le possibilità sono molteplici, tutte derivanti dalle asimmetrie dell'Europa. In campo economico: non c'è compenetrazione più naturale di quella fra l'economia sovietica e europea. La *perestroika* di Gorbaciov dovrebbe avere il marchio familiare *«made in Europe»*. Ma una volta che l'Urss sia anche una potenza tecnologica, per quale dei due tronconi del Continente la simbiosi risulterà più vitale e più condizionante?

In campo politico: la compenetrazione economica e culturale, ormai in atto, influenzerà alcune forme dello sviluppo civile del primo Stato socialista; mai però al punto di farlo diventare democratico e pluralistico in senso occidentale, così deideologizzato e laicizzato da far desistere Mosca dalla convinzione di essere all'avanguardia del progresso planetario e dall'ambizione di suscitare tale progresso negli altri.

In campo strategico: ogni accordo sulle fasce smilitarizzate fa precipitare sostanzialmente tutti i potenziali occidentali nell'Atlantico, mentre sposta i carri armati e i missili sovietici appena a qualche ora di viaggio dai confini dell'Occidente.

Anche l'utopia degli armamenti a livelli sempre più bassi, indirizzati verso lo zero assoluto, è bruciata dalle asimmetrie. In primo luogo, perché le società tecnologicamente più sviluppate tendono, da quando l'uomo è uomo, ad affidare la propria potenza difensiva o offensiva ad armi più sofisticate, conformi al proprio potenziale tecnologico. Magari meno armi, ma più potenti. L'Urss, tecnologicamente arretrata, cerca di colmare il gap impedendo all'Occidente di mettere a profitto il suo vantaggio tecnologico. Questa la sostanza del problema armi spaziali. In secondo luogo, perché nelle due società l'atteggiamento civile verso l'impegno militare sta mostrando in modo dissonante.

In Occidente le prossime generazioni si rifiuteranno di servire nell'esercito. Diventerà uno dei nuovi diritti civili. Quindi, come nelle fabbriche post-industriali, la macchina sofisticata dovrà sostituire l'uomo-soldato nelle forze armate. Anche le armi nucleari diventano nel contesto difficilmente sopprimibili, in quanto deterrenti più efficaci. Nell'Urss invece il servizio nella «gloriosa Armata Rossa» rimane un onore per i giovani e il potenziale strategico acquista più peso se lo scontro planetario viene affidato alle forze convenzionali.

Con tutti i possibili accordi di Ginevra, la visione di fondo sul disarmo fra i due tronconi europei resta sotto il segno dell'asimmetria, inconciliabile. Potrebbe essere superata solo da un'assoluta fiducia nelle intenzioni strategiche e storiche dell'uno e dell'altro. Non esistendo questa fiducia e rientrando anch'essa fra le grandi utopie di questo mondo, la scoperta della Russia come parte ormai inalienabile dell'Europa dovrà per sempre rimanere segnata da una ben netta linea di demarcazione fra le due Europe. Diluvio gorbaciovismo permettendo.

Frane Barbieri

Dopo gli arresti dei giorni scorsi a Roma, Torino e Ventimiglia

Presi tre br a Barcellona

Sono Riccardo D'Este, ricercato da 14 anni per il sequestro di Tony Carello, e due suoi amici - Fermate anche due ragazze spagnole - La città catalana si conferma la centrale del nuovo euroterrorismo

ROMA — Altri tre italiani sono stati arrestati a Barcellona nel corso dell'operazione congiunta tra polizia spagnola e italiana che finora ha portato in carcere nove persone, sospettate di terrorismo. Una era latitante da tempo. Si chiama Riccardo D'Este, era ricercato da 14 anni per un sequestro avvenuto a Torino, il rapimento dell'industriale Tony Carello, nel quale sembrarono fondersi delinquenza comune e criminalità politica. L'altro è un trentaquattrenne di Ventimiglia, Giovanni Pallini, che si procurava da vivere vendendo orecchini. Il terzo è Silvano Narduli, legato a Marco Pisano, uno degli arrestati nei giorni scorsi: di lui, per il momento, non si sa altro. I carabineros che li attendevano in uno dei tre appartamenti di Barcellona posti sotto controllo hanno fermato anche le loro compagne, due ragazze spagnole. Di una si sa il nome: Carmen Maria Gonzalez.

La consistenza dell'indagine tuttavia non è ancora chiara. Secondo un magistrato romano l'inchiesta potrebbe definire i rapporti tra le «nuove» Brigate rosse, l'Eta basca e la francese Action directe. Ma finora rimane dubbio che gli arrestati siano effettivamente brigatisti, e un magistrato che si occupa da anni di terrorismo, il pubblico ministero di Milano Armando Spataro, sente l'obbligo di avvertire: *«Francamente, credo che le notizie fornite sulla valenza dell'operazione siano un po' gonfiate»*.

Di sicuro c'è che quasi tutti gli arrestati provengono da quel micro-universo di anarchismo allo sbando che negli Anni Settanta prese il nome di «comontismo», un'area confusa dalla quale si dipartirono i percorsi più diversi. «Comontista» era per esempio Riccardo D'Este all'epoca in cui partecipò al rapimento dell'industriale Carello. A costruire la trappola che costò 100 milioni e 34 ore di prigionia all'ostaggio fu, con una telefonata persuasiva, Giuliana Zuccaro, finita anche lei in carcere in questi giorni per avere spedito un milione e mezzo al recapito spagnolo di D'Este.

«Comontista» era anche l'ex operaio torinese Francesco Tolino, ora latitante e accusato dalla polizia di appartenere alle Brigate rosse. Tolino venne arrestato nel '78 a Cuneo insieme a Clara Piacenti e a Giovanni Pallini, finiti entrambi in un carcere spagnolo: la donna all'inizio di aprile, Pallini l'altro ieri. Processati per il possesso di una bomboletta di gas paralizzante, vennero assolti.

In questo telaio di rapporti personali, spesso sentimentali, forse politici, Barcellona rappresenta lo sfondo. Lì si era trasferito dalla Francia un gruppetto di latitanti, con un trasloco dal motivo incerto. E il fatto che proprio a Barcellona sia stata stampata l'ultima risoluzione dell'Unione comunisti combattenti, la fazione delle Br che ha rivendicato l'assassinio del generale Giorgieri, induce la polizia a sospettare che la città spagnola ospiti una centrale estera del brigatismo.

L'indagine ha mosso proprio dal documento dell'Unione comunisti combattenti. Secondo voci rimbalzate ieri dalla Spagna, a far stampare il testo sarebbe stato uno dei nove arrestati, che aveva aperto una pizzeria a Barcellona. Ma la circostanza sinora non ha trovato conferme in Italia. Dove invece si dà per certo che quasi tutte le persone finite in carcere avessero rapporti con Geraldine Colotti, l'insegnante catturata a Roma insieme ai due brigatisti che secondo l'accusa sarebbero gli autori del primo, fallito attentato contro il generale Giorgieri, poi ucciso da altri brigatisti.

Quattro degli arrestati, interrogati a Roma dal pubblico ministero Domenico Sica e incriminati per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, avrebbero ammesso qualcosa, rapporti personali con latitanti o con presunti brigatisti, ad esempio. Ma avrebbero negato che questa «solidarietà» avesse un significato politico, o comunque implicasse la militanza nel terrorismo. Nessuno di loro si è dichiarato «prigioniero politico».

Di quest'operazione dalla fisionomia ancora vaga si parlerà, probabilmente, dopodomani a Bruxelles, nella riunione del cosiddetto «Gruppo Trevi», che riunisce i ministri degli Interni e i responsabili dei servizi di sicurezza interna dei Paesi Cee. Oscar Scalfaro, che rappresenterà l'Italia, intenderebbe rilanciare la proposta di istituire una centrale operativa comunitaria, nell'ambito di un Segretariato generale antiterrorismo che dovrebbe coordinare i servizi di sicurezza dei Dodici.

Guido Rampoldi

■ Treni fermi dalle 21 per 24 ore

ROMA — Dalle 21 di stasera alla stessa ora di domani i treni non viaggeranno per uno sciopero congiunto di 24 ore dei *ferrovieri* aderenti a Cgil-Cisl-Uil e al sindacato autonomo Fisafs. L'agitazione, per il contratto, riguarderà tutti i dipendenti dell'azienda Fs, dai quadri direttivi al personale operaio ai casellanti, per cui i passaggi a livello saranno incustoditi. Sulle brevi distanze è probabile che vengano istituiti servizi alternativi.

Sospeso, invece, in extremis, lo sciopero di oggi dei dipendenti della «Società aeroporti di Roma» che avrebbe bloccato Fiumicino.

(A pagina 7 il servizio di Gian Carlo Fossi)

Se Fanfani accetta la fiducia

ROMA — Domani pomeriggio il presidente del Consiglio, Fanfani, replicherà agli oratori intervenuti nel dibattito sul governo. Cercherà di respingere la «fiducia a dispetto» che potrebbe creare nuove complicazioni e far comunque slittare la data delle elezioni anticipate.

Si fanno ipotesi sulla prassi da seguire in questa inedita circostanza, su chi ne avrà vantaggi o svantaggi. Ma si comincia anche a ipotizzare che non è del tutto scontato che Fanfani respinga la eventuale fiducia.

A Firenze, intanto, si avvia a conclusione il congresso repubblicano. Quella di ieri è stata la giornata dell'on. Giorgio La Malfa. Il giovane leader è riuscito a infiammare la composta platea dei delegati attaccando il suo «nemico» di sempre. «Qualcuno — ha detto — *potrà pensare che ho una particolare animosità con* l'onorevole Craxi. *Non è così... Ma il leader socialista ha bruciato l'occasione dell'alternanza alla guida del Paese riducendola solo "all'occupazione del potere"*».

Oggi replica Spadolini.

(A pagina 2 i servizi di A. Rapisarda e M. Sorgi)

A Napoli, incenerito nella camera iperbarica: gravi carenze nella sicurezza

Bimbo muore bruciato in ospedale

Per scongiurare una cancrena il piccolo (4 anni) era stato adagiato nel «tubo» riempito di ossigeno - Indossava un pigiama sintetico, teneva in mano un giocattolo: una scintilla può aver innescato il rogo - La madre ha visto tutto

Napoli. La disperazione dei genitori di Salvatore Iannelli, morto nella camera iperbarica (Ansa)

NAPOLI — *«Antò', 'o figlio nostro è morto bruciato. Ce l'hanno acciso»*. Le grida si levano in una stanza al pian terreno dell'ospedale pediatrico «Santobono» ed echeggiano tra le pareti umide ed incrostate di sporcizia di un corridoio semibuio. Annunziata Esposito, corpo esile infagottato in un abito nero, urla di dolore mentre stringe tra le braccia il marito immobile e dall'espressione inebetita. Ha appena visto il suo piccolo Salvatore, quattro anni compiuti l'8 aprile, morire di una morte atroce e ingiusta, perché poteva essere evitata. Ha dovuto guardare impotente quel piccolo corpo che si torceva tra le fiamme in una camera iperbarica, una specie di bara d'acciaio satura di ossigeno, in cui il bimbo era stato rinchiuso per essere sottoposto ad una terapia. Ha inutilmente tempestato di pugni lo spesso cristallo di un piccolo oblò della macchina, che lentamente si appannava per il calore interno.

Ora di Salvatore resta solo un pugno di cenere, in un sacchetto di plastica sul quale un poliziotto ha scritto, con calligrafia incerta: *«Resti del cadavere»*.

Antonio Iannelli e Annunziata Esposito, gente che lavora la terra a Brusciano, in provincia di Napoli, hanno già pianto in quell'ospedale: cinque anni fa, un loro figlio di diciotto mesi spirò in corsia per una brutta broncopolmonite. Si chiamava Salvatore, proprio come quest'altro.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Napoli, Carlo Maddalena, dovrà ora chiarire dubbi e perplessità che gravano su questa brutta storia. Le testimonianze raccolte in ospedale legittimano tuttavia il sospetto di gravi superficialità ed omissioni.

Salvatore Iannelli, un bambino bruno, paffuto, vivace, è ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale «Santobono», sulla collina del Vomero, dal 18 aprile scorso. E' rimasto vittima di un grave incidente: i raggi di una ruota della motocicletta della sorella Angela gli hanno tranciato due dita del piede sinistro, che i medici sono riusciti a ricostruire durante un complicato intervento chirurgico.

Per scongiurare il rischio di una cancrena, gli specialisti del «Santobono» hanno deciso di sottoporre il piccolo paziente alla terapia nella camera iperbarica, un «tubo» di acciaio lungo due metri e largo uno, che viene riempito di ossigeno sotto pressione per agevolare il rigenerarsi dei tessuti. Ieri mattina, alle nove, Salvatore è pronto per la terza applicazione: la madre Annunziata Esposito e la caposala Vitalia Pulceddu lo accompagnano in una stanza disadorna, con le pareti scrostate per l'umidità. Al centro c'è la camera iperbarica, con il portellone spalancato. L'infermiera fa stendere Salvatore nel cilindro.

Il bimbo è adagiato su un

Fulvio Milone

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Dall'America, per i condannati in libertà vigilata

Il guinzaglio elettronico

L'idea è semplice. Si prende uno di quegli aggeggi grandi come un pacchetto di sigarette che lanciano in continuazione un segnale radio, un semplice *bip-bip* (donde il loro nome di *beepers*), e che in mille film abbiamo visto sistemare sotto il paraurti di un'auto, o in una valigetta, al fine di seguire i movimenti di qualcuno. Lo si lega al polso o alla caviglia di una persona. In casa di questa si installa un ripetitore che segnala ad un computer, da qualche parte, se la persona si allontana più di tanto dal punto in cui esso è collocato: diciamo cinquanta metri. Come tocco finale si fa in modo che se la persona cerca di staccarsi di dosso il *beeper*, o di neutralizzare il ripetitore radio, scatti subito l'allarme, ed ecco pronto un efficiente guinzaglio elettronico.

Il problema non è tanto che questo sistema venga già applicato a un migliaio di persone in decine di contee degli Stati Uniti, che nel caso specifico sono condannate in libertà vigilata, ma pur sempre esseri umani. Il problema è che l'idea — stando a quanto scrive il *New York Times* — è venuta a un giudice, dal presago nome di Jack Love, e ha subito trovato il consenso di altri magistrati e di vari settori dell'amministrazione, in nome d'una varietà di buone ragioni: il minor costo e la maggior efficienza rispetto ai metodi tradizionali; la possibilità di estendere, grazie al nuovo sistema, la concessione della libertà vigilata ad un maggior numero di condannati; l'opportunità, infine, di ridurre in tal modo il sovraffollamento delle carceri, intollerabile anche negli Stati Uniti.

In prospettiva, il problema diventa che l'idea del guinzaglio elettronico, magari con l'ausilio di altri giudici appassionati di elettronica (che speriamo almeno non si chiamino Charity o Freedom) e di ulteriori buone ragioni, potrebbe venire applicata a molte altre situazioni, facendo apparire le tessere con *chip* incorporato di cui alcuni benpensanti vorrebbero dotarci, dalla culla alla tomba, a fini previdenziali e fiscali, come dei giocattoli vetero-tecnologici.

Le potenzialità tecniche ci sono tutte. I segnali di un normalissimo *beeper* possono già ora venire raccolti entro un raggio di quattrocento chilometri da un elicottero stazionante a duemila metri di quota, e rilanciati a qualsiasi distanza e con qualunque destinazione. Tra breve tempo, essendo anche in questo caso il progresso tecnologico inarrestabile, tutti i componenti necessari per attuare un guinzaglio elettronico saranno ancora più piccoli, leggeri ed economici.

Vogliamo scommettere che quanto prima qualcuno proporrà, accompagnando magari a dirlo la proposta con ogni sorta di persuasive

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Le ferite di Cernobil

Un anno fa l'incidente - Che cosa è cambiato nella politica, nella scienza, nella gente

- Il dramma di Cernobil si è consumato in 13 secondi all'una e 23 minuti del 26 aprile di un anno fa; ci vorranno decenni per cancellare le conseguenze sull'ambiente di quei 13 secondi.
- E' una ferita che non si cancellerà più: con Cernobil ha subito un'eclisse la fiducia dell'opinione pubblica nella tecnologia dell'atomo pacifico.
- Nel mondo oggi sono in funzione 12 unità nucleari in più rispetto a un anno fa.
- In quest'anno trascorso sotto la nube venuta dall'Ucraina, oltre alle reazioni emotive dell'uomo della strada, ci sono certezze che vacillano anche nel mondo scientifico. *«Un singolo incidente* — dice il direttore generale dell'Enea Pistella — *non scuote certezze. Quello che colpisce è che i sovietici non abbiano imparato nulla dall'incidente americano di Three Mile Island»*.
- *«A un anno da Cernobil* — dice Gianni Mattioli, leader degli antinucleari, docente di fisica matematica all'Università di Roma — *gli aspetti che colpiscono sono due. Il primo è che dall'Agenzia atomica internazionale di Vienna filtrano notizie su molti altri incidenti nucleari. Il secondo è positivo: questa dura lezione è servita all'opinione pubblica per mettere da parte una concezione mitica della scienza»*.
- E' cambiata anche la «filosofia» della sicurezza nucleare. Spiega Vincenzo Vadacca, responsabile della Divisione nucleare dell'Ansaldo: *«La sicurezza è un insieme di cose. Non la si conquista soltanto nella progettazione, ma anche nella costruzione, nella gestione dell'impianto»*.

(A pagina 5 il servizio di Piero Bianucci)

Dopo la strage tamil: città deserte, spariti i turisti, si attende la vendetta singalese

Viaggio a Sri Lanka, isola della paura

DAL NOSTRO INVIATO

COLOMBO — Il coprifuoco diurno è stato tolto, è rimasto solo quello notturno (stanotte solo dalle 22 alle 4), ma le strade del centro di Colombo sono quasi deserte e il traffico è scarso. Un po' perché è sabato, molto perché gli abitanti della capitale hanno paura. Per tre giorni la città era stata paralizzata da un coprifuoco di venti ore continue, con una sospensione soltanto dalle 5 alle 9 del mattino per rifornirsi. Chiusi gli uffici, le fabbriche, le banche, le scuole, il porto, bloccate le comunicazioni, treni, autobus e anche i telefoni internazionali, la metropoli è vissuta in stato d'assedio, con gli abitanti chiusi in casa dinanzi ai televisori accesi.

Solo l'aeroporto ha funzionato, ma gli arrivi in quest'isola ribattezzata la perla dell'Oriente, che conta molto sul turismo, sono stati inferiori alla media. Sul jumbo «Air Lanka», giunto all'alba di ieri da Roma, per esempio, ben 240 dei 380 posti erano vuoti perché decine di passeggeri in partenza da Francoforte e dall'Italia avevano disdetto la prenotazione. La notizia della bomba che lunedì pomeriggio, nell'ora di maggior affollamento, aveva provocato una carneficina alla stazione centrale degli autobus nel quartiere di Pettah, ha spaventato molti europei. I morti, secondo gli ultimi dati, sono più di 120 e 30 di essi, ridotti in brandelli, non sono ancora stati identificati.

Gli abitanti di Colombo, in maggioranza singalesi, non fanno un mistero della loro paura. L'ammettono anche i giovanotti che fanno il jogging sulla spiaggia dell'Oceano Indiano. Solo una buona mancia ha convinto un tassista, tra molti, a condurmi sul luogo dell'attentato, ancora impregnato dell'odore di morte, affollato di curiosi terrorizzati. E non c'è stato modo di andare in

macchina nel quartiere di Fort e in quello di Maradana, dove numerosi sono i negozi di tamil alle cui due organizzazioni indipendentiste, le Tigri e gli studenti rivoluzionari dell'Eros, vengono attribuiti i più sanguinosi attentati degli ultimi quattro anni. I negozi dei tamil erano peraltro tutti chiusi e le case di diverse famiglie erano state abbandonate.

I tamil, che hanno la loro roccaforte nel Nord dell'isola e sulla costa orientale e qui a Colombo sono una minoranza, temono che ancora una volta (come nel luglio del 1983) si scateni contro di loro la vendetta dei singalesi. Non soltanto loro, ma anche il governo paventa l'esplosione di collera popolare. Il governo — lo ammettono tutti qui a Colombo — ha reagito alla bomba di lunedì con estrema tempestività. L'esplosione è avvenuta alle 17,10 e già alle 18 era stato proclamato il coprifuoco in tutta l'isola. Non tanto per avere le strade sgombre e poter dar la caccia ai terroristi (finora sono state arrestate 180 persone sospette di appartenere alle Tigri e all'Eros) quanto per impedire assembramenti.

Allora, nel luglio 1983, dopo che 13 poliziotti erano stati assassinati dai tamil a Jaffna, nell'estremo Nord, a Colombo decine di migliaia di persone si erano date ai saccheggi e agli incendi. In una caccia all'uomo sistematica (e vi è il sospetto che fosse organizzata da gruppi di estrema sinistra interessati a destabilizzare il Paese), 3500 persone furono linciate, accoltellate, bruciate e poi impiccate agli alberi al grido di «Tamil, maro» («Ammazza il tamil»). Furono trucidate intere famiglie, compresi vecchi e bambini, colpevoli soltanto di appartenere all'etnia dei Tamil. I fanatici vendicatori andavano a scovarli casa per casa con in mano le liste elettorali, evidentemente fornite da complici negli uffici governativi. E nei casi dubbi facevano dire loro uno scioglilingua in singalese.

Coprifuoco quasi totale, dunque, a Colombo, per evitare il ripetersi del massacro di quattro anni fa. *«Se la follia si scatena, questa volta siamo alla guerra civile»*, dice il funzionario del ministero che mi ha fornito il lasciapassare per superare i posti di blocco. Ripete in sostanza quanto dice l'uomo della strada: che il governo deve muoversi e *«farla finita con il terrorismo»*. La gente ne ha abbastanza di vivere nel terrore e lamenta che le forze armate non si decidano a dare il più volte promesso colpo di grazia ai circa sei o settemila terroristi asserragliati nell'estremo Nord.

Per tenere a bada e rassicurare la popolazione, molto abilmente la radio e la televisione sfornano di continuo notizie di bombardamenti di depositi di munizioni, di fabbriche di armamenti e di campi militari dei tamil nella penisola di Jaffna. Si parla una volta di 80, un'altra di

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

LA STAMPA

I nomi dei vincitori del concorso n° 3

Oggi si inizia il gioco n° 4

I monumenti estratti nelle pagine in Città